Anno 97 Numero 56

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29715): anno L. 10.000, sem. 5250; trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 7 Marzo 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes 18; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 8; *Iran ria. 35; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 80; *Libia pts 3,5; *Malta d. 8; *Norvegia kr 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr 0,90; Svizzera franchi 0,60; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,35; *U.S.A. cents 30

La lotta contro l'aumento dei prezzi

Il governo sospende i dazi doganali sull'olio d'oliva e gli ortofrutticoli

La decisione, approvata dal Consiglio dei ministri, è contenuta in due decreti presidenziali di validità immediata - L'abolizione dell'imposta riguarda i prodotti provenienti dai Paesi del Mercato Comune; per quelli che giungono dagli altri Stati è fissata una riduzione - Previste anche facilitazioni per determinate materie prime e qualche manufatto - Ordinate massicce importazioni di carne

Responsabilità e rimedi

Nel Convegno nazionale di studio del costo della vita, che oggi s'inaugura a Torino, saranno trattati i vari aspetti di un problema che interessa, in particolar modo, i datori di lavoro ed i lavoratori, perché all'indice del costo della vita è legata l'indennità di contingenza, che determina il movimento di decine o centinaia di miliardi, al crescere di pochi punti dell'indice stesso. Ma il problema del rincaro di ogni cosa che noi acquistiamo, interessa profondamente tutti gli italiani, a qualunque categoria appartengano, in quanto, per molti di essi, con il crescere dei prezzi, il bilancio familiare diventa quel lenzuolo troppo stretto e troppo corto che, tirato da un lato, lascia scoperta altra parte delle necessità economiche della nostra famiglia.

Pochi giorni or sono chi scrive aveva spiegato, su queste colonne, come gli indici che servono a misurare il costo della vita costituiscano un metro molto approssimativo, ben modesto specchio della vera realtà. Ed era stato anche superficialmente accennato alla tecnica con cui gli indici stessi vengono costruiti. Avviene, in periodi di vita dinamica come l'attuale, che le abitudini di consumo cambino molto profondamente, perché vengono creati nuovi beni, perché mutano comparativamente i prezzi di diverse merci o servizi, dato che il progresso tecnico diminuisce molti costi di produzione e perché cambiano i gusti. Nei calcoli dell'indice i consumi, invece, figurano immutati e vengono variati soltanto i prezzi; perciò l'indice stesso raffronta una situazione puramente immaginaria, che dovrebbe rappresentare quella odierna (in verità ben diversa), alle reali condizioni di vita in un tempo abbastanza lontano: una decina d'anni fa.

Con questo non si vuol dire che gli indici del costo della vita siano inutili; essi servono a confermare, attraverso alcune cifre, una tendenza del movimento dei prezzi al minuto di cui tutti ci accorgiamo nella nostra quotidiana esperienza. I prezzi, e perciò il costo della vita, salgono con una certa intensità, dicono ora gli indici. Ma se vogliamo precisare il loro livello ad un determinato momento, ci troviamo subito di fronte a cifre diverse che disorientano il pubblico, il quale — non avendo necessariamente le complicate conoscenze tecniche, patrimonio di pochi specialisti — ignora che, in realtà, indici aventi nomi uguali o simili misurano situazioni tra loro spesso notevolmente differenti. Così l'indice nazionale del costo della vita dà, per il 1962, la cifra di 118,93 (fatto uguale a 100 il costo nel 1956); l'indice dei prezzi al consumo che misura, in pratica, la stessa cosa è di 113,33; il cosidetto indice sindacale, che serve per il calcolo della contingenza, porta il valore di 116,07 (gennaio-settembre); inoltre, l'indice di cui usano i bancari raggiunge 120,58 e quello di sussistenza del ceto medio, calcolato dal centro di statistica aziendale di Firenze, segna 116.

Come si vede, però, tutti gli indici, a parte il loro valore, confermano univocamente una netta tendenza all'aumento del costo della vita. Esaminando l'intera serie dei dati dal 1956 in poi, la tendenza stessa si dimostra lenta fino al 1959, più rapida nel 1960 e 1961 e più veloce ancora nel 1962.

Se è, dunque, provato che il costo della vita è nettamente in ascesa, resta da domandarsi perché lo sia e quali possano essere i rimedi più idonei a frenarlo. Di ambedue i problemi — oltre che di quello tecnico relativo al calcolo dell'indice — dovrebbe occuparsi il Convegno che oggi si inizia. Tuttavia può essere lecito esporre alcune idee che affioreranno certamente nelle relazioni e nelle discussioni.

Non dovrebbe essere dubbio il fatto che l'aumento dei prezzi internazionali abbia molto influito sul livello dei nostri prezzi interni. In Europa non vi sono grandi Stati che vadano esenti da questo generale aumento. Però, da noi, i prezzi all'ingrosso sono cresciuti molto meno dei prezzi al minuto; su base 1956, l'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso è giunto a 102,56 nel *dicembre* 1962; quello nazionale dei prezzi al consumo era alla stessa data di 117,10 e quello nazionale del costo della vita era arrivato a 122,71.

Che vi sia una differenza tra il movimento dei prezzi all'ingrosso e quello dei prezzi al minuto è cosa nota agli economisti, ma essa sembra troppo forte per non essere il sintomo di qualcosa che non va nel meccanismo dei passaggi delle merci dal produttore al grossista, al dettagliante, al consumatore. E' per questa pesantezza di costi del sistema distributivo italiano che è prevedibile che non avranno una grande efficacia sui prezzi al consumo le importazioni e riduzioni dei dazi doganali ieri l'altro decise dal Governo. Le esperienze dell'acquisto di carni estere concesso nel febbraio scorso e di importazioni precedenti, insegnano che limitato vantaggio trae il consumatore dai più bassi prezzi delle merci importate. E', quindi, su una riorganizzazione del settore distributivo che va diretta l'attenzione del Governo e delle competenti associazioni di categoria. Nell'attesa di riforme più profonde potrebbe essere raggiunto un risultato efficace incoraggiando le vendite dirette dai produttori ai consumatori, vendite ammesse dalle ultime disposizioni governative. Si dovrebbe dare maggiore pubblicità ai prezzi delle merci importate.

Non vi è dubbio, altresì, che il maggiore aumento dei prezzi al minuto possa essere dovuto anche all'accrescimento della domanda di beni di consumo avvenuto in relazione agli aumenti dei salari e degli stipendi. Era un fatto che si poteva prevedere: ogni provvedimento di carattere sociale può portare qualche conseguenza economica, ma non per questo il provvedimento deve essere accantonato.

Infine, una parte della colpa dell'aumento dei prezzi spetta agli stessi consumatori ed ai produttori agricoli che si lasciano sfruttare dagli intermediari. Si dice che il consumatore è il gigante addormentato dell'economia. Se i giganti si svegliassero e si organizzassero, i pigmei della speculazione avrebbero partita perduta ed il Governo azione più facile ed efficace.

Diego de Castro

Le decisioni del Consiglio dei ministri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 marzo.

Nella lotta al carovita che il governo sembra deciso a condurre con grande energia secondo l'impegno che assunse in Senato poco prima dello scioglimento c'è stato oggi un altro significativo episodio. Il Consiglio dei Ministri infatti, in una rapida seduta durata quarantacinque minuti, ha approvato due decreti presidenziali che Segni ha firmato prima di partire per il Marocco.

I due provvedimenti prevedono la sospensione o la riduzione dei dazi doganali per l'olio d'oliva, per numerosi prodotti ortofrutticoli e per alcune materie prime. Tutte queste merci affluiranno ora in Italia a prezzi più bassi di quelli attuali permettendo una maggiore disponibilità e rendendo possibile una flessione dei prezzi.

In particolare il primo provvedimento riduce al 5 per cento il dazio della tariffa doganale comune per le patate diverse da quelle da semina e al 2 per cento per i legumi secchi e l'olio d'oliva provenienti dai Paesi fuori dal Mec, mentre la abolisce del tutto se arrivano dalla Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo. Il secondo decreto presidenziale riguarda le patate, le lenticchie, l'olio, le banane, i sedani, le cipolle, gli agli, i pomodori, gli ortaggi, le olive, i ceci, i fagioli, i datteri, le albicocche, le pesche, le prugne, ecc. Per questi prodotti c'è la totale esenzione dal dazio se provengono dai Paesi della Comunità o una notevole riduzione di quello in vigore se provengono da altri Stati.

Ecco alcuni nuovi dazi stabiliti: patate da semina 10%; patate primaticce 14,50%; piselli dal 1° settembre al 31 maggio 9,90%; sedani dal 1° ottobre al 30 aprile 11,40%; carote dal 1° maggio al 31 settembre 11,40%; cipolle 8,50 per cento; pomodori dal 1° novembre al 14 maggio 6,80%; ortaggi e piante mangerecce 12 per cento; olive 8%; piselli, ceci e fagioli 9%; lenticchie 5%; datteri 12%; banane 20%; mele, pere, albicocche e pesche secche 8%; prugne secche 13,20%; olio d'oliva vergine 17%; ortaggi preparati senza aceto 18,40% e così via.

Questo secondo decreto presidenziale prevede anche la riduzione dei dazi doganali di materie prime destinate all'industria provenienti dagli Stati del Mec. Ecco alcuni dei nuovi dazi stabiliti: tessuti di seta 7,80%; sciali e fazzoletti di seta 9%; barre, profilati, fogli e nastri di piombo 10,50%; ossido di zinco 10,50%; ossido di piombo 14,70%; sali di zinco 10,80%.

Il ministro delle finanze sen. Trabucchi ha dichiarato che sta studiando col suo collega dell'industria e commercio Colombo riduzioni di tariffe daziarie su altre materie prime.

Sempre in materia di lotta contro l'aumento dei prezzi, questa sera il ministero del commercio con l'estero ha annunciato che, in conformità delle decisioni prese nell'apposita riunione dei ministri economici tenutasi il 5 marzo, ha autorizzato l'importazione con il sistema della «dogana controllata» di quintali 50.000 di carne suina.

Nella breve riunione del Consiglio dei Ministri, su proposta di Tremelloni, si è deliberata la concessione della garanzia dello Stato su quattro prestiti per un ammontare complessivo di 33 miliardi e 190 milioni di lire che la Cassa per il Mezzogiorno stipulerà con la Banca Europea degli Investimenti (Bei) di Bruxelles. Il prestito sarà utilizzato per finanziare la costruzione d'uno stabilimento per la produzione di fogli in cellophane a Napoli (un miliardo e 875 milioni), per la costruzione a Sassari-Porto Torres di cinque stabilimenti di prodotti chimici (12 miliardi), per la realizzazione a Taranto di due stabilimenti per la produzione di clinker Portland e di cemento (4 miliardi) e infine per la costruzione in Porto d'Ascoli d'uno stabilimento per la produzione di conserve alimentari (225 milioni).

Infine il Consiglio ha deliberato le seguenti nomine: ad ammiraglio di squadra di Nicola Murzi, a direttore generale della carriera amministrativa della difesa-esercito del dott. Vincenzo Nizza, e ad ispettore generale capo di pubblica sicurezza di Lorenzo Calabrese e Ulderico Caputo.

v. s.

De Gaulle ordina di far rispettare la "mobilitazione" dei minatori

I sindacati sfidano il governo e decidono di resistere - Drammatica tensione nel paese: gli scioperanti hanno l'appoggio di tutti i lavoratori - Gas e carbone cominciano a scarseggiare - Se l'agitazione continua, saranno razionati

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 6 marzo.

Nel comunicato diramato alla fine del Consiglio dei ministri, riunitosi oggi all'Eliseo sotto la presidenza del gen. De Gaulle, è detto che «*il ministro dell'industria ha fatto il punto della situazione nell'industria carbonifera: questa esposizione è stata seguita da uno scambio di vedute, in seguito al quale il governo ha confermato la sua posizione*».

Appare dunque chiaro che il governo intende arrivare alle estreme conseguenze della prova di forza che aveva iniziato decretando la «requisizione» del personale minerario in sciopero: lo ha confermato d'altronde il ministro delle Informazioni, commentando il comunicato ai giornalisti.

Il ministro ha ricordato le offerte che il governo aveva fatto ai minatori per concludere: «*E' necessario che l'ordine di "requisizione" venga rispettato*». Egli ha anche annunziato che il Primo ministro tratterà il problema fra due o tre giorni attraverso la radio e la televisione ed ha aggiunto che il gen. De Gaulle non esclude di prendere egli stesso la parola, a una data più o meno prossima, se le circostanze lo giustificheranno.

A queste dichiarazioni, che sembrano rendere estremamente difficile la ripresa delle trattative, ha fatto seguito la notizia che il governo ha previsto che il razionamento del carbone e del gas sarebbe necessario se lo sciopero continuasse. La possibilità di riprendere le trattative non è stata negata dal ministro, che l'ha però subordinata a una capitolazione dei minatori.

In altre parole, il governo non intende cedere, e non può probabilmente farlo, perché si vanta di essere un governo forte e perderebbe interamente il suo prestigio se dovesse riconoscere di aver subìto una sconfitta sindacale d'una portata che nessuno dei governi parlamentari, dalla Liberazione in poi, aveva mai conosciuto. E' una situazione senza vie d'uscita che ha origine nella imprudenza commessa decretando la «requisizione» del personale per far cessare lo sciopero.

Più che un'imprudenza, il decreto di «requisizione» viene ormai giudicato da tutti un grave errore politico, dovuto alla mancanza di informazioni precise sulla realtà della situazione. La «requisizione», che non è la stessa cosa della «mobilitazione», ma implica egualmente sanzioni anche penali molto gravi verso i trasgressori, è considerata l'arma assoluta per stroncare quelle agitazioni sociali che mettono in pericolo i bisogni essenziali della nazione: finora, infatti, tanto sotto la Quarta quanto sotto la Quinta Repubblica, l'ordine di «requisizione» aveva sempre avuto come conseguenza la ripresa immediata del lavoro da parte delle categorie in sciopero: nel caso attuale, però, il governo non ha tenuto conto che il problema si presentava sotto aspetti essenzialmente diversi.

Anzitutto, le miniere non possono essere considerate come un servizio pubblico: accettare il principio della «requisizione» per i minatori equivarrebbe a creare un gravissimo precedente anche per i lavoratori di qualsiasi altro settore della produzione, ossia a rinunziare in pratica al diritto di sciopero sancito dalla Costituzione. E' per questo che un vastissimo movimento di solidarietà verso i minatori si è manifestato in tutta la Francia attraverso brevi interruzioni del lavoro a carattere dimostrativo: l'agitazione salariale del personale minerario si è trasformata così in un irresistibile movimento nazionale in difesa dei diritti del lavoro.

Ma l'errore di calcolo del governo è dipeso anche dal non aver considerato che l'ordine di «requisizione» sarebbe stato fatalmente inoperante in un movimento deciso in perfetto accordo dalle organizzazioni sindacali cattolica, comunista e socialista.

Intanto due stabilimenti industriali di Marsiglia, un pastificio e un saponificio, hanno annunciato che domani dovranno interrompere la lavorazione perché hanno esaurito le riserve di carbone: molte altre imprese hanno scorte soltanto per pochi giorni e saranno probabilmente costrette a prendere la stessa decisione alla fine della settimana. Particolarmente gravi sono le conseguenze dello sciopero nella fornitura di gas, che pare verrà a mancare in tutta la Francia per quarantott'ore.

Sandro Volta

VEDERE IN 5ª PAGINA

Banchiere parigino ucciso in pieno giorno per la strada da un sicario dell'Oas

L'ingresso nella capitale araba



Il presidente Segni, entrando a Rabat, si accinge a prendere uno dei datteri che gli vengono offerti, secondo il caratteristico rituale del Paese. Gli è accanto il re del Marocco, Hassan II (Telefoto «Associated Press»)

«Un esempio di collaborazione attiva e sincera»

Entusiasmo a Rabat per l'arrivo di Segni primo capo di Stato occidentale in Marocco

Il Presidente italiano accolto all'aeroporto da Hassan II - Decine di migliaia di persone hanno fatto ala al passaggio del corteo lungo il tragitto che porta alla capitale: pioggia di fiori e applausi scroscianti - Dopo il pranzo di gala, i brindisi e lo scambio di decorazioni - Secondo l'usanza araba, Laura Segni e le altre donne hanno cenato per conto loro - Oggi gli incontri politici

(Dal nostro inviato speciale)
Rabat, 6 marzo.

E' difficile stabilire quante decine di migliaia di persone hanno applaudito questo pomeriggio il Presidente della Repubblica d'Italia lungo un percorso di diciotto chilometri: in aperta campagna, nella cittadina di Salè, nella Medina, che è il quartiere indigeno di Rabat, e infine nelle strade centrali della capitale del Marocco. Posso solo dirvi che la folla era tanta e così fitta dappertutto, come non mi è mai capitato di vedere in altri viaggi all'estero di questo e dei precedenti capi di Stato italiani. E dappertutto applausi, le grida gutturali delle donne che rassomigliavano al suono delle raganelle, un vociare alto, insistente.

L'incontro tra Segni ed Hassan II è avvenuto alle 16,30, con mezz'ora di ritardo sull'orario previsto. E per tutta quella mezz'ora il quadrimotore presidenziale ha girato nel cielo di Rabat scortato da quattro «Mig 17» dell'aviazione marocchina. Il caldo intenso del meriggio si era attenuato grazie ad un velo trasparente di nubi e alla brezza che arrivava vivace dall'Oceano Atlantico. Anche gremito di folla era l'aeroporto e subito, quando Segni si è affacciato allo sportello dell'aeroplano, sono cominciati i primi battimani. Vestiva un tight di eccellente fattura ed ha stretto lungamente la mano ad Hassan II che a sua volta indossava l'uniforme di generale. Poi dall'apparecchio sono scesi gli altri componenti della delegazione italiana: la signora Laura Segni, il ministro Piccioni con la figlia Donatella, ambasciatori ed alti funzionari del Quirinale e della Farnesina.

Intanto la fanfara della guardia reale a piedi (ragazzi alti e robusti, pantaloni a sbuffo azzurri, giubbe rosse e cinturoni bianchi) intonava l'«Inno di Mameli». La suonava con ritmo lento, di gusto orientale; e suonate così, fra tutti quei barracani e caffettani, in un paesaggio subtropicale, fra i grandi fiori a candelabro delle agavi, quelle note mille volte udite uscivano quasi nuove alle nostre orecchie.

Dopo aver passato in rassegna i reparti d'onore schierati sull'aeroporto, e dopo la presentazione del corpo diplomatico accreditato a Rabat, si è formato il corteo delle vetture. Nell'automobile assegnata ai due capi di Stato erano anche il principe Abdallah, fratello cadetto di Hassan II, il primo aiutante di campo del re e il generale Scotti.

Sono stati i contadini marocchini a dare il primo saluto popolare al nostro Presidente della Repubblica. Erano dense comitive accovacciate fra siepi di tamarindo, piante di ricino, eucalipti e palme; tutta gente vestita poveramente e che aspettava lì da ore, con aria di festa, mangiando, conversando, ridendo. Molte donne avevano i bambini più piccoli nel cappuccio sulle spalle; e quasi tutte le bambine tenevano fra le mani fiori gialli e rossi raccolti nei campi. Erano le donne a dare il segnale degli applausi con quelle loro grida gutturali che trillano come raganelle. E poi, al passaggio del corteo, tutti in piedi a battere le mani, e una pioggia di fiori.

Via via che ci avvicinavamo alla città di Salè cresceva anche la folla. Nello spiazzo dove è avvenuta la prima offerta del latte e dei datteri da parte del pascià di Salè, le colline declinano ad anfiteatro ed erano gremite di folla. Era stato alzato un chiosco di panno rosso e foglie di palma. Il sito è molto suggestivo. Da un lato c'è un ampio giro di mura rosse del XII secolo, alte e massicce come quelle di una fortezza, e proprio dietro il chiosco sta la porta, anch'essa antichissima, rossa, di architettura moresca. Di fronte, e alta su una nuda collina, si erge la torre di Hassan, uno dei capolavori più imponenti di tutto il Marocco.

A questo punto del percorso Segni e re Hassan sono saliti su una vettura scoperta. La tappa successiva è stata alle porte di Rabat, poco prima della Medina, in un ambiente tipicamente arabo: il terreno degrada rapidamente ed è l'oceano. Anche qui molta folla, più alto e prolungato quel grido garrulo delle donne. Di nuovo latte e datteri, questa volta da parte del sindaco della capitale.

Successivamente il corteo ha imboccato il corso che passa in mezzo alla Medina. E' bensì la strada principale di quel quartiere arabo, ma consente appena il passaggio di una vettura. Sui marciapiedi, nei bui vicoli migliaia e migliaia di persone, una sull'altra, in un pigia pigia incredibile, eccitato, rumoroso; e poiché uomini e donne portano lunghi abiti che si differenziano poco, tutta quella moltitudine vociante in poco spazio, tutti quei volti bruni e intenti, le mani che si allungavano fino a toccare le vetture del corteo, ogni cosa infine aumentava il senso di confusione.

Al centro della città, reparti a cavallo hanno preso sotto scorta il corteo. Un gran colpo d'occhio: lancieri della guardia vestiti di rosso e con turbanti bianchi o azzurri, lancieri di Tetuan con mantelli verdi, guardie del re con turbanti grigi, mantelli bianchi e divise multicolori. E qui la folla non era calcolabile neppure approssimativamente: ressa su tutti i marciapiedi, nelle strade adiacenti, a tutti i balconi. Migliaia e migliaia di persone anche fuori della città, sulle strade che portano a Dar es Salam, la villa reale che ospita la delegazione italiana. All'ingresso della villa il re Hassan ha offerto per la terza volta latte e datteri.

Alle 20,30 il presidente Segni ha reso visita ad Hassan II nel palazzo reale detto Riad, che significa «grande giardino»: in realtà, col suo muro di cinta e gli edifici bassi bianchi, appare come una fortezza nel deserto. In seguito, alle 21, è cominciato il pranzo di gala. Poi i brindisi e lo scambio delle decorazioni. Al re del Marocco il nostro Presidente della Repubblica ha conferito la gran croce di Gran Cordone al merito della Repubblica. Hassan II ha consegnato al presidente Segni l'onorificenza riservata ai capi di Stato: è l'Ordine di Maometto di grado «eccelso». Ci dicono che questa decorazione marocchina ha pietre preziose che valgono diversi milioni di lire. (La signora Laura Segni, da parte sua, ha portato un dono a Miriam, la figlia che nacque al re Hassan a Roma nell'agosto scorso).

Il congedo fra i due capi di Stato è avvenuto poco prima di mezzanotte. Si rivedranno domani mattina per la conversazione di carattere politico, in compagnia dei rispettivi ministri degli esteri. Dal tenore dei brindisi di stasera già è possibile anticipare che si svolgeranno con gli animi aperti alla reciproca comprensione. Come ha detto Segni, fra i due Paesi esiste di già «una collaborazione vantaggiosa senza la minima riserva e sul piano del più profondo rispetto come si addice a Stati liberi e sovrani». E ancora: «Gli accordi stabiliti, soprattutto la possibilità per l'avvenire che è possibile intravvedere, costituiscono un esempio evidente di cooperazione attiva e sincera in vista di un comune interesse».

Siccome nei pranzi arabi non si usa far partecipare anche le donne, la signora Segni e le signore italiane che l'accompagnano sono state intrattenute a pranzo dalla principessa Aicha, una delle tre sorelle di re Hassan, in una delle dimore più fastose, il palazzo Tazi, fra le molte che sono a disposizione della famiglia regnante.

Per concludere, accoglienza lietissima e di carattere schiettamente popolare. I colleghi marocchini mi dicono che raramente s'è visto qualcosa di paragonabile a Rabat in occasione di arrivi di personalità straniere. Ed è forse il segno più tangibile che il buon nome del nostro Paese sta crescendo anche in terre lontane, molto di più di quanto nemmeno sospettiamo in Italia. Gli stessi giornali dell'opposizione dànno diverse pagine all'avvenimento e uno di essi, La Nazione, che fa capo al partito più importante del Marocco, l'Istiqlal, in un articolo di fondo di stamane dice tra l'altro: «E' la prima volta che viene a farci visita il capo d'uno Stato dell'Occidente. E l'avvenimento è di primissimo piano anche a motivo delle relazioni estremamente amichevoli che esistono tra il Marocco e l'Italia». Così anche molti sono i giornali che ricordano quel che un paio di anni fa ebbe a dire il re Hassan: «E' destino dei nostri due popoli, che sono le teste di ponte dell'Africa e dell'Europa, di stabilire una cooperazione scevra di qualsiasi egoismo e ristrettezza mentale».

Insieme col presidente Segni è qui arrivato il prof. Boldrini. Domani firmerà una convenzione col governo marocchino che dà all'Eni il diritto di cercare il petrolio su una zona larga 13 mila chilometri quadrati.

Nicola Adelfi

Il Marocco ha 451 mila chilometri quadrati di superficie e 12 milioni di abitanti. L'economia è ancora prevalentemente agricola (orzo e altri cereali, frutta, bestiame). Sono però in forte sviluppo le attività industriali, favorite da una disponibilità di energia idro-elettrica superiore a quella degli altri paesi nord-africani, e dalle ricchezze del sottosuolo: manganese, piombo, petrolio e soprattutto fosfati, di cui il Marocco è il secondo paese produttore del mondo, dopo gli Stati Uniti. Gli scambi commerciali italo-marocchini sono scesi da oltre 32 miliardi nel 1959 a meno di 26 nel 1962, ma due recenti accordi (uno commerciale, l'altro economico-tecnico) hanno aperto vaste prospettive ai rapporti tra i due paesi. Di particolare importanza le iniziative italiane di collaborazione nel settore automobilistico, in quello meccanico e per lo sfruttamento delle risorse idriche del Marocco

CRONACA CITTADINA

Un problema: il costo della vita

Le verdure sempre care L'olio diventa prezioso

E' arrivato il bel tempo, ma i prezzi non sono ribassati - Il dietista suggerisce: usate olio di semi: costa la metà ed è come quello d'oliva - Le carni d'importazione sono buone e si pagano meno

Operatori economici ed esperti di tutta Italia partecipano al Convegno nazionale di studio sul costo della vita che si apre stamane alle 9,30, alla presenza del ministro del Bilancio on. Ugo La Malfa, nel salone della Camera di Commercio. I lavori dureranno tre giorni. Il dibattito sarà presieduto dall'on. Pella con la collaborazione dei vice-presidenti professori Gribaudi, Grosso, Rigamonti e Visco.

All'iniziativa dell'Unione nazionale consumatori hanno aderito le maggiori organizzazioni di produttori, commercianti, lavoratori e dirigenti d'azienda. Le relazioni sui vari aspetti del problema del rincaro dei prezzi sono state affidate a noti docenti.

«Il convegno — auspicano i promotori nella presentazione — dovrà portare a chiare proposte di provvedimenti sollecitamente attuabili, bene accetti alle differenti categorie rappresentate». In questo periodo di accentuato rincaro del costo della vita provvedimenti concreti e rapidi appaiono particolarmente necessari.

«L'altro giorno — scrive una massaia — ho pagato 60 lire 20 grammi di prezzemolo. Credevo che il negoziante si fosse sbagliato. Quando mi ha ripetuto la cifra sono rimasta sbalordita: il prezzemolo oggi dunque si paga tremila lire il chilo, quasi il triplo della pasticceria fresca e circa il doppio della carne». Senza dubbio i prezzi della frutta e delle verdura sono l'assillo delle massaie. La primavera è alle porte, ma le quotazioni non accennano a diminuire.

«Abbiamo raggiunto — ha dichiarato un funzionario del mercato all'ingrosso — livelli che non erano mai stati registrati in passato. Noi stessi, abituati agli alti e bassi delle quotazioni, siamo sorpresi. Le gelate del Meridione sono state disastrose. Anche in Riviera, un altro dei tradizionali mercati di approvvigionamento di Torino nella stagione invernale, le coltivazioni hanno subito danni incalcolabili».

Torino ha bisogno di 5 mila quintali di verdura al giorno. Da parecchio tempo siamo notevolmente sotto questa cifra e gli arrivi si assottigliano via via. Venerdì 1° marzo sono stati scaricati al Mercato 3360 quintali di verdura; sabato 2290 quintali; domenica 2850 quintali; lunedì 2610 quintali; martedì 5080 quintali; ieri circa 3 mila quintali. Anche se di qualche genere c'è a tratti una relativa abbondanza, il prezzo rimane alto.

«E' accaduto ad esempio — spiegano gli esperti — che ci siano stati giorni in cui i cavoli sono arrivati in misura superiore al consumo normale della città. Ma sono andati a ruba ugualmente, in sostituzione di altre verdure che scarseggiano o mancano, così il loro prezzo, dopo un leggerissimo ribasso, è tornato a salire». I cavoli, tradizionalmente, erano la verdura dei poveri: oggi sono inaccessibili alla borsa dei meno abbienti.

Sui mercati rionali non si trova quasi nulla a meno di 200 lire il chilo. Questo è infatti il prezzo medio al dettaglio dei cavoli, cavolfiori, finocchi, carote. Soltanto le patate hanno un prezzo inferiore ma pure sempre molto sostenuto: 85 lire il chilo. Il minestrone di verdura è un lusso proibito. Un piatto d'insalata è una rarità; il radicchio rosso costa al minuto 700 lire il chilo e la modesta lattuga verde 500 lire il chilo.

Quando avrà fine il caro-verdura? *«E' difficile dirlo — rispondono gli esperti — ma certamente le difficoltà si attenueranno solo con i raccolti primaverili. Bisognerà però attendere l'epoca del raccolto pieno, perché si abbia una flessione sensibile».*

Avendo poche verdure da condire, il prezzo dell'olio dovrebbe diminuire. Invece è accaduto il contrario. Da ottobre ad oggi è cresciuto di 200 lire il chilo all'ingrosso: ora il prezzo del grossista è sulle 880 lire il chilo; al dettaglio 1000 lire il chilo. Anche per l'olio la causa del rincaro sarebbe il maltempo.

«Il gelo — si afferma — ha arrecato forti danni agli uliveti. Il raccolto è diminuito e l'olio scarseggia. Le conseguenze più gravi si sentiranno però l'anno prossimo. Tutti gli anni l'olio diminuiva nel periodo della produzione, in novembre, di almeno 50 lire il chilo. Risaliva poi nel periodo dei maggior consumo, in primavera, quando si mangiano molte verdure crude. Quest'anno l'aumento ha coinciso con il periodo in cui di solito diminuisce».

Il dietista viene in soccorso delle massaie. *«Se l'olio d'oliva è caro — consiglia — acquistate quello di semi che costa circa la metà. Agli effetti nutritivi non ci sono grandi differenze. L'olio d'oliva contiene una quantità maggiore di vitamine; specialmente di vitamina A. Però la nostra dieta è molto varia e ciò che manca all'olio di semi lo troviamo in altri cibi».*

La carne infine meriterebbe un lungo discorso. E' il settore più disordinato. Soltanto pochi esperti, non certo le massaie, sono in grado di conoscere le qualità della carne dai pezzi posti sul banco del macellaio.

I consumatori pongono una domanda: perché lo stesso tipo costa 1500-2000-3000 lire il chilo a seconda dei negozi e delle zone? C'è qualche macelleria che vende ottima carne anche a 1200 lire il chilo, è d'importazione, viene dall'Olanda, dalla Danimarca ecc... Perché gli altri macellai si fanno un puntiglio nel vendere solo carne «piemontese» che costa il doppio e non ha molte virtù in più? E qualcuno non esclude che parte della carne importata finisca tra quella nostrana, naturalmente col prezzo aggiornato.

VEDERE IN IX PAGINA
Ridotta la pena al maestro che circuì due tredicenni
* *
VEDERE IN X PAGINA
Condannati anche in Appello gli aggressori di 4 ragazze

Preoccupazione per gli scippi

All'imbrunire le strade diventano pericolose per le donne con la borsetta - Lo scippo, spiega il magistrato, è furto con violenza sulle cose; pena da uno a sei anni

Scippo: una parola che, a Torino, fino a poche settimane fa era quasi sconosciuta. Adesso tutti sanno che cosa significa, ma ignorano la sua origine, e sono parecchi i lettori che ci domandano perché si dice scippo per indicare questo furto di moda. E' una parola che viene da Napoli e vuole dire «strappo». Indicava un reato tipico in quella città nei primi anni del secolo. Lo «scippatore» strappava l'orecchino d'oro — lacerando l'orecchio — a una donna in strada e scappava.

Come vanno adesso le cose si sa: gli scippatori rubano un'auto, piombano alle spalle di una donna, rallentano, dal finestrino un braccio è rapido a strappare la borsetta, la macchina fugge. L'altra sera, in meno di un'ora, gli stessi ladri hanno ripetuto tre volte questo colpo. L'ultima volta è accaduto che la vittima ha cercato di trattenere la borsetta, ma è stato peggio: la donna è caduta, è stata trascinata per alcuni metri dall'auto, è rimasta ferita. Nello scippo c'è sempre il pericolo che la derubata venga travolta dall'auto dei ladri.

Quasi ogni giorno, all'imbrunire, avvengono scippi. Alcuni non sono nemmeno denunciati. In genere, nella borsetta non c'è molto denaro, ma quasi sempre ci sono le chiavi di casa (e bisognerà cambiare la serratura), ci sono documenti, qualche volta un ricordo che non ha prezzo. All'inizio gli scippatori hanno agito in strade poco frequentate della periferia. Poi sono arrivati al cuore della città. Scippi sono avvenuti in via Magenta e sul ponte di piazza Vittorio Veneto.

Come difendersi? Ripetiamo i consigli già dati nei giorni scorsi: sembrano quasi ingenui, ma sono gli unici. Le donne non camminino al bordo del marciapiede e non tengano la borsetta verso la strada. «Dovremo rinunciare alla borsetta?» ci hanno chiesto alcune lettrici. E un commerciante ha scritto a «Specchio dei tempi» che se le donne prenderanno l'abitudine di portare in tasca il denaro, l'astuccio del rossetto e tutto il resto, «addio commercio e lavoro di borsette. A tale argomento formulo un invito ai pellettieri: ingegnatevi, create dei modelli di borse antiscippo, cioè funzionali ed eleganti».

Altri lettori ci hanno chiesto se lo scippo è considerato furto o rapina. Abbiamo rivolto la domanda al magistrato. «Furto — ci ha risposto. — E' furto aggravato, nel quale l'aggravante è quella della violenza».

«Violenza sulla persona derubata?». «No, altrimenti sarebbe rapina. Violenza sulla cosa: la borsetta strappata, per esempio».

Abbiamo ricordato l'episodio dell'altra sera: la donna trascinata per una decina di metri dall'auto dei ladri, e ferita. «Questa non è violenza sulla persona?» abbiamo chiesto. «No — ha risposto il magistrato — perché il ferimento della vittima è una conseguenza non voluta dai ladri. Quindi, anche in questo caso, è furto aggravato». La pena prevista dal codice varia da uno a sei anni.

Il ministro on. La Malfa capolista dei repubblicani

Democristiani, socialdemocratici e repubblicani non hanno ancora ultimato i lavori per la scelta dei nomi da presentare alle prossime elezioni politiche. La dc attende che la direzione nazionale si pronunci sul candidato del collegio senatoriale di Pinerolo (per cui sono stati fatti i nomi degli onorevoli Bovetti, Rapelli, Sabatini e del segretario della Cisl Borra).

I socialdemocratici stanno trattando con i repubblicani un collegamento nei collegi senatoriali. La lista per la Camera del pri è stata ultimata. Sarà capolista il ministro del bilancio on. La Malfa. Nella lista del pri si presentano personalità che furono candidate nel movimento di Comunità nelle passate elezioni. I nomi non sono ancora stati comunicati.

Audace furto su corso Francia in borgata Paradiso

Strappano dal braccio di una impiegata la borsa con un milione e 300 mila lire

La giovane era ferma davanti a un edificio dove aveva raccolto gli affitti assieme all'amministratore - I banditi erano appostati su una macchina dall'altra parte del corso - Uno scende, fa il colpo e balza sull'auto che fugge

Questa volta non si tratta del furto di una comune borsetta femminile, ma di una borsa con molto denaro; e l'esecuzione del colpo dimostra una preparazione meticolosa, che necessariamente deve essere stata organizzata da una banda già esperta. Il fatto è accaduto ieri alle 17.30 in borgata Paradiso di Collegno, davanti al n. 72 di corso Francia.

Qui c'è un grosso stabile da poco ultimato, che porta i numeri 66-68-70 e 72. Gli alloggi dei numeri 66 e 72 sono amministrati dal geom. Franco Bosi che ha lo studio in corso Francia 172. Egli è solito recarsi sul posto per ritirare gli affitti dagli inquilini, nel pomeriggio del giorno sei di ogni mese. Questa circostanza evidentemente era a conoscenza dei ladri i quali hanno deciso di appropriarsi dell'incasso alla fine del giro.

Ieri il geom. Bosi è arrivato in borgata Paradiso alle 15 con la sua «Appia», accompagnato dalla segretaria signorina Franca Giacosa di 22 anni, che abita in via Don Murialdo 10. Insieme hanno incominciato la visita agli inquilini per la riscossione. A mano a mano che ritiravano gli affitti, mettevano il denaro in una capace busta di pelle. Il giro completo è finito alle 17.30. Il geom. Bosi e la signorina Giacosa sono usciti dal portone del numero 72 e hanno fatto pochi passi in direzione dell'auto in sosta.

Il Bosi a questo punto si è ricordato che doveva discendere la rampa delle autorimesse per cercare il locatario di un magazzino. «Lei mi aspetti, vado io», ha detto alla signorina consegnandole la borsa che conteneva il denaro, circa un milione e 300 mila lire. La ragazza si è infilata la borsa sotto il braccio ed è rimasta ad attendere, con le spalle rivolte al corso.

Il momento era favorevole per i banditi in attesa. A bordo di una Alfa Romeo «Giulia» bianca che — come è poi risultato da alcune testimonianze — era in sosta dall'altra parte del corso, davanti al numero 71, rivolta verso Torino, c'erano tre giovani. Uno di questi è sceso dalla macchina, ha attraversato le due corsie a passo sostenuto, tuttavia senza correre, e si è portato, non visto, alle spalle della signorina. Appena le è stato vicino, con mossa fulminea le ha dato uno strattone alla borsa.

La ragazza ha prontamente opposto resistenza, ma non è riuscita a trattenere l'oggetto. Il ladro ha quindi fatto un rapido dietro-front e di gran corsa ha riattraversato le due corsie che per sua fortuna in quel momento erano libere da macchine in transito. Mentre la derubata lo rincorreva urlando, il bandito saltava sulla «Giulia» che partiva veloce in direzione della città.

In quel momento, come si è detto, la strada era deserta e anche sulle piste ciclabili non c'era transito. L'unico testimone al furto è stato un operaio che lavorava nel cantiere del numero 74. Egli ha visto il ladro dirigersi verso la giovane e sul momento ha pensato che andasse a chiedere una informazione o fosse un conoscente; poi ha assistito al furto e alla fuga. Non è potuto intervenire perché si trovava su una impalcatura del primo piano. Il ladro era alto, magro e non portava soprabito. Nè la derubata, nè il testimone hanno fatto in tempo a leggere i numeri di targa, ma sicuramente si trattava della «Giulia» TO 483624 che era stata rubata l'altra sera in corso Montevecchio al conte Ennio di Robilant, abitante in piazza Carlo Felice 18.

E' stato accertato che i tre ladri erano in attesa del momento propizio da almeno un'ora: infatti, verso le 16.30 il vigile urbano di Collegno Mario Camolla di 23 anni, in servizio nella zona, l'aveva notata in sosta sull'estrema destra, con a bordo tre giovani, dei quali uno indossava un impermeabile.



Franca Giacosa, vittima dello scippo in corso Francia

La Facoltà di architettura ancora occupata da studenti

Continua, da parte degli studenti, l'occupazione della facoltà di architettura. Ieri i dirigenti dell'associazione studentesca si sono incontrati con il prof. Capetti. Il rettore del Politecnico ha chiesto agli studenti di consentire il normale funzionamento dell'istituto oppure fissare un termine molto breve all'occupazione. La decisione si conoscerà stamattina.

Ieri si è costituito un comitato di professionisti con lo scopo di chiarire i motivi dell'agitazione e giungere ad una mediazione con le autorità accademiche ed il Ministro della Pubblica Istruzione. L'Associazione assistenti ha espresso la sua solidarietà con gli studenti. La società degli ingegneri e degli architetti di Torino ha precisato invece che in merito all'agitazione degli studenti «non ha preso sino ad ora e non intende prendere alcuna posizione». Della vertenza si occuperà anche il Consiglio comunale. I consiglieri Bodrato e Lucci (dc) e Mussa Ivaldi (psi) hanno presentato interrogazioni al Sindaco schierandosi dalla parte degli studenti.

Il dott. Caputo nominato ispettore generale-capo

Ci telefonano da Roma:

Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'Interno, ha promosso il questore di Torino, dott. Udalrigo Caputo, alla carica di ispettore generale-capo della Pubblica Sicurezza. La promozione del dott. Caputo — che per ora continuerà a svolgere le proprie mansioni nella nostra città — è il meritato riconoscimento della sua fattiva opera nella prevenzione e repressione della delinquenza. *La Stampa* esprime sincere congratulazioni.

Un colpo sventato dal coraggio d'una donna

Assalita a pugni da rapinatori una negoziante salva l'incasso

Rincasava da sola ed aveva due borsette, una con i documenti, l'altra con i denari, 138 mila lire - Quando è stata aggredita ha abbandonato la prima borsa, stringendo disperatamente l'altra - La sua resistenza e le grida hanno convinto i ladri a fuggire

Il tassista ferito alla gola riesce a parlare e piange

Ancora uno «scippo», che il coraggio della vittima è riuscito a sventare e che presenta una variante rispetto a quelli verificatisi in questi giorni: i malviventi non erano in automobile, ma a piedi.

Lunedì sera, verso le 20.15, la signora Felicita Goria, 57 anni, stava per raggiungere la propria abitazione, via Elvo 5. Insieme al marito, è proprietaria di un magazzino di legna e carbone in via Saluggia 37, barriera di Milano. Tutte le sere i coniugi rincasano a braccetto, specialmente dopo il dilagare degli episodi banditeschi. Lunedì, l'uomo aveva dovuto fermarsi nel magazzino per ultimare una consegna e la signora si era decisa ad allontanarsi da sola. In una borsa aveva riposto l'incasso, oltre 138 mila lire, e alcuni documenti d'ufficio. Con l'altra mano teneva la borsetta.

Per precauzione, camminava rasente al muro, tenendo da quella parte la borsa con il denaro. Evidentemente i banditi l'avevano pedinata, poiché non agirono con il solito sistema. All'altezza del n. 12 di via Elvo, cioè nei pressi di casa, la signora venne affrontata da due individui. Uno le diede uno spintone, che quasi la fece cadere. Il complice afferrò la borsa, tentando di strappargliela dal braccio.

La donna lasciò cadere la borsetta, per difendere meglio con entrambe le mani quella che più le premeva. Contemporaneamente si mise ad urlare, per richiamare l'attenzione di qualche passante. Gli assalitori cercarono ancora di impossessarsi della borsa, sferrando un pugno nel petto alla vittima. Ma la Goria, pur barcollando e finendo contro il muro, non mollò la presa. Allora i due si diedero alla fuga verso via Bra, dove una macchina li aspettava. Alcuni passanti videro i due salire di furia sull'auto già col motore acceso.

L'aggressione è stata denunciata alla polizia, che purtroppo non dispone di alcun indizio utile per identificare i teppisti.



Felicita Goria, di 57 anni

— Il tassista Antonio Bono, ferito da Albino Crose che voleva rapinarlo, è fuori pericolo e non resterà muto, come si era temuto fino a ieri. E' ricoverato nel reparto del prof. Redogalia, al Maria Vittoria; da domenica non ha potuto mangiare nè bere, ed è stato nutrito con l'ipodermoclisi.

La grossa pallottola calibro nove lungo, non solo non ha leso organi vitali, ma nemmeno ha reciso le corde vocali. Il ferito non ha ancora potuto parlare perché il proiettile, trapassandogli la gola, gli ha provocato un vasto edema, che gli ha tolto momentaneamente l'uso della parola. Il Bono non credeva ai medici che gli assicuravano che fra qualche giorno avrebbe ripreso a parlare: temeva che la loro fosse una pietosa bugia. E gli occhi gli si sono riempiti di lacrime ieri, quando, seppure con voce alterata, è riuscito a sillabare qualche parola. La madre era al capezzale: anche lei è stata quasi sul punto di piangere dalla gioia.

Antonio Bono, 33 anni, abita in via Vigone 35 con i genitori. Il padre immigrato dalla Sicilia, la madre dal Veneto, da trentasette anni risiedono a Torino. Brava gente. L'uomo ha sempre fatto il parrucchiere, prima come garzone, poi nel proprio negozio di via Cernaia 24. I Bono hanno anche una figlia, Sara di 35 anni, che è pettinatrice, sposata con Silvio Griotti. Il Griotti e Antonio Bono erano compagni di lavoro alla «Westinghouse», fino a sette anni fa, quando il primo è diventato tassista. Due anni dopo anche il Bono è riuscito, con i risparmi di molti anni, ad acquistare un taxi.

Nell'ipotesi più favorevole, rimarrà in ospedale una quindicina di giorni, e altre due o tre settimane durerà la convalescenza a casa. Il tassista non gode della Mutua: dovrà pagare la degenza e la cura. Di più, ci son le giornate di lavoro perse. Chi lo risarcirà? Albino Crose, che al momento della cattura aveva sì e no il denaro per un pranzo?

Il giovane piastrellista sparò perché aveva assoluto bisogno di soldi. Aveva quattromila lire in tasca e gliene sarebbero rimaste meno di duemila dopo aver pagato il tassista. E fino al prossimo sabato — giorno di paga — non avrebbe avuto altro denaro. Rapinare l'autista gli era sembrata l'unica via d'uscita.

Crose è un rapinatore di una ingenuità sconcertante. Abbiamo saputo ieri dal tassista — che continua a comunicare scrivendo su fogli di carta — che avevano chiacchierato insieme nel viaggio verso via Podgora, la strada della rapina. Il Crose aveva confidato di essere piastrellista e di guadagnare bene. Aveva anche aggiunto di aver lavorato poco tempo prima in via Podgora: ed è vero. Ha dato queste e altre indicazioni che sarebbero facilmente servite ad identificarlo. Troppo ingenuo, oppure aveva deciso di uccidere l'autista, quindi quelle informazioni non sarebbero servite?

Il Bono afferma di essersi insospettito, tanto che si era proposto di non scendere dall'auto quando sarebbero arrivati. Restando al volante gli sarebbe stato più facile fuggire se lo strano passeggero avesse rivelato l'intenzione di derubarlo. Ma non poteva immaginare che il giovane piastrellista, senza dire una parola, appena a terra gli avrebbe sparato.

— Un anello del valore di tre milioni e mezzo è scomparso in circostanze misteriose e la proprietaria non sa dire con esattezza se le sia stato rubato o se l'abbia smarrito. I fatti si sono svolti così: la signora Adele Corte-Fico, abitante in via Trana 8, è tornata due giorni fa a Torino dopo essere stata lontana una settimana. Ha cercato l'anello (un cerchietto d'oro con brillanti e rubini) e non lo ha trovato.

Dapprima ha pensato di averlo perso mentre era fuori città, poi è giunta nella determinazione di rivolgersi al commissariato San Paolo per denunciare il furto. Secondo quanto ha dichiarato, un ladro si sarebbe introdotto nell'alloggio servendosi di chiavi false e avrebbe rubato l'anello che era custodito in uno scrigno.

Diciottenne muore al Pronto soccorso per una complicazione dell'influenza

Lo ha portato all'ospedale con la propria auto il medico curante, quando si è reso conto che le condizioni erano gravi

Un giovane che si era messo a letto venerdì scorso perché influenzato, è morto ieri pomeriggio dopo un rapido peggioramento dovuto ad una complicazione che l'autopsia ora cercherà di accertare. La vittima è Luciano Paoli di 18 anni, che abitava con la madre Luigia Lenisa ved. Paoli di 46 anni in via Romagnano 35. Erano loro due soli; la donna, vedova dal tempo di guerra, era riuscita ad allevare il figlio con grandi sacrifici, mantenendolo in collegio per avere la possibilità di recarsi al lavoro come domestica a ore. Da tre anni Luciano era uscito dal collegio e si era messo a lavorare; ora era occupato presso la ditta Gallino di Regina Margherita.

Venerdì non si sentiva bene ed è rimasto a casa. Sabato sera, perdurando il malessere, sua madre è andata a chiamare un medico il quale si è recato a visitare l'ammalato lunedì mattina. Ha diagnosticato influenza ed ha prescritto le opportune medicine. Martedì il sanitario è tornato: l'ammalato era un po' aggravato perché si palesavano chiaramente i sintomi della bronchite; tuttavia, secondo il medico, la situazione non era preoccupante.

Ieri alle 17, invece, il giovane ha incominciato a respirare a fatica. Alla madre, che per assisterlo non era andata al lavoro, ha detto che gli doleva tutto il petto. La donna, impressionata, è corsa a chiamare di nuovo il dottore. Poco più tardi questi è arrivato e si è reso conto che le condizioni del Paoli erano disperate. Non c'era tempo di chiamare una ambulanza: lo ha caricato lui stesso sulla propria auto e l'ha portato all'ospedale Maria Vittoria. Ma quando lo sventurato è stato steso sul lettino del posto di pronto soccorso era già morto.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +8,3
MINIMA —1,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +4,9; press. 753,2; umid. 57%. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo in lieve peggioramento; cielo nuvoloso. Temperatura a Caselle: massima +12,4; min. —1,6; media +4,6

40 milioni del Comune per assistenti di università

Con una breve cerimonia il Sindaco ha consegnato ieri le borse di studio per gli assistenti universitari. Nel bilancio del '63 la Civica Amministrazione ha stanziato 20 milioni per l'Università e 20 milioni per il Politecnico. «Nei prossimi anni — ha detto l'ing. Anselmetti — le borse verranno aumentate. Con il nostro contributo desideriamo aiutare giovani laureati che intendano dedicarsi alla carriera degli studi». La somma è stata consegnata ai rettori prof. Allara e professor Capetti.

Il prof. Allara ha ringraziato il Sindaco a nome dell'Università ed ha affermato che le borse di studio del Comune hanno suscitato iniziative analoghe da parte della Provincia, dello Stato e dell'Università.

Cade dalla motoretta per una buca nella strada ed è ucciso dal tram

Questa notte in corso Agnelli - La vittima è un giovane operaio che rincasava - Aveva acquistato lo scooter due giorni prima

Ugo Caragnulo, 30 anni

Un operaio della Fiat è morto, rincasando dal lavoro, stritolato da una vettura tranviaria. Si chiamava Ugo Caragnulo, 30 anni, abitava con la moglie e una bimba di quattro anni in via Rondissone 10. Dapprima, aveva trovato lavoro come falegname, poi, aveva ottenuto un posto allo stabilimento di Mirafiori. Da qualche tempo la famigliola aveva raggiunto un certo benessere e proprio l'altro giorno il Caragnulo aveva acquistato una motoretta per recarsi al lavoro.

Questa notte è uscito dallo stabilimento alle 22 ed è salito in sella dirigendosi verso casa. Ha preso per corso Giovanni Agnelli. Era ancora poco pratico della guida, procedeva a velocità moderata, tenendosi strettamente sulla destra: proprio a filo della banchina sopraelevata su cui corrono i binari della ventisettesima linea. Tra via Filadelfia e via Boston, si è affiancato a una vettura — il 44° supplemento per operai, che riportava a casa i suoi compagni di lavoro — guidata dal manovratore Angelo Rossi, 52 anni.

A un certo punto, sull'asfalto, il gelo ha aperto due ampie buche profonde alcuni centimetri. La motoleggera del Caragnulo vi è passata sopra: il contraccolpo ha fatto perdere all'operaio il controllo della guida. «Era qualche metro davanti al tram — ha raccontato il manovratore Rossi. — L'ho visto sbandare a sinistra, poi a destra. Forse ha toccato con le ruote il gradino della banchina e si è rovesciato lungo disteso sulle rotaie». Il Rossi aveva rallentato quando aveva visto la moto sbandare. Ma non ha potuto arrestarsi in tempo. L'operaio è caduto proprio davanti al tram, che gli è passato sopra maciullandolo.

Per estrarre il corpo, è stato necessario l'intervento di un carro gru dei vigili del fuoco, che ha sollevato la vettura tranviaria. Sul posto è giunta anche un'autoradio dei vigili urbani, che ha provveduto a disciplinare il traffico, dirottandolo per altre strade.

Ragazzo ruba un'auto per insegnare a guidare

Alle 16 di ieri una «600», proveniente dal sottopassaggio di corso Giambone, sbucava zig-zagando in via Nizza: al volante era un ragazzo smunto e impacciato che non riusciva a tenere la macchina bene in strada. Intervenivano due vigili urbani a bordo di un'autoradio che bloccavano la «600» e il maldestro pilota era identificato per il diciottenne Vito Sgaramella, meccanico, abitante alla Falchera in viale dei Mughetti 27; non aveva la patente, guidava ieri per la prima volta.

Al suo fianco sedeva Michele Mangiavacchi di 19 anni, corso Palermo 55, il quale dichiarava «Sono io il proprietario della macchina». Al commissariato Barriera di Nizza il Mangiavacchi veniva riconosciuto per un pessimo elemento già noto alla polizia. Sottoposto a lungo interrogatorio ammetteva di averla rubata nella mattina in via Giulia di Barolo; la «600» risultava appartenente al signor Matteo Padella. Il Mangiavacchi aveva girato sino alle 15 per la città, poi era andato a prendere l'amico Sgaramella (che si è dichiarato ignaro del furto) per «insegnargli a guidare».

— La signora Rachele Dugnini, abitante in corso Bramante 51, alle 22 di ieri si è fermata con l'auto — una Fiat «1800» targata TO 310374 — a pochi passi dal distributore di benzina di cui è titolare il marito, nei pressi di casa. E' scesa lasciando il motore acceso e si è avviata verso il chiosco per vedere se il marito era pronto per rincasare. Ma non era ancora entrata quando ha udito alle proprie spalle il rombo di un motore. Si è voltata e ha visto la propria auto partire velocemente. A bordo c'era un giovane magro, sui vent'anni. Era salito, con grande audacia, un attimo dopo che lei era scesa.

Pro Natura — L'arch. Vigliano parlerà stasera alle 21.15 in via Doria 15, su: «Tutela del verde».

Giornata della donna — Domani in occasione della «Giornata della donna», l'amministrazione comunale offrirà un corredino alla bimba che risulterà la prima nata a Torino, in tale giorno.

Specchio dei tempi

Una modifica necessaria alla legge elettorale - Molteplici usi di donne svestite - Faremo felice il vecchio bersagliere - Non tagliare le dita ai ladri, invece bastonarli una volta alla settimana (almeno per 6 mesi) - E la preghiera sarà ascoltata

Un lettore ci scrive:

«Da dodici anni ormai, ad ogni consultazione elettorale politica od amministrativa, mi occupo in Tribunale della ricezione delle candidature. Conosco, quindi, da vicino le varie gare allo sprint che i partiti ingaggiano per assicurarsi il primo posto nella scheda.

«Lunedì nella nostra città tutto si è svolto nel più regolare dei modi, ma la lettura del giornale, recante notizia di numerosi incidenti avvenuti presso varie Corti d'Appello e Tribunali della Repubblica, mi induce a scrivere la presente.

«Vorrei suggerire ai deputati e senatori che siederanno in Parlamento nella prossima legislatura di provvedere, senza indugio, all'approvazione di una modifica alle leggi elettorali. Basterebbe un articolo unico che demandasse all'Ufficio Elettorale Circoscrizionale, scaduto il termine per la presentazione delle candidature, un'estrazione a sorte — in seduta pubblica e alla presenza dei rappresentanti di lista e dei candidati — per stabilire l'ordine di stampa dei relativi contrassegni nella scheda elettorale.

«Eviteremmo così ulteriori incidenti ed eviteremmo soprattutto, di rendere ridicola di fronte ai cittadini una delle più tipiche espressioni di democrazia».

Dante Notaristefano
(Segretario del Presidente del Tribunale di Torino)

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

«La signora Liliana M. ha sollevato molto a proposito un grave problema dei nostri giorni che io, come uomo, vorrei approfondire. Basta sfogliare oggi un giornale illustrato, volgere lo sguardo su tante forme di reclame nei negozi e sui muri, per vedere ovunque "la donna".

«Nulla di male direi io, se non fosse che del gentil sesso non vengono messi in evidenza i pregi, ma ciò che natura vuole celato col pudore, sì da fare della donna svestita un bel calcolato strumento di richiamo per... fini pubblicitari. A me pare che la cosa dovrebbe seriamente preoccupare tutte le donne, perché va sempre più estendendosi tale bassa speculazione e perché infine tutto ciò serve a dare un apprezzamento sempre meno nobile sul loro conto.

«Quale concetto della donna possono infatti formarsi i giovani che si affacciano alla vita, di fronte a questa generale ed incontrollata forma di deturpazione della dignità femminile? Dice l'art. 3 della Costituzione che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale; ma quale parità vi può essere quando la donna è quasi uno zimbello in mani dell'uomo, della attività commerciale, della speculazione più sfacciata?

«Ci sono tante associazioni femminili in Italia e come uomo mi son più volte chiesto perché debbano subire indifferenti un dileggio che è quotidiano e troppo diffuso, mentre sollevano a volte tanto rumore intorno a problemi certamente meno importanti.

«E' il Cristianesimo che ha dato la giusta dignità alla donna sollevandola da strumento di piacere al più alto rispetto e considerazione: e voi donne non permettete più oltre che in alcun modo si faccia nuovamente apparire sotto la luce del più corrotto paganesimo!».

E. Matarolla

Un lettore ci scrive da Front Canavese:

«Tu, che hai fatto felici tante persone, saresti disposto a far felice anche un vecchio bersagliere (76 anni) che desidera partecipare al raduno del Corpo che si terrà in Roma il 22-23-24 corrente mese?

«Sul Vodice sotto i bombardamenti austriaci si sperava con trepidazione che fosse salva la vita; ora che la morte per l'età è assai vicina e presto suonerà anche per me quella campana che suona per tutti, l'unico mio desiderio sarebbe quello di andare a Roma, ma mi mancano i mezzi.

«Presentemente sono ricoverato all'Ospizio G. Destefanis di Front Canavese; non percepisco nessuna pensione: anche quella fu sempre promessa, ma mai data agli ex-combattenti, sebbene le sofferenze ed i pericoli della vita siano sempre stati giorno per giorno assai gravi».

Ex-Bersagliere Alfonso Stagni
del 5° Regg. e poi aggregato al 4° e al 29° Battaglione

Un lettore ci scrive da Bordighera:

«Contrariamente a quanto proposto da precedenti lettori, riterrei inumano tagliar dita o sparare ad aggressori ecc. Sarei propenso invece che, una volta catturati questi pericolosi rifiuti della società, venissero sottoposti, almeno una volta alla settimana, a non meno di 10 pesanti sferzate con nerbo di bue sulle natiche nude, a seconda del reato commesso e per un periodo di solo sei mesi. Poi lasciarli liberi.

«Credo che sarebbe il modo più efficiente per far riflettere professionisti del "crie", aggressori e scippatori. Indubbiamente si avrebbe uno sfollamento nelle prigioni e maggior sicurezza sulle strade».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Caro amico, sono una delle 80 bambine ricoverate all'Istituto Santa Corona di Pietra Ligure che tempo fa ti scrissero. Sono torinese e abito in via Nizza 389/10. Finalmente sono stata dimessa e tornando nella mia città porto a te una preghiera da parte delle bambine che sono restate in ospedale.

«Se ben ricordi ti avevamo domandato il grosso favore di un pianoforte, anche non nuovo, per tenerci un po' allegre e ascoltare un po' di musica. Non puoi proprio andare incontro al loro desiderio? In un posto dove non esiste niente altro, sarebbe un gran dono. Se non puoi ti vorranno bene ugualmente e ti ricorderanno nelle loro quotidiane preghiere. Valle a trovare a Pietra Ligure-Santa Corona, Padiglione 1° femminile, e ti faranno grossa festa».

Amalia Longo

I tre sindacati e l'Act contro il rincaro della vita

I problemi derivati dall'aumento del costo della vita, e la difesa dei redditi, sono stati presi in esame ieri, nella sede dell'Alleanza Cooperativa, dai segretari delle tre organizzazioni sindacali. Hanno confermato la collaborazione con l'Act, di cui hanno riconosciuto la funzione calmieratrice, assicurando il proprio appoggio presso le autorità, affinché vengano concesse all'Alleanza Cooperativa le licenze per l'apertura di nuovi supermercati e di altrettanti punti di vendita di carni bovine.

I rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali si sono inoltre dichiarati d'accordo con l'Act che chiederà la concessione di un forte quantitativo di burro importato, da immettere al consumo al minuto, ad un prezzo di 200 lire al chilo inferiore a quello corrente.

La morte di Emilio Testa

E' deceduto nella Clinica neurochirurgica — dove aveva subito un intervento per un male purtroppo incurabile — Emilio Testa. Aveva 55 anni, da 28 era redattore stenografo de «La Stampa». I funerali saranno celebrati oggi alle 14.30 partendo da corso Lecce 13. Alla famiglia del compianto collega, le condoglianze più affettuose.

L'idea di Roma antica nel Risorgimento italiano

Non conosco un libro che tratti con organicità integrale e sviluppo adeguato il tema: Roma antica nel pensiero del Risorgimento italiano. Esso è bensì illustrato, accennato, suggerito, per soggetti e aspetti particolari, in una quantità di opere: fra le quali il primo posto spetta alla *Storia della storiografia italiana nel secolo decimonono* di Benedetto Croce, ardito e rapido pioniere in questo campo come in tanti altri; mentre ultimo per ragione cronologica, ma ricco per il nostro tema di suggestività diretta e indiretta è un volume recentissimo (n. 72) della collezione Ricciardi «La letteratura italiana. Storia e testi», e cioè: *Lo studio dell'antichità classica nell'Ottocento* a cura di Piero Treves.

Il Treves ha fatto anche lui, se non erro, lavoro di pioniere, non soltanto e non tanto — come il Croce nell'opera sopra citata — per impostazione di temi e tracciato di svolgimenti generali (sebbene anche questa parte sia trattata con grande impegno nell'amplissima Introduzione) quanto per molteplicità di autori, anche malnoti o dimenticati, e per ricchezza e accuratezza di introduzioni e note particolari.

Fra i «malnoti» — e potrei dire addirittura ignoti — credo di dover mettere anche nomi celebri come Ennio Quirino Visconti, Angelo Mai, Bartolomeo Borghesi, in quanto per il pubblico dei comuni lettori odierni la loro notorietà si riduce al solo nome. Ma anche di sommità appartenenti, con la loro opera, al patrimonio culturale comune — Monti, Foscolo, Manzoni — si troveranno qui scritti che a più d'uno faranno impressione di inedito, sebbene inediti non siano. Ne citerò uno solo: le manzoniane *Postille all'«Histoire romaine» di Charles Rollin*, gustosissime — ma anche degne di meditazione — nel loro implacabile moralismo, per lo meno tanto illuministico quanto cristiano.

* *

Nel testo della introduzione generale, il Treves si mantiene sul terreno filologico: studio dell'antichità classica in Italia. Per verità, egli parla a un certo punto di

«implicita rivoluzione dolitico-storiografica», la quale avrebbe consistito «nell'individuazione tuttavia embrionica [sic] d'una storia e d'una civile nobiltà, le quali prescindono da Roma e dal principato romano. Talvolta ne costituiscono anzi l'antitesi... Roma, dunque, già è il simbolo di qualche cosa di cui non si ha più oltre bisogno, di cui tanto più si può adesso fare a meno, come si scopre che non erano romani ma etruschi, i concittadini dei Medici e degli Alighieri, né romani ma greci i sudditi del Borbone».

In questa forma, al tempo stesso rude e vaga, il Treves allude alla rivendicazione di una civiltà, di una «nazione» italiana preromana (e anzi, secondo taluni, oppressa e soffocata da Roma): rivendicazione avviata già nel corso del Settecento e sboccata in *L'Italia avanti il dominio dei Romani* di Giuseppe Micali, che è uno degli autori rappresentati nella silloge del Treves. Ma, nonostante codesta inclusione — e l'altra (ancor più significativa perché chiaramente esorbitante dalla silloge stessa) de *I Romani nella Grecia* di Vittorio Barzoni, satira dei metodi espilatori usati dai francesi rivoluzionari in Italia —, il Treves non imposta la questione del dualismo Roma-Italia nella storiografia e letteratura del Risorgimento: in altri termini, la questione delle valutazioni diverse, e magari opposte, fatte in quella storiografia e letteratura di Roma antica, della sua politica, della sua funzione nella storia del mondo, e più particolarmente in quella d'Italia.

Benedetto Croce, nella citata *Storia della storiografia italiana nel secolo decimonono*, sintetizza la disposizione di spirito con cui la storiografia nazionale prequarantottesca affrontò il tema di una storia generale d'Italia, così: «*Ciò che effettivamente si ricercava era una storia-poema, un poema epico d'Italia, cantato alla generazione che si accingeva all'opera del Risorgimento nazionale e alla guerra dell'indipendenza*». E séguita dicendo che il poema eccelso e unico desiderato non si ebbe, ma pure qualcosa se ne fece, tanto da poterne raccogliere i motivi generali. Di questi, però, non fece parte «*il vanto dell'origine romana, la storia dell'antica Roma, trattata come storia o come parte fulgidissima della storia della vivente Italia*» (I, c. V).

Svalutazione, dunque, del romanesimo nella storiografia patriottica risorgimentale, o almeno nella miglior parte di essa (la scuola ghibellina è giudicata con grande severità dal Croce): tendenza a risalire per le origini del nostro popolo a «*la storia dell'Italia antichissima, dell'Italia preromana, e dai Romani distrutta: lirica apoteosi della felicità d'Italia indipendente ed eguale, libera da ogni tirannia, anche da quella dei romani*» (il Croce non parla dei precedenti settecenteschi di codesta concezione).

Il Croce, erudito grandissimo, critico letterario, storico, filosofo, è, al di sopra di tutti questi aspetti, un grande scrittore. La sobrietà incisiva delle sue formule, la chiara concatenazione delle sue idee, trascinano il lettore a consentire *toto corde* anche là dove un esame più attento, un confronto più rigoroso delle tesi coi fatti indurrebbero a rispettose, circostanziate riserve. Questa sua raffigurazione di un antiromanesimo radicale nel pensiero del Risorgimento, di una sua contrapposizione cruda fra Italia e Roma, non è accettabile.

Proprio l'autore massimo della storiografia risorgimentale da lui preferita, Cesare Balbo, risale bensì nel classico *Sommario* ai tempi preromani, ma li tratta come preistorici, mentre include interamente la storia di Roma in quella dell'Italia antica, e anzi fa della prima il centro della seconda. La grandezza di Roma, per il Balbo, ebbe origine dalla rivendicazione della indipendenza dei popoli italici da essa effettuata contro l'invasione gallica. E «*il dominio romano in quest'Italia non fu da signore a servi, ma poco più che da capo a membri di confederazione*».

L'antiromanesimo radicale durante il Risorgimento è rappresentato non da storici, ma da moralisti: Manzoni, Azeglio. Non posso fermarmi qui su di essi: ne ho parlato ampiamente nel mio *Pensiero politico italiano*. Piero Treves, nelle numerose e ampie bibliografie critiche del volume ricciardiano, si richiama spesso a quella mia opera, per la quale sentirei il bisogno di un rifacimento a scopo di maggiore organicità e compiutezza; ma purtroppo non ne vedo una prossima possibilità.

Intanto, complementi di questa possono esser forniti da un'altra opera del Treves, tutta di esposizione originale questa, uscita poco prima presso lo stesso editore: *L'idea di Roma e la cultura italiana del secolo XIX*. Notevoli particolarmente, per il nostro tema, i capitoli sulla «romanità napoleonica», «*Le ideologie romane del conformismo cattolico*», «*L'antiromanità dei neoguelfi e la romanità mommseniana*». Tuttavia anche qui non è impostata organicamente, al suo posto centrale, la trattazione del dualismo storico e politico Roma-Italia (e quello conseguente, romanesimo-antiromanesimo) quale si presenta nel pensiero risorgimentale; e rimangono trascurati i precedenti settecenteschi.

Luigi Salvatorelli

PASSANO ALL'INDUSTRIA SENZA ABBANDONARE LA CAMPAGNA

I trecentomila operai-contadini del Veneto non hanno ambizioni di carriera in fabbrica

Partono ogni mattina dal paese e vi tornano la sera; preferiscono il disagio di lunghi viaggi al trasferimento in città - Hanno scelto il lavoro dell'operaio per non tornare a nutrirsi di polenta e cipolle, come ai tempi della miseria; ma s'accontentano di un'attività modesta, per potersi ancora occupare della terra - I vecchi si spostano facilmente da un'azienda all'altra, pur di avvicinarsi a casa; i giovani cercano impiego soprattutto nelle piccole imprese - Qui imparano tutto più in fretta: il loro programma non è di restare a lungo dipendenti, ma di «mettersi in proprio» con qualunque sacrificio

(Dal nostro inviato speciale)
Treviso, marzo.

Dall'alba alle sette si succedono le corriere. Il paese si sveglia, si svuota degli uomini, si riaddormenta. Alle sette i forni si concedono un'ora di riposo: i bimbi e i vecchi di Carrara San Giorgio rimangono a letto. Poi, i vecchi, le donne e i bimbi cominceranno a invadere le viuzze e le piazze; e, fino al tramonto, è l'attesa degli uomini che tornano.

Non era così cinque anni or sono: non c'era, di primo mattino, questo svuotarsi del paese e della campagna intorno che sembrano rimanere senza sangue, col fiato sospeso fino a sera. Si sa perché questo accade, nella maggior parte dei comuni del Veneto: è il reddito agricolo che, per fare un esempio, raggiungeva nel dopoguerra il [illegible] per cento del reddito totale della provincia di Treviso e ora non tocca il [illegible] per cento. Sono le industrie, sono i braccianti e i contadini che vanno in fabbrica: fitte fitte si incrociano le corriere sulle strade del Veneto: a occhio e croce sono circa trecentomila ex contadini e braccianti che vanno in fabbrica.

Da Carrara San Giorgio il padrone di un mobilificio che sorge nei pressi di Piove di Sacco parte ogni mattina con i suoi sessanta operai. Padrone ed operai lavoravano nei campi, braccianti o contadini, cinque anni fa. Ciascuno, da vicino o da lontano, si sente legato da vincoli di parentela agli altri. Vengono quasi tutti da una grande miseria, e la fabbrica è una fortuna. Cose che accadono un po' in tutta Italia. Ma solo nel Veneto può accadere che il padrone affigga ai muri della fabbrica la riproduzione di un brano di una inchiesta della Camera di commercio di Padova sui consumi alimentari a Carrara San Giorgio. E' un modo di ricordare da dove tutti vengono: «Nei primi lustri del secolo il lavoro era dall'alba al tramonto, cioè nei mesi estivi anche di 16 ore; salario giornaliero di lire 0,50 in estate, di lire 0,35 per i mesi rimanenti, mentre un litro di vino costava lire 0,20 e altrettanto un chilo di pane. L'alimentazione era pressappoco questa: al mattino tre fette di polenta abbrustolita con mezza aringa, oppure pochi fagioli lessati; a mezzogiorno quattro o cinque fette di polenta abbrustolita con mezzo uovo in frittata e talvolta poco formaggio di pecorino fresco; a merenda (non sempre) due fette di polenta con cipolla cruda e aglio; a cena quattro o cinque fette di polenta con mezzo uovo sodo e insalata di campo senza olio e con poco lardo fuso. Non pane di frumento, né frutta, né zucchero, né minestra...».

Già prima della guerra le cose erano migliorate un poco; ma ancora dieci anni or sono il 70% della popolazione agricola del Veneto, braccianti e affittuari e perfino coltivatori diretti, non raggiungeva nell'alimentazione un minimo di calorie soddisfacente.

«Questa fabbrica — dice il padrone — devono amarla, senza la fabbrica ritorneremmo alla polenta e alle cipolle». C'è tutto l'orgoglio del piccolo imprenditore venuto dal niente. Ma c'è dell'altro: il padrone tenta di vincere coi suoi richiami un po' grossolani una situazione che minaccia, insieme al pericolo della relativa mancanza di mano d'opera, il rapido progresso dell'economia veneta: quella dell'atteggiamento rinunciatario dei nuovi operai.

A Padova, un'importante azienda che produce strumenti ottici di precisione diventa di anno in anno più grande. Ma gli operai si qualificano, si specializzano, danno prova di grande serietà, poi, però, chiedono di essere trasferiti ai «servizi», invocano come una grazia la fortuna di andare ad ingrossare le file degli ausiliari che hanno un lavoro meno impegnativo, forse meno pesante e, naturalmente, meno pagato, gente che preferisce guadagnare la metà di ciò che potrebbe pur di compiere meno sforzi.

Nel Trevigiano vi sono fabbriche che devono pianificare non soltanto la produzione, ma anche una serie di trasferimenti nel tempo: devono inseguire la mano d'opera disposta a qualificarsi e a compiere lavori impegnativi. Negli ultimi tre anni non meno di una cinquantina di aziende del Trevigiano si sono trasferite, continuano a trasferirsi, da una contrada all'altra in cerca di una stabilità operaia ancora lontana.

E' cominciata, nella «fascia continua» Padova-Venezia, la vicenda dei piccoli imprenditori che cedono le proprie aziende alle grandi industrie o società tedesche: si arrendono alla difficoltà di impegnare i loro operai nell'ambizione di far carriera in fabbrica. Investono il ricavato nell'edilizia, dove i problemi di mano d'opera si risolvono più facilmente. Tutto ciò mentre vi sono ancora sacche di disoccupazione, mentre il Polesine langue senza speranza.

«Li ammazzerei — diceva il padrone del mobilificio nei pressi di Piove di Sacco — gli offri la specializzazione e quello vuol fare il fattorino. Non sei mai sicuro che rimangano in fabbrica, ogni volta che fanno un passo avanti pensano d'andarsene». Nelle zone ove solo ora la disoccupazione è quasi scomparsa, gli operai passano da un'azienda all'altra con grande facilità: non cercano maggiori responsabilità, cercano l'angolino modesto, sia pure con una busta paga altrettanto dimessa. I sindacati lamentano che è più facile mobilitare i salariati per un premio una tantum che non per aumenti della paga oraria: e la stessa Cgil è costretta a una politica tutta particolare e deve difendersi dalle accuse di settarismo con le quali, nell'ottobre del '62, la Rinascita fulminò il sindacalismo padovano. Perché tutto questo?

Il 70 per cento degli addetti al settore industriale nel Padovano proviene dalla campagna e vi ritorna a sera, come il 60 per cento degli addetti all'industria e ai servizi del Trevigiano e, con punte massime e minime molto distanti tra loro, il 40 o il 50 per cento dell'Udinese, del Bellunese, del Vicentino e del Veronese, del Veneto, insomma «di terraferma».

E' la più forte concentrazione di operai contadini e di immediata origine agricola che esista in Italia. Un ceto operaio nuovo nuovo: vecchio, al massimo, di dieci anni, spesso fresco di uno o di due, senza niente alle spalle se non la miseria delle campagne.

In tutte le regioni a rapido sviluppo industriale v'è il passaggio dalla campagna alla fabbrica, ma nel Veneto il passaggio è rapidissimo ed è massiccio e investe spesso tutta insieme una popolazione: allora non valgono più le leggi dei sociologi, e ciò che altrove viene abbandonato per i veneti sopravvive, rimane più forte della fabbrica. E' più forte della fabbrica l'antico richiamo della terra da coltivare a sera, l'ambiente del paese, l'abbandono nella famiglia patriarcale (che pure va scomparendo nel sud padovano), il ritrovarsi in chiesa la domenica mattina, il sabato sera all'osteria. La fabbrica è soltanto un mezzo di vita provvisorio: gli operai contadini si comportano, nella loro stessa terra, come gli emigranti italiani in America del primo Novecento: pensando al ritorno o pensando a migliorare, considerano la fabbrica soltanto un punto di passaggio.

Questo è il mistero dei trecentomila che ogni mattina assaltano le corriere nei paesi alla ricerca del lavoro meno impegnativo, nel rifiuto di far carriera in fabbrica: contraddizione vivente alla legge fissata dai sociologi, secondo cui l'operaio di origine agricola è mosso da una forte ambizione di riuscita all'interno dell'azienda. E non nasce ancora, nel Veneto, una civiltà industriale: certo le cose cambiano, ma cambiano nel ritmo, cambiano forse alcune abitudini, la sostanza dei costumi rimane intatta.

Nei paesi i film che hanno maggior successo sono quelli storici e quelli mitologici; le commedie americane, Fellini e gli esperimenti francesi sono totalmente disertati e, nonostante le migliorate condizioni economiche, ci si sposa sempre alla stessa età. Il nuovo, più che nei costumi, sta in un maggior senso di indipendenza, nel rifiuto di una tutela troppo esigente, com'era forse quella dei parroci. La campagna resiste: ma è il momento che precede la rottura: si sente che tutto è in bilico, si può cogliere, come mai forse è stato possibile nella storia dell'evoluzione di un paese, il momento che precede il «tempo critico», con le sue contraddizioni, i suoi smarrimenti, le sue inerzie e il presentimento dell'avventura.

Già la linea che separa i giovani dagli anziani è netta, concreta, chiara a tutti. Due inchieste condotte nel Trevigiano hanno accertato che il distacco nei confronti della fabbrica nasce da due ambizioni del tutto opposte: per gli anziani la fabbrica è un momento di pausa, in attesa di poter tornare alla campagna; per i giovani la fabbrica è un punto di passaggio obbligato per tentare l'impresa in proprio. Per questo i giovani preferiscono le piccole aziende, ove si impara prima e più direttamente, alle grandi aziende cui tendono invece quelli che già hanno trascorso la prima giovinezza sulla terra.

E' sempre difficile, in questi casi, azzardare valutazioni precise, ma la linea di demarcazione tra la nostalgia della terra e l'ambizione imprenditoriale passa per i quarant'anni, ed anche questo (altrove, come in Francia, gli ultraquarantenni condividono ancora gli atteggiamenti dei più giovani) è un segno della solidità del mondo rurale che il progresso nel Veneto ha investito. Ma l'importante è questo: i giovani sono in maggioranza nella classe operaia del Veneto; fanno delle maestranze operaie del Padovano, ad esempio, le più giovani che esistano in Italia con una media di età che è di gran lunga inferiore a quella di tutte le altre regioni.

E sono giovani che vengono dritti dalla terra, che non hanno avuto padri o fratelli maggiori nelle fabbriche: ve ne sono circa cinquantamila che, in famiglia, sono come gli esploratori temerari del mondo dell'industria e dei traffici. Sono andati, stanno andando allo sbaraglio, in un clima ove tutto decade da un momento all'altro con l'esempio quotidiano di riuscite individuali: vi domina lo spirito d'avventura: costituiscono forse (ed è un altro primato) il più forte nucleo di aspiranti imprenditori che vi sia in Italia.

Sono gli ultimi tre o quattro anni del dolce e malinconico mondo del Veneto: fra poco sarà popolato dei tentativi, dei successi, delle lotte e, come è fatale, delle delusioni dei ragazzi che assaltano ogni mattina le corriere.

Michele Tito

La vaccinazione contro la tbc obbligatoria per molti francesi

La misura riguarda i giovani e chi è a contatto del pubblico

Parigi, 6 marzo.

Migliaia di francesi saranno tenuti, secondo un decreto che sarà pubblicato probabilmente entro la fine del mese, a farsi vaccinare contro la tubercolosi. Si tratterà di giovani e di tutti quelli che svolgono un'attività che li mette a contatto con il pubblico, o che lavorano nel settore alimentare: impiegati statali, impiegati dei grandi magazzini, personale dei trasporti pubblici, personale dell'industria lattiero-casearia, delle pasticcerie, dei ristoranti, delle panetterie, dei negozi di alimentari in genere. A questi si aggiungeranno i giovani di leva.

Il provvedimento è stato annunciato all'Accademia di medicina dalla Commissione per la tubercolosi. Il decreto riguarda soltanto i minori di venticinque anni, ma, è stato precisato, «verrà rigorosamente applicato».

COLAZIONE AL COLOSSEO

A Roma è tornato finalmente il sole. Trudi Ames, Cindy Carol e Danielle De Metz, impegnate nella capitale per la lavorazione di un film, hanno voluto organizzare uno spuntino sotto l'arco di Costantino (Tel. A.P.)

UN ARTICOLO DELLA "RIVISTA DEL CLERO ITALIANO"

Le penitenze date dal confessore devono adeguarsi ai tempi moderni

Se non è possibile tornare alle «pene corporali», certo le «Ave Maria» e le giaculatorie sono punizioni sorpassate - Qualche consiglio: agli industriali far leggere l'enciclica «Mater et magistra»; ai «tiepidi» e «laicisti» imporre l'abbonamento a una rivista cattolica - Una punizione d'attualità: non andare al cinema per un certo tempo

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 6 marzo.

La forma della penitenza, quale viene somministrata dai confessori ai fedeli, appare a giudizio di teologi insufficiente. Scrisse un paio di anni fa una rivista ecclesiastica che più che «Ave Maria» sarebbe opportuno ricorrere a vere e proprie «pene corporali», per rendere coscienti i penitenti della gravità dei loro errori. Ora è la volta del mensile «La rivista del clero italiano», che non giunge a tanto, ma prospetta altre soluzioni moderne, dichiarandole in perfetto accordo con i postulati del Concilio Tridentino.

La rivista del clero italiano richiama il giudizio di teologi che sottolineano l'anacronismo di forme di penitenza un tempo applicate. L'igiene generalizzata, la costrizione sociale, i regolamenti di polizia impediscono — sottolinea — i lunghi pellegrinaggi di mendicanti scalzi, la reclusione in sotterranei funerari, la proibizione di lavarsi e di cambiare camicia per diversi mesi, i digiuni prolungati a pane ed acqua, la privazione del sonno, le flagellazioni, le gravose ammende. Dichiara la pubblicazione ecclesiastica che «non si vuole dunque ritornare né al rigore dei penitenziali antichi né al furore giansenista», ma che «si vuole solo ricordare che la virtù sta in mezzo tra il lassismo ed il rigorismo».

Il lungo scritto reca la firma del sac. Giovanni Ceretti, il quale invita i confessori ad un esame di coscienza: deve cedersi alla tentazione di una penitenza facile, standardizzata, a volte quasi meccanica? «Allontanano davvero dal peccato, rendono più cauti e vigilanti per il futuro, stroncano le cattive abitudini le penitenze che si è soliti imporre?». Oppure, non sarebbe il caso di riservare l'imposizione delle preghiere recitate per «penitenza» alle persone che conducono una buona vita cristiana e si accostano di frequente ai sacramenti, cambiando metodi con gli altri fedeli, più lontani e più colpevoli?

Ecco l'innovazione che, sulla scorta del Concilio di Trento, «La rivista del clero italiano» propone in fatto di confessione. In definitiva consiste nel dare al fedele penitenze che siano «contrarie» alla colpa denunciate, quasi a stabilire una «legge del compenso» di dantesca memoria. La morale sociale è oggi spesso messa da parte, addirittura ignorata e gli stessi sacerdoti trascurano di raccomandarla in confessionale. L'«orientamento medicinale» che «La rivista del clero italiano» propone in questo caso specifico è così enunciato:

«Passano ogni anno dai confessionali d'Italia un'alta percentuale di imprenditori, dirigenti, industriali, professionisti con responsabilità direttive, uomini con responsabilità politica. Quanti di essi avranno letto l'enciclica sociale *Mater et magistra*? Perché non imporne la lettura per penitenza, dopo una discreta e certo non difficile indagine attorno alla conoscenza che il penitente ne ha? Penitenza grave, d'accordo — riconosce il mensile ecclesiastico — ma che può divenire lieve qualora si chieda per penitenza di iniziare la lettura soltanto e di continuarla eventualmente per consiglio».

A giovani fidanzati, a coppie di giovani sposi si può chiedere per penitenza l'acquisto e la lettura di un libro sul fidanzamento o sul matrimonio, o anche su un problema specifico, quale è, ad esempio, quello della contingenza periodica; a persone di cui si conosce il clima familiare «tiepido e laicista» si potrà chiedere di abbonarsi a qualche rivista cattolica; in altri casi si può chiedere di acquistare «per un giorno, o per una settimana» il quotidiano cattolico o un numero di settimanale religioso.

Vi sono penitenze che potrebbero dirsi «psicologiche» che vanno applicate soltanto quando sia certa la reazione del fedele, quando questi sia perciò ben conosciuto dal sacerdote. Le indica in tal modo la rivista ecclesiastica: «a chi è facile alla maldicenza, si chiederà di parlare bene di qualcuno o di mettere pubblicamente in risalto le virtù della persona di cui si è sparlato; all'avaro si imporranno elemosine; fioretti e mortificazioni di gola al goloso».

La pubblicazione constata che è oggi piaga particolarmente diffusa la visione di pellicole «altamente dannose dal punto di vista dottrinale e morale». Per evitare che i fedeli non vi assistano non sono sufficienti lunghi discorsi di persuasione, quindi una penitenza applicabile sarà questa: «Che per un congruo periodo di tempo, una settimana, quindici giorni, un mese, a seconda delle disposizioni del penitente, e della gravità dell'accusa, si può richiedere una specie di digiuno cinematografico».

Dichiara «La rivista del clero italiano» che le consigliate forme di penitenza sono state sperimentate nella parrocchia di una grande città «di elevato livello sociale e piuttosto evoluta» e che ha dato buoni risultati.

Filippo Pucci

Nazista austriaco a guerra finita fece fucilare nove ebrei: assolto

La sentenza della Corte d'Assise di Graz - L'eccidio compiuto ai primi del maggio 1945

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 6 marzo.

L'ex ufficiale delle SS austriache Richard Hochrainer, che nel maggio del 1945, a guerra finita, diede a un reparto del raggruppamenti «Werwolf» («Lupo mannaro») l'ordine di fucilare nove ebrei ungheresi, è stato assolto oggi dalla Corte di Assise di Graz. Con sei «no» e due «sì», gli otto membri della giuria popolare lo hanno riconosciuto innocente dall'imputazione di omicidio. Si è ripetuta in Austria la sentenza di assoluzione per il prof. Leibbrand, che fu riconosciuto innocente dalla Corte tedesca di Stoccarda sebbene avesse mandato a morte 26 operai italiani. A Graz oggi, il pubblico accusatore ha immediatamente ricorso contro la sentenza; l'ex SS rimarrà perciò in carcere.

L'anno scorso Hochrainer, vissuto per 17 anni nascosto sotto falso nome (commerciava in legnami e coltivava fiori), era già stato processato per la strage del 1945 insieme con un suo subalterno di allora. In quella occasione fu ritenuto colpevole e condannato a sette anni di carcere duro; al complice furono dati tre anni. Quest'ultimo accettò la condanna, che ora sta scontando. Hochrainer ricorse. E' da notare inoltre che del plotoncino guidato da Hochrainer, tutti, all'infuori del comandante, hanno scontato il massacro dei nove innocenti ebrei. Due soldati furono condannati a morte e giustiziati, altri quattro furono condannati a 17, 12, 7 e 2 anni di carcere duro.

Le deposizioni più interessanti sono state rese dagli uomini comandati da Hochrainer, soprattutto dal fabbro Josef Fruehwirth, che l'anno scorso fu condannato insieme con lui. «Abbiamo sbagliato ed è giusto che paghiamo — ha detto, accusando ancora una volta il suo comandante. — L'ordine di fucilare gli ebrei ci fu dato d'improvviso una sera. A darlo fu Hochrainer». La testimonianza non è valsa tuttavia a convincere la giuria.

t. s.

LIBRI RICEVUTI

SERGIO PEROSINO: *Pesci, esche, lenze: La pesca sportiva in Italia* - Andrea Viglongo, ed. Torino - L. 6000.

CARLO BARDUZZI: *Testimonianze storiche sull'Alto Adige* - Ed. Europa, Roma - L. 6000.

BALDO BURATO: *Il canto di Francesco e i suoi interpreti* - Ed. Padus, Cremona - L. 1000.

JAMES MC ALLISTER: *Vocabolario italiano-inglese e inglese-italiano con disco La fonetica inglese* - Edizioni Capitol - Bologna - L. 3000.

SPETTACOLI

La vertenza per «Il processo di Verona»

I produttori respingono le proposte di Edda Ciano

La vedova del ministro fascista avrebbe ritirato l'istanza di sequestro in cambio d'una precisazione alla fine del film

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 6 marzo.

Sette ore di colloqui nel gabinetto del pretore dirigente di Mestre, dott. Ambrogio Ruberti, non sono valse a risolvere la controversia sul film *Il processo di Verona* per il quale Edda Ciano Mussolini aveva presentato la istanza di sequestro.

Il primo incontro è avvenuto questa mattina alle 11 e si è protratto fino all'una e mezzo. Il secondo è durato altrettanto, dalle 18 alle 21,30. Vi hanno partecipato gli avvocati Mei e Castana per Dino De Laurentiis, e l'avv. Borin per Edda Ciano. A quanto sembra, non si è entrati nel merito della questione, ma si è rimasti ai problemi di procedura. Gli avvocati dei produttori avrebbero impugnato la legittimità della citazione avvenuta per telegrafo, mentre dall'altra parte si sarebbe contestata la competenza del giudice di Mestre, quando analoga vertenza è in corso davanti al pretore di Roma.

Sembra accertato che, da parte dei legali di Edda Ciano, ci sia stata una proposta di conciliazione. La vedova dell'ex ministro fascista, secondo questa proposta, si accontenterebbe di una didascalia alla conclusione del film, dove si precisi che non si tratta di una rigorosa vicenda storica, ma semplicemente di una storia romanzata. Vi sarebbe stato un intenso scambio di telefonate fra l'ufficio del pretore di Mestre e alcuni numeri di Roma. L'esito sarebbe stato del tutto negativo: i produttori non avrebbero consentito ad una simile didascalia.

Edda Ciano sembra rimasta sola nella vertenza con i produttori del film. Gli avvocati dell'ex console della milizia Vianini avrebbero rinunciato alle loro azioni, almeno per quanto riguarda il sequestro preventivo del film. Il Vianini contestava la verità storica del mancato inoltro della domanda di grazia per i condannati a morte, asserendo che egli, comandante della guardia nazionale repubblicana della piazza di Verona, aveva eseguito un ordine del suo comandante generale Renato Ricci, e non aveva aderito, come figurerebbe nel film, ad un invito di Pavolini, gerarca del partito.

Il pretore di Mestre ha rinviato la riunione a sabato mattina, per un incontro che potrebbe essere conclusivo.

Il film in causa continua ad essere proiettato al cinema Corso di Mestre. A cominciare da domani è stato messo in programma anche al cinema San Marco di Venezia centro: lo stesso locale dove era stata fissata l'«anteprima» alla stampa di venerdì scorso, annullata poi a causa della iniziativa di Edda Ciano.

a. l.

Venerdì letterari — Domani alle ore 18 al Teatro Carignano G. Carlo Argan parlerà sul tema: «L'arte nella crisi del mondo».

Sarà la "ragazza di Bube,,



Claudia Cardinale interpreterà «La ragazza di Bube», nel film tratto dal romanzo di Cassola. Il regista Comencini aveva cercato in tutta Italia una giovane, non attrice di professione, che ricordasse fisicamente il celebre personaggio di Mara. Non è riuscito a trovarla

CRONACA TELEVISIVA

La tragedia di Stalingrado

Delle trasmissioni di ieri sera una, veramente, merita una citazione particolare: cioè «Almanacco» che è ricomparso dopo una lunga assenza dovuta a continui rinvii per far posto ad altri programmi. «Almanacco» può essere definito molto impropriamente un tentativo di enciclopedia televisiva; diremo più semplicemente che si tratta di un'opera di divulgazione d'un certo livello che si preoccupa di conciliare il rigore della notizia storica o scientifica o letteraria con le giuste esigenze dello spettacolo. Gli autori e i compilatori sono nomi di valore: presenta Sbragia, con acutezza e cordialità; auguriamoci che una cosa del genere — che non vuole assolutamente fare dell'intellettualismo e della cultura fumosa — possa avere successo presso il grosso pubblico.

Secco e agghiacciante, nel numero di ieri, il servizio sugli ultimi giorni di Stalingrado. Concisamente, attraverso un asciutto commento e una serie di immagini di morte e di distruzione, sono state rievocate la catastrofica follia di Hitler che ha voluto il massacro inutile di decine e decine di migliaia di uomini e la colpevole debolezza dei generali che non si sono ribellati ai suoi ordini criminali.

Dopo la tragedia di Stalingrado ricordiamo un omaggio alla memoria di Emilio Salgari: fra le melanconiche nebbie della periferia torinese è rivissuta la figura patetica e leggendaria dello scrittore che tutti noi, da ragazzi, abbiamo affettuosamente amato.

* * *

Stasera, dopo «Tribuna elettorale», vedremo un numero di «Cinema d'oggi». In chiusura andrà in onda la sesta puntata della rubrica «Ieri» dal titolo «Caccia al tredici»: sarà rievocata la nascita del Totocalcio in Italia, ricompariranno le facce dei più noti milionari della domenica, saranno ricordati gli entusiasmi per il nuovo gioco; l'argomento, tutto sommato, è suggestivo e si presterebbe ad un piacevole documentario di colore e di costume. Ma di «Ieri» c'è poco da fidarsi. E' una rubrica mediocre, discontinua, realizzata con limitato impegno e grande faciloneria: in genere, ha affrontato temi interessanti e li ha regolarmente sciupati; basti pensare alla sciagurata trasmissione della settimana scorsa sul «grande Torino».

Il «secondo» tornerà «Leggerissimo» che nell'ultima puntata ha mostrato una frattura netta e pesante fra parte musicale e parte comica: ottima quella, eccessivamente scarsa questa; e del resto non è la prima volta che capita; si tratta, vorremmo dire, del difetto di fondo dello spettacolino. Stasera Bramieri farà la storia del trombone, Pesatta si esibirà in un «a solo», Liana Orfei canterà «Black and white» e sarà interprete di una scena che riporterà il clima dell'anno 1935 e la figuretta piccante e procace della «signorina grandi firme», popolare immagine di bella ragazza che Boccasile, se non andiamo errati, aveva creato per la copertina di una diffusa rivista. Ospite d'onore sarà Eugenia Foligatti, la giovane esordiente del festival di Sanremo, mentre le acrobatiche Rudas daranno il loro balletto d'addio.

* *

Per la fine d'aprile è previsto il secondo ciclo di filmati tratti dalle memorie di guerra di Churchill: comprenderà gli eventi bellici dal 30 novembre 1940 al termine del conflitto. Stavolta ciascuna puntata durerà un'ora: il precedente ciclo era troppo spezzettato in piccole trasmissioni generalmente programmate a tarda ora; in più aveva suscitato non poche critiche perché era parso che vi fossero tagli arbitrari di episodi riguardanti l'Italia. — Arturo Benedetti Michelangeli eseguirà prossimamente due concerti per il secondo canale interpretando musiche di Beethoven, Galuppi e Scarlatti.

u. bz.

Il pianista Emil Ghilels per la Musica da camera

Il pianista ucraino Emil Ghilels, che aveva lasciato buon ricordo per la giusta varietà dei suoi intendimenti e delle attuazioni di opere sostanzialmente diverse, è tornato ai soci della «Musica da camera».

Egli è da riascoltare e da osservare con attenzione, specialmente se reca un'opera poderosa e complessa quanto la *Sonata* in si minore di Liszt. Si congiungono in essa, e questo è il maggior pregio, un severo e continuo organamento costruttivo, non ancora tentato da altro sonatista, e il modo fantastico proprio di lui, libero, improvviso, che, quando non cedeva agli effetti virtuosistici, stupefacenti, riusciva ad esprimere sentimenti o gravi o lievi quasi in un'aura estatica. Cortot, che volle difendere questa composizione contro sommari apprezzamenti, ne analizzava e lodava la stesura, e anche alludeva a un programma drammatico, da lui stesso immaginato per meglio sentire i palpiti e i canti, momenti d'una tragica vicenda faustiana. Un metodo non obbligatorio, certamente.

Non molti sono i pianisti che oggi si cimentano con siffatta architettura e lirica. Il Ghilels è tale da trionfarne. Riesce a mostrare chiaramente la poematicità dell'ispirazione e della composizione totale e insieme la singolarità, quasi volubile, rapsodica, di tanti frammenti, digressioni o richiami. E' eccitato, tempestoso, urlante, oppure pacato, luminoso, sussurrante, enfatico o sobrio, galante, elegante senza svenevolezze. E' entusiasta ed entusiasmante. La tecnica è ricchissima, ed ogni accento, il martellato, il legato, un trillo, uno svolazzo, hanno la ragion d'essere nell'opera stessa.

Compone invece, lasciando intatta la lucente suggestione dell'acciaio, degli elementi plastici che evocano appunto non la immagine ma il senso aggressivo dello strumento bellico: quasi una simbologia della violenza.

* *

Salutiamo con simpatia il ritorno al pubblico — nella galleria Fogliato — dopo anni che non allestiva più una mostra così vistosa, di Giulio Boetto, popolare pittore i cui temi rusticani a tutti notissimi, mercati e ambienti di paesi, hanno sempre avuto ammiratori fedeli. Temi che ritornano con abbondanza anche questa volta, alternati da piccole vedute e da aggruppamenti di figurine di viva sensibilità pittorica e di rara efficacia rappresentativa, in cui il tocco è delicato e spontaneo come il sentimento.

mar. ber.

Terminò la gran fatica tra ovazioni, acclamazioni. Non meno calorosi applausi ebbe in Haydn e in Chopin.

a. d. c.

Mostre d'arte

Ferri, acciai, paesaggi

Sia Nino Franchina alla galleria Giani che Valeriano Trubbiani, il quale espone nella galleria «Il punto» i suoi «acciai» accanto ai quadri d'un Riccardo Licata assai mutato, cioè indirizzato anche lui ad una «figurazione» per sua indecisa, indicano con chiarezza le possibilità e i limiti della scultura astratta. Ma è poi vera e propria astrazione? Del Franchina, scultore largamente affermato, Roberto Salvini nel recente bel volume *Scultura italiana moderna* («Silvana» Editoriale d'Arte, Milano, 1961) sottolineava gli «approfondimenti surrealistici», riscontrabili infatti in queste sue espressioni della «vita del ferro», irrazionali, agili, sostanti forme ricavate con ingegnoso lavoro fabbrile, ed ora commentate sul catalogo da Guido Seborga. Quanto al Trubbiani, come nota Giuseppe Marchiori, se fosse vissuto qualche secolo fa avrebbe fabbricato spade, alabarde, complicate serrature.

ECHI DI CRONACA

Lezioni individuali

La Direzione dell'English Centre comunica che ci sono alcuni posti liberi il pomeriggio nell'Individual Plan, il sistema di abbonamento mensile a lezioni individuali di Lingua Inglese. Informazioni: via Assietta 17 (corso Re Umberto), tel. 44-456.

Si cercano voci nuove

Nel mondo della canzone si è costantemente alla ricerca di novità, di esordienti, di voci nuove. Chiunque abbia velleità canore può iscriversi gratuitamente ad un nuovo concorso; dopo le prove selettive avverrà il lancio immediato. Informatevi telefonando al 546-894.

Pasqua in Terra Santa

Partenza speciale il 10 aprile per Beirut Baalbek Damasco Gerusalemme con Viaggi Perlo, piazza S. Carlo 206, Torino, telefono 44-005.

Un buon impiego?

«Scuola e Lavoro» prepara celermente a tutto il lavoro di ufficio e appoggia per l'impiego. Via Garibaldi 28, tel. 46-605.

L'ottico Montenaro

di via Cibrario 27. Vi offre il meglio per vedere meglio in montature speciali, eleganti e lenti delle migliori case.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 9 (cortile) vendita eccezionale camera letto da 99.000 alle poliester 269.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Saldi confezioni "Marche"

Sensazionali occasioni di paltò, soprabiti, impermeabili, abiti, ecc. delle migliori marche, per uomo, donna e ragazzo: L. 3000 per capo. Supermercato Confezioni, via Mercanti 15 C (quasi angolo via P. Micca).

Ogni donna ha l'età

della sua pelle. Con una pelle fresca e sana ogni donna ha sempre 20 anni. Vi attende la Profumeria Torinese, via Andrea Doria 8.

Saldi da Prochet

In questi giorni la Ditta Prochet di via Pietro Micca 6 effettua la tradizionale vendita annuale di saldi inventario, porcellane e cristallerie di pregio a prezzi eccezionali.

Migliardi o miliardi?

Miliardi no; ma molte migliaia di lire risparmierete approfittando della tradizionale liquidazione di fine stagione di Migliardi, via Garibaldi 6. Potrete acquistare biancheria e maglieria di marca a prezzi incredibili.

Per una casa bella

Una casa è bella quando è bene arredata.

Lo sanno perfettamente gli arredatori di buon che da quarant'anni suggeriscono ai loro clienti di rivolgersi a Simonetti, via S. Francesco d'Assisi 27, noto per la riproduzione di lampadari su modelli antichi, per la creazione di lampadari moderni e per l'assortimento del materiale, tutto di squisita fattura.

Con la nuova stagione

e i nuovi abiti sorge impellente il bisogno di «alleggerire» la vostra figura. Una intera serie di massaggi sarà efficacissima. Perché non interpellare la masseuse da Fleury al Salon de beauté in via S. Teresa 3, telefono 46-309.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-113

Alfieri: riposo. Sabato Varietà Internazionale con I Brutos.
Auditorium di Torino: domani ore 20,45 Concerto Sinfonico n. 11. Direttore Mario Rossi - pianista Eduardo Vercelli.
Carignano: ore 16 Teatro per ragazzi «Angelicum» Milano «Towawa, il pellerossa».
Gianduja Marionette (s. Teresa 5) ore 16 «Al castello incantato».
Istituto Offidani (v. Verdi 25): ore 17.45 letture dantesche. Giammo Negri dirà il canto XVI dell'Inferno.
Teatro Stabile ore 21,15 al Gobetti «Edipo a Hiroshima» di L. Candoni. Sconti per abbonati.

Alfieri: Rivista Gennaro Masini ore 15,15 e 21,15.
Maffei: «250... ma non le dimostra» Riv. M. Ferrero-Rosanera-M. Giusti. Viet. 14. Or. 16,15-21,15

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15 - 18; 21 - 23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 43-522): ore 21 Boccaccio d'Andri canta Sergio Garlsio.
Al Nirvana: 21 Borgione-Rossati.
Apollo Danze 21 Compl. I Delfini T. Marinaci e. Marisa d'Ambra.
Arlecchino 21,15 Compl. Michelino
Augusteo Nuovo: 21 Bonazelli.
Bruno: 21 c. Antonio Vasquez.
Castellino: 21 Compl. I Danil.
Eden Danze 21 Sergio Casanova.
Faro Danze: 21 Lele Paverani.
Gaudio: 15,30-21 Leo Guidi.
Gay: 17-21 Enzo e i 4 Angeli.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano
Hollywood 21 Compl. Chi-co-cha.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: 21 Gualdi Junior.
La Serenella Lanfranco-Salvadori Graziosi omaggi alle dame.
Le Roi: 21 Orch. Piero Fasano. Tutti gg. scuola ballo gratuita.
Massaua Danze (p. Massaua) ore 21 Orch. Lorie e. Giulio Stegani.
Principe: 21 Elio e i... Diversi.
Trocadero: 21 Righi e Saitto.

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) Attr.
Columbia: Attrazioni internazion.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attr. Gelmini Boys
Tavernetta: Attraz. internaz. 22-4.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.005): 21.
Acapulco invernale (c. Moncalieri 145, t. 683-666): ore 21; fest. 16-21.
Ai Bagatelle Evaristo's Club, Cavoretto 2, telef. 678-976: ore 21.
Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 16, t. 521-528) 21; sab. e fest. 16-21
Centra Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21
Holiday (Vinzaglio 3, t. 511.736) 21
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 16, tel. 41-573): ore 21-1.
Villa Gay (Moncalieri 52) ore 21.
Whisky Notte (v. Goito a. v. Pio V tel. 687-563): 21; sab. fest. 16-21.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Rist. str. S. Mauro: 21; fest. 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (corso Matteotti, 40): Odilon Redon, 1840-1916. Orario 10-12; 16-20; festivo 10-12.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Mostra di Giulio Boetto.
Galleria Giani (p. Solferino, 2): Mostra scultore Nino Franchina.
Galleria Notizie, p. C. Augusto 1 (Torri Palatine) tel 546-668: Personale di David Budd
La Bussola (v. Po 9): Mostra personale del pittore Mario Tozzi

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21.15 «Queen Kelly» di Erich von Stroheim, con Gloria Swanson, W. Byron, S. Owen (Stati Uniti 1928. Edizione originale con didascalie in inglese, minuti 85. Vietato minori).

LIBRERIA STAMPATORI (Via Stampatori, 21)
Oggi alle ore 18 verrà presentato il libro di GIAN PIERO BONA «IL PICCOLO CAOS» Edizioni Lerici

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - La tombola per tutti
Premi Pasticceria FEA
COMPL. ELIO E I... DIVERSI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Il processo di Verona» Silvana Mangano, Frank Wolff, Françoise Prevost, Salvo Randone, Giorgio De Lullo. Ult. 22,20.
Astor: «Violenza segreta» di Giorgio Moser, con Giorgio Albertazzi, Maryam, Enrico Maria Salerno.
Corso: «Sherlocko... investigatore sciocco» con Jerry Lewis.
Cristallo: «Il giorno più corto» di Sergio Corbucci, con 85 attori di fama mondiale.
Doria: «I piaceri della signora Cheyney» con Lilli Palmer.
Ideal: «Il giorno più lungo» J. Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Apert. 14.25. Film ore 15 - 18,30; ultimo ore 22. Ingresso Lire 750.
Lux: «Fellini 8½» con M. Mastroianni, C. Cardinale, A. Aimée. Inizio film ore 14-16.45-19,30-22,15.
Nazionale: «Duello infernale» Rod Cameron, Gale Storm. Pl. L. 500. Ultimo giorno.
Reposi «Gli ammutinati del Bounty» Marlon Brando, T. Howard, Richard Harris, tech. (Ap. ore 14 con secondo tempo) 15,30 - 18,50. Ultimo ore 22.
Romano: «West Side Story» Natalie Wood, Russ Tamblyn, tech. scope; 10 premi Oscar. Apertura ore 19,30; ultimo spett. ore 22.10.
Vittoria: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta) di Gualtiero Jacopetti, technicolor.

Ariston: «La bella di Lodi» Stefania Sandrelli, Angel Aranda.
Arlecchino: «Il sorpasso» Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant.
Augustus: «La parmigiana» N. Manfredi, C. Spaak, S. Randone e Didi Perego. Vietato minori 14.
Capitol: «La smania addosso» G. Blain, Stroyberg, Gassman.
Torino: «La guerra dei bottoni» Premio Jean Vigo 1962. Ap. 10.

Alexandra: «Venere imperiale» colori, G. Lollobrigida, S. Boyd.
Faro: «Venere imperiale» colori, G. Lollobrigida, Stephen Boyd.
Fiamma: «Lolita» Sue Lyon, James Mason, Shelley Winters.
Hollywood: «I sequestrati di Altona» Sophia Loren, Maximilian Schell, Fredric March.
Maffei: «250... ma non le dimostra» Riv. M. Ferrero-Rosanera-M. Giusti. Viet. anni 14. Or. 16,15 e 21,15. Film: «Rio Bravo».
Massimo: «La marcia su Roma» Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.
Metropol: «Venere imperiale» techn., G. Lollobrigida, S. Boyd.
Orfeo: «I sequestrati di Altona» Sophia Loren, Maximilian Schell.
Principe «I sequestrati di Altona» S. Loren, M. Schell, F. March.
Statuto: «La marcia su Roma» Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.

Adriano «I pirati del fiume rosso» K. Mathews, scope, technicolor.
Alcione: «Sterminatori della prateria» Riv. G. Masini 16,15-21,15.
Alpi: «Allegri imbroglioni» Crik e Crok e «La valle dei dannati» con J. Wayne, M. Hunt.
La Perla: «Furia bianca» techn., Charlton Heston, Eleanor Parker.
Regina: «Mostro di sangue».

Asti: «Senilità» Claudia Cardinale, Anthony Franciosa, Ap. 10.
Cravenna: «L'ombra del gallo».
Milano: «Il cielo è sigillato» e «La vacca e il prigioniero».
Olimpia: «Danza proibita» col. Po «Vacanze in Argentina» tech.
P. Nuova «Duello nel ventre della Terra» e «Il Koyote» Ap. 10.
S. Felice: «Sangue bianco» Jack Hawkins, Claudette Colbert.

Esperia: «Lotta di giganti» Lux Aguilar, G. Robles. Viet. 18. A. 10.
Giardina «Il medico delle donne» G. Broiolieri, V. Fabrizi. Viet. 16.
Madonna Rose: «Il terrore dell'Ovest» con James Cagney.
Mirafiori Gabinetto dr. Caligari
S. Rita (t. 325-056): «Banditi a Orgosolo» di V. De Seta.
Vinzaglio: «Barabba» V. Gassman, Silvana Mangano, J. Palance, A. Quinn, K. Jurado, techn. scope.

Araldo: «Il fuggiasco di Santa Fè» con Joel Mc Crea.
Eliseo: «Gabinetto del dr. Caligari» scope, G. Johns, O'Herlihy.
Fréjus «Urlatori alla sbarra» con Mina, Celentano, Carotenuto.
Nuovo: «Eroi del doppio gioco».
S. Paolo: «Il visone sulla pelle» tech. scope, Cary Grant, D. Day.

Artisti «Trono nero» Lancaster.
Belgio: «Sodoma e Gomorra» sc. techn. S. Granger, Pierangeli.
Corallo: «Sabato sera, domenica mattina» A. Finey, A. Baker.
Eridano: «Fra Diavolo» Crik-ok.
La Salle: «Un alibi troppo perfetto» con Peter Sellers.
Gropa: «Lo sgarro» G. Blain.
V. Veneto: «Passaporto per Canton» col., Richard Basehart.

Astra: «5 settimane in pallone» tec. sc., Fabian, P. Lorre, Eden.
Bernini: «Il pozzo delle 3 verità» Michèle Morgan, C. Spaak.
Elios: «Il gigante di New York».
Massaua: «Donna venduta».
Odeon: «La finestra sul cortile» tech., J. Stewart, Grace Kelly.
Star «Hatari!» tech., John Wayne, H. Kruger, E. Martinelli. Orario spettacoli 19 - 22.

Adua: «Zingari» Stewart Granger e Varietà ore 15,30 e 21,30.

Aurora: «I 4 filibustieri» cartoni animati in technicolor.
Brescia «Kamikaze attack» Nosce
Châtillon: «Battaglione disciplina 999» segue «Tom e Jerry».
Edelweiss (t. 331-222): «Fronte del porto» M. Brando, Saint.
Eri-Dan: «Ragazze per l'Oriente»
Falchera: «Romanzo del West».
Fortino: «Bill il mancino».
Lanteri: «Ovest selvaggio» techn.
Maior: «Malesia magica». Viet. 14.
Nord: «Ciclo, amore e fantasia» cartoni animati in technicolor.
Palermo «La grande rivolta» tec.
Sociale: «12 pistole del West».
Zenit: «Uomini violenti» sc. tec., Glenn Ford, Barbara Stanwick.

Baretti: «Geremia cane e spia».
Cabiria: «Leoni al sole» F. Valeri, V. Caprioli, P. Le Roy.
Colosseo: «I 7 peccati capitali» S. Frey, E. Constantine, scope.
Continental: «Blue Hawaii» Elvis Presley, J. Blackman, technicol.
Flora: «I sogni muoiono all'alba» con Lea Massari.
Italia: «Barabba» tech. scope. A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palance. In. film 19,20; ult. 22.
Moderno: «Amanti imperiali» e «Fratelli messicani» technicolor.
Nizza: «Due gentiluomini attraverso il Giappone» technicolor.
Piemonte: «Notti orientali» M. Petrowa, P. Alexander.
S. Carlo: «Da qui all'eternità» F. Sinatra, B. Lancaster, Clift.
Sprazie: «Pezzo grosso» e «Rocco rosso» George Montgomery.

Diana: «Uno scapolo in Paradiso» scope tech., Bob Hope, L. Turner.
Dora: «Favorita del maresciallo».
Roma Gonne strette, tacchi spillo.
Umbria «Tre anni d'inferno» Keil.

Alba: «Amante indiana» technic., James Stewart, Jeff Chandler.
Ambra: «Avventura a Capri» Caprice Chantal, scope colori.
Apollo: «Guerra segreta suor Katrin» Lilli Palmer, S. Searls.
Edera: «Mondo sulla spiaggia» tec.
Luce (Lucento 3) «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» Murphy
Lucento «Susanna agenzia squillo» scope tech., con Dean Martin.
Lutrario: «7 spose per 7 fratelli» techn., J. Powell, H. Keel
Murialdo: «Battaglia del Mar dei Coralli» Cliff Robertson.
Splendor: «Riscatto di un gangster» R. Heyer, S. Mc Nally.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, S. Felice. - Teatro Gobetti: «Edipo a Hiroshima» (biglietti ridotti alla cassa del Teatro). - Juventus-Lanerossi Vicenza (da domani in vendita all'Enal distinti centrali ridotti e biglietti normali).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
10,40: Napoli: inaugurazione del nuovo centro di produzione della radiotelevisione italiana.
11,40: Prima e seconda classe.
15,—: Terza classe.
16,15: Il tuo domani. Suggerimenti ai giovani.
17,30: Per i ragazzi: Arlecchino, servo nostro.
18,30: Non è mai troppo tardi. Secondo corso di istruzione popolare.
19,—: Telegiornale.
19,15: Produrre di più. Corso di zootecnia. Segue: la tv degli agricoltori.
20,10: Cronache sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: Tribuna elettorale.
22,05: Cinema d'oggi, a cura di Pietro Pintus. Presenta Luisella Boni.
22,45: Ieri. Cronache del nostro tempo. Sesta puntata: caccia al 13.
23,15: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: Leggerissimo. Spettacolo di varietà presentato da Kramer, Gino Bramieri e Liana Orfei.
22,30: Lettura e commento del Vangelo a cura dell'arcivescovo di Bologna cardinale Giacomo Lercaro.
22,40: Giovedì sport: incontro di pugilato.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,35: Antologia operistica; 10,10: L'antenna; 10,40: Inaugurazione del nuovo centro di produzione tv di Napoli; 11,40: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,35: Italiani nel mondo; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi: Rosa di Tannenberg. Romanzo di C. Schmidt; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Programma musicale per il Concilio Ecumenico; 18,10: Ungaretti letto e commentato da Ungaretti; 18,30: Concerto del pianista C. Arrau; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Musica sinfonica; 21,05: Tribuna elettorale. Indi: Tavernetta musicale; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Giro del mondo con le canzoni; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico 13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Album di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Canzoni nel cassetto; 17: Cavalcata della canzone americana; 17,30: Giornale radio; 17,45: Vent'anni. Un programma musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Il mondo dell'operetta; 20,30: Giornale radio; 20,35: Storia di una fabbrica. Documentario di P. Bellucci; 21: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Musiche per arpa; 10,05: Musiche concertanti; 11: Musiche di E. Caldara e A. Stradella; 13,30: Un'ora con C. Ph. A. Bach; 14,30: Concerto sinfonico orchestra dei concerti del Conservatorio di Parigi; 16: Musiche cameristiche di A. Casella; 16,55: Virtuosismo strumentale e vocale; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di J. S. Bach; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di N. Paganini; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche di G. Ph. Telemann; 21,50: Il mestiere dell'attore; 22,30: Musiche di A. Ariosti; 22,45: L'autore e il critico.

Mosca tace sotto le ingiurie dei cinesi

Pechino ha costituito in Asia un blocco comunista «ribelle»

Continua a sfidare i sovietici, "topi traditori", ed intima la resa a Kruscev Anche i comunisti giapponesi hanno accettato la guida di Mao - I russi, sorpresi da tanta aggressività, stentano a preparare la controffensiva

(Dal nostro corrispondente) Mosca, marzo.

Dall'attacco con cui il 28 febbraio il *Quotidiano del popolo* di Pechino ha infranto la tregua, colpendo personalmente Kruscev sotto il velo dei soliti e ormai trasparenti eufemismi, è passata una settimana abbondante. E' venuta poi la serie degli articoli, di puntata in puntata più aggressivi, contro Thorez e Togliatti. Le teste di turco, dopo quella di Tito, sono così salite a tre e in questa moltiplicazione di falsi bersagli il fuoco di Mao si è andato via via stringendo e concentrando intorno al capo del partito sovietico. Tuttavia dal 28 febbraio ad oggi, Mosca ha continuato ad opporre a Pechino il più sibillino silenzio e mai come in questa settimana, che ha segnato la fine, scandalosa agli occhi di tanti comunisti, del mito dello Stato e del partito-guida, la *Pravda* è stata così sciatta e così anonima.

Sembra di assistere ad una clamorosa inversione storica nelle consuetudini del mondo comunista. Per la prima volta Mosca ha perso l'iniziativa nella scomunica. Dalla Cina si levano insulti ingiuriosi: «topi», «vili», «traditori»; si risuscita, nel decimo anniversario della sua morte, Stalin, e si scaglia sui «revisionisti moderni», l'accusa di falsificazione del marxismo e del leninismo; si ingiunge a Kruscev di piegarsi in ginocchio.

«*Siete pronti a dichiarare che avete sbagliato? Siete pronti a chiedere scusa ai partiti fratelli da voi attaccati? Siete pronti a proporre onestamente una linea giusta, la linea delle consultazioni fra i partiti sulla base dell'uguaglianza?*». Agli insulti si mescolano già le bozze di quello che potrà essere il nuovo manifesto dei comunisti asiatici. Si fa capire che il meridiano della rivoluzione passa oggi per Pechino e che l'asse della strategia rivoluzionaria si è spostato, dal pingue proletariato europeo, alle disperate plebi dell'Est, dell'Africa e dell'America Latina.

Il prolungato silenzio di Mosca si spiega anche con l'elaborazione di una risposta totale alla totalitarietà dell'ambiziosa controffensiva cinese, che va ben al di là di un momento polemico e capovolge, con la pretesa egemonica sull'intero movimento rivoluzionario, le basi sovietiche sulle quali finora poggiava l'azione degli ottanta partiti comunisti nel mondo. Oltre a questa preoccupazione di natura storica, altri più contingenti motivi fanno ritardare la reazione russa.

Il partito sovietico non solo si vede costretto alla difensiva, ma ripiega dopo aver seminato la strada della ritirata di concessioni inutili. Ha riconosciuto il carattere socialista dell'Albania, si è dichiarato per primo disposto a spegnere nel silenzio la diatriba, ha offerto al partito cinese incontri bilaterali e ha accettato perfino, in linea di principio, la conferenza degli ottanta «partiti fratelli». Non una di queste iniziative compromissorie è stata accettata da Mao, che non ha riconosciuto parallelamente il carattere socialista della Jugoslavia, ha ripudiato la tregua del silenzio, ed ha, addirittura, ricordato arrogantemente a Kruscev che l'idea dei colloqui bilaterali risale a una proposta cinese di dieci mesi fa.

Tanta aggressività i sovietici non se l'aspettavano e sono rimasti disorientati. Mentre i cinesi hanno scelto e preparato da tempo la loro linea d'attacco, i sovietici improvvisano la propria registrandola, di volta in volta, sulle mosse dell'avversario. Gli umori che filtrano dagli ambienti russi non sono ottimistici. Capiscono di perdere terreno nella battaglia in Asia, dove i cinesi (a parte l'India) stanno perseverando con successo nella loro politica sia verso gli Stati non comunisti (accordo di frontiera col Pakistan, pressione sull'Afganistan), sia verso i paesi e i partiti comunisti. La vittoria della linea «cinese» all'interno del partito giapponese, importante perché opera nell'unico paese capitalista sviluppato dell'Asia, è stata accolta a Mosca come un segno di una ulteriore sconfitta.

Non accettando l'armistizio, Pechino persegue due scopi simultanei: cerca di galvanizzare con la violenza la sua pressione sulle forze antikrusceviane dell'Unione Sovietica, nella speranza che Kruscev possa essere alla lunga deposto, e cerca, in questo modo, di costruirsi un suo «terzo blocco» rivoluzionario per il caso, momentaneamente più probabile, in cui Kruscev restasse ancora per anni al potere.

Si ritiene qui che i cinesi calcolino che essi, anche nel secondo caso, abbiano solo da guadagnare da un'azione energica. Mentre vedono un utile tattico e strategico nell'inasprimento della lotta, non ne vedono più alcuno nel compromesso. Perciò sono disposti ad accettarlo soltanto sulle loro posizioni e condizioni, le sole che potrebbero garantirgli, anche attraverso le maglie di un accordo, la continuità della funzione egemonica che in parte già esercitano sulla area più depressa del comunismo internazionale.

Sulla tattica che i russi stanno elaborando, corrono varie e contrastanti supposizioni: è certo che per ora rifiuteranno la provocazione antikrusceviana ed è probabile che cercheranno di spingere avanti, per prime, le risposte italiane e francesi.

Enzo Bettiza

Lo proporrebbe Mosca

Ripresi tra Urss e Albania i rapporti diplomatici?

Belgrado, 6 marzo.

Il governo sovietico vorrebbe proporre al governo albanese la ripresa dei rapporti diplomatici tra i due paesi, che vennero interrotti, per iniziativa di Mosca, l'11 dicembre 1961. La notizia è stata data da autorevoli fonti jugoslave ed ha ricevuto conferma da ambienti diplomatici dell'Europa Orientale a Belgrado.

Il governo sovietico si proporrebbe di eliminare così uno dei principali argomenti del contrasto ideologico e politico con i dirigenti albanesi, ma soprattutto con quelli cinesi. Si tratterebbe di una «concessione», sia pure su una questione non essenziale tra quelle che sono all'origine del contrasto fra i due maggiori centri del potere comunista nel mondo.

L'Oas voleva assassinare Pompidou davanti a una chiesa

Ma invece che a Messa il Premier francese andò a caccia

(Nostro servizio particolare) Parigi, 6 marzo.

(l. m.) Il premier Georges Pompidou è vivo perché il 16 settembre dello scorso anno preferì andare a caccia piuttosto che a messa, ed i sicari dell'Oas lo attesero invano sulla piazzetta dinanzi alla chiesa di Orvilliers, presso Parigi, dove egli era andato a trascorrere il *week-end*. Queste le rivelazioni di un terrorista dell'Oas arrestato di recente, l'ex-ufficiale di marina Gilles Buscia.

Ad Orvillier, villaggio di poche centinaia di abitanti, Georges Pompidou possiede una villa, e quando ci va gli piace sottrarsi alla protezione della guardia del corpo per passeggiare e chiacchierare con i contadini. L'Oas aveva saputo che il Primo ministro assisteva generalmente alla messa di mezzogiorno ed aveva considerato, dopo una visita sul posto, che un attentato e la fuga erano facilissimi.

Perciò l'organizzazione clandestina decise di assassinare Georges Pompidou il 2 settembre. Mandò ad Orvilliers alcuni uomini con due automobili. Una di esse rimase ai limiti del villaggio, sulla strada che porta a Versailles, e l'altra andò ad appostarsi sulla piazzetta dinanzi alla chiesa. Alla fine della messa la gente uscì, ma il Primo ministro non c'era.

Il genero di Kruscev oggi dal Papa non si esclude un incontro privato

Adjubej e la moglie andranno in Vaticano con il Comitato del "Premio Balzan": prima faranno una breve visita personale «di cortesia» a Giovanni XXIII? - Una nota della Radio vaticana sull'inconciliabilità tra cattolicesimo e comunismo

(Dal nostro corrispondente) Città del Vaticano, 6 marzo.

Domani mattina il genero di Kruscev, Alexis Adjubej, sarà ammesso a partecipare all'udienza pontificia al Comitato del Premio Balzan. Ma non manca chi, in base a indizi di qualche peso, si dice in grado di ritenere che ancora prima che abbia luogo l'udienza al Comitato per il Premio Balzan, il signor Alexis Adjubej e la moglie Rada, figlia di Kruscev, sarebbero ammessi in altra sala per un breve incontro privato «di cortesia» con il Pontefice.

Il permesso concesso al genero di Kruscev di vedere Giovanni XXIII è in linea con l'atteggiamento assunto dalla politica vaticana, particolarmente nell'ultimo periodo. E' la politica del non offendere alcuno se lo si può evitare, del fare della Santa Sede e della persona del Papa un «ponte d'amore» tra le parti opposte. Se Adjubej avesse chiesto di essere ricevuto ai tempi di Pio XII, la risposta sarebbe stata «no», con Giovanni XXIII la risposta è «sì». La sottigliezza della diplomazia ha fatto in modo che il signor Adjubej partecipi ad una udienza nel corso della quale, domattina alle 11, sembra nella Sala del tronetto, il sen. Gronchi e i membri del Comitato per il conferimento dei premi Balzan, notificheranno a Giovanni XXIII l'assegnazione avvenuta del riconoscimento per la sua opera di pace. Assisteranno una quarantina di giornalisti italiani e stranieri, tra cui due corrispondenti della *Tass*, e del gruppo, come direttore delle *Isvestia*, sarà anche Adjubej. L'occasione per mimetizzare l'esaudimento di una richiesta di udienza avanzata dal genero di Kruscev è particolarmente buona.

Intanto oggi il genero di Kruscev ha partecipato ad una colazione insieme ai corrispondenti della stampa estera in Roma, e nel corso di essa ha risposto a varie domande. Ha confermato che domattina sarebbe andato in Vaticano dal Papa, che egli, nella sua posizione di uomo «esasperatamente ateo», giudica come «il capo di una confessione religiosa». Ha aggiunto: «Penso però che dobbiamo avere fiducia nella pace e lavorare insieme per difenderla». Poi, richiesto se sia da prevedere un futuro viaggio in Italia e a Roma del primo ministro Kruscev, ha risposto con il detto ben noto secondo cui «l'uomo propone e Dio dispone». Un corrispondente francese ha fatto notare la contraddizione esistente fra l'adagio citato e le convinzioni personali del signor Adjubej, ma la sua osservazione ha fatto sorridere l'ambasciatore sovietico presso l'Italia, anch'egli presente, senza tuttavia giungere all'interprete per la traduzione in russo.

E' un fatto indicativo, però, che a poco meno di ventiquattro ore dalla visita in Vaticano del signor Adjubej la radio vaticana ne ha definiti i limiti in termini inequivocabili. L'emittente è affidata ai religiosi della Compagnia di Gesù e certamente la nota ritrasmessa è stata sottoposta alla preventiva approvazione della Segreteria di Stato vaticana. Si intitola: «Oblio», prende lo spunto dal silenzio con il quale i comunisti hanno circondato il decimo anniversario della morte di Stalin, ricorda gli osannanti e altisonanti titoli che gli furono attribuiti in vita, i termini dispregiativi e le accuse che contro la sua fama e la sua memoria furono lanciati nel 1956 dal XX Congresso comunista sovietico.

Quindi, dall'argomento di attualità la radio vaticana passa a considerazioni di fondo, che ribadiscono in tono fermo e chiaro l'inconciliabilità di principi esistente fra cattolicesimo e comunismo, accusato di celarsi sotto spoglie più concilianti per tendere al raggiungimento dei fini che si prefigge. Si dichiara tra l'altro nella nota: «Molti sono indubbiamente i motivi convergenti che hanno determinato l'inverosimile parabola dal culto alla ignominia, alla rimozione di una tomba, all'oblio. Gli avvenimenti, i cambiamenti verificatesi in questo decennio, nella tattica del comunismo ansioso di cattivarsi la simpatia, la stima, la fiducia dei popoli, ne suggeriscono più d'uno. Occorreva diffondere la convinzione che la condanna di un uomo dalla fisionomia notoriamente discussa, per non dire ingrata, equivaleva ad una sincera, precisa volontà di metodi umani più concilianti, più compatibili con una coesistenza, più solleciti del benessere e della pace tra i popoli. La tattica del comunismo è veramente mutata, tanto mutata da riuscire talvolta a insinuare il dubbio, l'idea che il comunismo stesso sia cambiato.

«Purtroppo la realtà è diversa dalla propaganda. Il comunismo resta quello che era: ateo e materialista, e teoricamente e praticamente. A prescindere da qualsiasi altra considerazione, lo documenta la sua invariata, militante negazione di ogni valore e credo religioso. Anche Giovanni XXIII — ricorda la nota ufficiosa della radio vaticana, — così incline per natura e per consapevole decisione a cogliere dovunque almeno un desiderio, una volontà, una intenzione di bene, non ha potuto fare a meno di lamentarlo». La radio vaticana cita a questo proposito brani di discorsi papali e conclude: «Stalin è scomparso. Nel breve giro di dieci anni il comunismo ne ha liquidato anche la memoria. Non per accantonare i suoi principi atei e materialisti, ma per poterli più efficacemente diffondere e attuare».

Queste considerazioni tendono evidentemente, e con anticipo, a ridurre nei voluti termini il significato della visita di Adjubej al Papa. Mirano a mettere i punti sugli «i» — come rilevano ambienti ecclesiastici responsabili — perché un episodio, qual è quello dell'andata di Adjubej in Vaticano, non assuma agli occhi di sprovveduti osservatori un significato che non ha, né potrebbe comunque avere.

f. p.

La moglie di Kruscev riceve le consorti degli ambasciatori

Mosca, 6 marzo.

Nina Krusceva, moglie del primo ministro sovietico, ha offerto stasera un ricevimento a base di caviale e champagne alle consorti degli ambasciatori accreditati a Mosca. L'occasione è stata offerta dalla celebrazione della «Giornata della donna», che nell'Unione Sovietica avverrà domani.

Al ricevimento erano presenti soltanto donne. La lista dei cibi e delle bevande comprendeva caviale, torte, crema, gelati e spumante. Sono stati dati poi un concerto e uno spettacolo di balletto.

La festa si è svolta in un grande edificio di rappresentanza che sorge sulla collina Lenin, ai margini di Mosca. Vi hanno preso parte circa 160 donne. Il solo discorso della serata è stato pronunziato da Nina Popova, presidentessa del presidium dell'organizzazione delle donne sovietiche.

Clamoroso attentato contro uno dei dirigenti dell'economia francese

Noto banchiere ucciso in pieno giorno a Parigi da un sicario dell'Oas che gli spara a bruciapelo

Era presidente della «Banque de l'Unione Parisienne» e amministratore di importanti società - L'assassino, avvicinatosi al finanziere che stava salendo in auto, chiede: «Siete Lafond?» - Alla risposta affermativa, gli scarica addosso la rivoltella - Ferito l'autista che aveva tentato di fermare lo sconosciuto - La vittima (69 anni) aveva sempre rifiutato di dare denaro all'organizzazione terroristica

Henry Lafond, il banchiere ucciso. Aveva 69 anni (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Parigi, 6 marzo.

Il finanziere Henry Lafond, di 69 anni, presidente della Banque de l'Unione Parisienne, amministratore di molte società, considerato uno degli «uomini-chiave» dell'economia francese, è stato assassinato oggi alle 10,30 dinanzi alla sua casa nell'elegante e ricco sobborgo di Neuilly.

Il banchiere, uscito dall'abitazione come ogni mattina, si era avviato verso la propria automobile che lo aspettava a pochi metri. L'autista gli ha aperto lo sportello e quando il finanziere stava per entrare nella macchina si è avvicinato uno sconosciuto, che gli ha chiesto: «Siete il signor Lafond?». Alla risposta affermativa l'uomo ha sparato a bruciapelo a quattro riprese. L'autista si è scagliato contro l'assassino, che ha rivolto l'arma contro di lui ferendolo gravemente con due pallottole, mentre il banchiere si accasciava al suolo.

L'omicida è corso allora verso un'auto che lo attendeva ad una decina di metri, con un complice al volante, e questa è partita a tutta velocità verso la Porta di Ternes, distante duecento metri circa.

Molti passavano in quel momento nella avenue du Roule, dove è stato compiuto il delitto, ed hanno visto la scena, che è stata rapidissima. Un netturbino e gli impiegati di una banca hanno potuto constatare che l'assassino è alto un metro e 70 circa, può avere dai 42 ai 45 anni, è snello, forse zoppicava leggermente, indossava un soprabito marrone chiaro ed aveva il cappello con la tesa abbassata sugli occhi. Attraverso alcune testimonianze la polizia ha potuto accertare che la macchina degli assassini era rimasta un'ora circa ferma ad una quindicina di metri dalla casa di Henry Lafond e, poiché al momento della sparatoria qualcuno aveva pensato di annotare la targa, il proprietario è stato identificato quasi subito. Aveva denunciato il furto della macchina ieri sera.

Un'autoambulanza, chiamata d'urgenza, ha trasportato i due feriti all'ospedale, ma il banchiere è morto prima di arrivarvi. Sei bossoli trovati sul posto dalla polizia hanno permesso di stabilire che la rivoltella dell'assassino è di calibro 11,43.

Il comportamento dell'assassino, il quale non conosceva l'uomo che doveva uccidere, e il suo sangue freddo, fanno pensare agli inquirenti che l'omicida sia un sicario di professione, incaricato dall'Oas di eseguire una condanna a morte. La banca di cui Lafond era presidente, infatti, assorbì nel 1960 un'importante società finanziaria ed immobiliare che era proprietaria di numerosi complessi edilizi in Algeria e di recente sarebbe stata oggetto di pressioni da parte dei dirigenti dell'Oas, perché sovvenzionasse l'organizzazione clandestina. Il Lafond aveva respinto tutti i tentativi di ricatto.

Uccidendo Lafond l'Oas si vendica e dà, al tempo stesso, un avvertimento alle banche che rifiutano di sovvenzionarla o hanno cessato di farlo. Le difficoltà finanziarie dei fascisti risultano dai documenti sequestrati di recente, uno dei quali invita gli attivisti a procurarsi denaro coi mezzi a loro disposizione. Si ritiene anche che dopo l'arresto di Argoud e la sentenza pronunciata due giorni fa contro gli attentatori del generale De Gaulle, l'Oas voglia creare in Francia un'atmosfera torbida, per dimostrare che è tuttora forte e, a tale scopo, abbia previsto una serie di attentati spettacolari.

Il delitto ha provocato enorme impressione negli ambienti bancari e industriali. Henry Lafond, uscito dal Politecnico alla fine della prima guerra mondiale, divenne nel 1929 un dirigente del gruppo industriale e minerario controllato dalla Banca Mirabaud e l'anno successivo entrò nel consiglio di amministrazione di alcune società per rappresentarvi quell'istituto.

Nominato nel 1940, dopo l'occupazione tedesca della Francia, segretario generale alla Energia nella cosiddetta «Zona Libera», che dipendeva dal governo di Vichy, Henry Lafond abbandonò tale carica quando i tedeschi occuparono tutto il territorio francese, ma divenne amministratore delle Tréfileries du Havre, dei Fosfati di Gafsa (Tunisia) e della Banca dell'Unione Parigina. Alla fine della guerra fu chiamato all'importante carica di amministratore della Compagnie Française des Pétroles, dei Cantieri Navali di St-Nazaire, della società di prodotti chimici Pechiney, della società Electricité de France, prima della sua nazionalizzazione, della Banca Franco-Polacca, di varie miniere marocchine e algerine, finché venne nominato nel 1950 presidente della Banca dell'Unione Parigina, che è una delle più importanti di Francia.

Due anni fa essa assorbì la Compagnie Algérienne de Crédit; ha partecipazioni in molte importantissime industrie francesi e belghe (ad esempio centomila azioni della Compagnia francese dei petroli) e gestisce i beni di molte ricchissime famiglie francesi ed estere.

L. Mannucci

L'auto sulla quale è stato ucciso Lafond, ancora accostata al marciapiede (Telef.)

Bidault è in Germania?

Secondo un giornale di Monaco, il capo dell'Oas vivrebbe in Baviera - Aperta un'inchiesta

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 6 marzo.

Georges Bidault, capo riconosciuto dell'Oas, si troverebbe in Germania e di qui guiderebbe la lotta contro De Gaulle. La notizia è stata diffusa oggi dalla *Sueddeutsche Zeitung* di Monaco, uno fra i più diffusi quotidiani tedeschi.

Bidault, secondo il giornale, si trovava in Baviera al momento del ratto del colonnello Argoud, consegnato nei giorni scorsi alle autorità francesi. Era sceso all'hotel «Seeblick» di Hopfen, un villaggio delle Alpi bavaresi sotto il nome di «professor Berger, domiciliato a Parigi». Lo accompagnava un giovanotto di nazionalità italiana. Ora Bidault è scomparso da Hopfen, ma si troverebbe tuttora nella repubblica federale. Il rapimento del colonnello Argoud lo avrebbe consigliato a scegliersi un altro, più sicuro rifugio.

Il rivale di De Gaulle avrebbe posto da tempo il suo quartier generale in Baviera. Si è saputo che l'ex Presidente del Consiglio si sposta con molta frequenza da un centro all'altro, per sfuggire agli agenti segreti francesi lanciati sulle sue tracce. Bidault vive sotto la stretta protezione degli agenti dell'Oas. Fra le persone che lo accompagnano c'è un suo segretario, Guy Ribeaud. Il fratello di Ribeaud, Paul, ha istituito a Monaco di Baviera una centrale dell'Oas. La centrale è camuffata da agenzia di stampa, si chiama «Teamstar» ed ha i suoi uffici nella *Prinzregentenstrasse*.

Le autorità tedesche hanno aperto un'inchiesta sulle attività dell'Oas. A Monaco di Baviera trovano asilo tuttora esuli, perseguitati politici e terroristi di molti paesi. Nella città vivono centomila stranieri di cui 21.000 sono membri di associazioni politiche.

m. c.

Arrestati due fratelli cuneesi di notte a Napoli per un furto

Uno ha 19 anni, l'altro 14 - Erano scappati da casa - Hanno strappato la borsetta a una donna tentando di fuggire in auto

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 6 marzo.

(o. g.) Due fratelli piemontesi di 19 e 14 anni — fuggiti da Rocca Sparvera (Cuneo) — sono stati arrestati stanotte per avere compiuto un furto con strappo. I due, dopo avere noleggiato a Borgo San Dalmazzo un'auto, si erano recati a Genova, Firenze e Roma, finendo a Napoli.

Terminato il danaro, hanno pensato di procurarsene dell'altro con un'aggressione. Sono andati a Soccavo — borgata periferica dei Campi Flegrei — e fermi nell'auto in una via di campagna, hanno atteso pazientemente a motore acceso. Quando è passata una donna, la ventitreenne Antonietta Serio, il maggiore dei fratelli ha allungato un braccio strappandole la borsetta, poi ha premuto l'acceleratore.

In quel momento però passava non molto distante un'autoradio dei carabinieri. Dato l'allarme, dopo pochi minuti la vettura dei fratelli veniva bloccata. I militi, con le armi puntate, intimavano l'«alt» ai due giovani. I fratelli, dopo un interrogatorio ed una perquisizione, sono stati dichiarati in arresto. Il più grande è stato portato al carcere di Poggioreale, l'altro alla prigione-scuola «Gaetano Filangieri».

Cinque anni al bancario che truffò 60 milioni

Parma, 6 marzo.

(c.) Il rag. Gino Fornari, che sottrasse 60 milioni all'Istituto bancario da cui dipendeva, è stato condannato oggi dal tribunale di Parma a cinque anni e sei mesi di reclusione per falso e truffa. Il Fornari fra il settembre del 1960 e il novembre del '61 aveva falsificato 812 cambiali, facendole poi affluire all'ufficio portafogli che dirigeva personalmente.

Le cambiali venivano quindi consegnate ad alcuni «fiduciari» — ignari del falso — che le presentavano allo sconto in altre città: a Mantova, Reggio Emilia, Modena e Pontremoli. Sugli effetti era indicato come domicilio per il pagamento la filiale parmense dell'Istituto presso cui il Fornari lavorava. Coprendo in tempo gli ammanchi con l'emissione di altri titoli falsi e ritoccando la contabilità il Fornari era riuscito ad appropriarsi di quasi sessanta milioni.

Nel novembre del '61 un cliente scoprì una delle cambiali false dando l'avvio alla inchiesta. Il Fornari nel frattempo si era reso irreperibile, fuggendo all'estero, ed è ancor oggi latitante. Il P. M. Zaccarini aveva chiesto la condanna a otto anni e sei mesi.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa a......, Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 130 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume alcuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AD eccezionali quotazioni liquidiamo macchine nuove, seminuove lavorazione legno. Sasso, via Guastalla 2. 122

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Schor, via Nizza 32, Torino, tel. 651-227.

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori. Elpidor, via Cigna 5, telefono 481-012. 647

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare: Ubino, 280-000, Torino. 94

CESOIA punzonatrice combinata per profilati ferro fino a mm. 40-50 in ottimo stato cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7462 — Torino». A31695

FINESTRONI quali misure varie, vendonsi. Telefonare 530-941 ore pasti.

FRESATRICI, presse, torni consegna pronta. Fimet, corso Ferrucci 52, telefono 332-128. A33496

INDUSTRIE: vi interessa aprire in Roma una filiale, agenzia o recapito, rivolgetevi alla nostra organizzazione, metteremo a vostra disposizione nostri uffici, personale qualificato ed motorizzato, specializzato nel trattare affari di qualsiasi natura. Scrivere Casella 55 P SIP Tritone Roma. 23430

LAMIERE trafilato nere e zincate, tubi e profilati, lamierini, spessori fino 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 269-542. 253

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno, motoseghe federale. Mallet, telefono 237-202. 895

PRESSA eccentrica Tornato 60 tonnellate, piegatrice lamiera a mano, taglia 2½, tornigrafo, banchi da lavoro, ventilatori, trasformatori elettrici, penetratore lunghezza 50 km, esclusivo arte complessa e varie vendesi occasione. Telefonare 773-076. A21941

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 22, telefono 874-448.

TONDO per cemento armato in qualità ottime misure fase produce Ferriere di Bergamo. Telefonare 872-147, 872-125.

TORNIO semiautomatico Petrazzani passaggio barra 26, ottimo, vendesi. Telefonare 332-128. A23496

TRAPANI radiali e colonna, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Russo, via Papacino 4, Torino, telefono 547-116.

TRASFORMATORI, alternatori, motori dinamo, apparecchiature isolatori, contatori. Permute noleggi. Saracco, corso Vercelli 68. Telefono 851-830. 72

TRAVI, tubi, scatolati, macchinari, trafilato vario, vende Metallurgica Piemontese, Cirié 169. 21

TRONCATRICE ferro, compressore 100 tornigrafo combinata vendo. Boida, Cavour 28. A25060

TUBI PVC SCARICHI PLUVIALI ACQUEDOTTI IRRIGAZIONE ELETTRICITA' ECC. DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA TRAMAT SPA. MAGAZZINO VENDITE VIA MANTOVA 38, TELEFONO 231-527. 25

VENDESI rettifica Cincinnati meccanica 2000 x 230 24 velocità, come nuova, garanzia. Telefonare 547-116. 1006

VENDO macchinario compreso tre torni fresa rettifica saldatore attrezzatura e lavorazione. Telefonare 794-694.

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Brevetti, Lavorazione specializzata termosaldata coperture ferro, Sopralzight, pierreplex. Tel. 31-450.

ANTIMUFFA pitture lavabili speciali per appartamenti, cliniche, industrie e case imprese specializzate decorazioni. Telefonare 751-854. 755-760. 121

SARTA abilissima taglia prova separati tailleurs vestiti. Telefonare 686-237.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finestes, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati 1209

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecati concediamo in due giorni Rimborso con rata mensile entro 3 anni. Finestes piazza Statuto 24, telefono 485-889, 485-902 1016

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA). TELEFONO 681-640.

A. PRESTITI rapidissimi su stipendi, auto, immobili. S.A. Fin, Dell Mure ni 14, telefono 53-690. 20875

A. RISERVA caccia Monferrato selvaggina stanziale cedesi una quota, seriela. Telefonare 237-985. A22767

A tassi bassissimi concediamo prestiti massima rapidità. Finanziaria Fortune Andrea Doria 9, telefono 518-131

AFFARONE profumeria dettaglio altra ingrosso con possibilità dettaglio facilitazioni permuta. Mastino, Bellezia 7.

AFFARONE torrefazione cedo 1.050.000 contanti 600.000 senza mutuo, Intermediari. Moncalieri, Tel. 642-015.

AFFITTASI cedesi motivi salute stabilimento funzionante, officina meccanica, tenderia chiusa, lavorazione propria e brevetti macchine industriali Mq. 10.000 circa coperti e scoperti km. 25 da Torino. Ufficio commerciale continuerebbe ordinazioni e vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 152 — Torino».

APIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-552, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI; IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

ALASSIO albergo ristorante sul mare altro via Aurelia vende Borra, Carlo Alberto 43, Torino 674

ALBERGO Varazze affittasi o cedesi arredamento ottimo affare. Matelli, via delle Asole 4, Milano, telefono 873-959.

AUTORIMESSA nuova od avviata rilevasi gestione. Massima serietà. Telefonare 521-124. A25054

AUTORIMESSA semicentrale, 125 macchine, cedesi 8.500.000 Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 739

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende bancari, finanziarie, ipoteche Roma. Bernardi 18, tel 40-879.

BAR avviatissimo, attrezzatissimo, cedo causa trasferimento 1.500.000 via Nizza 279. Telefonare 677-796

BAR angolare, ottimo pasticceria, tabacchi, ricevitoria biliardo alloggio avviatissimo cedesi 7.500.000. Telefonare 527-030.

BAR centralissimo possibilità ingrandimento per torrefazione cedesi. Telefonare 292-277 pasti. A17966

BAR ristorante superalcoolici, km. 20 Torino, cedo 4.500.000 urgenti impegni. Telefonare 518-546. 58

BELLISSIMA cartolibreria vendo o cedo gerenza, ottimo affare. Tel. 380-856.

BIANCHERIA, maglieria centrale, causa urgenti impegni cedo 4.000.000. Telefonare 519-546. 58

CAPOMASTRO associerebbesi con collimista già avviato. Telefonare 632-454.

CAUSA malattia cedo panificio attrezzatissimo occasione affarone. Telefono 630-687. A24795

CAVALLERIA, Saluzzo 21. Volete acquistare, vendere aziende, vetture, licenze, inventari? Rivolgetevi fiduciosamente.

CEDESI autorimessa 100 auto borgata Casale, clientela elettorale. Telefonare ore ufficio 528-886. A23979

CEDESI caffè bottiglieria. Tel. 694-903.

CEDESI bottega commestibili richiesta 600.000. Trasferibile. Telefonare 382-537.

CEDESI negozio accumulature centro Nichelino. Telefonare 510-128. A24473

CEDESI negozio olii vegetali e saponi, adatto per persona sola. Tel. 365-726.

CEDO avviatissimo bar con alloggio, eventuale gerenza. Telefonare 661-237.

CEDO laboratorio sartoria in via Pietro Micca. Tel. dalle 12,30-14,30 n. 750-240.

CEDO rivendita pane occasione. Telefonare 281-674 ore 677-723.

CEDO latteria bar 14.000.000; bar esportazione 5.200.000. Denti, telefono 518-655, Gioberti 38. A24509

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede torrefazione attrezzatissima zona commerciale, 40.000 garantite.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede macelleria, alloggio, 500.000 settimanali, 5.500.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede frutta verdura 40.000 comprovabili, 2.800.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede bar angolare, alloggio, 40.000 garantite, 5.500.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede bar attrezzatissimo, biliardo, alloggio, 50.000 garantite, 9.000.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede merceria, alloggio, zona sviluppo, 1.300.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, vetrina garante abilissimo per pasticceria moderna attrezzatissimo, ottime condizioni. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede frutta verdura, 150.000 giornaliere garantite, 10.000.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede panificio attrezzatissimo, alloggio, [illegible] garantite, 10.500.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede pastificio, commestibili, 35.000 giornaliere, 2.000.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede polli conigli, 20.000 giornaliere, 2.500.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede pasticceria bar, zona semicentrale, 3.800.000. 1056

DROGHERIA con alloggio torrefattore turno commercialissimo cedesi. Telefonare 335-709. A15855

FARMACIE laboratori farmaceutici, compravendita, garanzie, combinazioni varie. Studio via Della Rocca 38, tel. 876-374.

GIOVANE professionista materia amministrativa associerebbesi urgentemente studio centrale con personale. Telefonare 16-18 al 337-048. A23509

NOLI vende pensione signorile primaria clientela attività annuale. Borra, Carlo Alberto 43, Torino 674

OROLOGERIA oreficeria modernamente attrezzata zona commerciale occasione cedesi. Telefonare 530-106. A23035

PARRUCCHIERE uomo e signora moderno centrale incasso 400.000 mensili cedesi 1.600.000. Telefonare 40-346.

PRIVATO cede direttamente tabaccheria bar. Telefonare 781-047 ore 17-20.

RAPPRESENTANTE articoli parrucchiere 50enne disponendo cinque milioni esaminerebbe combinazione lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3031 — Torino».

RIVENDITA pane centralissima occasione vendo. Borra, Carlo Alberto 43.

SALUMERIA attrezzatissima alloggio corso intenso traffico cedo 1.500.000. Telefonare 519-546. 58

VENDONSI salumerie latterie rivendite pane pastifici tabaccherie. Tel. 758-931.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A.A A vantaggiosissime condizioni vendiamo alloggio 1 camera, cucina, servizi, vicinanze piazza Rivoli, 4.350.000 altro corso Moncalieri 5.300.000, liberi subito. Traina. Comm. Anglesio, Sizza 9.

A. PRIVATO acquista contanti impiego capitale alloggi liberi o affittati redditizi. Telefonare 556-382. 1024

A. TORINCASE telefonare 41-075, affidate vendita alloggi, massimo realizzo, nessuna vostra spesa, eventuali anticipi.

A 1 km. da Roscoveto vendo terreno adatto per industria mq. 11.000. Telefonare 286-828. A21934

A PRIVATI ACQUIRENTI O PROPRIETARI ALLOGGI CONCEDIAMO MUTUI IPOTECARI FINO A 5 ANNI. EFIP, CORSO RE UMBERTO 5. 331

A Rapallo, via Privata Bogliardi 45, impresa vende ultimi appartamenti pronti signorili in zona tranquilla e panoramica, posteggio auto, giardino, ascensore, riscaldamento autonomo. Visitabili sabato domenica festivi. Informazioni e trattative: Immobiliare Golfo del Sogno, via Fieschi 3/21, Genova, Telefono 580-285.

A Sanremo vendo attico lussuosissimo. Flor 276.307 Lecco 16, Milano.

A Torre del Mare realizzate il vostro sogno: terreni, ville, appartamenti nel più incantevole panorama, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure: Torremare, corso Sempione 62, Milano. Tel. 332-190, 312-487. 22247

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 3-4 camere salone, servizi, facilitazioni di pagamento più mutuo. Via Cavalleriaggiore angolo Vinadio.

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecati rimborso 3 anni. Finestes, piazza Statuto 24, telefono 485-889. 485-902 1016

ACQUISTA contanti famiglia per impiego capitale qualsiasi alloggi. Telefonare 570-091. 902

ACQUISTA contanti privato alloggio piccolo grande, qualunque zona. Telefonare 525-634. 742

ACQUISTEREI alloggio 2-3 camere, servizi, centro, semicentro, [illegible]. Telefonare 553-875 1038

ACQUISTEREI, anche bloccato, grande alloggio casa vecchia costruzione. Telefonare 754-706. 1038

ACQUISTO 2 camere montagna vicinanze Torino. Telefonare 631-381.

ALBISOLA Marina cediamo pensione 45 camere, ogni comfort. Richiesta 13.000.000. 50% dilazionato. Scrivere Gabetti, Alassio. 785

ALLOGGETTI camera tinello servizi via Asiago vendonsi. Telefonare 758-937.

ALLOGGETTI nuovi signorili liberi C. Rita mutuati vendo. Telefonare 683-741.

ALLOGGETTO Parella camera tinello servizi vendesi. Telefonare 758-937.

ALLOGGETTO una camera, due camere cucina, termo bagno ascensore zona Martinetto vendo. Telefonare 655-782.

ALLOGGI barriera Milano 1-2 camere, tinello servizi vendonsi Tel. 851-823.

ALLOGGI nuova costruzione affittati buon reddito, costruttore vende. Telefonare 595-249. 663

ALLOGGI prezzi modici due camere tinello cucinotta, ripostiglio bagno termo ascensore, 3.800.000 più mutuo (periferia Torino) Settimo Torinese Asturcasa, corso Re Umberto 45, telefono 527-420.

ALLOGGI signorili spaziosi 1-5 camere tinello cucinino servizi vende direttamente impresa, via Filadelfia quasi angolo via Tripoli. Telefonare 393-106. 29839

ALLOGGI 3 camere servizi, modernissimi, borgo Vittoria, eccellente posizione, vende [illegible] più [illegible] Gabetti, XX Settembre 17 789

ALLOGGIO camera tinello bagno senza termosifone, via Luini, vendesi 3.500.000. Telefonare 697-357. A32054

ALLOGGIO grande zona Borlughieri 3 camere tinello entrata bagno vendesi 6.800.000. Telefonare 522-043. 903

ALLOGGIO nuovo grandioso (piazza Bengasi) 3 camere tinello cucinino servizi 6.000.000 più mutuo. Tel. 41-073.

ALLOGGIO seminuovo, due camere cucina servizi, Parella, vendo 5.800.000. Telefonare 530-395. 664

ALLOGGIO S. Rita 5 camere servizi vendo 12.700.000. Telefonare 519-540.

ALLOGGIO signorile centrale quattro camere cucina servizi, 13.000.000. Telefonare 581-694. 1056

ALLOGGIO 2 camere cucina termo bagno (corso Ferrucci) 6.300.000. Telefonare 41-078. 742

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi mutuato, grande corso San Paolo, vendesi definizione trasferimento, Cerutti, Andrea Doria 15. 1011

APPARTAMENTI GABETTI COMPLESSO RESIDENZIALE, CONSEGNA MAGGIO, VIA BUENOS AIRES ANGOLO VIA GORIZIA COSTRUZIONE ACCURATISSIMA, SIGNORILE, 2-3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI 2.550.000 VANO, MUTUO, VISITA CANTIERE, OPPURE FILIALE VIA XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI GABETTI, VIA S. S. MICHELE ANGOLO S. ANTONINO, COMPLESSO RESIDENZIALE «TEK» EXTRALUSSO. PREZZI CONTENUTI, DEFINIZIONE CANTIERE 2 CAMERE, SOGGIORNO, CUCINA, VENDIAMO 7.695.000-10.719.000 A METRATURA. DIRETTAMENTE CANTIERE OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI GABETTI ULTIMI 2 ALLOGGI CORSO TRAIANO 46-48. DUE CAMERE TINELLO CUCINOTTA SERVIZI, VENDIAMO 5.040.000, MUTUO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALI XX SETTEMBRE 12, PIAZZA CARDUCCI 128. 788

APPARTAMENTI GABETTI BRANDIZZO VIA VOLPIANO ANGOLO LEVNI, 1-2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI 3.450.000-5.175.000. ALTO FACILISSIMO REDDITO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE CORSO GIULIO CESARE 58. 788

APPARTAMENTI GABETTI SETTIMO TORINESE, VIA VERDI ANGOLO VIALE PARTIGIANI. 1-2 CAMERE TINELLO SERVIZI 3.860.000-5.790.000 VERA OCCASIONE. DIRETTAMENTE CANTIERE OPPURE FILIALE CORSO GIULIO CESARE 58. 788

APPARTAMENTI GABETTI VIA BARDONECCHIA 134, VIA VENTIMIGLIA 156 ULTIMI 2 ALLOGGI. CAMERA TINELLO CUCINA SERVIZI, PER CONCLUSIONE VENDITE, PREZZO RIDOTTISSIMO. RIVOLGERSI FILIALI XX SETTEMBRE 12, P. CARDUCCI 128.

APPARTAMENTI GABETTI, VIA CONIN ANGOLO VIA CAIDANO (CORSO ORBASSANO) 2 CAMERE CUCINA SERVIZI COSTRUZIONE ACCURATISSIMA VENDIAMO 1.850.000 PER CAMERA OTTIMO REDDITO RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE PIAZZA CARDUCCI 128. 788

APPARTAMENTI signorili in palazzina precollinari 4-5 camere, [illegible] servizi, autorimessa, giardino. [illegible] Verde 3-9 bis-11. 829

APPARTAMENTO zona Tesoriera, signorile tre camere, cucina, ogni comfort. Campra, telefono 767-514. 1135

APPARTAMENTO signorile in palazzina 4 camere, autorimessa, giardino. Tabacchi 44. 829

APPARTAMENTO splendido precollinare nuovo, pronto, quadrupli servizi, terrazzi, garage 30.000.000 più mutuo 11.000.000, vendesi. Telefonare 511-400.

ASIAGO (via) 66, vendesi negozio con retro. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

ATTICO Santa Rita 1-2 camere servizi affittato vendesi convenientemente. Cerutti, A. Doria 15 1011

AUTOBOX acquisterei zona Bernini Disorgimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3131 — Torino». A21523

BALTIMORA (via) 4, vendonsi alloggi 3 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

BARRIERA Milano via Fossata 24 vendo camere libere bloccate reddito elevato.

BIELLA periferia, impresa vende appartamenti 83.000 mq. Scrivere M.1351 Pubblicità Oliva, Biella. 21888

BOBBIO Pellice, via Nazionale 2, 60 km. da Torino, vendesi villa 6 camere, ampio giardino, parco. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

BORGATA Parella via Valentino Carrera 164 vendiamo camera tinello cucinino, terrazzo. Abitabile subito. Tel. 547-502.

CAMERE libere, occupate vendo convenientemente. Visite 15-16 via Fossata 34.

CASA semibloccata adatta demolizione corso zona Crocetta vendesi direttamente ad impresa o privato esclusi completamente mediatori. Telefonare 524-137.

CASALBORGONE (via) 9, vendesi alloggio 3 camere, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

CASCINE Vica vendo alloggi su progetto una due camere tinello servizi. Telefonare 511-858. A21800

COMPRO subito garage privato, Parella. Telefonare 742-550. A21529

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 263 — Torino».

COMPRO casetta zona Lanzo, Ciriè, Cantoira. Scrivere: Ghisio, via Lanzo 20, telefono 293-864. A25051

CORSO Bernardino Telesio 80, vendo 2 camere tinello, nuovo, nono piano, mutuo. Telefonare 547-502. 1000

CORSO Orbassano 236, alloggi abitabili subito, 2 camere tinello cucinotta, Edilcase, telefono 547-502. 1000

CORSO Regina Margherita (Martinetto) una-due camere cucina, termo bagno, ascensore, vendo. Telefonare 656-782.

CORSO Tassoni vendo alloggio signorile 176 mq. circa quattro camere salone cucina doppi servizi terrazzi. Richiesta 26.000.000. Esclusi intermediari. Telefonare ore pasti 768-481. A22454

CORSO Vercelli ultimi alloggi due camere tinello servizi mutuo vendonsi. Telefonare 788-937. A23701

COSTRUENDO signorile palazzo via Catania angolo via Modena, vendonsi alloggi 1-2-3 vani e servizi, prezzi primavera. Telefonare 596-349. 652

COSTRUZIONE industriale esistente mq. 500 con uffici, abitazione, servizi; altri mq. 700 terreno Torino, preferibilmente verso Milano, acquistasi affittasi. Telefonare 40-026 A16550

COSTRUTTORI. Disponiamo numerosi terreni, progetto approvato, periferia Torino, nonché Asti, Chivasso, Riviera ecc. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

COSTRUTTORE vende case signorili zona Francia. Telefonare 774-656.

CROCETTA vendesi due camere palazzo nuovo ottimo investimento. Telefonare 500-254. A24759

CROCETTA via De Terrazzano 14, prenotansi costruendi alloggi signorili 2-3 camere servizi. Telefonare 580-722.

DE SANCTIS (via) angolo via Fratelli Fornaca, vendonsi alloggi 3 camere cucina servizi, 1-2 camere tinello cucinino e 2-3 camere cucinotta servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, c.so Matteotti zero, Torino.

ECCEZIONALE investimento immobiliare reddito garantito, costruendo centro residenziale Beinasco, vendiamo alloggi piccoli e medi, Com. FAI, telef. 527-496.

EDILCASE vende via Matera 19 (S. Rita) alloggi nuovi, alto reddito, 1-2 camere tinello. Visite 9-18. Telef. 547-502.

EDILCASE vende via Lesna 12, alloggi 1-2 camere tinello abitabili primavera. Altri nuovi affittati ottimo reddito. Mutuo, rateazioni, visite cantiere.

FINVAI vende in Palazzo Subalpino alloggi signorilissimi sette camere tripli servizi due ingressi terrazzi, su due piani, via Giolitti angolo Pomba, pronti. Telefonare 527-410, 527-411, Montepietà 2.

GEOM. Lombardi vende terreno industriale 2500-10.000 mq. progetto approvato. Telefonare 553-349. A23505

(Continua a pag. 18)

Le difficili indagini sulla sponda piemontese del Lago Maggiore

Si tenta di accertare se fu Saevecke ad ordinare il feroce eccidio di Meina

Le sere del 22 e 23 settembre 1943 sedici vittime innocenti, uomini, donne e bimbi, vennero prelevate dalle SS del reggimento «Adolf Hitler», uccise e gettate nel lago - Di altri ventidue civili arrestati ad Arona si ignora tuttora la fine - In quel periodo l'ex vice capo della polizia di Bonn dirigeva da Milano la lotta antipartigiana

(Dal nostro inviato speciale) Arona, 6 marzo.

L'inchiesta sull'attività dell'ex-vice capo della polizia di Bonn, Theo Emil Saevecke, di 52 anni, che tra il 1943 e il 1945 con il grado di capitano delle SS diresse a Milano la lotta antipartigiana, si è spostata in questi giorni nel Verbano. Qui, subito dopo l'8 settembre 1943, squadre di SS rastrellarono diversi nuclei di cittadini italiani e stranieri di religione israelita razziando tutti i loro averi. Gli arresti culminarono il 22-23 settembre nell'eccidio di Meina, dove sedici persone — uomini, donne e bimbi — furono trucidati dai tedeschi. L'Associazione Nazionale ex-Deportati Politici e il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea stanno svolgendo una difficile e capillare ricerca di documenti e di testimonianze per stabilire se al nazista Saevecke — che pare già responsabile della morte dei 15 partigiani di piazzale Loreto a Milano e delle torture e delle deportazioni di decine e decine di antifascisti lombardi — debbano essere attribuite anche le feroci operazioni condotte contro gli israeliti sulla sponda piemontese del Lago Maggiore.

Il ricordo delle atrocità compiute dai tedeschi nel settembre 1943 a Meina, Arona e Baveno è ancora vivo nella memoria degli abitanti della zona. Negli alberghi in riva al lago vivevano in quel periodo molti israeliti, sfollati da Milano e dal Piemonte, o profughi dalla Turchia e dalla Grecia. Il confine elvetico era vicino e da questi paesi sarebbe stato meno difficile riparare in Svizzera quando pure il governo fascista avesse dato inizio alle deportazioni. I primi gruppi di SS comparvero nel Verbano il 15 settembre. «Arrivarono di mattina, su tre camion» ricorda un testimone. «Erano molto giovani, rosei, biondi, aitanti. Appartenevano alla Divisione "Adolf Hitler" e sulla manica sinistra portavano una targhetta metallica con il nome del loro Führer». Qualche fascista del posto doveva aver informato il comando tedesco, perché le SS agirono a colpo sicuro.

Un gruppo, guidato da un tenente, entrò nell'hôtel «Meina» e radunò nella *hall* tutti gli israeliti presenti nell'albergo. Erano sedici: la famiglia di un direttore di banca, Marco Mosseri (composta di quattro persone), quella di Moise Diaz Fernandez, fuggita da Salonicco (il nonno di 75 anni; padre e madre; due ragazzi e una bimba, di 15, 12 e 8 anni), Raul Torres con la moglie ed altri quattro civili. L'ufficiale li fece rinchiudere tutti in uno stanzone al quarto piano e pose due sentinelle alla porta.

Passarono in questo modo sette giorni. In Italia non erano ancora stati compiuti eccidi e i prigionieri pensavano che tutto si sarebbe risolto presto. Dopo i primi giorni, la sorveglianza s'era allentata e l'ufficiale delle SS aveva loro permesso di mandare per i pasti nel ristorante dell'albergo. Soltanto il figlio del Mosseri, Giacomo di 23 anni, era certo della fine. «Ci uccideranno tutti» ripeteva alla giovanissima moglie, Odette. Le SS avevano organizzato una festa da ballo nell'hôtel e Giacomo Mosseri li aveva sentiti vantarsi, ubriachi, degli stermini di israeliti in Russia.

All'improvviso, la sera del 22 settembre, il tenente tedesco ordinò che tutti i clienti del «Meina» pranzassero nelle loro camere e vietò a chiunque di scendere nel salone dell'albergo. Poi salì dai prigionieri e disse: «Dobbiamo andare a Borgomanero, il mio generale desidera interrogarvi. Abbiamo una sola camionetta, quindi vi porteremo a gruppi». I primi quattro civili vennero fatti partire nel buio, in direzione di Arona. Dopo un'ora, l'ufficiale e una squadra di SS ricomparvero nell'hôtel. Apparivano inquieti, agitati. Andarono al bar e si servirono da soli dei liquori. Quindi fecero scendere altri quattro prigionieri, e ripartirono. Poi fu la volta di altri quattro ancora.

Il mattino seguente, a Meina si sparse la voce che doveva essere accaduto qualcosa di atroce. Durante la notte, le SS avevano svegliato il custode della casa cantoniera di Pontecchio, Ernesto Giuliani, e si erano fatti dare la barca. All'alba, l'uomo aveva ritrovato l'imbarcazione lorda di sangue. Poi dal lago cominciarono ad affiorare i cadaveri. «Andavo in bicicletta sulla litoranea» ci racconta l'ex-commissario prefettizio di allora «quando scorsi due SS su una barca, chini sull'acqua. Mi fermai a curiosare e vidi con orrore che impugnavano delle baionette e stavano trafiggendo delle salme, per farle affondare. Uno si accorse di me, e mi gridò con una voce strana, quasi impaurita: *Raus!* via, via!».

Erano i corpi dei dodici civili. Dopo averli trucidati, i tedeschi li avevano gettati nel lago legati a grossi massi ma le funi si erano sciolte. La corrente li stava trascinando a riva e, per disfarsene, le SS li bruciarono. Restavano ancora i tre bimbi della famiglia Fernandez con il loro nonno. Dovevano aver compreso quanto era accaduto perché, terrorizzati, si erano barricati nello stanzone dell'albergo. La notte fra il 23 e il 24 settembre, i tedeschi sfondarono la porta, caricarono il vecchio e i nipoti sulla camionetta, li portarono sulla riva, li uccisero e li gettarono in acqua. Prima l'uomo, poi i tre fratellini — Gianni, Bianca e Roberto — legati alla stessa corda.

Compiuto l'eccidio, le SS tornarono al «Meina», penetrarono nelle camere delle vittime e fecero razzia completa, portando via anche gli indumenti dei ragazzi. Lo stesso avevano fatto quindici giorni prima all'hôtel «Sempione» di Arona e in alcune ville di Baveno. Qui i tedeschi arrestarono ventidue cittadini di religione ebraica. I prigionieri vennero condotti via sul camion e nessuno sa quale sia stata la loro fine.

Fu Theo Saevecke ad ordinare gli arresti e l'eccidio? Oggi non è ancora possibile rispondere a questa domanda. E' dalla Germania che potrebbero giungere elementi decisivi. Si sa, ad esempio, che uno delle SS che si trovavano a Meina in quei giorni era un ex-olimpionico tedesco. Non dovrebbe essere difficile identificarlo, e stabilire quindi a quale reparto apparteneva e da chi dipendeva questo reparto. Una preziosa testimonianza potrebbe essere fornita dall'interprete italiano che accompagnava i nazisti: era originario di Gravellona Toce e pare che ora viva nella Repubblica Federale tedesca. La zona è piemontese, e l'ordine avrebbe quindi potuto giungere da Novara, o addirittura dal comando delle SS di Torino. Ma non bisogna dimenticare che il Verbano è assai vicino a Milano e che Saevecke giunto in questa città pochi giorni dopo l'armistizio, aveva subito costituito in via Marengo 5 una sezione staccata delle SS con l'incarico specifico di organizzare la cattura degli israeliti.

Si cercherà di far luce su tutti questi particolari. L'inchiesta forse sarà lunga e difficile, anche perché sono trascorsi vent'anni: ma non è mai troppo tardi per conoscere la verità.

Giampaolo Pansa

Testimonianza di un avvocato

«Saevecke mi picchiò con una verga di ferro»

Verbania, 6 marzo.

(a. c.) Dopo le dichiarazioni del capo di gabinetto del ministero degli Interni di Bonn, Sigfried Froehlich, secondo cui le notizie della stampa italiana sull'ex-vice-capo della polizia di Bonn, Theo Saevecke, «fanno parte di una campagna di stampa originata da motivi di politica interna» e molti episodi di criminalità di guerra, a lui attribuiti, risultarono infondati già otto anni fa, il vice-presidente dell'Associazione nazionale deportati politici, on. Francesco Albertini, ha ribadito oggi che si può affermare con certezza che il Saevecke è responsabile di violenze, sevizie ed eccidi.

«Per taluni fatti sarà anche difficile oggi a distanza di 18-20 anni, dimostrare appieno le responsabilità del Saevecke», ha dichiarato l'on. Albertini. «Ciò non toglie che vi siano ancora persone che possono testimoniare di essere state interrogate, percosse, seviziate personalmente dall'allora capitano delle SS. Fra queste (ed è solo un esempio che cito, perché si tratta di un mio compagno di prigionia a Mauthausen, incontrato ieri a Pallanza) vi è l'avv. Martelli, di Roma, attuale direttore di una Casa di produzione cinematografica. Egli ebbe il dito di una mano spezzato da un colpo di verga di ferro, infertogli dallo stesso Saevecke, durante un interrogatorio».

L'ha detto il ministro Hoecherl

Bonn aprirà una inchiesta

Bonn, 6 marzo.

Il ministro degli Interni Hoecherl ha risposto ai deputati Saenger del partito socialdemocratico e Kohut del partito liberale che il governo attraverso i normali canali diplomatici raccoglierà tutti gli elementi necessari a chiarire la posizione dell'ispettore generale di polizia Saevecke e deciderà se sia il caso di aprire un procedimento disciplinare a suo carico.

Al deputato liberale che gli faceva notare come molti ex nazisti continuino ad occupare posti di rilievo nell'amministrazione dello Stato, il ministro ha negato che ciò sia vero aggiungendo di essere pronto ad esaminare con tutta la severità possibile ogni caso che venga portato a sua conoscenza.

Diventò nazista all'età di 15 anni

Milano, 6 marzo.

(r. s.) Il *Corriere della Sera* che da tempo conduce un'inchiesta sull'attività a Milano dell'ex-capitano delle SS Theo Saevecke, pubblica oggi il *curriculum vitae* steso dall'ufficiale nazista nel 1940 e conservato negli archivi della polizia tedesca. Il documento è stato reso pubblico dall'Associazione nazionale fra gli ex deportati politici nei campi nazisti.

Theo Saevecke afferma di aver iniziato la sua attività politica all'età di 15 anni, il 29 giugno 1926, entrando a far parte della sezione giovanile del movimento del tenente Rossbach, una organizzazione di estrema destra che aiutò Hitler nella conquista del potere. Terminati gli studi all'Istituto Nautico e imbarcatosi per qualche anno, nel '34 egli entrò a far parte della polizia criminale prestando servizio prima a Lubecca e poi a Berlino. Il Saevecke passò quindi alle SS, di cui divenne capitano.

Il capitano Teodoro Saevecke in una fotografia del 1944, durante una cerimonia in piazza S. Sepolcro, a Milano

Sposa di Pinerolo si toglie la vita con la pistola che uccide i vitelli

Trentenne, madre di una bimba - Ha preso l'arma dal negozio del marito, macellaio - Poi s'è distesa sul letto sparandosi al cuore

(Nostro servizio particolare) Pinerolo, 6 marzo.

Una giovane sposa si è tolta la vita sparandosi al cuore con una pistola a punteruolo, del tipo usato per uccidere i bovini. La suicida è la macellaia della frazione Botteghe di Scalenghe, Francesca Gianre in Griglio, trentenne, madre di una bimba di 6 anni, Carla Maria.

La Griglio da tempo era in cura per una grave forma di neurepsicoastenia con crisi depressive. Oggi il marito, Cesare Griglio di 35 anni, si era assentato per recarsi al mercato di Fossano. Egli commercia infatti in bestiame con i fratelli Marco e Giuseppe. La giovane era sola in casa perché la figlia e la suocera erano andate a fare la spesa. La Griglio è scesa nel mattatoio — annesso alla macelleria che i coniugi conducono in regione Botteghe 25 lungo la statale del Sestriere — e si è impossessata della pistola che serve per abbattere i suini e i bovini. Il garzone della macelleria, Mario Roncari, non se n'è accorto.

L'arma è costituita da un tubo metallico entro il quale scorre un punteruolo d'acciaio lungo 12 centimetri. Il tubo, comunemente chiamato «punzone», è chiuso da un dado a vite munito al centro di un percussore. Svitando il dado, la sposa ha inserito nell'apposita camera la capsula detonante.

Poi, rimesso a posto il dado e caricata così l'arma, la giovane è salita nella propria camera, sdraiandosi sul letto. Quindi si è appoggiata la pistola sul petto all'altezza del cuore. Premendo il grilletto ha fatto esplodere la capsula. Lo scoppio ha provocato il getto d'aria compressa che, agendo sul punteruolo, lo ha spinto con violenza nel petto fino a giungere al cuore, trapassandolo. La morte è stata istantanea. L'arma è di una potenza d'urto straordinaria, tale da perforare al primo colpo le ossa di qualsiasi animale.

La macabra scoperta è stata compiuta dal marito della suicida. Tornando a casa verso mezzogiorno si è trovato di fronte al cadavere della moglie. Dato l'allarme, sono subito accorsi i carabinieri di Vigone e l'ufficiale sanitario di Scalenghe, dott. Bausano. Al medico non è rimasto che constatare il decesso. Non sono emerse dall'inchiesta particolari responsabilità e l'autorità giudiziaria ha concesso immediatamente il nulla-osta per il seppellimento della giovane.

n. c.

Francesca Gianre, 30 anni, la suicida di Scalenghe

Ardito intervento al cuore

Bimba italiana di quattro anni salvata da chirurghi svizzeri

(Dal nostro corrispondente) Berna, 6 marzo.

(l. f.) In una clinica di Berna è stato eseguito ieri un intervento chirurgico di estrema delicatezza che quasi certamente permetterà a una bimba italiana di quattro anni di vivere d'ora in poi un'esistenza normale.

La piccina operata si chiama Daniela Mancini, è nata in un paesetto vicino a Pisa e fin dai suoi primi giorni di vita soffriva di gravi disturbi al cuore, tanto che negli ultimi mesi il suo stato era divenuto disperato; i medici avevano infatti riscontrato una grave deformazione al suo cuore. Ultimamente il noto chirurgo elvetico Senn, primario della clinica chirurgica di Berna, si era interessato alla piccola, proponendo ai suoi genitori di affidarla alle cure del chirurgo norvegese Tige Sondergard.

Un giornale fiorentino lanciava un appello in favore di Daniela Mancini e, grazie alle offerte dei lettori, poteva essere raccolta una somma sufficiente a coprire le diverse spese: alla fine della scorsa settimana Daniela è stata accompagnata dal papà a Berna e, dopo una serie di accurate visite, i chirurghi Sondergard e Senn hanno deciso il delicato intervento eseguito nella mattinata di ieri: clinicamente l'operazione, durata quasi tre ore, sembra perfettamente riuscita e le condizioni post-operatorie della piccola Daniela, assistita giorno e notte dal padre, sono considerate soddisfacenti; tuttavia i sanitari non possono ancora pronunciarsi sull'esito definitivo dell'intervento.

Il prof. Sondergard, giunto appositamente da Oslo, si è limitato a dichiarare: «E' stata una operazione molto difficile e laboriosa, anche perché le condizioni generali della piccola paziente erano tutt'altro che buone».

In Tribunale le sconcertanti vicende avvenute tra le mura di Marassi

Mogli e amici di detenuti potevano entrare senza permesso nelle «allegre carceri» di Genova

Imputato l'ex comandante degli agenti di custodia - «Nego tutto; se ho commesso una irregolarità l'ho fatto per buon cuore» - L'accusato accettò prestiti dai parenti degli arrestati: «Dovevo pagare i debiti dello spaccio della prigione» - Il dibattito rinviato al 25 marzo

(Dal nostro inviato speciale) Genova, 6 marzo.

Il 23 settembre di ogni anno, nel giorno della festa del corpo delle guardie carcerarie, gli agenti addetti alla prigione di Marassi usavano convitare le autorità genovesi nei locali dello spaccio interno, addobbati. Intervenivano i più alti magistrati della città, si pranzava e si brindava alla salute reciproca dei custodi e dei custoditi, dei giudicati e dei giudicabili.

Tutto ciò risulta agli atti del processo che si è aperto oggi contro l'organizzatore di quei conviti, contro l'artefice principale di questo clima, Giuseppe Ricciardi, ex comandante delle guardie carcerarie di Marassi. E' un uomo solido, che pare ora invecchiato anzitempo, amareggiato dall'ingratitudine umana. «Fu per colpa di quei banchetti — dice il maresciallo Ricciardi — che la gestione dello spaccio cominciò ad andare male. Per pareggiare i conti dovetti fare dei debiti. Cambiali sopra cambiali, poi pagare gli interessi... Ed ora eccomi qui».

Eccolo qui: corpulento, sanguigno, affranto, i radi capelli già quasi bianchi disposti a corona intorno ad un vasto spiazzo di calvizie, l'espressione corrucciata. «Ma allora la mia parola non conta più nulla?», ha esclamato l'imputato ad un certo punto del suo interrogatorio.

Il presidente del Tribunale, che lo giudica per concussione, ha fatto il gesto della ineluttabilità: «Eh, maresciallo, si renda conto che qui lei è imputato!». Per oltre due ore e mezzo il Ricciardi ha reagito alle accuse negando tutto, smentendo tutti, persino i testi che, in istruttoria, hanno deposto a suo favore.

Dopo l'interrogatorio dell'accusato il processo è stato sospeso: riprenderà il 25 marzo. Così, dell'allegro regime delle carceri di Marassi, soltanto nelle prossime udienze si apprenderà qualche cosa di più sostanzioso.

Il primo episodio che si contesta al Ricciardi è assai modesto. In spregio al regolamento avrebbe consentito a un detenuto, Placido Stanislao, di tenere con sé una piccola radio a transistor. Poi, gliel'avrebbe sequestrata tenendola per sé. Ricciardi nega. Non udì mai dalle celle suono di radio clandestine. «Se le avessi scoperte avrei agito in conformità al regolamento. Le pare, signor presidente?». Pare fino ad un certo punto. Infatti sembra che le radioline fossero più d'una, nelle celle di Marassi.

Altra accusa al Ricciardi è di avere consentito a «don» Vincenzo Riccio, pizzaiolo famoso di via Gramsci di incontrarsi in carcere con detenuti senza avere il permesso. Ricciardi nega ancora.

«Io questo Riccio lo conobbi, perché napoletano, una volta che andai a mangiare la pizza da lui, tanti anni fa, nel 1954. Però non gli ho mai concesso visite a detenuti. Non era nei miei poteri!».

Non era nei suoi poteri ma pare che questo «don» Vincenzo fosse un assiduo frequentatore del carcere di Marassi tanto che ebbe modo di incontrarsi con un amico, detenuto, persino nell'infermeria e sotto gli sguardi di alcuni agenti. «Nego, smentisco, non è vero! — si è stizzito il maresciallo Ricciardi, quando gli sono state lette le pagine dei verbali che narrano questi particolari. — Ma le sembra, signor presidente, che io avessi il potere di aprire i cancelli delle prigioni e far entrare chiunque?». Dopo lo scatto, Ricciardi si rannicchia nelle grosse spalle e sta ad aspettare.

Ecco che gli arriva un nuovo colpo tra capo e collo: anche Alfredo Maisto, presunto capo mafia napoletano, entrò nelle carceri di Marassi a visitare un suo fratello recluso e in attesa di processo. Il Maisto, capitato a Genova, città a lui sconosciuta, viene subito indirizzato al maresciallo Ricciardi, che lo accoglie «con grandi feste» — è scritto nell'istruttoria — e subito lo fa accomodare in parlatorio.

«Nego, smentisco!» fa il Ricciardi, rosso in faccia. — Questo Maisto mi venne incontro nell'atrio del carcere. Mi chiese di poter vedere suo fratello. Mi feci mostrare la sua carta d'identità. Poi lo accompagnai allo sportello dove si rilasciano i permessi. Tutto qui. Non diedi alcun ordine all'agente addetto ai permessi. Non ne avevo il potere».

Questo prodigarsi in cortesia del maresciallo Ricciardi verso uno sconosciuto venuto da Napoli mette in sospetto il presidente. Bisogna tenere conto che il maresciallo è nato a Benevento, città non lontana da Napoli. La data di nascita, per chi ne avesse curiosità, è il 1908. Il maresciallo Ricciardi è stato messo a riposo anzitempo, dopo essere stato sospeso dal servizio.

«Perché — interroga il presidente — lei non disse al Maisto: "Si accomodi da quella parte, là c'è lo sportello"? Che bisogno aveva di accompagnarlo? Non sapeva che quel detenuto non poteva avere il permesso di colloquio?».

Ricciardi allarga le braccia: «Di detenuti ne avevo 600, a Marassi. Come potevo sapere la posizione di ognuno? E poi concedere permessi non era affar mio. Ripeto che ho soltanto accompagnato il Maisto allo sportello per un atto di pura cortesia!».

P. M. — *Maisto dice cose ben diverse!*

Ricciardi — *Me ne meraviglio!*

I permessi non erano di sua competenza ma eccoci ad un altro episodio. Si entra nel carcere di Marassi anche senza i permessi. La signora Giuseppina Foglia, moglie di un detenuto, si presenta al carcere e mercé l'intervento del capo guardia ottiene di vedere d'urgenza il marito. «Fu un atto di umanità, signor Presidente! La donna — spiega con animazione l'imputato — era in stato interessante. Suo marito stava per partire per un altro carcere. Il direttore era assente, il vice direttore anche. Avrei dovuto mandarla via?».

Il maresciallo ha appena finito di mettersi in testa l'aureola del brav'uomo comprensivo e subito questa aureola gli viene oscurata e strappata di capo. La questione è grave. Per pagare i debiti dello spensierato spaccio del carcere di Marassi, di cui abbiamo parlato in principio, Giuseppe Ricciardi sollecita prestiti da parte dei congiunti dei detenuti. Per esempio: Federico Olondi risulta che pregò la propria moglie di concedere al maresciallo un prestito in denaro.

«Io non chiesi nulla!» dice Ricciardi.

«E come mai ebbe questi denari?».

«Fu la signora Olondi a venirmi a chiedere: "Ma lei, maresciallo, ha bisogno di denaro?". Non so come la signora l'avesse saputo. Certo. Avevo bisogno di denaro. Ricevetti 150 mila lire in tre riprese. Firmai le cambiali, le pagai alle scadenze e con gli interessi».

«Ma lei sapeva, maresciallo, che il marito di questa signora Olondi era uno dei suoi detenuti?».

«Nossignore, non sapevo nulla!».

Il P. M. fa un gesto desolato. Ricciardi un po' si confonde e spiega: «Beh. Forse può sembrare strano ma io con le mogli dei detenuti non ho mai avuto a che fare!». Tuttavia, pare che dalle dichiarazioni istruttorie degli Olondi, marito e moglie, risulti tutto il contrario. L'ex-capo delle guardie smentisce imperterrito: «Non ho mai fatto pressioni per ottenere prestiti».

«E le pare che il capo delle guardie di un carcere abbia bisogno di fare pressioni per ottenere prestiti da coloro che ha in custodia?» ribatte il P. M. E' stato a questo punto che l'imputato ha esclamato, quasi con un grido doloroso: «Io dico la verità, ma la mia parola non conta forse più nulla?». Si è visto allora il suo difensore, l'avv. Ernesto Monteverde, precipitarsi in soccorso del Ricciardi, spintosi troppo avanti sul terreno delle smentite più temerarie.

Gigi Ghirotti

L'ex maresciallo Giuseppe Ricciardi risponde alle domande del Tribunale (Telef.)

Interrogata dal giudice la vedova del commerciante ucciso col "bitter"

A Sanremo - E' rimasta venti minuti nell'ufficio del magistrato - Prossima la conclusione dell'inchiesta sul veterinario novarese accusato del delitto

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 6 marzo.

Il giudice istruttore del Tribunale dott. Proietti ha interrogato stamane la signora Renata Lualdi, vedova del commerciante Tranquillo Allevi, di 50 anni, detto «Tino», ucciso il 25 agosto scorso con una potente dose di stricnina mescolata ad un aperitivo analcoolico in bottiglietta. Il «bitter» avvelenato venne recapitato alla vittima per posta. Del delitto è accusato il dott. Renzo Ferrari, veterinario novarese.

Quando s'è sparsa la notizia che la vedova dell'Allevi veniva ascoltata dal giudice che sta conducendo l'inchiesta sul crimine, i giornalisti sono corsi al Tribunale, ma la donna si era già allontanata. Chi ha potuto vederla ha detto che vestiva ancora in nero. Sul suo viso, sempre pallido, non appariva alcun segno di trucco. Il velo nero sul capo la rendeva ancora più triste di quando, nella scorsa estate, stava per partire dietro il feretro del marito per la traslazione della salma al paese natio.

Renata Lualdi è giunta stamane a Sanremo da Arma di Taggia, dove abita tuttora con i figli, servendosi del filobus. A piedi è salita per i viali della villa comunale Ormond dove ha sede il Tribunale. Dopo aver sostato qualche minuto nella sala d'aspetto, il giudice istruttore l'ha ricevuta. E' rimasta a colloquio col magistrato una ventina di minuti; poi ha lasciato il Tribunale. Sull'«Aurelia», anziché dirigersi ad Arma di Taggia, è stata vista salire su un filobus per il centro. S'è saputo che la Lualdi lavora presso una villa sul corso degli Inglesi.

Il segreto più assoluto avvolge l'interrogatorio della vedova Allevi. Comunque la brevità della sua permanenza dal giudice lascia supporre che la donna non abbia avuto particolari nuovi da riferire al magistrato. E' probabile che ella abbia soltanto riascoltato i verbali sottoscritti ai carabinieri nel corso della prima parte dell'inchiesta conclusasi con la denuncia, in stato di arresto, del veterinario Ferrari e che, quindi, si sia limitata ad approvarli.

In venti minuti è impossibile ricostruire tutto il dramma, forse neppure le parti più importanti dei fatti anche se a tanti interrogativi l'inchiesta non pare abbia dato per il momento risposta alcuna. S'è sempre detto che rimane inconcepibile come abbia potuto passare inosservato all'Allevi il modo sommario in cui era stato preparato il pacchetto postale che avrebbe dovuto contenere un campione-omaggio di aperitivo. Così come pare impossibile che i due amici della vittima, Isacco Allegranza e Arnaldo Paini, non si siano accorti che la bottiglietta del «bitter» era stata sigillata in maniera grossolana. Inesplicabile infine la circostanza che la bottiglietta del «bitter» avvelenato sia rimasta per più giorni nel *frigidaire* di casa Allevi senza che nessun altro, se non proprio colui al quale era destinata dall'assassino, pensasse di aprirla e di berne il contenuto.

Ormai, però, le indagini sul «giallo» dell'aperitivo dovrebbero essere quasi ultimate. Forse molto presto si conoscerà il destino che i giudici inquirenti hanno riservato al veterinario novarese sul quale pende l'accusa di omicidio premeditato mediante somministrazione di stricnina mescolata ad un «bitter» analcoolico.

g. b.

Anziana domestica muore folgorata mentre fa il bagno

Piacenza, 6 marzo.

(g. s.) La domestica Carina Pagliari, di 64 anni, a servizio in casa del conte piacentino Salvatore Manfredi, è morta stamane folgorata dalla corrente elettrica mentre faceva il bagno. La poveretta, verso le ore 8,30, mentre era nella vasca, deve avere allungato una mano per avvicinare una stufetta elettrica che si trovava sul pavimento. La mano bagnata ha fatto da conduttore e ha originato una violenta scarica.

La Pagliari ha potuto appena lanciare un grido ed è caduta esanime nella vasca. Il padrone di casa e un'altra persona di servizio, subito accorsi, hanno abbattuto la porta, cercando di portare soccorso all'anziana domestica, ma essa era spirata.

CRONACHE DELLO SPORT

Per le recenti dichiarazioni polemiche

Forte multa del Milan al centravanti Altafini

Si parla di un milione - Il giocatore aveva affermato di essere stanco del Milan - Il bolognese Tumburus squalificato per una giornata - Confermato per il 22 marzo il procedimento a carico dei calciatori accusati di doping

(Dal nostro corrispondente) Milano, 6 marzo.

Com'era da prevedersi, le dichiarazioni rilasciate incautamente dal centravanti Altafini («Non ne posso più, non vedo l'ora che finisca il campionato per andarmene dal Milan») hanno provocato qualche reazione in seno alla società rossonera, propensa per tradizione a risolvere in segreto le sue beghe interne e contraria a qualsiasi complicazione di natura scandalistica.

Il venticinquenne italo-brasiliano ha messo a segno nell'attuale campionato soltanto cinque goals, contro i 44 (22 più 22) dei due scorsi tornei. Ma le ridotte realizzazioni sarebbero rimaste nell'ambito di un ammissibile calo di efficienza, se Altafini non si fosse pubblicamente lamentato, anche per certe inadempienze contrattuali che avrebbero ridotto i suoi guadagni.

Durante il primo anno di permanenza al Milan, l'ex centravanti del Palmeiras pretese di essere pagato in «cruzeiros» e successivamente, in conseguenza della svalutazione della moneta brasiliana, volle che i versamenti fossero effettuati in lire. Ora i quindici milioni del premio di reingaggio e gli altri emolumenti (per un totale di circa 30 milioni) non vengono considerati sufficienti dal centravanti italo-brasiliano che investe i quattrini guadagnati in Italia acquistando appartamenti a San Paolo.

In serata doveva esservi un colloquio tra Altafini ed il vice-presidente rossonero dottor Spadacini, ma questi, colpito nel pomeriggio da un violento attacco influenzale, ha dovuto mettersi a letto. E' probabile comunque che il troppo loquace attaccante venga punito con una forte ammenda. Si parla addirittura di un milione.

Oggi, intanto, il giudice sportivo della Lega nazionale ha squalificato per una domenica il bolognese Tumburus (il quale non potrà così giocare domenica prossima contro il Milan), Rogora (Padova) e Beretta (Udinese) recidivi in comportamento scorretto, e Frigeri (Triestina); per due domeniche Mazzi e Santelli (Triestina); per tre domeniche Neri (Parma). Ha diffidato Bartù (Venezia), Gardoni (Atalanta), Skoglund (Palermo), Gotti (Simmenthal Monza) e Tagliavini (Udinese) e ammonito Micheli (Spal), Zaglio (Internazionale), Molino (Napoli) Mora (Milan), Seminario (Fiorentina), Tenente (Alessandria), Faleo (Foggia), Peretta (Verona), Derlin (Como), Santon e Varsi (Cagliari) e Vanini (Catanzaro). L'allenatore Ellena (Torino) è stato punito con 15.000 lire di ammenda «per inosservanza alla disposizione relativa all'obbligo di prendere posto e di trattenersi sulla panchina durante la gara».

La segreteria della Lega Nazionale ha precisato che il procedimento a carico del Napoli e dei suoi sette giocatori accusati di *doping* avrà inizio il 22 marzo come stabilito dalla Commissione di presidenza federale; ha respinto il ricorso della società partenopea tendente ad ottenere il rinvio del procedimento stesso. La tesi sostenuta dal Napoli, secondo la quale l'istruttoria avrebbe dovuto essere condotta dall'ufficio inchieste, non è stata accolta perché le nuove norme approvate dal Consiglio federale non configurano più come illecito sportivo le infrazioni commesse in materia di *doping*.

Il Venezia ha avanzato ricorso alla Commissione d'appello federale per il verdetto emesso dal «giudice sportivo» e confermato dalla Commissione giudicante in merito alla vittoria per 2 a 0 assegnata d'ufficio al Milan in conseguenza della bottiglietta che colpì alla nuca il rossonero David durante la partita Venezia-Milan.

Leo Cattini

Roma-Stella Rossa: 3 a 0

La Roma ha battuto ieri per 3 a 0 all'Olimpico, con netta superiorità, la Stella Rossa di Belgrado nella gara di andata dei «quarti» della Coppa delle Fiere. Reti di Manfredini, Lojacono e Menichelli (nella foto)

Benfica-Dukla 2 a 1

L'arbitro Aston fischiato a Lisbona

L'inglese diresse la combattuta gara Cile-Italia a Santiago

Lisbona, 6 marzo.

Sessantamila spettatori hanno assistito questa sera al successo per 2 a 1 del Benfica sul Dukla di Praga nella gara di andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni. L'incontro è stato molto accanito e la squadra cecoslovacca ha saputo opporre una solida difesa e pericolosi contropiede alla più continua offensiva dei campioni portoghesi.

La contesa è stata diretta dall'arbitro inglese Aston, il direttore di gara noto in Italia per avere arbitrato nei «mondiali» in Cile la contrastata partita fra gli azzurri e la nazionale cilena. In campo si sono visti ben quattro degli atleti selezionati per la squadra del «resto del mondo» da opporre in ottobre agli inglesi: il terzino Novak, il mediano Pluskal e Masopust nel Dukla, Eusebio nel Benfica.

Verso la fine della partita Aston ha provocato vivaci reazioni del pubblico: Eusebio ed Aguas sono stati gettati a terra nell'area di rigore cecoslovacca, ma l'arbitro ha fatto continuare la partita. Al fischio finale il pubblico, evidentemente scontento della direzione di gara ha fischiato a lungo e lanciato sul campo di gioco i cuscini e altri oggetti.

BENFICA: Costa Pereira; Cavem, Cruz; Humberto, Raul, Coluña; Augusto, Santana, Aguas, Eusebio, Simoes.

DUKLA: Kuba; Safranek, Novak; Pluskal, Cadek, Masopust; Brumowsky, Vacenowski, Kucera, Adamec, Jelinek.

Reti, tutte nel secondo tempo: al 1' Vacenowski (D), al 9' ed al 42' Coluña (B).

I cestisti del Simmenthal partiti per la Russia

Milano, 6 marzo.

La squadra di pallacanestro del Simmenthal, campione d'Italia, è partita nelle prime ore del pomeriggio in aereo per Bruxelles, dove pernotterà stanotte per proseguire quindi domani per l'Urss. La meta dei giocatori milanesi è Tbilisi, dove domenica dovranno incontrare la locale squadra della Dynamo per i quarti di finale della Coppa d'Europa 1963 di basket. Con l'allenatore Rubini, sono partiti undici giocatori: Sardagna, Vianello, Fieri, Gamba, Vittori, Riminucci, Volpato, Vescovo, Ongaro, Binda e Masini.

Nuove automobili torinesi al prossimo Salone di Ginevra

La Lancia presenta il modello "Fulvia,,

Cilindrata 1100 cmc; 4 porte e 5 posti; trazione anteriore, freni a disco - Velocità 138 km. orari - Costerà, sembra, poco più di 1.300.000 lire - La Fiat esporrà i rinnovati «cabriolets» 1600 S e 1500, con carrozzeria ridisegnata

La nuova Lancia «Fulvia», che sarà presentata ufficialmente la settimana prossima al Salone di Ginevra è una vettura della categoria «medio-leggera», con motore di 1100 cmc. circa e una formula costruttiva che ricalca quella inaugurata dalla Lancia con la «Flavia». Vale a dire un modello di dimensioni, comfort e finiture superiori a quanto la relativamente modesta cilindrata potrebbe far supporre. In altri termini, mentre di solito il valore della cilindrata classifica l'automobile in una determinata categoria, nel caso della «Fulvia» (e, a suo tempo, della «Flavia») la cubatura del motore non è più in stretta correlazione con le altre caratteristiche generali, soprattutto con l'aspetto esteriore, la ricchezza dei dettagli, il «decoro» della vettura. Esistono nella produzione europea numerosi modelli di cilindrata esuberante, nei quali — appunto — il motore ha un ruolo preponderante: il «tutto motore» è una concezione in un certo senso sportiva, ma non sempre giustificata dalle caratteristiche del traffico stradale; la nuova Lancia è invece non soltanto motore, ma tutto un complesso di doti pratiche, positive — anche per quanto si riferisce al fattore sicurezza —, che ne fanno un'automobile di esemplare equilibrio, e di quella classe tradizionale nella produzione della Casa torinese.

Per sgomberare il campo da possibili equivoci, diremo tuttavia che il motore di un litro e cento adottato sulla «Fulvia» è un generoso dispensatore di potenza: 60 cavalli; e che soprattutto offre una curva di utilizzazione di questa potenza assai soddisfacente, come una esauriente prova pratica su strada ci ha dato modo di apprezzare. L'architettura del nuovo motore riprende uno schema caro alla Lancia: i quattro cilindri disposti in due coppie a V stretto (di 13 gradi circa) e sfalsate, con albero a gomiti a quattro manovelle, poggiante su tre supporti. La cilindrata, con diametro e corsa dei cilindri 72×67, risulta di 1091 cmc.; la distribuzione è ad alberi in testa (uno per ciascuna fila di cilindri comandati da catena silenziosa, con valvole inclinate che si affacciano in camere di scoppio perfettamente emisferiche, di ottimo rendimento termodinamico. Il rapporto di compressione relativamente modesto (7,8 : 1) consente il funzionamento a benzina normale; tale valore, per inciso, indica che il motore non è affatto spinto, come potrebbe far pensare l'elevato regime di rotazione (5800 giri/minuto a potenza massima): al contrario è elastico e di ottimo «tiro» in salita e in ripresa.

Un'altra particolarità del motore Fulvia — in cui numerose parti sono in alluminio pressofuso — è di essere inclinato di 45 gradi sulla sinistra, con radiatore laterale. Questa innovazione, unitamente ai cilindri a V e alla ridotta corsa del manovellismo, ha consentito di realizzare misure di ingombro longitudinale e sul piano verticale molto limitate, a vantaggio dello spazio utile interno.

Tolto il motore, che non è affatto una derivazione del 4 cilindri Appia, ma completamente inedito, la Fulvia riprende, con poche varianti, la struttura meccanica della Flavia, cioè la trasmissione diretta sulle ruote anteriori, con gruppo cambio-propulsore in scatola unica (in pressofusione d'alluminio); il telaio ausiliario mobile, sopportante l'intero avantreno, collegato alla scocca mediante sei appoggi elastici; le sospensioni anteriore (a ruote indipendenti) e posteriore (ad assale tubolare e balestre longitudinali); i freni a disco sulle quattro ruote. A differenza della Flavia, l'impianto di frenatura non comporta però il servocomando a depressione, senza tuttavia che siano attenuate le capacità frenanti del sistema e senza necessità di un carico maggiore che normale sul pedale, grazie a una serie di brillanti accorgimenti tecnici.

La carrozzeria del nuovo modello è di linea assai moderna, con un frontale di riuscito disegno, a doppi proiettori, che ne determina immediatamente la personalità, assieme alle piccole creste che individuano anteriormente e nella parte posteriore la linea delle fiancate ripetendosi, appena accennate, lungo i bordi del tetto. Lo standard delle finizioni è molto elevato, ricco di dettagli eleganti, di gusto, persino raffinati.

La scocca è a struttura portante, in lamiera di acciaio stampata; osservando le travature che ne costituiscono la ossatura appare chiara la preoccupazione dei progettisti di realizzare un insieme di grande rigidità e robustezza.

La Fulvia, le cui consegne si inizieranno subito dopo l'apertura del Salone di Ginevra, dato il pieno avviamento della catena di montaggio nel nuovo stabilimento di Chivasso, non sostituirà di colpo l'Appia, che verrà prodotta fino alla completa saldatura fra i due modelli. Il prezzo, non ancora stabilito, dovrebbe superare di poco il milione e 300 mila lire.

* *

Un'altra novità di oggi è la presentazione dei cabriolets Fiat 1500 e 1600 S, entrambi con carrozzeria Pininfarina ridisegnata nella parte anteriore: nuovo profilo del cofano, maschera di marcata orizzontalità (la versione 1600 S con doppi proiettori), accresciuto comfort interno. Mentre il tipo di cilindrata maggiore conserva il motore a doppio albero di distribuzione in testa, con 100 Cv di potenza (SAE), il «millecinque» monta lo stesso 4 cilindri della berlina 1500, da 80 cavalli e ventilatore a innesto elettromagnetico. La velocità massima delle due edizioni è rispettivamente di 175 e 160 chilometri orari.

In sostanza, due vetture di linea e prestazioni sportive, che completano in un particolare, affascinante settore, la vasta gamma di modelli Fiat.

Ferruccio Bernabò

Berlina 4 porte

La nuova Lancia «Fulvia» è una berlina a quattro porte e cinque posti, di linea moderna e compatta, a cui il disegno della parte frontale, con doppi proiettori e maschera incorporati in una cornice cromata, conferisce una fisionomia molto personale. I paraurti e tutte le modanature e fregi esterni sono in acciaio inossidabile. Le misure di ingombro sono le seguenti: interasse metri 2,48; lunghezza massima metri 4,14; larghezza mt. 1,555; altezza mt. 1,40. Peso a vuoto kg. [illegible]. Pneumatici 155-14. Salvo il motore a 4 cilindri a V stretto, le parti meccaniche della nuova vettura torinese ricalcano lo schema della Flavia: trazione anteriore, freni a disco, cambio a 4 velocità tutte sincronizzate.

2 posti sportiva

Il cabriolet Fiat 1600 S è stato ridisegnato nella carrozzeria: linea nuova nella parte anteriore, con cofano senza presa d'aria e maschera raccordata con i quattro fari. Anche l'interno è stato rinnovato con sedili di tipo avvolgente. Immutate le parti meccaniche. Questa versione sportiva, che si avvale di un motore da 100 CV (Sae), è adesso affiancata dal tipo 1500, su cui è montato il collaudatissimo, apprezzato motore della berlina di serie, elastico e brillante, che consente una velocità massima di 160 chilometri/ora. La vettura, che si distingue dalla 1600 S per il differente disegno della maschera, ha il ventilatore a innesto e disinnesto automatici e i freni a disco sulle ruote anteriori.

Le squadre di serie A si preparano alla prossima giornata del torneo

L'Inter, con molti titolari, sconfitta a Novara
Vistoso successo del Torino sulla Pro Vercelli

I nerazzurri superati per 2 a 4 - Maschio fra i migliori - Otto reti dei granata contro due degli avversari - Locatelli ancora incerto - Oggi la Juventus in partita - Renato Cesarini rientrato dal Messico - I calciatori del Genoa in «ritiro» a Bardonecchia - Monza e Lazio respingono i sospetti di «illecito sportivo»

Le squadre di serie A proseguono a ritmo intenso la preparazione in vista della prossima giornata di campionato. La Juventus proverà oggi in partita; Torino ed Inter hanno impegnato ieri alcuni titolari in fasi amichevoli. Clamoroso è stato il risultato di Novara dove la squadra nerazzurra (con Bugatti, Masiero, Bolchi, Tagnin, Bicicli, Maschio, Pagani e Boninsegna in campo) è stata superata nel punteggio (4 a 2) e nel gioco degli azzurri.

Il gioco di Novara rispecchia abbastanza fedelmente l'andamento dell'incontro: il successo novarese, dovuto in gran parte alla giornata di vena di Giannini e Mentani, è stato favorito dalla scarsa efficienza della difesa nerazzurra. Se veramente Herrera doveva trarre qualche utile indicazione da questo incontro, la sola prova positiva gliel'ha fornita [illegible] e, in parte, Maschio e Boninsegna. E' stato quest'ultimo, al quarto minuto, a portare gli ospiti in vantaggio. Mentani, ritornato per un giorno il centravanti dei tempi migliori, ha pareggiato all'8', ma l'Inter tornava in vantaggio al 21' con Bicicli. Al 35' e al 36' Giannini e Mentani realizzavano due magnifiche reti e nella ripresa segnava ancora per i novaresi Mascheroni.

Le squadre:

Inter: Bugatti; Masiero, Landini; Bolchi, Bartoletti, Tagnin; Bicicli, Maschio, Pagani (Boninsegna), Morbello, Boninsegna (Moroni).

Novara: Fornasaro (Lena); Lomazzi, Molinari; Volpati (Michelotti), Soldo (Modariano), Testa; [illegible] (Gavinelli), Giannini (Volpati), Mentani (Brasi), Bernini (Mascheroni), Bramati.

Il Torino ha disputato ieri una partita amichevole contro la Pro Vercelli, terminata con un vistoso punteggio (8 a 2) a favore dei granata. L'incontro è servito soprattutto ad Ellena per impegnare alcuni dei titolari rimasti a riposo domenica scorsa, che potrebbero invece essere chiamati in squadra per la trasferta di Venezia. E' il caso, ad esempio, di Spanio, in predicato di sostituire l'infortunato Locatelli, di Trombini e di Danova.

Sul conto di Locatelli, si potrà avere soltanto nel pomeriggio odierno qualche indicazione. Trascorsi alcuni giorni in completo riposo, l'oriundo dovrebbe ripresentarsi appunto oggi agli allenamenti, ed il collaudo pratico sarà decisivo ai fini del suo impiego per domenica.

Quanto alla Juventus, la seduta di allenamento di ieri non ha offerto alcuna novità di rilievo. E' rimasto a riposo Emoli, tuttora in cura per i dolori alla gamba sinistra, mentre hanno ripreso l'attività Sivori, Salvadore e Castano, tutti rimessisi dai leggeri incidenti subiti domenica. Sull'inquadratura che affronterà il Vicenza resta ancora aperta l'incertezza per il ruolo di ala destra, dove, nel caso il campo di gioco si presentasse in ottime condizioni, potrebbe rientrare Sacco. Oggi Amaral ha previsto per i titolari una partita di allenamento contro i rincalzi.

Al Circolo Juventus si è visto ieri sera Renato Cesarini, rientrato nel pomeriggio dal Messico. Cesarini era stato chiamato la scorsa estate a Città di Messico per assumere la direzione tecnica dell'Universidad Autonoma de Mexico, vincitrice due stagioni precedenti del campionato e relegata all'ultimo posto nel torneo successivo. L'ex-bianconero ha compiuto il miracolo, facendo guadagnare alla squadra cinque posizioni su 14 clubs.

I dirigenti dell'Unam, soddisfatti dell'opera di Cesarini, gli hanno rinnovato il contratto, che era stato stipulato per un semestre. I dirigenti dell'Unam hanno poi offerto al tecnico il viaggio aereo andata e ritorno per Torino e ieri a mezzogiorno Cesarini è giunto alla Malpensa dove si erano recati ad aspettarlo Omar Sivori e l'amico Masino Gribaudo. Il trainer si tratterrà quindici giorni a Torino, dove è venuto a far visita ai vecchi amici, e ripartirà per City of Mexico dove, il 17 aprile, avrà inizio la nuova stagione calcistica.

Sempre ieri, sono stati di passaggio a Torino i giocatori del Genoa, che già in serata si sono recati a Bardonecchia, dove Gei farà proseguire la preparazione per il confronto con l'Inter domenica a San Siro. I liguri resteranno a Bardonecchia sino a sabato.

In merito infine alla voce secondo la quale la partita Monza-Lazio, del campionato di calcio di serie «B» disputata il 10 febbraio e vinta dai monzesi per 2 a 1, sarebbe stata «addomesticata» da un illecito sportivo, il presidente della società lombarda, comm. Bertacchi, ha dichiarato: «La notizia è talmente assurda che non varrebbe neppure la pena di commentarla. Personalmente sono all'oscuro dei sospettati contatti telefonici del direttore tecnico del Verona, Carlo Facchini, con il portiere laziale Cei alla vigilia dell'incontro. La questione d'altro canto non ci riguarda minimamente. Tengo tuttavia a sottolineare che il Monza ha vinto perché ha svolto un gioco più efficace».

Dal canto suo la Lazio comunica: «Le notizie apparse su alcuni giornali in ordine a pretese denunzie avanzate da questa società, circa presunti tentativi di illecito sportivo, sono destituite da ogni fondamento».

Van Looy al Giro d'Italia con una nuova formazione

St. Vincent, 6 marzo.

L'ex campione del mondo di ciclismo su strada Rik Van Looy disputerà la prossima stagione agonistica per i colori della G.b.c.: ne ha dato oggi l'annuncio, a Saint Vincent, il comm. Jacopo Castelfranchi, il quale ha annunciato la costituzione della nuova squadra ciclistica.

Il belga aprirà la stagione per il nuovo gruppo con la Milano-Sanremo, e parteciperà al Giro d'Italia e al Giro di Lombardia; Van Looy si è inoltre riservato il diritto di scelta sulla partecipazione ad altre competizioni del calendario ciclistico internazionale.

La divisa della nuova formazione ciclistica è blu, con l'esagono schiacciato che costituisce il distintivo commerciale della società, nel quale spiccano in blu su fondo bianco le tre lettere della sigla.

Il pilota portoghese Cabral partirà domani dal Portogallo alla volta dell'Italia dove entrerà a far parte della scuderia Centro-sud.

Questa sera a Varese e per tv

Scarponi e Zamparini sul ring per il titolo italiano dei «gallo»

Varese, 6 marzo.

Sul ring della «Casa dello Sport» di Varese si svolgerà domani sera l'incontro per il campionato italiano dei pesi gallo tra il detentore Federico Scarponi di San Benedetto del Tronto e lo sfidante Primo Zamparini, un fabrianese residente a Genova.

Il confronto, che verrà trasmesso per televisione — alle 22,15 circa sul II Canale — ha per protagonisti due pugili appartenenti alla stessa scuderia. Tanto Scarponi che Zamparini infatti combattono sotto la guida di Steve Klaus, già procuratore anche di Loi. Il fatto, piuttosto insolito, non costituisce tuttavia un'eccezione in assoluta, in quanto già qualche anno fa si ebbe, ad esempio, un incontro fra Scortichini e Garbelli, per il titolo italiano dei medi, finito ingloriosamente in un «no contest» per sospetta connivenza fra i pugili.

Il poco simpatico episodio non si ripeterà comunque certamente sul ring di Varese, innanzitutto perché la presenza degli operatori della tv costituisce in un certo senso per i protagonisti del match un impegno a dare spettacolo con la massima correttezza sportiva; in secondo luogo perché il trentunenne Scarponi, un atleta di scarsa classe ma di eccezionale temperamento, non sembra affatto convinto dell'opportunità di un passaggio di poteri fra lui ed il ventiquattrenne amico e rivale.

D'altra parte Zamparini, per la sua boxe d'attacco, per la sua esasperante aggressività che ha indotto taluni a paragonarlo a D'Agata, non è il tipo capace di risparmiare le proprie forze sul ring.

Arbitro K.O. a Cremona

Cremona, 6 marzo.

La partita di terza categoria fra la Gussolese e la Regonese, che si disputava oggi sul campo comunale di Gussola, è stata sospesa al 38' del secondo tempo, in seguito ad un grave episodio avvenuto sul campo.

Il portiere Losi, della squadra ospite, espulso dal campo per intemperanze, prima di lasciare il terreno di gioco, ha aggredito l'arbitro, il sig. Ariosto Cavegnali, e lo ha messo k. o. con un pugno. Il giudice di gara, soccorso dagli altri calciatori, è stato trasportato immediatamente negli spogliatoi; finora non ha denunciato il giocatore.

La Pro Patria batte l'Udinese nel recupero di serie B: 1 a 0

Regalia ha segnato nella ripresa il goal decisivo - Vani attacchi dei veneti nel finale

(Dal nostro inviato speciale) Busto Arsizio, 6 marzo.

Il recupero di serie B tra Pro Patria e Udinese è finito con la vittoria della squadra lombarda per 1 a 0: risultato esattamente inverso a quello che la compagine friulana stava ottenendo il 17 febbraio scorso quando la gara venne sospesa per la nebbia.

Cose che succedono. Tuttavia nell'accettarle senza fare drammi, non si può scorgere nella diversa disposizione del destino di una partita il segno di qualche ingiustizia. Come ha fatto l'Udinese, che una volta subito il goal — pur avendo nel complesso manovrato con tono più disinvolto ed ordinato dei rivali — ha tentato di recuperare il punto di svantaggio spingendosi all'attacco con brio e decisione ma senza acredine.

Non c'è riuscita perché di stoccatori veri e propri nella formazione bianconera non ce ne sono. Assente lo svedese Salmosson (da qualche settimana il giocatore sta portando le conseguenze di un duro colpo ricevuto giocando contro il Como), il quintetto di punta udinese è davvero poca cosa quanto a possibilità di realizzazione. Giocatori che trattano bene la palla, che si smarcano, che guizzano veloci, gli attaccanti friulani. Ma niente «cannonieri».

Tant'è vero che le due grandi parate che il portiere della Pro Patria è stato costretto ad effettuare sul finire dell'incontro sono venute su «cross» del terzino sinistro veneto Barbiani (44' della ripresa) e dell'ala destra Novali (45') spostato a sinistra; due guizzi in mezzo all'area gremita di gente per carpire palloni volanti che avrebbero anche potuto capitare per caso sul piede di un bianconero e di qui finire, del tutto casualmente, in rete.

Non che dall'altra parte le cose siano andate molto meglio, ma comunque tre o quattro occasioni pericolose i disordinati attacchi dei bustocchi (oggi in maglia granata) hanno finito per crearle. In due occasioni il portierino friulano Zoff è scattato come una molla sui piedi di Muzzio e gli ha letteralmente portato via dal piede altrettanti palloni da goal; quasi in avvio di partita è stato Crespi a mancare la segnatura (di pochissimo) con un tagliatissimo diagonale al volo, ed una volta Zoff si è steso in tuffo laterale abbrancando a fil di palo una punizione dello stesso attivissimo Crespi.

Il goal che ha deciso il confronto a vantaggio della Pro Patria è arrivato al 19' della ripresa. Burelli (ottima gara la sua), ha fermato fallosamente Regalia e l'arbitro Righetti, attento e preciso, ha fischiato la punizione, quasi sul limite laterale dell'area. Albini ha mandato al centro, Carosi e Rovatti sono arrivati insieme sulla sfera ma ha avuto la meglio l'Udinese che però ha respinto corto, proprio sui piedi di Regalia il cui tiro da cinque-sei metri s'è infilato sotto la traversa.

I restanti 26 minuti di gioco l'Udinese li ha passati quasi per intero nella metà campo lombarda. Belle trame, gioco piacevole con passaggi rasoterra, ma tiri in porta niente, o quasi.

Giuseppe Barletti

Pro Patria: Provasi; Amadeo, Taglioretti; Lombardi, Signorelli, Rondanini; Regalia, Rovatti, Muzzio, Crespi, Albini.

Udinese: Zoff; Burelli, Barbiani; Beretta, Tagliavini, Gon; Novali, Salvori, Andersson, Carosi, Mantellato.

Classifica aggiornata

Messina punti 35; Bari e Lazio 29; Verona, Brescia e Padova 28; Foggia 27; Lecco 26; Pro Patria 25; Cagliari 24; Simmenthal e Cosenza 23; Triestina 22; Udinese 21; Como 20; Catanzaro 19; Alessandria 18; Sambenedettese e Parma 17; Lucchese 15.

Brescia, Foggia, Lecco, Catanzaro, Alessandria e Parma una partita in meno.

Si è staccata con un rombo dai fianchi dello Chaberton

Claviere isolata per una valanga caduta sulla strada del Monginevro

Drammatica avventura di quattro persone sfiorate dalla massa nevosa Poco prima era passato un pullman con cinque scolari - Uno spazzaneve travolto e trascinato per 300 metri - La statale interrotta in due punti

(Dal nostro inviato speciale) Cesana, 6 marzo.

Ancora una volta la strada del Monginevro è interrotta da una valanga, ancora una volta Claviere è isolata. Una grossa valanga è caduta oggi nel primissimo pomeriggio, ha travolto un trattore-spazzaneve che stava sgomberando la strada ostruita da una precedente slavina, e per un caso fortunato non ha fatto vittime. L'autista del trattore e alcuni cantonieri hanno potuto salvarsi grazie alla prontezza dei loro riflessi e alla rapidità delle loro gambe.

Questa mattina alle 11,30 si è avuta una prima caduta di neve, una slavina d'una certa entità. L'aumento della temperatura con il conseguente scioglimento delle nevi faceva prevedere che dai fianchi dello Chaberton prima o poi venisse giù una valanga. I mezzi per sgomberare la strada erano quindi pronti a entrare in azione. Da Claviere partì immediatamente un grosso trattore cingolato Fiat munito di lama spazzaneve e pala caricatrice, una macchina efficientissima che il proprietario Emilio Voyron aveva comperato una ventina di giorni fa, e che aveva compiuto appena una quarantina di ore di lavoro.

Il trattore era affidato all'autista Alessandro Mallen, un giovanotto di 23 anni. Egli si avviò lungo la discesa, e due chilometri e mezzo dopo giunse alla valanga. La massa di neve si era abbattuta sulla strada a un centinaio di metri oltre l'ultimo dei cinque paravalanghe che proteggono l'importante arteria del Monginevro. La strada era interrotta per una quarantina di metri da uno strato di neve di circa tre. L'autista Mallen iniziò lo sgombero, coadiuvato dai cantonieri Giuseppe Cossul e Francesco Simiand, assistiti dall'autista dell'Anas Silvio Galasso. L'autista d'un autocarro francese aspettava che il varco fosse aperto per riprendere il cammino.

Alle 13,15 l'opera era quasi compiuta. I cantonieri erano occupati a dare le ultime palate; il Mallen si fece da parte per lasciar passare un piccolo pullman carico di cinque scolari che da Cesana tornavano a Claviere. Il veicolo era appena passato che un rombo scese dal fianco dello Chaberton. Alessandro Mallen alzò gli occhi, e a poche diecine di metri vide il caratteristico pennacchio fumoso innalzarsi da una grossa massa di neve scivolante veloce verso di loro. «Scappate, c'è la valanga» gridò ai compagni, ed essi di corsa si allontanarono dal pericolo. A sua volta il Mallen ingranò una marcia bassa e tentò di buttarsi sulla discesa, ma un trattore naturalmente non ha lo scatto d'una macchina da corsa. Egli comprese che non ce la faceva; strinse i freni, spense il motore, e con un balzo saltò dal veicolo mettendosi poi a fuggire velocissimo.

Tutti quanti fecero appena in tempo. Pesante, rovinosa, la valanga scivolava verso il basso. Il trattore fu investito, come un fuscello galleggiò su quelle ondate di neve, per circa trecento metri rotolò trascinato dalla valanga, sbatacchiato contro le rocce. Infine, scavalcando un secondo tratto di strada, essa si fermò esausta presso il ponte della Comba, a metà strada fra Cesana e Claviere, dopo un percorso di almeno un chilometro. La strada è rimasta interrotta in due punti; in quello superiore per una lunghezza di 250 metri da uno strato alto 5; in quello inferiore, trecento metri più basso, l'interruzione è d'una cinquantina di metri, e lo spessore della neve è pure di cinque metri.

Da Sestriere l'Anas ha fatto partire alcuni spazzaneve avuti in prestito dalla Sapav, e l'opera di sgombero ha avuto inizio alle sedici. Ma occorreranno parecchie ore di lavoro per render praticabile la strada nei due tratti ostruiti. Si prevede che il transito non potrà essere riaperto prima di sabato pomeriggio. Amaro e drammatico è il destino di Claviere. Ogni anno per almeno sei-sette giorni rimane isolato. L'Anas negli anni scorsi ha costruito cinque paravalanghe distanziati di alcune diecine di metri l'uno dall'altro, ma è chiaro che essi non hanno risolto del tutto il problema. La sicurezza del traffico commerciale e turistico della strada del Monginevro, e le stesse esigenze di Claviere, richiedono la costruzione d'un altro paravalanghe in corrispondenza del canalone da cui è partita quella odierna, e la copertura dei quattro intervalli scoperti fra i cinque segmenti già costruiti. Analoghe promesse erano state fatte al sindaco di Claviere, dott. Ettore Santi, ma sono state tranquillamente dimenticate.

g. f.

Interrompe la statale una valanga a Pré St. Didier

Aosta, 6 marzo.

(l. v.) La statale della Val d'Aosta è rimasta oggi interrotta nel tratto Pré-St. Didier-La Thuile a causa di una valanga caduta in località Torrent. La strada è stata sgombrata in serata dai mezzi dell'Anas prontamente intervenuti.

La strada del Monginevro bloccata dalla valanga che si è abbattuta presso Claviere

Tremendo scontro alla periferia di Cuneo

Due fratelli si schiantano in auto contro un camion: uno morto, l'altro moribondo

La vittima abitava a Carignano, il congiunto a Carmagnola - Poco prima avevano avuto un altro incidente: la vettura era uscita di strada - Soccorsi, benché in stato di choc, avevano voluto proseguire il viaggio

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 6 marzo.

Una sciagura è avvenuta questa sera all'imbocco del viadotto Marcello Soleri di Cuneo, all'altezza del bivio per Torino e Dronero. Due fratelli, entrambi margari, — Andrea e Antonio Dalmasso, il primo cinquantatreenne residente a Carmagnola, il secondo quarantottenne abitante a Carignano — sono andati a schiantarsi con la loro utilitaria contro un'autocisterna.

L'auto, per effetto del tremendo cozzo, dopo alcuni istanti si è incendiata ed è andata completamente distrutta. I due fratelli sono stati estratti dall'interno, un attimo prima che si sprigionassero le fiamme. Entrambi apparivano già in gravissime condizioni. Antonio Dalmasso è spirato sull'autoambulanza che lo trasportava all'ospedale Santa Croce. Il fratello Andrea versa in fin di vita: ha riportato la sospetta frattura della base cranica, la frattura di entrambe le gambe e lo sfondamento del torace.

La tragedia è accaduta alle 17,45. L'autocisterna con rimorchio, della ditta torinese Piccato, proveniente con un carico di cemento da Borgo San Dalmazzo e diretta verso Torino, si accingeva ad abbordare la curva che dal viadotto Soleri immette sulla statale. A circa cento metri dall'incrocio, l'autista, Giovanni Cresta, di 50 anni, residente a Torino in via Pracioso 28 — che aveva al fianco il collega Pietro Bonomo, pure torinese — scorgeva una «600» che, sbucata dalla strada di Dronero, si immetteva sul viadotto a forte velocità, sbandando notevolmente sulla sinistra.

Sperando che il guidatore dell'utilitaria riuscisse a correggere la manovra, il Cresta, a sua volta ha tentato di evitare la collisione, sterzando completamente sulla sua sinistra, ma senza successo. L'urto è stato tremendo: ormai priva di controllo, la «600» è andata a incastrarsi sotto la cabina dell'autocisterna, che prima di arrestarsi ha ancora percorso una decina di metri.

Il Cresta e il Bonomo, del tutto incolumi, superato il primo attimo di smarrimento, sono balzati a terra per soccorrere i due automobilisti, rimasti incastrati fra le lamiere dell'auto. Per primo è stato liberato Andrea Dalmasso, poi, mentre si stava estraendo il fratello, la vettura si è incendiata, in seguito allo scoppio del serbatoio della benzina. In breve l'utilitaria, semisfasciata, è stata avvolta da alte lingue di fuoco. I pompieri, intervenuti con il carro attrezzi, hanno estinto il rogo.

Sul posto sono giunti la polizia stradale, agli ordini del comandante capitano Geuna, e i carabinieri della stazione di Cuneo, i quali hanno svolto gli accertamenti circondati da una folla di un migliaio di persone.

Dieci minuti prima del fatale scontro i fratelli Dalmasso erano già rimasti vittime di un incidente. Erano usciti di strada in frazione Confreria, a circa un chilometro dal viadotto. La vettura era finita in un campo e i due erano stati aiutati a riportarla sulla carreggiata da alcune persone. Fra queste vi era l'infermiere del «Santa Croce» Bartolomeo Bodino, il quale, accortosi che sia il pilota dell'auto, Andrea Dalmasso, sia il fratello apparivano scossi e non del tutto in sé, li consigliò di farsi accompagnare all'ospedale. Andrea Dalmasso rifiutò e, dopo avere ringraziato, si rimise al volante della «600». Cinque minuti dopo l'automobilista di Carmagnola, evidentemente ancora sotto l'effetto dello *choc*, andava a schiantarsi contro l'autocisterna torinese.

n. m.

Antonio Dalmasso, 48 anni, morto subito dopo l'incidente. Il fratello Andrea, di 53, in fin di vita all'ospedale

Indagini a Napoli per la rapina di cento milioni in Svizzera

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 6 marzo.

(c. g.) Due ispettori della polizia federale elvetica sono giunti a Napoli per indagare su una rapina avvenuta il mese scorso a Ginevra e che ha fruttato un bottino di gioielli per cento milioni di lire. Dall'inchiesta è apparso che vi sono seri sospetti su un napoletano, fermato nella Germania Federale, dove si trovava per lavoro. Egli è stato trasferito in Svizzera per confronti ed interrogatori.

La polizia elvetica desiderava controllare d'urgenza l'appartamento dove il giovane, quando sta in Italia, alloggia con la sorella, in via Petrarca. Per questa ragione, i due ispettori venuti a Napoli si sono subito rivolti alla polizia italiana. Ottenuta l'autorizzazione della Procura, gli agenti sono andati all'indirizzo del sospettato ma hanno scoperto che la donna — molto nota per la sua singolare bellezza — aveva lasciato all'improvviso l'abitazione.

Si è poi appreso che la giovane era partita tre giorni fa in aereo, da Fiumicino per New York. La Fbi è stata interessata perché rintracci la donna e controlli con chi si è incontrata al suo arrivo negli Stati Uniti.

Il «Barbablù austriaco» piange «Non ho ucciso mia moglie»

Drammatica rievocazione, al processo, della notte in cui la donna fu assassinata - Incidenti in aula

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 6 marzo.

Atmosfera tesa, a momenti drammatica, con vivaci scontri tra accusa, difesa e periti, oggi nell'aula delle Assise di Krems, durante la seconda udienza del processo contro l'industriale Matthias Kindlinger, di [illegible] anni, detto il «Barbablù dell'Austria», accusato di aver ucciso la terza moglie. A un certo momento, rievocando la notte del 29 aprile 1951, in cui sua moglie fu assassinata nel letto accanto a lui, Kindlinger non è più riuscito a parlare. E' diventato pallidissimo, le gambe gli si sono piegate, la voce gli è mancata. Attraverso gli altoparlanti si sentiva il suo respiro affannoso nel microfono.

«E' quando l'ho vista morta...» aveva appena detto. «E allora?» gli ha domandato tre quattro volte il presidente. Ma l'imputato sembrava sul punto di svenire. Recitazione di attore consumato, pentimento, sincera commozione? Nessuno è riuscito a capirlo. Quando dopo una lunga pausa è riuscito a ricomporsi, Kindlinger ha terminato la frase «... allora ho pianto, ho pianto tanto». A questo punto sono scoppiati gli incidenti. Il criminologo prof. Grassberger, rettore dell'Università di Vienna, sulla cui perizia si basa l'accusa, ha chiesto a Kindlinger: «Ma lei sa ancora piangere?». «Ma certamente» ha risposto con un mezzo sorriso il «Barbablù». La difesa ha ritenuto la domanda una insinuazione fatta ad arte per influenzare la giuria e ha chiesto che al perito non fosse più permesso di intervenire nel dibattimento per cose non direttamente legate ai suoi studi.

Il pubblico ministero ha colto l'occasione al volo per far rilevare che la citazione di un artista di circo «specialista in nodi», voluta dalla difesa, non si concilia con la serietà della giustizia. L'avvocato di Kindlinger aveva avanzato la richiesta per dimostrare che l'imputato non avrebbe potuto legarsi da solo.

L'udienza di stamane era cominciata a porte chiuse, poiché si dovevano rievocare le sevizie compiute da Kindlinger su una fanciulla di tredici anni. La discussione è stata breve. L'industriale ha confessato questo reato e ha ripetuto quanto già aveva detto in istruttoria. Riammessi il pubblico e i giornalisti, il «Barbablù» ha raccontato con accenti drammatici, la notte del delitto.

«Non avevo alcun interesse ad uccidere mia moglie. Ero libero, facevo la vita del milionario. Insieme siamo stati in Egitto, alle Azzorre, in Scandinavia, di lì a pochi giorni avremmo dovuto fare uno splendido viaggio in India. Se si uccide, bisogna avere un movente. Ma io, perché avrei dovuto ucciderla? Condannato già trentacinque anni fa (e ingiustamente) per uxoricidio, avrei ben dovuto sapere che sarei stato il primo tra gli indiziati, perché dunque avrei dovuto farlo?».

Domani la Corte si trasferirà a Schrems, presso il confine cecoslovacco, dove la terza moglie di Kindlinger è stata assassinata. L'udienza si svolgerà in un cinematografo, poi vi sarà un sopralluogo e la ricostruzione del delitto nella casa in cui avvenne.

t. s.

Intervistato uno degli attentatori dell'Alto Adige

Un terrorista austriaco dal suo nascondiglio minaccia di rivelare «alte complicità» politici

E' un professore dell'università di Innsbruck - E' ricercato dalla polizia e spera con il ricatto di sfuggire all'arresto - Accusa personalità governative di avere appoggiato il movimento nazista e di averlo poi tradito

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 6 marzo.

Il professore Norbert Burger, docente nella Università di Innsbruck, e capo dei terroristi altoatesini ha concesso una sorprendente intervista al settimanale politico indipendente Wochenpresse *di* Vienna. *Norbert Burger, contro cui è stato spiccato un mandato di cattura da parte della magistratura austriaca, ha ricevuto i giornalisti nel suo rifugio all'estero. Il giornale non rivela dove il terrorista sia nascosto, ma indiscrezioni fanno ritenere che si trovi a Garmisch Partenkirchen, stazione sciistica di lusso della Germania, distante appena una cinquantina di chilometri da Innsbruck.*

Nel 1962 malgrado le gravi prove emerse a suo carico, l'assistente universitario venne posto in libertà e la magistratura austriaca insabbiò un procedimento giudiziario iniziato contro di lui e nei confronti di altri terroristi tirolesi in seguito alle pressioni esercitate sul governo di Vienna da ambienti politici tirolesi. Una volta libero, il terrorista ha ripreso la sua attività con una cerchia di complici e la polizia austriaca ha dovuto di nuovo intervenire.

Ora però, allo scopo di «ricattare» le personalità politiche austriache che hanno tollerato e agevolato l'attività dei dinamitardi in territorio italiano e per ottenere nuovamente, con questo mezzo, l'impunità, il prof. Burger nel corso dell'intervista concessa alla Wochenpresse, *ha minacciato di rivelare i nomi di alcuni esponenti politici della Volkspartei e del partito socialista austriaco che lo avrebbero «rinnegato». Egli ha ascritto a merito dei terroristi il fatto che sia stata fermata in Alto Adige la presunta immigrazione italiana e sia stata nominata la commissione di studio per l'Alto Adige.*

Ecco i punti essenziali dell'intervista. Il giornalista ha chiesto: «Tra il 13 febbraio e l'inizio di marzo la polizia ha arrestato per terrorismo dodici uomini e ragazze. Ma non è stato possibile trovare lei. Dove è andato?». Burger ha risposto: «Un giorno prima del progettato arresto mi sono recato nel Sudtirolo, dove mi tenni nascosto presso vari parroci di campagna. Ho preso parte a tutti i più importanti attentati dinamitardi nel Sudtirolo. Io faccio parte di quel gruppo di dieci persone, sette sudtirolesi e tre austriaci, che formano la organizzazione direttiva nota col nome di "Maggiore Ortler"». Circa le telefonate alla polizia austriaca sulla esistenza di depositi di esplosivo a Innsbruck, l'intervistato ha detto che «la prima telefonata venne fatta da estranei. Altri dati vennero forniti da un mediatore, da noi incaricato, al quale la polizia promise che non vi sarebbero stati altri arresti, se le persone già arrestate avessero rivelato il nascondiglio dell'esplosivo».

«La polizia — ha aggiunto Burger — non ha rispettato l'accordo. Essa, come già prima avevano fatto vari esponenti politici, ci ha piantato in asso. Esponenti politici di ambedue i partiti della coalizione (la Volkspartei e il partito socialista) ha proseguito il prof. Burger — all'inizio hanno infatti promosso benevolmente gli attentati dinamitardi. Le mie labbra non pronunceranno mai i nomi degli onesti e per ora taccio i nomi di quelle persone che adesso ci rinnegano, perché la rivelazione della loro identità non potrebbe che danneggiare l'Austria».

«Ritiene lei utili — ha detto il giornalista — le violenze in Alto Adige?». Burger ha replicato: «I 44 anni trascorsi dalla annessione dell'Alto Adige hanno dimostrato che con l'Italia non si ottiene nulla mediante le trattative».

Strettamente legato a questa intervista è l'incidente avvenuto ieri al Consiglio dei ministri, che è stato sospeso dopo violente discussioni. Le accuse lanciate dal ministro della Giustizia Broda contro un alto funzionario sospettato di avere rivelato due anni fa a giornalisti stranieri la connivenza con i terroristi di alcuni uomini del governo di Vienna, e in particolare il ministro degli Esteri Kreisky, ha riportato alla ribalta la storia degli attentati tollerati e incoraggiati.

«Il nido di vipere si è improvvisamente risvegliato» — ha commentato oggi un diplomatico. L'opinione pubblica, sconcertata per la interminabile lotta tra socialisti e popolari, ha oggi per la prima volta reagito scandalizzata; alcune associazioni hanno lanciato appelli alla ragione e moltissimi privati hanno protestato presso i partiti per esprimere la loro amarezza. La crisi dura ormai da tre mesi e mezzo e con queste premesse non si vede proprio come possa venire risolta. «E' scoppiata ieri la crisi nella crisi; non solo non si riesce a fare un governo, ma addirittura si sfida il governo provvisorio», scrivono i giornali. «Come in passato — affermano alcuni osservatori — ancora una volta le rivalità personali entrano nella storia dell'Austria e stanno prendendo il sopravvento sugli interessi del Paese».

t. s.

Uno studente di 17 anni trovato morto in cortile

Milano, 7 marzo.

Stasera nel cortile di uno stabile di via Michelino De Besozzo è stato trovato agonizzante il giovane Aldo Visconti, di 17 anni. Il ragazzo, che frequentava il primo anno di ragioneria, era caduto dal primo piano dello stabile dove abita. Il Visconti trasportato all'ospedale, è morto poco dopo.

Due agenti inseguono a nuoto un ladro e lo arrestano

Foro d'Ischia, 6 marzo.

(m. r.) Stamane due agenti di p. s., di servizio nel porto, notavano un sedicenne, G. M., che fu già rinchiuso in riformatorio, avviare una motocicletta e allontanarsi.

I due agenti si son gettati all'inseguimento. Il ragazzo ad un certo punto ha abbandonato la motocicletta e, toltisi le scarpe e i pantaloni, si è tuffato in acqua. Anche gli inseguitori si sono gettati in acqua, vestiti, e così ha avuto inizio una singolare gara di nuoto, su un percorso di circa trecento metri.

Raggiunto un galeone ancorato nel porto, e sul quale furono girate a suo tempo alcune scene del film *Cleopatra*, il ragazzo si è arrampicato a bordo raggiungendo l'albero maestro. Ma i due agenti non gli hanno dato tregua e lo hanno costretto a scendere.

Sotto buona scorta il giovane è stato accompagnato al commissariato di p. s. dove ha confessato di aver rubato la motocicletta, di proprietà di Salvatore Criscuolo, da Casamicciola. Rifocillato, è stato chiuso nel carcere di Ischia.

Ridotta a tre anni la pena per il maestro di Mondovì

L'imputato ha sempre negato di aver circuito i due allievi

Il maestro Ettore Rossi

Davanti alla seconda sezione della Corte d'Appello di Torino (pres. Jannarone, p. g. Benedicti, canc. Rebuffo) è comparso il maestro Ettore Rossi, condannato dal nostro Tribunale a 4 anni, 7 mesi e 20 giorni di carcere per atti contro la morale. Era stato denunciato, nel luglio 1961, dai genitori di due allievi, che aveva ospitato come pensionanti nella sua casa di Mondovì. Secondo le dichiarazioni dei due ragazzi, entrambi tredicenni, l'insegnante li avrebbe circuiti.

L'imputato ha sempre negato, ma è stato smentito dalla sorella di uno dei due allievi che, in compagnia del fidanzato, aveva scorto una sera d'estate il Rossi sulla sua «600» con il fratello. I difensori, avvocati Saiza di Torino e Zappino di Mondovì, hanno sostenuto che un'accusa nata dalla troppo sbrigliata fantasia infantile non dà sufficiente affidamento per una sentenza di condanna. Ma la Corte, applicando l'amnistia per alcuni reati minori, ha confermato il verdetto del Tribunale, con il condono di un anno. La pena è stata così ridotta a 3 anni, 5 mesi e 20 giorni.

Revocati gli aumenti di prezzo sulla linea Olbia-Civitavecchia

(Dal nostro corrispondente) Sassari, 6 marzo.

(s.) In seguito alle proteste degli ambienti economici sardi per l'aumento delle tariffe praticate sulle navi-pullman che effettuano il servizio giornaliero sulla linea Olbia-Civitavecchia il Ministero della Marina Mercantile ha comunicato oggi che la società di navigazione «Tirrenia» ha revocato con effetto immediato gli aumenti già praticati.

Il prezzo pertanto scende da lire 7400 a 6400 per i passeggeri di prima classe; da lire 4600 a 3600 per quelli di seconda classe.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Banchi di nebbia o foschie in Val Padana e nelle valli minori. Verso fine validità tendenza ad aumento della nuvolosità sulle Alpi Occidentali. Temperatura: *stazionaria o in lieve aumento.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *poco mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	—1,1	8,3	L'Aquila	—4	13
Bolzano	—5	15	Roma	—2	17
Trento	0	16	Campob.	0	9
Verona	—3	13	Bari	3	15
Trieste	2	11	Napoli	2	15
Venezia	—3	8	Potenza	—3	9
Milano	—3	14	Catanzaro	4	11
Genova	6	14	Reggio C.	4	15
Bologna	1	10	Messina	6	13
Firenze	—3	13	Palermo	8	12
Pisa	—1	14	Catania	4	14
Ancona	4	9	Alghero	3	16
Perugia	3	15	Cagliari	3	15

BOLLETTINO delle spiagge — *Varazze:* temp. 11, cielo sereno, mare calmo, vento assente; *Alassio:* temp. 14 cielo sereno, mare calmo, vento assente; *Sanremo:* temp. 16, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Mons. Cambiaghi nominato nuovo Vescovo di Novara

E' barnabita, ha 62 anni, era titolare della diocesi di Crema

Roma, 6 marzo.

Il Pontefice ha nominato mons. Placido Maria Cambiaghi, a vescovo di Novara. Era attualmente vescovo di Crema.

Mons. Placido Maria Cambiaghi, dei barnabiti, è nato a Monza (arcidiocesi di Milano) il 18 settembre 1900. Venne ordinato sacerdote il 15 marzo 1924. Fu eletto vescovo di Crema il 15 novembre 1953 e consacrato il 20 dicembre successivo. E' assistente al Soglio.

Mons. Cambiaghi si è dedicato per lunghi anni all'insegnamento nelle scuole, meritandosi una medaglia d'oro di benemerito della Pubblica Istruzione. E' stato vicerettore del Collegio di Voghera e di quello di Moncalieri: di quest'ultimo fu anche rettore.

Avverrà forse in aprile l'insediamento a Novara

Novara, 6 marzo.

I due vescovi ausiliari di Novara, mons. Poletti e mons. Piana, non appena appreso oggi alle 14,30 dalla radio vaticana la notizia che il Santo Padre, sentita la Congregazione concistoriale, aveva nominato vescovo di Novara mons. Placido Maria Cambiaghi, sono partiti alla volta di Crema per recargli, insieme al loro, l'omaggio della diocesi. Non si sa ancora quando il nuovo vescovo farà il suo solenne ingresso a Novara, ma si pensa non prima di aprile.

Oreficeria svaligiata: rimaste solo le sveglie

Bergamo, 6 marzo.

(u. g.) Un grosso furto di gioielli è stato compiuto la notte scorsa a Villa d'Almé, in Valle Brembana. I ladri hanno svuotato l'oreficeria del signor Francesco Bonetti, portandosi via un bottino di oltre quattro milioni di lire. Lo sfortunato orefice, che già una volta aveva subito un furto, non ha ritrovato che poche sveglie.

Il colpo è avvenuto alle 3 del mattino. I ladri hanno scassinato la porta del retrobottega e quindi sono penetrati nel negozio. Una donna che abita nello stesso stabile, svegliata dal rumore, si è affacciata appena in tempo per vedere i ladri fuggire. Sul posto sono stati chiamati i carabinieri, che hanno rinvenuto un «piede di porco» ed altri arnesi da scasso.

Costa un miliardo: dalla base di Alagna salirà sino a 3500 metri

Si costruisce la funivia che porterà sul Monte Rosa

L'opera sarà ultimata in autunno - Ogni cabina dotata di un dispositivo per essere calata a terra in caso di emergenza

(Nostro servizio particolare)
Alagna, 6 marzo.

Chi giunge in questa stagione ad Alagna ha l'impressione di trovarsi in un paese sprofondato nel letargo. Gli sciatori, nonostante l'esistenza di una seggiovia e di uno skilift sull'estrema pendice orientale del Mont Torru, sono molto scarsi. E la popolazione non sembra preoccuparsi di questa esclusione dal grande movimento turistico-sciatorio che investe ormai buona parte delle vallate alpine. Forse tale atteggiamento si giustifica con il carattere di questi montanari che non amano il chiasso e la confusione.

Ma non è nemmeno da escludere che ad Alagna ci sia una specie di «congiura del silenzio» su quanto si sta realizzando: una nuova grandiosa funivia che dal capoluogo (a quota 1200) salirà in tre tronchi sino a circa 3500 metri di quota proprio a ridosso delle massime vette del massiccio del Rosa. Non solo i lavori sono in corso, ma già in gran parte possono considerarsi compiuti poiché l'impianto funziona regolarmente per gli addetti all'impresa sino ai 3200 metri della stazione del secondo tronco corrispondente al Colle delle Pisse. Inoltre l'ultimo tratto è percorso da una teleferica di servizio.

Si tratta di un'opera imponente, la quale comporta la spesa di centinaia di milioni di lire (si parla addirittura di un miliardo) e aprirà agli sciatori tanto d'inverno come in primavera e d'estate piste di straordinaria ampiezza. D'inverno si potrà scendere dalla quota di circa 3500 metri presso lo Stolenberg fino a Gressoney la Trinité (quota [illegible]) con un percorso lungo non meno di 15 chilometri. E anche in piena estate lo sport delle nevi potrà essere praticato nel vasto ghiacciaio d'Indren e in quelli adiacenti.

La funivia presenta dal punto di vista tecnico caratteristiche eccezionali, in quanto ogni cabina è munita di un argano incorporato nel tetto per cui, in caso di avaria, può essere calata perpendicolarmente dalla fune di sostegno fino a terra. L'impianto sarà funzionante per il pubblico nell'autunno del prossimo anno, ma — si dice — i lavori non dovrebbero fermarsi a questo punto. Sarebbe previsto un proseguimento addirittura sino alla capanna Margherita (quota 4559) con una stazione intermedia presso il Colle del Lys, (da cui si dipartirebbero fiabeschi itinerari verso il ghiacciaio svizzero del Gorner, l'incredibile pianoro candido e scintillante che si insinua alle spalle del Rosa).

Questi ventilati sviluppi appaiono destinati a sollevare critiche e opposizione da parte dei patrocinatori della «montagna sacra ed inviolabile». Note sono le motivazioni con cui anni fa venne bocciato il progetto d'una funivia sino alla punta del Cervino.

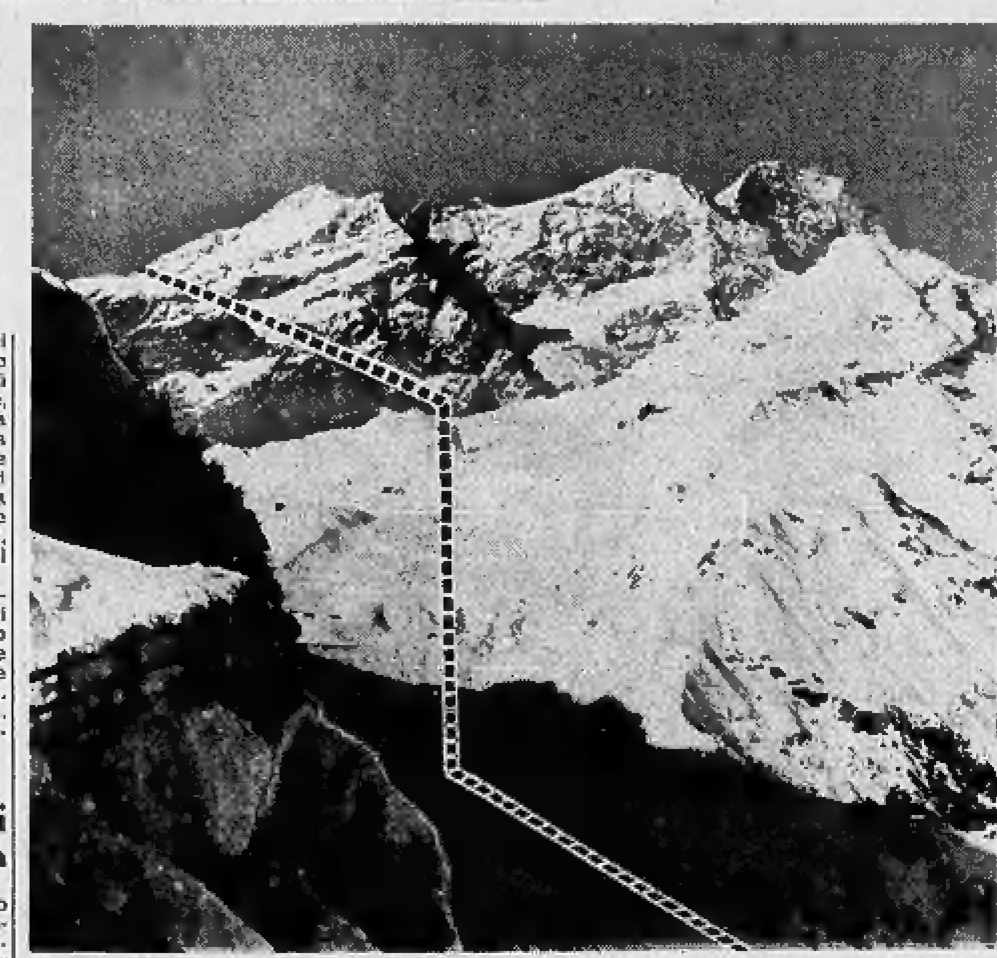
Il Rosa è panoramicamente ben diverso dal Cervino, la sua mole, complessa e tozza, probabilmente non risulterebbe offesa dalla presenza d'una funivia, ma anche il Rosa avrebbe di certo i suoi «difensori». Forse questa è la vera ragione per cui gl'imprenditori preferiscono lavorare in silenzio, senza pubblicità.

La funivia è stata voluta da un ingegnere valsesiano, da molti anni residente a Milano, il quale intende dotare la sua terra d'origine di questa nuova risorsa per una specie di costosissimo «hobby». Sua l'iniziativa, suo il progetto, suo il carico finanziario.

Lo sfruttamento commerciale della funivia verso il Rosa resta condizionato ad un ampliamento e rinnovamento dell'attrezzatura alberghiera di Alagna, ora molto modesta. Questa località possiede alcuni alberghi di gradevole aspetto architettonico, ma concepiti parecchi decenni fa, quando non si pensava alla possibilità d'una stazione invernale: e quindi mancano di caloriferi. I posti letto negli alberghi riscaldati sono ora meno di cento: una cifra evidentemente troppo esigua.

Occorreranno parecchi anni prima che Alagna possa inserirsi fra le principali stazioni sciistiche, ma è indubbio che la nuova funivia apre vaste prospettive turistiche.

Remo Griglié



La linea tratteggiata indica il percorso della nuova funivia che, partendo da Alagna salirà, in tre tronchi, alla quota di 3500 metri nel gruppo del Monte Rosa

Mentre i genitori la cercavano

La tredicenne fuggita era domestica ad Asti

(Nostro servizio particolare)
Nizza Monf., 6 marzo.

Oggi alle 16,35, col treno Alessandria-Torino, è ritornata ad Incisa Scapaccino la tredicenne Vanna Rose Marini, fuggita l'8 febbraio scorso. Il padre l'aveva ritrovata a Lusia (Rovigo) in casa del nonno materno. La ragazza si era allontanata perché i genitori si erano rifiutati di acquistare un televisore.

La ragazza ha detto: «Subito dopo la fuga, mi sono recata ad Asti. Non volevo a nessun costo ritornare a casa. Sono entrata in un negozio e qui mi hanno indicato una famiglia che aveva bisogno di una domestica. Mi sono subito recata presso la famiglia, della quale non ricordo il nome, e che è composta di marito, moglie e due bimbi in tenera età. Le mie mansioni erano quelle di bambinaia. Sono rimasta ad Asti fino a sabato scorso. Poi i miei padroni mi hanno dato 13 mila lire. Con i soldi ho acquistato un impermeabile, una gonna e una camicetta di lana. Quindi sono partita alla volta di Lusia per andare a trovare i nonni. Loro mi hanno convinta a tornare a casa, ed eccomi qui. Spero che la mamma voglia perdonarmi, così come ha già fatto il babbo».

Madre e figlia si sono abbracciate a lungo, senza dirsi nulla. Poi la mamma ha rotto il silenzio, esclamando: «Se non tornavi oggi, mi sarebbe successo qualcosa di grave!». Vanna è scoppiata in lacrime. La ragazza sarà ora interrogata dai carabinieri.

g. r.

Rubati quaranta milioni ad una gioielleria svizzera

Ginevra, 6 marzo.

I ladri, penetrati attraverso una cantina in una gioielleria di Vevey, si sono appropriati ieri sera di orologi e gioielli per 300.000 franchi (43.750.000 lire).

I tre direttori didattici di Aosta rifiutano di lasciare le loro sedi

La Giunta regionale ha tolto loro il «comando» - Avrebbero dovuto partire ieri ma hanno deciso di attendere le disposizioni del Ministero - Si cerca di sanare il conflitto fra Stato e Regione

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 6 marzo.

I tre direttori didattici cui la regione aveva tolto il «comando» rimettendoli a disposizione del ministero della Pubblica Istruzione — il dott. Carlo Alberto Joyeusaz, il dott. Francesco Ciancameria ed il dott. Riccardo Ricci — avrebbero dovuto lasciare oggi le loro sedi. Essi però si sono rifiutati di ottemperare all'ordine della giunta regionale e sono rimasti al loro posto di lavoro, attendendo le disposizioni del Ministero competente.

In questi giorni è giunto ad Aosta, proveniente da Roma, l'ispettore centrale del ministero della Pubblica Istruzione, dott. Oddino Montiani, il quale ha avuto colloqui con l'assessore alla Pubblica Istruzione della regione, dott. Mario Andrione, con il soprintendente agli studi dott. Augusto Thiebat, e con i tre direttori didattici che erano stati sollevati dall'incarico dopo che il Ministero aveva revocato il comando all'ispettore scolastico prof. Vittorio Moussanet, nominato dalla Regione.

In serata, il dott. Andrione ha fatto la seguente dichiarazione: «Proseguono i contatti tra l'Amministrazione centrale e l'Amministrazione regionale. La Regione lamenta che lo Stato abbia preso disposizioni nella sfera della Regione stessa, lo Stato d'altro canto attribuisce a se medesimo questa competenza. Da parte della Regione, fatte salve le prerogative e le attribuzioni giuridiche che lo statuto demanda alla Regione autonoma, si è animati dalla migliore buona volontà per arrivare a una soluzione che non turbi l'abituale serenità della scuola valdostana». Questa sera si è riunita la giunta regionale ed è probabile che la questione venga di nuovo discussa.

Il comitato direttivo del Sindacato autonomo valdostano maestri elementari ha emesso un comunicato firmato dal segretario prof. Corniolo: «Il comitato direttivo del Sindacato autonomo valdostano maestri elementari aderenti alla Uil, preso atto della revoca del comando da parte dell'onorevole ministro della Pubblica istruzione nei confronti del dott. Vittorio Moussanet, direttore didattico di ruolo incaricato della circoscrizione scolastica della Valle d'Aosta, e preso atto del successivo provvedimento della giunta regionale della Valle d'Aosta di revoca del comando nei riguardi dei direttori didattici di ruolo dott. Carlo Joyeusaz, Francesco Ciancameria e Riccardo Ricci, auspica che i provvedimenti sopraccennati vengano revocati e che gli interessati siano riammessi nei posti precedentemente occupati in valle d'Aosta, per riportare serenità nella scuola valdostana».

i. v.

Accettate a Varazze le dimissioni del sindaco

Troppe costruzioni hanno violato il piano regolatore cittadino

(Nostro servizio particolare)
Varazze, 6 marzo.

(f.) Il sindaco, Francesco Venturino, ha rassegnato le dimissioni. La crisi dell'amministrazione civica della cittadina ligure, originata dalle divergenze sorte fra i membri della Giunta in seguito alle contestazioni sollevate dal vice sindaco, Pio Fazio, e seguita dall'inchiesta prefettizia sulle irregolarità edilizie rilevate dal vice prefetto ispettore incaricato alla bisogna, è giunta così al suo epilogo.

Nel corso della seduta di questa notte del Consiglio comunale, le dimissioni del sindaco sono state messe ai voti e su 27 consiglieri presenti 24 si sono dichiarati favorevoli alla cessazione dall'incarico da parte del sindaco.

L'onestà dell'operato del sindaco uscente è stata ampiamente riconosciuta nelle dichiarazioni rese pubblicamente dai capi-gruppo delle altre correnti politiche in seno al Consiglio. Il cav. Venturino ha avuto il torto, in campo edilizio, di aver concesso il benestare a numerose costruzioni senza attenersi alle precise disposizioni di legge che regolano l'urbanistica.

Spettacolare incidente sulla linea Gragnano-Napoli

Un treno irrompe nella stazione di Castellammare esce dai binari e sfonda il ristorante: quattro feriti

Il sinistro forse provocato dal mancato funzionamento dei freni - Il convoglio ha sfondato il muretto di protezione al termine delle rotaie ed è penetrato nel locale ancora vuoto - Gli infortunati sono il macchinista e tre viaggiatori: nessuno è grave - Il 20 dicembre scorso un treno era entrato nell'ufficio del capostazione

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 6 marzo.

Uno spettacolare incidente ferroviario, nel quale per fortuna non si lamentano vittime gravi, è avvenuto stamane all'alba alla stazione della Circumvesuviana di Castellammare di Stabia.

Si è ripetuto in modo analogo l'incidente avvenuto il 20 dicembre scorso, quando un treno viaggiatori proveniente da Gragnano, non essendosi fermato sul binario terminale, penetrò nell'ufficio del capostazione, demolendo parte dell'edificio. In quell'occasione si lamentarono una decina di feriti.

Stamane alle ore 5,07, il convoglio «A-702» in partenza da Gragnano alle ore 5 e diretto a Napoli, è giunto come un bolide alla stazione di Castellammare di Stabia. Il treno era composto da un locomotore e quattro vetture, sulle quali si trovavano, data l'ora, pochissimi viaggiatori.

Il convoglio, per effettuare la fermata alla stazione di Castellammare che si trova sulla linea Gragnano-Napoli, veniva immesso sul primo binario il quale fronteggia l'edificio della stazione.

Per cause che l'inchiesta in corso da parte delle competenti autorità dovrà accertare, e che si attribuiscono al mancato funzionamento dei freni, il treno non ha rallentato la marcia. L'elettromotrice dopo aver divelto il muretto di protezione, alto più di un metro, che si eleva sul bordo del piazzale antistante la stazione, ha percorso i sette metri di larghezza del piazzale stesso ed è penetrato nell'edificio della stazione, all'altezza dell'ingresso del locale adibito a ristorante. Nella corsa, l'elettromotrice è stata seguita da una seconda vettura, anche questa uscita dai binari senza tuttavia inclinarsi.

Il treno si è arrestato così dopo aver sfondato un paio di pareti. Altre due vetture del treno sono rimaste sui binari, senza deragliare. La locomotrice ha sfondato la porta del bar, che era ancora chiuso, ha abbattuto un muro ed è penetrata per più d'un metro nell'interno dell'edificio, a quell'ora per fortuna vuoto.

In seguito al crollo, che ha interessato anche il muro perimetrale della stazione e delle sale di attesa per la prima e seconda classe, è crollata parte della pensilina che copre il piazzale della stazione.

Dato l'allarme, sul posto son giunti i vigili del fuoco. S'è anche recato il sindaco, avv. Dorsi, il quale dopo essersi reso conto delle condizioni dei feriti, si è preoccupato di assicurare un servizio di emergenza automobilistico per le comunicazioni con Napoli e Torre Annunziata.

Sul posto sono poi arrivati i tecnici del Compartimento delle Ferrovie dello Stato e della Circumvesuviana. I danni ascendono a 20-25 milioni di lire. Nell'incidente son rimasti feriti, per fortuna non gravemente, il macchinista Giovanni Pavese, 49 anni, e tre viaggiatori: Luciano Varone, 39 anni, Carmine Cuomo 25 anni, e Alessandro Somma, anni 27. Essi sono stati medicati per contusioni ed escoriazioni multiple all'ospedale civile «S. Leonardo» di Castellammare di Stabia.

c. g.

Il treno piomba nel bar della stazione, dopo aver travolto il respingente terminale del binario (Telefoto)

Condotta dalla Magistratura

S'è iniziata l'inchiesta sul dazio di Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 6 marzo.

L'autorità giudiziaria ha dato inizio all'indagine sull'Ufficio dazio di Alessandria. Il procuratore della Repubblica, avv. Prosio, che nel gennaio scorso aveva chiesto al sindaco Basile i verbali dei lavori svolti dalla commissione consiliare d'inchiesta sul servizio dell'Ufficio imposte e consumo, oggi, accompagnato dalla squadra tributaria della Guardia di Finanza, si è recato negli uffici daziari per un primo esame dei documenti.

Il problema del funzionamento del dazio, gestito direttamente dal comune e alle dipendenze dell'assessore alle finanze, sorse all'inizio del 1962, quando due dipendenti dell'ufficio presentarono una denuncia di presunte gravi irregolarità. La commissione d'inchiesta nominata dal Consiglio comunale lavorò per sette mesi e alla fine presentò una dettagliata relazione. In essa si accennava a episodi emersi nel corso delle indagini e che rivelavano l'esistenza di un evidente disservizio nell'Ufficio. Non fu possibile, perché non era di competenza della commissione, accertare eventuali responsabilità penali a carico dei dirigenti o dei dipendenti dell'ufficio. Fu appunto a questo scopo, dopo i contrastanti pareri espressi sulla vicenda dai partiti politici, che intervenne l'autorità giudiziaria, dando inizio ad una propria inchiesta.

Il Consiglio comunale, al termine di due animate sedute nel dicembre scorso, aveva dato mandato alla giunta di adottare i provvedimenti atti a ristabilire il buon funzionamento del servizio. Gli assessori socialisti, tutti autonomisti, si trovarono in disaccordo con i colleghi comunisti circa i provvedimenti da adottare e presentarono le dimissioni. La crisi rientrò dopo cinque giorni ma quando il 16 gennaio la giunta si riunì per stabilire quali fossero i responsabili del disservizio da deferire alla commissione di disciplina, emersero nuovi contrasti e non fu possibile giungere ad una conclusione. Da quel giorno non si è più parlato della crisi e nessun provvedimento è stato adottato.

f. m.

Spirata a 101 anni la «nonnina» del Novese

Novi Ligure, 6 marzo.

(g. c.) E' deceduta all'età di 101 anni la nonnina del Novese, Maria Gambarotta ved. Bianchi. Era nata il 26 agosto 1861. Con la sua longevità aveva stabilito un primato: prima di lei nessuno in questo secolo aveva, nella zona del Novese, superato i 100 anni.

In gioventù la signora Gambarotta aveva fatto la tessitrice di seta. Nel 1887 aveva sposato l'agricoltore Biagio Bianchi, deceduto trentadue anni fa; aveva avuto cinque figli, dei quali quattro viventi. Attualmente viveva assieme al figlio Cesare, di 72 anni, e alla nuora, Carmelina Pernecco, nella cascina Scottino, situata nella zona collinare a sinistra della provinciale Novi-Ovada.

Agricoltore carbonizzato in un rogo di sterpi nel bosco

La sciagura a Giaveno - La vittima aveva 79 anni
Forse ha gettato per terra un fiammifero ancora acceso

Sebastiano Val, di 79 anni, morto carbonizzato nel rogo

(Dal nostro corrispondente)
Giaveno, 6 marzo.

Il corpo carbonizzato di un agricoltore è stato scoperto questa mattina da un montanaro che a Bussone — piccola borgata di Valgioie — si accingeva al taglio di alcuni alberi in un bosco a monte della strada che da Giaveno porta alla Mortera.

Verso le 9 il quarantenne Luigi Felisio scendeva da Bussone, quando scorgeva una colonna di fumo levarsi tra gli alberi. Accorso sul posto constatava che stava bruciando il sottobosco coperto di sterpi e foglie secche del querceto. Inoltrandosi sul terreno cosparso di cenere il Felisio scorgeva, su un piccolo rialzo, il cadavere carbonizzato di un uomo e riconosceva in lui un vicino di casa, l'agricoltore Sebastiano Val di 79 anni, abitante in borgata Bussone 34.

Accorrevano alcuni contadini della vicine Case Pateia, poi i carabinieri col maresciallo Cristarella e il dott. Ballari. Il medico non poteva fare altro che constatare la morte.

L'agricoltore Val viveva con due sorelle, Teresa di 72 anni e Maria di 68. Stamane alle 8 aveva lasciato l'abitazione per andare a raccogliere foglie secche nel bosco. Dopo averne ammucchiato attorno a sé diverse bracciate il Val deve essersi seduto per accendere la pipa. Probabilmente il fiammifero usato, gettato ancora acceso sulla facile esca che circondava l'agricoltore, ha causato un rapido e violento incendio. Le sorelle del Val, accorse nel bosco, si sono abbandonate a strazianti scene di dolore. Anni fa avevano perduto l'altro fratello, vittima di un attacco cardiaco. Ora sono rimaste sole ad accudire alla loro terra. Maria ha detto che da un mese Sebastiano stava poco bene di salute: stamane la donna aveva notato, preoccupata, che la colazione del fratello, pane e latte, era rimasta intatta sul tavolo.

L'inchiesta non esclude una altra ipotesi: un malore potrebbe aver colto il Val dopo che questi aveva acceso la pipa. Cadendo a terra, la brace può essere stata la causa dell'incendio. I miseri resti dell'agricoltore sono stati trasportati nella camera mortuaria di Valgioie. L'autopsia, ordinata dal pretore di Avigliana dott. Sensini, verrà compiuta domani alle 11.

e. d. a.

Giovane condannato per furti in alcune ville del Verbano

Verbania, 6 marzo.

(a. o.) Si è concluso dopo due giorni il processo al ventiduenne Alberto Passamonti, da Caronno Varesino, accusato di una serie di furti, compiuti fra il giugno e il dicembre scorsi, in ville della zona di Verbania. L'imputato è stato condannato a tre anni e sei mesi.

Non vuol fare il militare e ingoia veleno per topi

Una recluta bolognese che doveva partire per il Car - E' stato salvato dai genitori

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 6 marzo.

Per non prestare il servizio militare, un giovane ha tentato di uccidersi ingerendo del veleno per topi. Si tratta di Bruno Grillini, di 22 anni, abitante in via del Lavoro 45.

Nei giorni scorsi il giovane aveva ricevuto l'ordine di presentarsi al Centro di addestramento reclute di Como. Il Grillini cominciò ad intristirsi e decise di togliersi la vita. Oggi verso le 10 il giovane si rinchiudeva in camera e ingoiava una settantina di grani di topicida. Poi si adraiava sul letto per attendere la morte.

I genitori si sono accorti del gesto del figlio e lo hanno fatto subito trasportare all'ospedale Sant'Orsola. I sanitari hanno posto il Grillini fuori pericolo.

c. c.

Due condanne per la morte d'un milite caduto dalla moto

Cuneo, 6 marzo.

(s. m.) Due giovani, Ludovico Lombardo di 21 anni, residente a S. Damiano Macra, e Marco Gaveglio di 35, abitante a Cervere, sono stati riconosciuti responsabili di omicidio colposo nella persona del carabiniere Loreto Ognibene di 24 anni. Il tribunale ha condannato il primo a quattro mesi di reclusione e il secondo a tre: le pene sono però cancellate dall'amnistia. Il P. M. aveva chiesto la sola condanna del Lombardo e l'assoluzione con formula ampia del Gaveglio.

La sera del 24 giugno 1961 il milite, dovendo rientrare in caserma, aveva chiesto e ottenuto un passaggio sulla motoretta del Lombardo. Questi, presso S. Damiano Macra, nell'incrociare un camion guidato dal Gaveglio, si spostò troppo a destra urtando contro uno spuntone roccioso; entrambi erano stati sbalzati a terra e il povero carabiniere era finito sotto le ruote del camion.

Durante l'inchiesta il fratello del Gaveglio, Giovanni, di 37 anni, e l'operaio ventunenne Giovenale Mendola erano stati incriminati per avere falsamente dichiarato che al momento dell'incidente erano nella cabina di guida quali aiuto-autisti; il giudice istruttore aveva escluso qualsiasi responsabilità a carico del Gaveglio, ma la parte civile, rappresentata dall'avv. Toselli, aveva chiesto un supplemento di istruttoria, conclusosi col rinvio a giudizio anche del pilota dell'autocarro. Il Mendola e il Giovanni Gaveglio sono stati amnistiati.

Giovane ferito a coltellate mentre difende il fratellino

A Legnano - Motivo della lite alcuni «bollini premio»

Legnano, 6 marzo.

(g. m.) Un giovane di 18 anni, Carmelo Giambò, siciliano, residente a Cerro Maggiore (Legnano), è stato aggredito e ferito a coltellate.

All'origine del sanguinoso episodio vi sono alcuni «buoni premio» di una ditta di detersivi raccolti dal fratello minore del ferito, Giuseppe di 12 anni. Il ragazzo faceva collezione dei bollini, sperando di raggiungere il punteggio occorrente per vincere un pallone. Ne aveva già un bel numero e ieri li aveva mostrati ad un piccolo amico, Gianni Pietroniero, di 6 anni.

Quando è tornato a casa, il Giambò si è accorto di non avere più il suo «tesoro». Ha subito pensato che il pacchetto di buoni gli fosse stato preso dall'amico; è corso allora dalla madre di questo, chiedendo di riavere i bollini. Ma la donna ha respinto le accuse contro il figlioletto e, alle insistenze del Giambò, gli ha dato uno schiaffo. Egli è così tornato piangendo a casa, ed il fratello maggiore, Carmelo, si è a sua volta diretto all'abitazione dei Pietroniero per «chiedere spiegazioni». Ne è nata una lite, nel corso della quale il giovane è stato colpito da alcune coltellate al volto e alla schiena. Il ferito è stato ricoverato all'ospedale di Seregno; i carabinieri hanno arrestato i pugliesi Giovanni Pietroniero di 65 anni e il figlio Giuseppe di 27, autori dell'aggressione.

Condannati i sette giovani che assalirono quattro ragazze

La Corte d'appello di Torino ha confermato le pene: sei mesi a ognuno degli imputati, tutti alessandrini

La scabrosa avventura di sette giovani alessandrini è stata rievocata davanti alla prima sezione della Corte d'Appello di Torino (presidente Paci, p.g. Antoniletti, cancelliere Tedesco). Gli imputati erano l'impiegato Luigi Ameliotti di 26 anni; l'operaio Teresio Testa e il venditore ambulante Benito Greco, entrambi di 25 anni; il tagliatore di pelli Mario Martini, di 31 anni; l'orafo Teresio Torgani, di 26 anni; il rappresentante di commercio Michele Pozzi, di 22 anni e Giovanni Di Terlizzi, 28 anni, anch'egli rappresentante di commercio. La notte del 8 novembre [illegible] erano tutti in piazza Gobetti, alla periferia di Alessandria. Videro passare una «600», su cui si trovavano quattro donne di S. Salvatore Monferrato: le sorelle Noemi e Bianca Camurati, di 30 e di 23 anni, Ida Borghi di 26 e Angela Longhetti di 22.

Furono accolte da grida di saluto: pare che una di loro abbia risposto con un cenno della mano. Bastò questo gesto a scatenare i sette giovani prima in un lungo inseguimento automobilistico, poi in un arrembaggio indecoroso. Dal Tribunale di Mondovì furono ritenuti responsabili di violenza privata e condannati tutti a sei mesi di reclusione: alcuni di loro ebbero pene minori per atti osceni e per contravvenzioni stradali. Queste ultime pene sono state ieri cancellate dall'amnistia. Sono state invece confermate le sette condanne a sei mesi di reclusione per violenza privata, con i benefici di legge. I sette giovani erano difesi dagli avvocati Punzo e Testa.

Di notte, a S. Margherita Ligure

Distrutta dall'incendio una villa prefabbricata

(Dal nostro corrispondente)
S. Margherita Lig., 6 marzo.

(a. b.) Un incendio divampato la notte scorsa sulla collina di Nozarego sopra Santa Margherita, ha completamente distrutto una villetta prefabbricata in legno e abitata dal ventottenne Ugo Gardella, dalla moglie dal figlio di 2 anni.

La famiglia è stata sorpresa dal fuoco mentre dormiva. Il Gardella ha potuto sottrarre al rogo soltanto il televisore e due materassi. Tutto il resto — costruzione e arredamenti — è stato divorato dalle fiamme forse provocate dal surriscaldamento della canna fumaria.

I danni superano i quattro milioni. La famiglia — rimasta senza casa — s'è rifugiata dai parenti.

CRONACHE DELLA SCIENZA

Come rilevare a distanza le esplosioni a scopo bellico

Le «scatole nere» per il controllo atomico

Si tratta [redacted] contenitori ermeticamente chiusi - All'interno [redacted] disposti strumenti automatici (come sismografi, misuratori [redacted] tempo, registratori, sorgenti di energia) che segnalano eventuali scoppi nucleari - Collocati in determinate regioni del globo, potrebbero sostituire in parte [redacted] «ispezioni personali» così avversate dall'Urss

A proposito delle laborio[redacted] trattative che si stanno conducendo [redacted] Ginevra per addivenire [redacted] una moratoria nelle esplosioni atomiche sperimentali, s'è risentito discorrere di «scatole nere». La locuzione servì, decenni addietro, per indicare misteriosi congegni, dai quali [redacted] sarebbe dovuto rampollare, nel proposito di sedicen[redacted] inventori, il famoso raggio della morte. Questa volta alle scatole [redacted] si affiderebbero invece compiti di pace. Esse, sigillate [redacted] cura, conterrebbero [redacted] strumentario destinato a rile[redacted] vibrazioni del terreno, prodotte da eventuali esplo[redacted] sotterranee clandestine. L'adozione [redacted] questi [redacted]gegni fu proposta alla [redacted]cima conferenza Pugwash, tenutasi a Londra nel settembre dello [redacted] anno, dal delegato dell'Unione Sovietica S. Tsarapkin.

L'idea era nata in seguito al fallimento della precedente conferenza degli esperti, incominciata nel 1958 per la cessazione delle prove nucleari, durante la quale si era pensato di stabilire una costellazione di posti di osservazione, collocati in tutti i continenti e in tutti i mari: posti presidiati da tecnici e destinati a rilevare esplosioni dovunque avvenissero.

Una difficoltà di carattere obiettivo fece trascinare a lungo quelle trattative (poi naufragate, con la ripresa delle esplosioni [redacted]tiche nell'Artico): la possibilità di distinguere eventuali esplosioni sotterranee dai piccoli terremoti che avvengono frequenti nella crosta terrestre. Per verificare se di terremoti si fosse trattato o di bombe — in [redacted] di [redacted] interpretazione degli indizi strumentali —, [redacted] sarebbe dovuto procedere [redacted] a ispezioni sul luogo sospetto; [redacted] l'Unione Sovietica rifiutava l'accesso [redacted] territorio [redacted] ispettori [redacted]nieri.

Come si dovrebbe operare [redacted] le scatole nere? Disposte in numero sufficiente, in luoghi opportunamente scelti [redacted] spaziati, forniti di dispositivi resi più perfetti nelle more delle trattative, esse potrebbero raccogliere [redacted] registrare tutti gli elementi sismici necessari [redacted] individuare terremoti o esplosioni per un certo raggio all'intorno, [redacted] la presenza [redacted] luogo di persone fisiche. Non [redacted] facile impresa costruire tali stazioni interamente automatiche, [redacted] dovendo comprendere in poco volume i [redacted]grafi, [redacted] necessaria sorgente di energia per azionare gli apparecchi, i misuratori di tempo per indicare il momento [redacted] cui [redacted] producono le vibrazioni del terreno, e tutti i dispositivi necessari per conservare i dati. Tuttavia, in un'età come la nostra in cui si costruiscono veicoli spaziali, che sono anch'essi scatole [redacted] apparecchi in varia misura miniaturizzati, le difficoltà tecniche non sono insuperabili. Piuttosto (anche a vedere come proseguono le trattative in corso), le difficoltà reali [redacted] cercate nelle diffidenze reciproche. Infatti ciascuna di queste scatole dovrebbe essere affidata alle autorità dello Stato che deve essere oggetto del controllo; il quale Stato, supposto che voglia fare una prova o una serie di prove clandestine sotterranee, potrebbe trovar modo di rimuovere o mascherare il controllo, muta[redacted] l'orientamento della [redacted]tola, in modo da trarre [redacted] inganno gli eventuali ispettori che venissero poi per ispezioni in luogo, o trovare qualche altro artificio. D'altra parte la collocazione delle scatole nei luoghi concordati [redacted] l'esame dei dati registrati dovrebbero sempre [redacted] fatti da uomini appartenenti a un organi[redacted] internazionale.

Ad evitare per quanto possibile questa circostanza, che incontra l'aspra ostilità dell'Unione Sovietica, molti cervelli sono all'opera. Accenniamo, perché singolare, alla proposta di un gruppo di scienziati, ispira[redacted] da una idea [redacted] celebre fisico Leo Szilard. Ciascuno Stato dovrebbe ospitare nel [redacted] territorio un numero sufficiente di queste stazioni, sigillate perfettamente, con sigilli verificati volta per volta con microfotografie, prima e dopo l'uso. Ogni mercoledì ciascuno Stato manderebbe per via aerea queste scatole [redacted] posti neutrali, dotati di personale internazionale, che le riceverebbero [redacted] nome delle Nazioni Unite. Una scatola rimos[redacted] verrebbe immediatamente sostituita [redacted] un'altra. I sismogrammi sarebbero pubblicati in documenti [redacted] cura delle Nazioni Unite [redacted] subito esaminati e interpretati da una [redacted] di scienziati (e proseguono altre disposizioni, comprese le sanzioni contro i trasgressori).

[redacted] a che cosa valgono i meglio escogitati meccanismi tecnici [redacted] organizzativi se manca la fiducia reciproca? Oggi gli Stati Uniti, che [redacted] proposto almeno dieci ispezioni territoriali all'anno, [redacted] scesi a sette (e forse [redacted] disposti a calare ancora); mentre [redacted] tre controlli annui [redacted] rimasti fermi i Russi. Supponiamo che i contendenti si accordino su una cifra intermedia. Resta da ottenere l'accordo [redacted] elementi ben più difficili: [redacted] — [redacted] da chi — debbano [redacted] mes[redacted] in luogo gli apparecchi; come deve [redacted] garantito che non siano manomessi; come e da chi debbano essere raccolti i dati rilevati dai sismografi [redacted] chi [redacted] debba interpretare.

Didimo

Le informazioni del "Mariner"

E' così il pianeta Venere

1) Non presenta un campo magnetico avvertibile
2) Non [redacted] avvolto da fa[redacted] radioattive Van Allen
3) "Vento solare": particelle [redacted] ma deboli
4) Massa del pianeta: 0,81485 volte la Terra

Le notizie che si dànno [redacted] questi giorni sulla impossibilità di vita [redacted] Venere sono interessanti, ma non definitive forse (le impossibilità sono difficili a dimostrarsi). Invece [redacted] spedizione del «Mariner II» (è stata [redacted] proficua che la Nasa [redacted] deciso [redacted] non ripeterla nel 1964, [redacted] m'era [redacted] programmi per dedicare invece gli sforzi all'esplorazione di Marte) ha fruttato alcune certezze, che, per [redacted] tali, hanno molto maggior valore scientifico.

La prima è che [redacted] esiste in quel pianeta, almeno alla distanza da esso [redacted] è passato il veicolo spaziale, alcun campo magnetico [redacted] che bene sembra accordarsi col lentissimo moto di rotazione intorno a sé stesso che Venere presenta: [redacted] giro intorno a [redacted] stesso ogni duecen[redacted] dei nostri giorni).

La seconda [redacted] che non esi[redacted] colà una fascia di radiazioni corrispondente alle nostre fasce di van Allen (il che conferma in maniera indipendente [redacted] del campo magnetico).

In terzo luogo è stata verificata in maniera autonoma rispetto a precedenti determinazioni la massa di quel pianeta, la quale corrisponderebbe a 0,81485 di quella [redacted] Terra. La sonda spaziale ha inoltre verificato che l'intensità dei raggi cosmici si [redacted] mantenuta costante durante tutto il viaggio; che le particelle che producono il «vento solare» [redacted] miliardi di volte più [redacted] raggi cosmici, [redacted] animate di molto minore energia. Che infine dentro il veicolo spaziale la dose di radiazione in esso penetrata durante [redacted] il percorso corrisponde [redacted] quella [redacted] cui noi sulla Terra siamo esposti, in causa [redacted] sorgenti naturali (raggi cosmici, [redacted] radioattive) durante trent'anni.

Il razzo lanciato [redacted] verso Marte, nel novembre [redacted] continua il [redacted] cammino regolare. Dovrà giungere [redacted] prossimità del «pianeta rosso» alla fine di maggio. Trasmetterà informazioni, esattamente [redacted] ha fatto l'americano «Mariner» per Venere, sui principali aspetti fisici [redacted] pianeta che si [redacted] motivo di credere sia [redacted] più simile alla Terra.

La psicologia delle fiere è un mondo ancora da scoprire

Perché sono tristi gli animali dello zoo

Soffrono non [redacted] per la [redacted] perduta, quanto per il violento distacco dall'ambiente d'origine - [redacted] può chiamare «nostalgia», ed è [redacted] intensa che, malgrado il cibo [redacted] le cure, spesso [redacted] ammalano [redacted] muoiono - Lo stesso avviene [redacted] muta la natura [redacted] cui [redacted] I bisonti americani si estinsero allorché il loro mondo fu trasformato dai pionieri



Leone dello zoo torinese. In cattività l'animale diventa mite, indolente, ma a volte è scosso da fremiti rabbiosi

Avete mai osservato la espressione triste, malinconica, depressa che generalmente hanno [redacted] animali nei giardini zoologici? [redacted] non si spiega soltanto col fatto [redacted] prigionia (gli [redacted] penitenziari di animali, [redacted] abbiamo [redacted] osservato): ma anche rendendoci conto di qualcosa che [redacted] prima vista sfugge: [redacted] cioè che i detenuti dei serragli soffrono [redacted] lontananza della loro terra di origine. Noi uomini conosciamo bene il sentimento struggente [redacted] provocano in noi l'espatrio, l'esilio, l'emigrazione dai luoghi in cui siamo nati e cresciuti. [redacted] perché non dobbiamo credere che gli animali, strappati [redacted] loro ambiente naturale, patiscano anch'essi del distacco?

Un fatto [redacted] certo: gli animali risentono del trasferimento di ambiente e [redacted] clima, assai più che non l'uomo, il più adattabile fra gli esseri [redacted] creazione, e il più nomade. L'uomo, [redacted] può dire, ha popolato l'intero orbe terracqueo: si è insediato alle altitudini e latitudini più varie, dai 4000 metri della Bolivia alle depressioni del Paesi [redacted]; dall'Equatore all'Artide. E si badi bene: nell'insediarsi negli ambienti più diversi non [redacted] che l'uomo [redacted] sia trasformato biologicamente. E' sempre lo stesso uomo. Che viva [redacted] torridi calori equatoriali o nei geli subpolari, la temperatura del [redacted] sangue rimane sempre sui 37 gradi.

Nessuno, si può dire, dei grandi animali esotici che noi vediamo negli zoo, possiede la capacità di adattamento, la resistenza [redacted] mutamenti ambientali dell'uomo. Da que[redacted] punto di vista, l'uomo è l'essere più resistente, più forte della creazione: [redacted] suo confronto, i grandi, mastodontici, i ruvidi bruti dai muscoli strapitosi, [redacted] delicati come signorine. Non inganniamo, appunto, la strapotenza [redacted] e il fatto che, vivendo allo stato selvaggio, leoni e tigri, elefanti e rinoceronti, orsi e ippopotami, offrono [redacted] spettacolo [redacted] una strenua resistenza alle fati[redacted] e [redacted] disagi [redacted] natura. [redacted] muti anche di poco l'equilibrio ecologico cui [redacted] abituati, ed essi [redacted] troveranno come pesci fuor d'acqua.

A differenza dell'uomo [redacted] vive e prospera in quasi tutto il globo, i grandi animali degli [redacted] sono inchiodati ad [redacted] relativamente ristretta, [redacted] particolari e non intercambiabili caratteri [redacted]bientali. Per spiegare [redacted] superiore elasticità dell'uomo [redacted] confronto alle bestie, basti pensare ad un solo particolare: l'uomo è onnivoro, cioè vegetariano e carnivoro insieme, laddove [redacted] bestie, generalmente, non solo si restringono all'uno o all'altro tipo di alimentazione, ma appaiono inchiodate ad un solo tipo [redacted] cibo. Ciò significa [redacted] l'uomo, disponendo di una gamma alimentare vastissima e intercambiabile, può trasmigrare più facilmente degli animali.

A proposito della sofferenza che gli animali provano nel [redacted]taccarsi dal loro *habitat* cade a taglio l'esempio della estinzione del bisonte [redacted]. Generalmente si crede che [redacted] sterminio [redacted] quello stupendo mammifero, [redacted]ai al lumicino, sia avvenuto ad opera dell'implacabile fucile dei pionieri. Certo, la [redacted] spietata dei pionieri di frontiera ha fatto la sua parte: ma [redacted] causa determinante è stata un'altra: la trasmigrazione dei bisonti [redacted]la riva orientale del Mississippi a quella occidentale. E quale fu il motivo che spinse i bisonti a [redacted] il fiume e a cambiare prateria? Non tanto i cacciatori: ma il continuo tintinnio [redacted] «campani» che ballavano al collo delle [redacted]drie domestiche che, al [redacted]guito dei pionieri, avevano in[redacted] i territori dei bisonti. [redacted] bucolico concerto delle squille, ebbe l'effetto di scardinare completamente l'idea del mondo che avevano i bison[redacted] producendo in quei [redacted]ni e cortecciuti [redacted] un nervosismo tale da indurli a guadare il fiume. Usciti dalla loro terra, essi si estinsero soprattutto perché non riuscirono ad adattarsi al [redacted] ambiente. Ciò si legge nel *Viaggio alle frontiere del Mississippi* di Washington Irving.

Chi avrebbe immaginato nei bisonti una simile «sensibilità» e fragilità all'emigrazione? Quando, allo zoo, mirando i grandi esemplari esotici vi capitasse [redacted] notare lo sguardo ipocondriaco e [redacted]stalgico dei loro occhi, ricordatevi che anche [redacted] animali hanno una «patria», e [redacted] la natura li ha legati [redacted] un attaccamento che noi uomini, molto spesso, neanche sospettiamo.

Alfredo Todisco

Continui progressi nell'illuminazione elettrica

Inventato un nuovo tipo di lampada con rendimento e durata doppi dell'attuale

Accanto al filamento di tungsteno, [redacted] disposta una piccola quantità di iodio - Per ora si costruiscono soltanto unità superiori ai 500 Watt, ma domani potremo illuminare in questo modo [redacted] nostre case - I cosiddetti «tubi al neon» - La resa dei colori

Nell'èra nucleare [redacted] cosmonautica poca attenzione si è data a una innovazione recente [redacted] campo dell'illuminotecnica che promette di avere ripercussioni importanti. Le applicazioni dell'illuminazione oggi [redacted] tanto estese che un miglioramento anche piccolo si traduce in un vantaggio enorme, quando lo si moltiplichi per il numero dei casi in cui viene utilizzato.

Non molte persone oggi (soltanto quelle che hanno superato la cinquantina) possono ricordare [redacted] vecchie lampade [redacted] incandescenza con filamento di carbone: avevano forma di pera, davano [redacted] luce rossastra, costavano care, duravano poco, consumavano molto. Allora si misurava il rendimento di una lampada elettrica col numero di watt di potenza elettrica necessari per avere l'intensità di una candela. Quelle lampade consumavano anche [redacted] o 5 Watt per candela; [redacted] richiedevano il vuoto, per evitare che il filamento di carbone [redacted] trasformasse in anidride carbonica.

Molto cammino si è fatto da allora. Il filamento [redacted] carbone è stato sostituito da quello di tungsteno; [redacted] rendimento [redacted] aumentato (si richiede soltanto mezzo Watt per candela, al[redacted] nelle lampade un po' potenti); [redacted] qualità della radiazione è migliorata, avvicinandosi, per composizione spettrale, a quella solare; e con ciò si [redacted] migliorata anche la [redacted] dei colori», cioè i colori visti alla luce delle lampadine ad incandescenza differiscono sempre meno da quelli visti alla luce [redacted] sole.

Questo risultato è stato ottenuto cercando un miglior compromesso fra durata della lampada e temperatura del filamento. Perché, in sostanza, per ottenere un rendimento elevato ed una radiazione di buona qualità non c'è che [redacted] via: «forzare [redacted] lampada», [redacted] inviare nel filamento una corrente così forte da portarne la temperatura [redacted] livello più alto possibile. [redacted] tungsteno ha [redacted] punto di fu[redacted] assai elevato: [redacted] quindi può essere riscaldato a oltre duemila centigradi senza che fonda; ma, anche senza fondere, a quelle temperature il filamento comincia a evaporare; [redacted] ciò da una parte riduce la vita della lampada (perché [redacted] filamento si consuma e finisce col rompersi) [redacted] dall'altra diminuisce [redacted] rendimento, perché il tungsteno evaporato si deposita sull'involucro trasparente della lampada e l'annerisce; cioè la radiazione emessa fuori del bulbo si abbassa.

I produttori hanno adottato un compromesso fra rendimento e vita della lampada, portando questa a una media di mille ore. Ma non si sono fermati ai primi risultati: hanno cercato i mezzi per mantenere tale durata, migliorando il rendimento. Ciò si [redacted] ottenuto dapprima riempiendo il bulbo di un gas inerte, come l'azoto o l'argon, perché con questo accorgimento viene diminuita notevolmente l'evaporazione del tungsteno; [redacted] così si [redacted] potuto aumentare la temperatura del filamento, senza accorciarne la vita. La «spiralizzazione» del filamento, cioè l'avvolgerlo a elica (e non a spirale, come si dice di solito, erroneamente) ed anche la «doppia spiralizzazione», ossia l'avvolgere a elica un filamento già spiralizzato, ha portato [redacted] altro progresso notevole. Poi sembrava che su questa via non ci fosse più niente da fare, anche perché l'uso dei «tubi» a scarica nel gas ha minacciato [redacted] togliere di circolazione le lampade a incandescenza (per il fatto che quelle arrivano a dare un flusso luminoso per Watt più che doppio).

Giunge notizia [redacted] che [redacted] lampade [redacted] incandescenza [redacted] si [redacted] arrese: ne sono state costruite di [redacted] nuovo tipo, che vanta una vita doppia [redacted] quelle tradizionali (ben duemila ore di vita utile) e anche un rendimento doppio.

Questo risultato [redacted] stato ottenuto disponendo una piccola quantità di iodio in prossimità del filamento di tungsteno. Quando [redacted] filamento diviene incandescente [redacted] iodio evapora esso pure; [redacted] più periferiche della lampada, dove si ha una temperatura di circa seicento centigradi, [redacted] forma ioduro di tungsteno per [redacted]binazione di iodio col tungsteno evaporato. Ma questo ioduro, avvicinandosi al filamento, che ha [redacted] temperatura di circa duemila centigradi, si dissocia e il tungsteno [redacted] ridepositato sul filamento, neutralizzando così l'effetto dell'evaporazione. [redacted] il ciclo [redacted] venisse in regime perfetto, il filamento sarebbe eterno; ma le [redacted] eterne non [redacted] possono realizzare. Comunque la vita della lampada [redacted] allungata di molto, nonostante [redacted] temperatura altissima. Con ciò si è ottenuto altresì una radiazione, la cui composizione spettrale [redacted] più vicina a quella [redacted]lare di quanto finora [redacted] fosse mai stato ottenuto; la «resa dei colori» risulta ottima; il rendimento, come si è detto, ha raggiunto limiti non mai conseguiti prima.

I tecnici della materia, [redacted] esitano [redacted] dichiarare che questa è la lampada dell'avvenire. Non possiamo però avvalercene subito perché, per ora, si costruiscono solo unità da [redacted] Watt in su. Già si parla di quelle da 200 Watt, e si [redacted] facili profeti prevedendo, a scadenza anche non lontana, lampade di questo tipo, [redacted] dimensioni e potenza adatte per gli usi domestici.

Vasco Ronchi
Direttore dell'Istit. Nazionale [redacted] Ottica [redacted] Arcetri

La matematica da capire con uno sguardo

E' uscito in questi giorni, per la [redacted] editrice Sansoni, un libr[redacted] [redacted]tevole interesse. E' «Il cammino della scienza - La matematica» [redacted] Lancelot Hogben. [redacted] poco più di [redacted] pagine, [redacted] ampio formato e largamente illustrato, l'autore [redacted] traccia rapidamente [redacted] sviluppo [redacted] della scienza del calcolo, dagli antichi a noi. L'opera non [redacted] tanto [redacted] insieme [redacted] informazioni, allineate [redacted] dopo l'altra, quanto [redacted] tentativo di penetrare in profondità le leggi della matematica attraverso l'analisi di come si è giunti a formularle. Le pagine [redacted] numeri irrazionali, le serie, le funzioni, [redacted] alle geometrie non-euclidee e alle superfici del Moebius, [redacted] non comune chiarezza. Ma soprattutto ci pare interessante lo sforzo compiuto dall'autore per rendere evidenti all'oc[redacted] dello studioso, con un semplice disegno, «fatti» matematici che [redacted] devono, certo, comprendere per via logica ma che è tuttavia bene «intuire» [redacted], con quella facoltà che Gauss definì la più importante per un matematico, l'immaginazione. Riportia[redacted] due [redacted]: in alto, a sinistra, si vede una molla mentre oscilla su e giù, [redacted]tografata più volte in rapidissima successione da una macchina la cui pellicola «sfila» [redacted] velocità costante davanti all'obiettivo. [redacted] pellicola resta la traccia d'una curva regolare descritta dall'estremità della molla. A fianco il «problema dei due labirinti». Le costruzioni non sono [redacted]li: quella a sinistra [redacted] da due tratti perimetrali, [redacted] interno [redacted], separati [redacted] loro, quella a destra [redacted] costituita [redacted] un tratto solo. [redacted] primo sa[redacted] uscire [redacted] (matematicamente, [redacted] formula semplice), nel secondo basta procedere avendo il muro sempre alla propria destra o alla propria sinistra, come si vuole. In basso, l'illustrazione riproduce alcune car[redacted] gioco dell'antica Cina. In ogni gioco [redacted] calco[redacted] delle probabilità è estremamente complesso anche se può apparire semplice. Lancelot Hogben ne tratta con ampiezza. odd.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

FINVAI vende in Palazzo Subalpina via Pomba angolo Giolitti ampi locali sotterranei per laboratorio, magazzino, ecc. [redacted] accesso carraio. Telefonare 527-410, 527-411. Montepietà due. 751

FRONTEGGIANTE corso Ferrucci appartamento piano rialzato [redacted] camere cucina ogni comfort, 8.500.000; finita compra. Telefonare 767-814. 1135

GEOM. Lombardi vende alloggetto centrale camera tinello servizi. Telefonare 555-349. A23506

[redacted]. Lombardi acquista [redacted] anteguerra 30-40 camere. Tel. 555-349.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui sprecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA vende appartamenti L. 53.000 mq. periferia Biella. Ottimo investimento. Scrivere N 1352, Pubblicità Oliva, Biella.

INIZIO vendita alloggi signorili 3-4 camere servizi piazza Montanari. Telefonare 390-495. 159

INVESTITE i [redacted] risparmi affidandoli alla Com. FAI, che vi procura, gestisce, amministra l'operazione, sobbarcandovi da ogni incombenza. Tel. 528-821, 527-496.

INVESTITE i vostri risparmi acquistando alloggi: rivolgetevi all'organizzazione Com. FAI. Telefonare 528-821, 527-496.

INVESTITE i vostri risparmi [redacted] Com. FAI, via Guarini 4, alloggi [redacted] 1 a 8 e più vani, corso Monte Cucco 127-129. Mutui, faci[redacted]. Telefonare [redacted]21, 378-980. 570

INVESTITE i vostri risparmi alla Com. FAI, via Guarini 4, negozio ottima posi[redacted] pronto subito, corso Orbassano 203. Mutui, rateazioni. Tel. 528-821, 393-721. 870

INVESTITE i vostri risparmi alla Com. FAI, via Guarini 4, zona Santa Rita alloggi 1-2 camere servizi. Mutui, rateazioni. Telefonare 528-821, 351-909.

INVESTITE i vostri risparmi alla Com. FAI, via Guarini 4, signorili alloggi via Pietro Cossa 2-3-4 vani, servizi semplici e doppi. Mutui, rateazioni, Tel. 528-821, 527-496. 870

INVESTITE i vostri [redacted] Com. FAI, via Guarini 4, stabile 51 vani, [redacted]rage, basso fabbricato, buon reddito. Mutuo, rateazione. Telef. 528-821, 527-496.

INVESTITE i vostri risparmi alla Com. FAI, via Guarini 4, luminoso signorile [redacted] alloggio panoramico 6 [redacted], cucina, tripli servizi, terrazzi, corso Montevecchio. Mutui, rateazioni. Telefonare 528-821, 527-496. 570

INVESTITE i vostri risparmi alla Com. FAI, via Guarini 4, negozi liberi ad alto reddito, via Tolla, corso Grosseto, via Tiziano. Luminosi semiinterrati corso Moncalieri, via Avigliana. Facilitazioni. Telefonare 528-821. [redacted] 870

INVESTITE i vostri risparmi alla Com. FAI, via Guarini 4, redditizi alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, residenziale costruendo complesso Beinasco, locali indipendenti, giardino, aria pura, panorama, ottime comunicazioni. Mutui, rateazioni. Telefono 528-821, 527-496. 870

INVESTITE i vostri risparmi alla Com. FAI, via Guarini 4, centrali signorili alloggi 2-3-4 [redacted], servizi semplici e doppi, via San Secondo 47. Facilitazioni. Telefonare 528-821, 559-537. [redacted]

INVESTITE i vostri risparmi affidandoli all'esperienza della Com. FAI, Torino, via Guarini 4. Telef. 528-821, 527-496

INVESTITE i vostri risparmi senza ulteriore indugio. Gli alloggi Com. FAI vi garantiscono il più sicuro investimento capitalizzato. Telefoni 528-821, 527-496

LINGOTTO, via Trofarello 21, spazioso alloggio signorile piano rialzato abitabile subito 3 camere tinello cucinino 9 milioni 500.000. Mutuo. Telefonare 547-502.

LOCALI industriali Regina Margherita, 600-1000 metri eventualmente terreno adiacente progetto approvato 15 [redacted], vendonsi. Telefonare 555-556 (pasti).

LIRE 31.000.000 vendo trenta via Massari terreno industriale mq. 2600 circa. Telefonare 45-152. 571

LOCALI nuovissimi uso abbigliamento, magazzino, industria 800-1200-2000 metri, vendonsi corso Francia (Aeronautica). Telefonare 555-556 (pasti). 755

MADONNA Campagna, semicentrale, mq 750, adatto qualsiasi attività, anche palazzinese vendiamo 20.000.000. Attore (preferenza) Gabetti, Carducci 128 631-870. 697-296 788

MARCONI (corso) 24, vendonsi alloggi 3-4 camere cabina biservizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, c.so Matteotti zero, Torino.

MONCALIERI (corso) [redacted], vendesi alloggio 3 camere servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

NEGOZI via Valentino Carrera 114, ottimo investimento, vende Edilcasa. Telefonare 547-502. 1000

NEGOZIO barriera Milano 2 vetri ampio [redacted], vendesi. Tel. 851-823

NELLA Pineta di Arenzano, a soli 160 km. da Torino, troverete la casa ideale per le vostre vacanze e per tutte le domeniche. Mare, sole e pini allietano il centro residenziale con le più moderne attrezzature sportive riservate ai residenti: piscine, sci nautico, equitazione, tennis, golf aperto tutto l'anno. Vendonsi intermediari appartamenti, terreni, ville. Società Cemadis, Torino, corso Re Umberto 6, telef. 553-616; Arenzano Pineta, telef. 917-377. 47

NICHELINO vendesi terreno progetto approvato 50 camere. Telefonare 394-310.

NICHELINO vendiamo via San Francesco d'Assisi 74, alloggi 1-2 camere tinello, pregiatissime rifiniture. Mutuo, rateazioni. Visita cantiere. Edilcase, telefono 547-502. 1000

NICHELINO, via Juvara, vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

NUOVA [redacted] residenziale paraggi Indesit Orbassano vendiamo terreni progetto approvato 150-220 camere, garages. Prezzo concorrenza. Tel. 528-821. Com. FAI

OCCASIONE privato vende bella camera cucina, libero [redacted] piano, soleggiato. Grande cantina, soffitta, balcone e terrazzo reddito 8% richiesta [redacted]. Telefonare 271-283.

ORBASSANO [redacted] terreno per villette ottima posizione tutti servizi vendo. Telefonare 855-782. 1141

PERMUTIAMO alloggio in Francia con lotto terreno in Sardegna, regione Olbia, sul mare, equivalente valore. Gabetti, Alessio, 42-633 768

PIAZZA Adriano compro o affitto alloggio signorile salone 3-4 camere, doppi tripli servizi. Telefonare 779-193 ore pasti.

PORTA Nuova, vendesi locale libero mq 100 uso studio, rappresentanze. Via Silvio Pellico 5 A11818

[redacted] 230 mq. meraviglioso panorama su Torino, alloggio in costruenda villa, vendo. Telefonare 57-801.

PROGETTO approvato 60 camere via Caprera vendo. Telefonare 511-856.

REDDITO elevato vendo blocco 5 camere. Via Fossata 24, pomeriggio.

REGIO Parco (corso) 53, vendesi negozio con retro. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

ROSSIN, S. Donato 12, vende zona Statuto tre alloggi liberi, camera cucina, 2.400.000 cadauno. 877

ROSSIN, S. Donato 12, vende S. Paolo due camere cucina terzo centrale libero 4.500.000 877

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere servizi, tutti prezzi. Rosa, Sanremo 21731

SOCIETA' immobiliare cerca terreno progetto approvato 200-300 camere. Centro Vico Collegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4490 — Torino». A24301

STABILIZZERETE vostri risparmi procurando presso complesso edilizio residenziale a 4 ... costruendo signorili alloggi sul mare Loano pagamento dato avanzamento lavoro. Tel 375-970.

[redacted] industriale entro fuori dazio Torino, vendesi urgente. Tel. 600-277, 652-785 1140

TERRENI Lessolo Rivoli licenza quattro zone piccoli grandi lotti. Telef 487-971

TERRENO industriale cercasi 2000-3000 metri quadri vicinanze scalo Vanchiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8213 — Torino». A24454

TERRENO industriale con tutti servizi Stabilimenti Fiat via San Felice Settimo mq 15.000 anche frazionato vendesi. Telefonare 352-618 A15624

TERRENO industriale residenziale Settimo Torinese 40.000 mq. vende 3200 mq volendo fabbricato. Rossetto, S. Donato 12, telefono 487-055. 877

TERRENO industriale strada Francia acquistasi mq [redacted] circa per costruzione industria alimentare. Telefonare 510-288 840

TERRENO progetto approvato 10 piani privato vende. Telefonare 372-571. Scrivere: «Pubblicità Stampa 156 — Torino»

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277 678

TERRENO precollinare Orbassano 110 camere, garages, progetto approvato vendesi 22.000.000. Tel. 524-964, [redacted] 651-118.

TERRENO residenziale corso Orbassano confine Beinasco 1400 camere, negozi, progetti approvati vendesi frazionatamente anche cambio [redacted] Telef 518-472 ore 8-12 A13411

TRAIANO (corso) 51-53-55, vendonsi [redacted] loggi 2-3 camere cucina servizi e 3 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, c.so Matteotti zero, Torino.

[redacted] alloggi signorili pronti [redacted] costruttore vende. Telefonare [redacted]9.

VENDESI mq. 700 circa di terreno con casetta a capannone zona Regina Margherita, 50 metri corso Francia. Ore pasti 767-035. A22620

VENDO Borgo Vittoria due camere, cucina, servizi, recente costruzione, abitabile. Telefonare 45-152. 571

VENDONSI alloggi nuova costruzione una-due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 610-846. 67

[redacted] **ALLOGGI SIGNORILI 4-7 CAMERE CORSO SOMMEILLER 33, CORSO DANTE 122, CORSO SEBASTOPOLI 255. TEL. POMERIGGIO 595-189.**

VENDONSI 8.000.000 mutui nessuno affittuario [redacted] panetteria 40.000 mensili. Telefonare 599-490 ore pasti 858

VENTIMIGLIA (via) vendonsi alloggi 3-4-5 camere servizi e biservizi, rifiniture lusso. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

VILLA 12 camere terreno doppi servizi garage bellissimo giardino alberato casa custode vendesi 33.000.000, bellissima posizione panoramica. Telefono 600-131 1012

VILLETTE in campagna vendo, progetto costruisco rapidamente. Studio tecnico commerciale Di Fonzo, tel. 565-537.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi cercasi alloggio ammobiliato. Telefonare [redacted] 760-890, 528-539 10

A Torino piemontesi referenziati cercano alloggio vuoto subito. Telef. 791-817.

AFFITTEREI locale 100-150 m. per industria semiprimaria alloggio annesso. Telefonare 797-863. A22212

AMMOBILIATO appartamentino dirigente cerca. Telefonare 761-740 Palmas Hotel Tourist. A23647

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Castaldo, telefonare. Telefonare 44-461. 71

CAMERA cucina tinello cerco in affitto zona Vanchiglia. Garanzie ineccepibili. Telefonare 35-096. A23474

CARABINIERE prossimo matrimonio cerca affitto camera servizi. Telefonare ore pasti 366-795. A23172

CERCASI locale luminoso uso lavorazione alimentare metri 250 circa paraggi Martinetto Campidoglio. Telefonare 771-712. A22146

CERCASI ufficio piano rialzato 3-4 locali [redacted] semicentrale. Telefonare 527-532.

COMMERCIANTE torinese, solo, affitta o acquista due camere cucina centrali. Telefonare 510-015. A22340

CONIUGI anziani settentrionali referenziati cercano camera tinello. Intermediari. Telefonare 758-997.

CONIUGI con figlio cercano 2 camere cucina servizi. Telefonare 864-330.

[redacted] pensionati con auto 1300 romani, residenti piccola cittadina ligure, cercano alloggio vuoto in villa riviera ligure, disposti fare custodi pagando congruo affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8074 — Torino». A21348

CONIUGI torinesi pensionati cercano camera servizi Francia Parella anche estate. Telefonare 744-420. A22334

DISPOSTO versare anticipatamente fitto annuale cerco 3 camere cucina preferibilmente B. Rita. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 3201 — Torino».

GIOVANI sposi torinesi referenziati cercano alloggetto. Telefonare 295-516

LOCALI PIANO RIALZATO O MEZZANINO USO UFFICIO IN AFFITTO O ACQUISTO CERCANSI IN PIAZZA STA[redacted], [redacted] 485-889, 485-992.

REFERENZIATA famiglia cerca due stanze servizi stazione estiva massimo 40 km. Torino. Scrivere Curry, via Avigliana 28, Torino. A21370

SIGNORA piemontese cerca alloggio camera cucina zona Martinetto Lucento. Telefonare 482-189. A22562

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A 23.000-30.000-35.000 una due tre camere servizi. Telefonare 688-753.

A. 59.000-65.000 due camere salone doppi servizi. Telefonare 528-539. 1144

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arbois 42, telefono 546-439 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, Agenzia Centro, Sacchi [redacted], tel 528-539.

ABITABILI subito, due camere, tinello cucinino casa signorile S. Rita. Dettagliate componenti famiglia, occupazione, telefono. Scrivere «Pubblicità Stampa 3367 — Torino». A22493

AFFITTANSI alloggi vuoti ammobiliati 30.000-50.000 mensili liberi subito. Riva, via Mazzini 1. 1139

AFFITTANSI Casalis 59 primo piano tre camere tinello cucinino bagno. Telefonare 510-426 A20261

[redacted] prossimità Porta Susa 7-8 [redacted] 1° piano uso ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino» A15097

AFFITTASI alloggio centrale signorile tre camere tinello cucinino servizi. Telefonare 270-717. A22302

AFFITTASI alloggio signorile, centrale, sei camere, salone, servizi. Telefonare 547-452 ore ufficio. A21509

AFFITTASI alloggio signorile centrale residenziale vasto soggiorno sei camere servizi libero maggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7302 — Torino».

AFFITTASI alloggio tre camere servizi giardino villa non nuova. Tel. 698-108.

AFFITTASI Grugliasco locale mq. 110 uso deposito laboratorio alimentari. Telefonare ore [redacted] A17085

AFFITTASI negozio retro servizi. Via Benevento 26, telefonare [redacted].

AFFITTASI nuovo fabbricato industriale mq. [redacted] completo [redacted]. Libero subito. Telefonare 254-044. A22059

[redacted]**FITTASI** [redacted] Dita [redacted] con retro. Telefonare [redacted] pomeriggio. A20169

AFFITTIAMO alloggi signorili 3-4-5 camere, servizi, zona Francia. Telefonare [redacted]. 837

AFFITTO vendo alloggetto mobiliato esclusa servizi via Garibaldi. Telefonare 528-038 A21320

AFFITTO via Nigra 16 [redacted] uso magazzino. Tel 651-527 ore 16.30-18.30

ALLOGGIO Crocetta quattro camere tinello servizi affittasi 15 aprile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5072 — Torino».

ALLOGGIO zona Arsenale signorile 7 vani servizi garage affittasi. Telefonare ore ufficio 521-383. A21960

ALLOGGIO zona Bernini, 3 [redacted] cu [redacted] bagno affittasi dal 1° aprile. [redacted] Scrivere: «Pubblicità Stampa 6307 — Torino». A24793

[redacted] autofurgoni imbottiti, deposito mobili, casa[redacted]. Telefonare [redacted], Donti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel 386-220.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, [redacted]. Telefonare 372-791, Cigolari.

BARRIERA Milano affittasi ampi locali pianoterra 250 mq. più cantina indipendenti uso magazzino officina alimentari. Telefonare ore ufficio 852-786.

GRUGLIASCO affitto negozi con retro zona in grande sviluppo. Tel. 959-295

LIBERO subito affittasi Crocetta cinque camere salone tripli servizi. Tel. [redacted]

LIBERO subito [redacted] 2 [redacted] tinello servizi [redacted] mobili, [redacted], [redacted].

LOCALE mq. 430 [redacted] forza telefono Chieri affittasi. Telefonare 942-738.

LOCALE mq. 700 [redacted] Nichelino vendo divisibile affittasi libero mq. [redacted]. Telefonare 383-[redacted]. A24781

LOCALI centrali uso magazzini, laboratori, uffici [redacted] metri affittansi. Telefonare 556-556 (pasti). [redacted]

S. PAOLO affittiamo settembre 1963 locale industriale mq. 2300 volendo mq. [redacted] nare 500-481 oppure scrivere: [redacted] Stampa 282 — Torino». [redacted] centralissimo 170 mq. 6 locali [redacted] Telefonare 547-365. [redacted]

PENSIONATI affittansi 2 camere contro servizi pulizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4421 — Torino». A22225

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

CAMBIO villa Valli Lanzo (36 km. Torino) con 3 camere cucina e servizi Alassio, mesi giugno luglio. Broglio, corso Massimo D'Azeglio 114, telefono 650-664. A24817

LAIGUEGLIA affittasi marzo luglio alloggetto in villetta. Tel. sera 591-382. [redacted] aprile mesi estivi affitto alloggi [redacted] nuovi. Telefonare [redacted]-734.

MEDITERAN-SEJOUR, Ventimiglia. Superlativa residenza invernale. Solarium elioterapico, bagni sole. Nel cuor sala lettura, televisione, bar, stupendo panorama Montecarlo. Tel. 31-033, 31-066.

MEDITERAN-SEJOUR, Ventimiglia, 24 appartamentini 1-2 vani, attrezzature cucinali, radio, telefono, bagno, cucinino, frigorifero. Prezzo medio [redacted] persona. Sconti dopo mese. 1077

MEDITERAN-SEJOUR, Ventimiglia. Nuova formula residenziale per vacanze: non è albergo, è casa vostra al mare. Soggiorni settimanali Torino 178 km., Sanremo 25. Costa Azzurra 8. 1077

SESTRIERE dal 21 marzo affittansi due alloggi completamente arredati 4-5 letti. Telefonare 520-048 ore ufficio.

VARAZZE. Stagione estiva affitto appartamenti ammobiliati prospicienti spiaggia. Vallino-Bovani. 21737

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-483 1174

LOANO, [redacted] Villarbiata, tel. 69-007. Sul mare, camere [redacted] tranquillità.

PENSIONE gia[redacted] sul [redacted] sole, clima pensione quiet. Tutti comforts. Scrivere, telefonare: Mariolella, Pieve Ligure, telefono 570-075. 21118

VARAZZE, Hotel Cristallo, tel. 77-264. Camere: bagno, telefono. Riscaldamento. Ascensore. Garage. Sala divertimento bambini. 21606

VARAZZE, Hotel Eden. Camere, bagno. Telefono. Balcone. Riscaldamento, Ascensore. Parcheggio. Garage. [redacted]

VARAZZE, Soggiorno De Piero, telefonare 77-755, centrale, riscaldamento, prezzi modici. 21333

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, con [redacted] riposo, soggiorno ideale ogni [redacted]. Comfort. Telef. (0123)-51-00.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10, telefono 534-746. Corsi paghe e contributi, dattilografia, stenografia, computometria. [redacted]

[redacted] Oneglia, [redacted] 32, [redacted] diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, lingue, paghe, contabilità generale meccanizzata 490

[redacted] diventerete [redacted] corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. [redacted]

ACCONCIATURE autorizzata [redacted] statale garantisce perfetto moderno insegnamento. Pierolette, via Nizza 9.

ALL'ISTITUTO Cima, corso Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 254, telefono [redacted]. 1017

CAMBRIDGE [redacted] of English, Torino, Principe Amedeo 29, professori inglesi, corsi [redacted]. Tel. 51-040.

[redacted] Vagnone, via Vagnone 7, inizio corsi paghe contributi. 21

[redacted] di inglese. Istituto tecnico commerciale zona Campidoglio. Tel. 751-253.

[redacted], pratico [redacted] rapidamente, corsi a richiesta. Alfalingue, Fabro 4. 1157

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

BALLERETE [redacted]. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 5, telefono [redacted] 512-095. 614

[redacted] professoressa madrelingua individuali, gruppi, principianti, adulti, bambini. Telefonare [redacted] 962

MADRELINGUA [redacted] lezioni conversazioni traduzioni spagnolo e francese. Telefonare [redacted] A22463

[redacted] disegno impartisce lezioni alunni avviamento media magistrale. Telefonare 274-798 ore pasti.

11 Cam. Mob. Pens. L. 150 p.p.

AFFITTASI ammobiliata con pensione. Telefonare 489-377 ore 10-17.

AMMOBILIATA affittasi lettino giovane operaio con pensione familiare. Telefonare 384-557. A22631

PORTA Nuova ammobiliata 2 letti oltre 1 letto affittasi studenti impiegati. Telefonare 682-402. A22470

SIGNORA sola darebbe camera con pensione a persona anziana, unico inquilino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5300 — Torino». A17095

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A studio medico offresi pomeriggio quale segretaria signorina 15enne referenziata 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4450 — Torino». A22252

ABILE centralinista diploma magistrale occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2173 — Torino».

ANALISTA tempi, 24enne, maturità scientifica, pratico programmazione metodi lavoro, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6236 — Torino».

CAPO contabile lunga esperienza sistemazioni impianti contabili anche industrie commercio, analisi costi, vendita, [redacted], migliorando offresi. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 3198 — Torino». A22779

CAPO reparto montaggio già disegnatore prima categoria macchine utensili, esperienza ventennale, esaminerebbe serie offerte per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2152 — Torino».

CAPO servizio produzione, [redacted], programmazione, esperienza decennale alto livello offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2156 — Torino». [redacted]

CAPO servizio tecnico [redacted] autotrasporti normali, eccezionali, multipli, eccezionale esperienza, spostamenti macchinari ecc, capo officina riparazioni autotreni, 38enne [redacted] piemontese offresi scopo miglioramento [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A24608

COMMESSO capace bella presenza offresi. Telefonare 398-548 ore pasti.

[redacted]**ABILE** pratica ufficio 22enne offresi presso industria. Telefonare [redacted].

DATTILO-COMPTOMETRISTA perforatrice pratica lavori [redacted] offresi. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 6294 — Torino».

DATTILOGRAFA pratica lavori [redacted] occuperebbesi [redacted] domicilio. Telefonare 881-144. A23196

DICIANNOVENNE pratica ufficio impiegherebbesi zona Lucento Madonna Campagna. Telefonare 734-449. A22919

DICIASSETTENNE stenodattilografa primo impiego offresi subito. Tel. 755-323.

DICIASSETTENNE torinese bella presenza licenza tecnica cerca qualsiasi lavoro o impiego. Telefonare [redacted].

DICIOTTENNE licenziata II geometra [redacted] tico [redacted] tecnico offresi aiuto disegnatore o impiego. Telefonare 252-349.

DICIOTTENNE sposata, buona dattilografia, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 652-578. A24796

DIPLOMATA 24enne pratica lavori ufficio occuperebbesi preferibilmente [redacted] giornata. Telefonare 287-235.

DIPLOMATO, [redacted] triennale magazziniere, [redacted] schedario [redacted]azzino, impiegherebbesi qualsiasi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8209 — Torino».

DIPLOMATO lunga esperienza ramo edilizia offresi a ufficio commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3198 — Torino».

DIPLOMATO ottima conoscenza francese operatore Audit 502 occuperebbesi disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3202 — Torino».

DIPLOMATO 24enne serio referenziato [redacted] militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

DIRIGENTE tecnico laureato lunga [redacted]tica officina elettromeccanica trattare assistenza trattative commerciali anche alto livello cercherebbe adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3196 — Torino». A23482

DISEGNATORE particolarista militesente impiegherebbesi per migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8217 — Torino».

GEOMETRA pratico disegni cemento armato progetti, patente auto, offresi ad impresa edile stradale per dedicarsi lavoro cantiere. Telefonare 570-565.

GEOMETRA 25ENNE LIBERO 2-3 GIORNI [redacted], [redacted] **33 ADEGUATAMENTE,** [redacted] **REFERENZE, AUTO PROPRIA. SCRIVERE: «PUBBLI**[redacted] [redacted] **4481 — TORINO».** A22347

[redacted] 37enne pratico contabilità cantiere, lavori uffici, [redacted] disegnatore, libero subito, offresi serio impiego provincie Torino Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3209 — Torino».

GIOVANE laureato giurisprudenza primo impiego offresi. Telefonare 528-189.

GIOVANE militesente, scuola media inferiore, pratico applicazioni, decorazioni verniciatura civile industriale, contributi paghe, referenziato, offresi seria impresa, ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2158 — Torino». A22910

GIOVANE militesente V ragioneria, praticissimo ufficio acquisti, pratica quindicinale magazzino, schedario, qualsiasi mansione offresi. Tel. 762-425.

IMPIEGATA stenodattilo ottimo tedesco conoscenza inglese offresi subito. Telefonare 757-709. A25072

IMPIEGATO buona pratica lavori ufficio accetta lavoro al proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A24482

IMPIEGATO d'officina cerca sistemazione [redacted] seria ditta, ottime referenze. Telefonare 512-864. [redacted]

IMPIEGATO tecnico esperienza quinquennale produzione direzione officina offresi [redacted] miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6353 — Torino».

INGEGNERE, diversamente impiegato, neo laureato, pratico calcoli statici accetterebbe impiego complementare 4 ore giornaliere studio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

[redacted] specialista elettronica industriale servomeccanismi automazione sia per costruzione che per trattative commerciali anche alto livello cerca adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3197 — Torino». A23482

LAUREATO biologia, disposto trasferirsi impiegherebbesi settore tecnico, commerciale, industria del ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2128 — Torino».

LAVORI domicilio: tenuta corrispondenza commerciale francese, inglese, copiatura testi. Telefonare 371-535 [redacted] pasti.

MEDICO tedesco 30enne, esperienza letteraria, chirurgica, infortunistica, accetterebbe impiego pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — [redacted]».

OPERI[redacted] meccanografico [redacted] lunga esperienza seria 150-300 offresi per lavori saltuari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4469 — Torino». A22298

PENSIONATO militare presenza media cultura patente B impiegherebbesi anche [redacted] giornata. Telefonare 555-827.

PERITO [redacted] **ESPERTO CONDUZIONE IMPIANTI** [redacted] **INGLESE, COGNIZIONI TEDESCO, OFFRESI.** [redacted] **BBLICITA' ST**[redacted] [redacted] **— TORINO».**

PERITO meccanico esperto cicli, tempi, metodi e programmi lavorazioni [redacted] anche [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5375 — Torino». A23081

PICCOLE contabilità, libri sociali, manoscritti dattiloscritti, assume domicilio, Telefonare [redacted]. A24465

QUARANTENNE offresi impiegata oppure qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

RAGIONIERA dattilografa [redacted] impiego offresi. Telefonare 279-485. [redacted]

RAGIONIERE [redacted] contabile scopo miglioramento offresi. Telefonare 875-374 [redacted] pasti.

RAGIONIERE esperto contabilità ricalco costi [redacted] aziendali, paghe contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

[redacted] laureando militesente referenziato auto propria pratico direzione commerciale contabilità magazzino assumerebbe proposte impiego. Telefonare [redacted]. A22589

RAGIONIERE militesente secondo impiego conoscenza inglese pratico contabilità offresi. Telefonare 652-550.

RAGIONIERE pratico contabilità, tenuta libri paga, massima serietà [redacted] lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5350 — Torino». A23054

RAGIONIERE pensionato statale 54enne esperienza ultradecennale contabilità occuperebbesi mansioni fiducia prima nota cassa enti amministrative. Referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4498 — Torino». A24606

RAGIONIERE ventennale esperienza am[redacted]va esperto meccanizzazione contabile analisi costi industriali vendite acquisti tributaria offresi [redacted] Telefonare 372-190. A22500

RAGIONIERE 24enne militesente [redacted] impiego pratico [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2155 — Torino». A23186

[redacted] ottimo contabile esperienza amministrativa ufficio vendite organizzazione commerciale e segretario, serio, dinamico, fiducioso. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

SIGNORINA presenza dinamica praticissima ufficio dattilografia cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4487 — Torino». A22646

STENODATTILOGRAFA 23enne seria volenterosa pratica ufficio legale offresi. Telefonare [redacted].

TECNICO laureato esperienza lavorazioni a verde, serre, meccanica automobilistica, ghise speciali, esperienza commerciale [redacted] scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». [redacted]

TECNICO specializzato progettazione attrezzature, macchine operatrici e studio incremento rendimenti offresi lavori. Telefonare [redacted] ufficio 757-267.

TEDESCA perfetta conoscenza italiano esperienza traduzioni tecniche alto livello chimica elettronica moda assumerebbe offerte lavori proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». [redacted]

TRADUTTRICE corrispondente diplomata francese inglese dattilografa impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2157 — Torino». [redacted]

UNIVERSITARIO con auto offresi ore libere anche notturne qualsiasi impiego escluso assicurazioni. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 2142 — Torino».

UNIVERSITARIO eseguirebbe lavori ufficio a domicilio oppure impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8151 — Torino». [redacted]

VENTE[redacted] lunga [redacted] lavori ufficio carico scarico spedizioni veloce dattilografia scopo miglioramento impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4485 — Torino». [redacted]

VENTIDUENNE magazziniere o centralinista offresi. Telefonare [redacted].

VENTIQUATTRENNE compilista [redacted]merciale impiegata [redacted] anni grande azienda commerciale siderurgica velocissima stenodattilografa pratica carico scarico magazzino controllo fatture scopo miglioramento offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2204 — Torino».

VENTIQUATTRENNE V [redacted] patente B offresi subito ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8911 — Torino».

VENTISETTENNE, liceo classico, abilitazione magistrale, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». [redacted]

VENTITREENNE pratica ufficio segretaria veloce e precisa stenodattilografia, patente auto, offresi industria. Telefonare [redacted]. A24791

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. [redacted] per Torino e provincia anche libero ore pomeriggio [redacted] presenza [redacted] media cultura, [redacted] Garibaldi 58, 2° piano.

A.A. STENODATTILO anche primo impiego cerca ditta concessionaria articoli industriali. Telefonare 655-790.

A società materiali edili occorre referenziata per contabilità generale. Inutile presentarsi se non veramente abile. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A23578

AIUTO commessa cercasi [redacted] negozio abbigliamento maschile. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8152 — Torino». A23833

ASSUMESI 16-18enne dattilografa anche [redacted] molto valore. Telef. 600-738.

(Continua a pag. 15)

Borse economia e finanza

Dibattito di esperti sulla pubblica amministrazione

Medici indica gli scopi della riforma burocratica

Il ministro afferma la necessità di rinnovare l'apparato statale e di adeguare i costi all'utilità dei servizi - Ma la revisione delle leggi non basta senza «la collaborazione intelligente ed entusiasta di tutti i dipendenti»

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 marzo.

I problemi riguardanti la riforma della pubblica amministrazione sono stati esaminati stasera nel corso di un dibattito presieduto dal ministro per la riforma burocratica sen. Medici. Erano presenti il presidente del Cnel Campilli, il sottosegretario Giraudo e numerose personalità politiche e alti esponenti della pubblica amministrazione.

La parte introduttiva del dibattito, che era stato organizzato dall'Istituto per la documentazione e gli studi legislativi, è stata svolta dal ministro Medici il quale ha illustrato i maggiori problemi che si presentano per una concreta riforma amministrativa e che devono essere risolti con la più vasta collaborazione di tutti i rappresentanti dei settori interessati. Dopo aver ricordato la grande importanza che la burocrazia ha avuto nella trasformazione dello Stato, egli ha osservato che malgrado ogni critica lo Stato moderno non può esistere senza la cooperazione di una efficiente amministrazione pubblica.

«Riforma — ha detto il sen. Medici — significa adeguamento della pubblica amministrazione alla struttura della società moderna. Ma la revisione, sia pure adeguata, delle leggi, non basterebbe da sola a risolvere il problema ove mancasse la collaborazione intelligente ed entusiasta di tutti i dipendenti della pubblica amministrazione».

Dall'esame degli aspetti di una riforma della burocrazia — ha proseguito Medici — tre obiettivi appaiono essenziali: anzitutto la riduzione del costo dei servizi della pubblica amministrazione, donde la necessità di adottare moderni criteri di organizzazione e di distribuzione delle competenze e dei compiti; controllo della produttività della pubblica amministrazione e selezione degli atti legittimi al fine di applicare in concreto quelli più convenienti; infine, adeguamento dei costi all'entità dei servizi: lo Stato moderno, che è uno Stato sociale, attribuisce alla pubblica amministrazione al livello centrale, regionale e comunale, compiti di crescente difficoltà i quali, tuttavia, debbono essere esplicati col minimo costo affinché lo Stato possa realmente dirsi sociale. Altrimenti — ha concluso il ministro — l'amministrazione sottrarrà al reddito nazionale rilevanti ricchezze». **g. fr.**

Nominato alla Finelettrica il successore dell'avv. Di Cagno

Roma, 6 marzo.

Il Consiglio di amministrazione della «Finelettrica», nella sua seduta odierna ha nominato presidente della «Finelettrica» l'ing. Bruno Bianchi in sostituzione dell'avv. Vito Antonio Di Cagno, passato alla presidenza dell'Enel. L'ing. Bianchi conserva la carica di direttore generale.

Bruno Bianchi, laureatosi alla scuola ingegneri di Bologna nel 1922 ha iniziato la carriera presso le aziende elettriche municipali di Foligno e Spoleto. Successivamente è passato alla direzione della società elettrica Alta Umbria e società elettrica Umbra; poi alla direzione generale della unione esercizi elettrici in qualità di direttore della distribuzione ed esercizio.

Dal 1938 al 1951 è stato direttore centrale commerciale della società romana di elettricità, successivamente direttore generale della «Finelettrica» fino dalla sua costituzione.

E' membro del Consiglio nazionale della Economia e del Lavoro in rappresentanza della Cida e presidente del Sindacato romano dirigenti industriali che raccoglie oltre 1700 dirigenti di industrie di Roma e del Lazio.

Consegnata a Roma la targa «600.000»

Roma, 6 marzo.

Presso la sede dell'Automobile Club di Roma è stata consegnata stamani la targa «Roma 600.000», assegnata dall'Ispettorato compartimentale della Motorizzazione civile ad una «Bianchina». Madrina della cerimonia è stata la presentatrice della tv, Aba Cercato.

Il presidente Canaletti Gaudenti, rilevato che l'incremento della motorizzazione costituisce un preminente fattore dello sviluppo economico e sociale nazionale, ha sottolineato la necessità di risolvere i numerosi problemi della circolazione connessi con l'aumento delle auto a Roma. Ha concluso formulando l'augurio che la campagna di educazione stradale, organizzata dalla ripartizione comunale del traffico con la collaborazione dell'Aci di Roma e che comincerà domenica 10 marzo, abbia pieno successo.

L'incremento delle auto nella provincia di Roma, partendo dalla data di inizio dell'attuale sistema di targa, può così riassumersi: la targa «Roma 1» venne assegnata il 25 marzo 1927 ad una Fiat 501; la targa «Roma 100.000» venne consegnata ad una Fiat «500» il 27 marzo 1947, cioè 20 anni dopo; la targa «Roma 200.000» il 6 maggio 1954, dopo 7 anni e 2 mesi; la targa «Roma 300 mila» il 24 ottobre 1957, dopo tre anni e 5 mesi; la targa «Roma 400.000» dopo 2 anni e 7 mesi e precisamente l'11 giugno 1960; la targa «Roma 500.000» fu assegnata il 4 gennaio 1962, cioè dopo un anno e 7 mesi. L'attuale targa «Roma 600.000» giunge dopo un anno e 2 mesi.

Tasse per oltre 443 miliardi pagate allo Stato in gennaio

Roma, 6 marzo.

Nel mese di gennaio 1963, l'accertamento delle entrate tributarie del bilancio dello Stato è risultato di 443 miliardi e 740 milioni, così ripartiti: entrate ordinarie, imposte sul patrimonio e sul reddito: 85 miliardi e 470 milioni; tasse ed imposte sugli affari: 191 miliardi e 137 milioni; dogane ed imposte indirette: 59 miliardi 095 milioni; monopoli (provento fiscale dei tabacchi, sali, fiammiferi e cartine): 45 miliardi e 888 milioni; lotto e lotterie ed altre attività di giuoco: 5 miliardi 819 milioni; entrate straordinarie, imposte e tributi sul patrimonio e sul reddito: 5 miliardi e 232 milioni.

Per una scuola internazionale a Torino

Aperta la discussione sul «Centro» di Italia 61

Ieri hanno parlato a Ginevra i delegati di 15 Paesi, tra cui Stati Uniti, Svezia, India, Unione Sovietica - Sono in grande maggioranza favorevoli al progetto - Oggi gli ultimi interventi

(Nostro servizio particolare) Ginevra, 6 marzo.

Riunito alla sede permanente di Ginevra, sotto la presidenza del francese Parodi, il Consiglio d'Amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro ha iniziato oggi l'esame della iniziativa italiana per creare a Torino, negli edifici di «Italia 61» un Centro di perfezionamento professionale e tecnico. La discussione, sulla base del rapporto presentato dall'apposito Comitato di studio, si è protratta per oltre cinque ore e verrà proseguita nella giornata di domani, poiché rimangono da ascoltare ancora dieci oratori.

La grande maggioranza dei quindici delegati intervenuti nell'odierno dibattito ha espresso un parere molto favorevole sul progettato Centro professionale, ponendo soprattutto in rilievo il contributo che esso potrà dare alla futura formazione tecnica dei giovani allievi e specie di quelli provenienti dai Paesi in fase di sviluppo, per i quali sono previste, come si sa, trecento borse di studio all'anno.

Il delegato governativo americano, Giorgio Weaver, segretario di Stato al Lavoro per gli affari internazionali, ha tenuto a ringraziare la città di Torino e il governo italiano per la proposta. Un parere altrettanto positivo è stato espresso dal rappresentante del Canada. I delegati della Svezia e dell'India si sono dilungati nel descrivere l'importanza di Torino quale città industriale.

Qualche oratore, in particolare i delegati governativi dell'Unione Sovietica e della Romania, hanno formulato alcune riserve su questioni di dettaglio, raccomandando qualche piccola modifica al progetto.

Negli ambienti vicini al Bureau International du Travail si ritiene che, al termine della riunione di domani, il Consiglio d'amministrazione possa senz'altro dare la sua approvazione di principio al progetto per il centro torinese.

Non appena il direttore generale dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, dott. Morse, sarà in possesso del «sì» del Consiglio d'Amministrazione, potrà essere iniziata la seconda fase dei lavori per la realizzazione pratica del progetto.

E' tra l'altro prevista la creazione di un ulteriore gruppo di studio per l'esame degli indispensabili aspetti finanziari del progetto, nonché per l'elaborazione definitiva dello statuto per il Centro professionale e tecnico di Torino. **l. f.**

Un nuovo rialzo a Londra del prezzo dell'argento

Londra, 6 marzo.

A seguito della costante domanda, specialmente dall'Europa, il prezzo dell'argento ha toccato oggi al mercato di Londra la cifra record di [illegible] scellini e ¼ per oncia di fino (circa 25 lire al grammo). E' la prima volta che il prezzo dell'argento supera i nove scellini.

In un memorandum presentato al governo di Bonn

Gli industriali tedeschi sollecitano l'adesione della Gran Bretagna al Mec

«Abbiamo motivo di ritenere che le nostre esportazioni aumenterebbero più delle importazioni inglesi nella Repubblica federale» - Congiuntura in Germania: buoni risultati nel 1962 e nessun segno di recessione per il '63

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 6 marzo.

Gli industriali tedeschi sono convinti che la definitiva rottura delle trattative per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune «potrebbe avere catastrofiche conseguenze per l'economia della Repubblica federale». Questi timori hanno trovato espressione in un memorandum della Confindustria tedesca al governo di Bonn.

Il documento elenca una serie di motivi che consigliano di risolvere in maniera positiva il problema della partecipazione inglese alle istituzioni comuni. L'argomento principale è che gli scambi fra la Germania Ovest e la Gran Bretagna costituiscono ora circa l'8 per cento dell'intero commercio estero tedesco. «Si ha motivo di ritenere — si legge, in proposito, nel documento — che le esportazioni tedesche verso la Gran Bretagna aumenterebbero in misura maggiore delle importazioni dalla stessa Inghilterra, una volta che i negoziati interrotti a Bruxelles fossero giunti a felice conclusione».

La riduzione delle tariffe doganali britanniche infatti migliorerebbe in maniera considerevole le prospettive del commercio tedesco di beni manifatturati in Gran Bretagna.

La Confindustria sostiene ancora che i costi di produzione, nella Germania Occidentale, vanno incontro a un sicuro aumento: e che, di conseguenza, l'industria si troverà ben difficilmente nella condizione di mantenere, per il futuro, il suo particolare regime di prezzi sui mercati dell'Efta, senza la fondata speranza di un'adesione inglese al Mercato Comune. «Un definitivo fallimento dei negoziati fra il Mec e la Gran Bretagna potrebbe avere conseguenze estremamente negative anche per quanto riguarda la partecipazione degli altri Stati dell'Efta alle istituzioni del continente. Anche i programmi per la costituzione di un'area di commerci liberalizzata, secondo le linee direttive del Trade Expansion Act americano, verrebbero seriamente minacciati dalla rottura definitiva dei negoziati europei. La comunità economica atlantica, infatti, prevede in primo luogo la presenza della Gran Bretagna».

La stessa Confindustria tedesca, che ha sede a Colonia, ha pubblicato un rapporto sulla congiuntura nel quale si afferma che nel 1962 «sono stati ottenuti notevoli risultati nella produzione e nel giro degli affari», e che «non si hanno segni che lascino prevedere una recessione per il 1963».

«Nel 1962 — continua il rapporto — la produzione complessiva ha segnato un aumento del 4,7%, con un rallentamento inferiore alle previsioni. Il rallentamento, tuttavia, è un fenomeno ormai innegabile. Nel 1961 la produzione tedesca aumentò del 6%, nel 1960 del 10,4, nel 1959 del 7,1, nel 1958 infine si ebbe un aumento del 3,1».

«Per il 1963 — conclude il rapporto — era stato previsto un aumento della produzione nella misura del 4-5%. Queste previsioni sarebbero state ben fondate se l'attività industriale non fosse stata e non fosse tuttora pregiudicata dall'eccezionale ondata di freddo dell'inverno 1962-1963».

Massimo Conti

Lord Heath a Bruxelles si è incontrato con Spaak

Oggi il ministro inglese ha un colloquio con l'olandese Luns - Dichiarazioni di Home ai Comuni contro la politica estera di De Gaulle

(Dal nostro corrispondente) Londra, 6 marzo.

I prossimi giorni porteranno forse qualche interessante novità nei rapporti fra Londra e i paesi del Mec. Il Lord del Sigillo Privato Edward Heath è da oggi pomeriggio a Bruxelles, dove si è già incontrato stasera con il ministro degli Esteri belga Spaak e dove vedrà domani Luns, il ministro degli Esteri olandese. La prossima settimana, Londra sarà scena di numerose consultazioni anglo-italiane a diverso livello.

Sul breve viaggio di Heath a Bruxelles molte sono le ipotesi e tutte si fondano sulla presunta esistenza di un piano belga-olandese per «agganciare» l'Inghilterra al Mec, nonostante l'opposizione di Parigi.

Stasera, alla Camera dei Lords, il ministro degli Esteri Lord Home ha affermato che la mancata inclusione della Gran Bretagna «nella struttura europea» ha avuto «gravi effetti sul sistema difensivo» ed ha proseguito: «Molte saranno le ripercussioni se la Francia attuerà le politiche che il generale De Gaulle sembra avere in mente. Gli atti e le parole di Parigi rivelano la concezione di un'Europa egocentrica, chiusa in se stessa, staccata dall'Inghilterra come dagli Stati Uniti. Quest'Europa, in equilibrio fra Mosca e Washington, dovrebbe conseguire, nelle speranze di De Gaulle, quelle sue mete — un riavvicinamento con l'Unione Sovietica e la riunificazione della Germania — che né la forza né l'attività diplomatica dell'intero Occidente hanno potuto raggiungere».

Il ministro degli Esteri ha ribadito che Londra non potrà mai accettare una simile visione dell'Europa, visione «osteggiata in realtà da tutti tranne che dai francesi». «Lavoreremo con i nostri amici per creare un'Europa liberale, progressista, pronta a collaborare con il Nord America e il resto del mondo. Frattanto, l'Inghilterra resterà vigile e terrà vivi i suoi contatti all'interno del Mec, nell'Unione Europea Occidentale e soprattutto nella Nato».

La prossima settimana, riprenderanno le già strette consultazioni Londra-Roma, cominciate con il viaggio di Macmillan in Italia. L'11 e il 12, si riunirà qui il Comitato economico anglo-italiano: il 14, arriverà il ministro Piccioni. Durante la seconda metà del mese, verrà pure, su invito britannico, il ministro La Malfa. **m. ci.**

I risultati del mese scorso

Le vendite di automobili in aumento negli Stati Uniti

Detroit, 6 marzo.

La «General Motors» ha reso noto di avere venduto in febbraio più automobili Chevrolet e Cadillac che in qualsiasi altro mese di febbraio degli anni precedenti.

La Chevrolet ha registrato una media giornaliera di vendite in gennaio di 6635 automobili ed in febbraio di 7121 unità. Le vendite della Cadillac sono ammontate in febbraio a 14.193 unità con una media giornaliera di 591 unità, superiore cioè a quella di gennaio che fu di 551 unità.

La Chrysler ha reso noto che le sue vendite in febbraio hanno superato notevolmente quelle del febbraio dell'anno scorso.

Lunedì sera la «Ford Motor Co» aveva comunicato che le sue vendite risultavano in febbraio superiori del dieci per cento rispetto a quelle dello stesso mese del 1962.

Una proposta francese

Il Mec discuterà se limitare gli investimenti americani

Bonn, 6 marzo.

I ministri delle Finanze dei sei Paesi del Mercato comune europeo sono stati invitati a riunirsi il 25 marzo a Baden Baden per discutere la proposta francese di limitare gli investimenti americani nell'Europa occidentale.

L'indice generale azionario passa da 83,15 a 83,57

Seduta irregolare in Italia

Listino in complesso ben tenuto - Molto attive le obbligazioni - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	6	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	116 10	+ 0 30
» » con	116 —	+ 0 30
Redimibile 3½	93 55	— 0 05
» con	93 45	— 0 05
Ricostruz. 3½	89 45	+ 0 10
» con	89 35	+ 0 10
Ricostruz. 5 %	100 40	— 0 17
» con	100 30	— 0 17
Rif. Fond. 5%	100 —	+ 0 10
Pr. R. 5% Tr.	100 35	+ 0 20
» '54	100 —	+ 0 10
B.T.N. 5 % '64	100 60	+ 0 15
» » '65	101 50	+ 0 15
» » '66	102 85	+ 0 10
» » '68	102 90	+ 0 20
» » '69	103 15	+ 0 33
» » '70	103 85	— 0 12
» » '71	103 85	— 0 15
B.T.S. 5 % '66	102 10	+ 0 15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 80	— 0 30
» ('50) 6%	100 90	—
» vent. 6%	101 05	+ 1
» ('56) 6%	100 90	—
» '57 Q. 6%	101 10	+ 0 10
» ('58) 6%	101 —	+ 0 10
» ('70) 6%	100 80	—
» '59 5½ %	97 50	— 0 10
» '60 5½ %	97 70	—
» '61 5½ %	97 60	—0 025
» Sid. 6% '58	105 60	— 0 65
» Elettr. 5½%	115 90	—
» Sider 5½	99 30	—
Ilfer (III) 6%	99 20	—
Ilfer (IV) 5 %	99 90	—
FF. SS. 5½	99 40	—
» » '53	98 40	—
» » '55	98 40	—
» » '59	97 60	— 0 20
» 5% '60	94 70	—
» 5% '61	94 30	— 0 25
OO. PP. 5%	92 90	—
» 5½ %	97 60	—
OOPP Sic. 5%	95 25	—
C.C.O.P. 6%	100 65	+ 0 05
Ent Petrolif. 6%	100 30	—
» » 6% '57	100 35	—
» » 6% '58	100 27	+ 0 05
» Sp. 6% '58	100 10	—
» Sud 6%	100 20	+ 0 05
» » 5½ %	96 —	—
» » 5½ '61	95 90	+ 0 10
» » 5½ 61 4a	94 725	—0 075
» » 5½ 62 5a	95 15	—
» Cals 5½ %	94 85	—
I. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	6	Variaz.
Migliorm. 5%	92 25	+ 0 15
F.S.Agr. 5% I	93 70	+ 0 10
» » » 5% II	93 40	—
C.A.B. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 75	—
Cr. F. Sardo 5%	92 95	—
CIS Nap. 5% III	100 —	—
C.F.B. Nap. 5%	94 —	—
Iveimer 5½	99 75	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½ '61	95 20	—
» 5½ '62	95 70	—
Casm. RPL 5%	95 —	—
OO. PP. - 5%	95 25	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Icipu vent. 6%	100 55	—
» Edison 6% 51	100 70	—
» » 6% 55	100 70	—
» » 6% 56	100 80	—
Icipu Cal. 6%	100 80	—
IMI XII 6%	100 40	—
» XV 1-2-3	100 80	—
» XVIII 6%	100 40	—
» XIX 6%	100 50	—
» XX 6%	100 80	—
» XXI 5%	93 60	— 0 05
» XXII 5%	93 50	—0 325
» XXIII 5%	93 60	— 0 20
Torino '53 5%	98 65	—
» '57 5%	98 50	—
» '52 6%	101 —	—
Fer. AEM 5½	95 90	—
Genova 6% '59	99 875	—0 130
Fiat 6%	100 80	—
Fiat 6% '56	101 20	+ 0 20
Fiat 6% '57	101 10	— 0 20
Fiat 5½% '60	99 —	— 0 15
Stv 5½ %	94 50	— 0 50
Pirelli 6%	102 —	—
Olivr. 48-49 7%	108 —	—
» '53 7%	108 —	—
» '55-75 7%	108 50	—
» 1958 7%	108 —	—
» '59 6½%	105 40	—
» '62 5½%	97 30	—
» Bull 5½%	96 80	—
Magneti 48 7%	105 50	+ 0 50
» 49 7%	108 25	—
» 56 7%	106 50	—
Marelli 7%	106 50	—
» 4% 1960	100 60	—
Viberti 7% '55	104 —	—
» 7% '57	104 50	—
» 7% '59 I	104 65	—
» 7% '59 II	104 —	—
Cent.-Dom. 7%	106 25	—
Westingh. 7%	107 75	—
SADE 6%	100 25	—
Ferrara 7%	105 —	—
Ferrara 7% 56	106 50	—
Arg.-Fras. 5%	99 25	—
Cart. It. 7%	106 —	—

Titoli	6	Variaz.
Calini 6%	100 80	—
» 6% '58	100 35	—
» 5½% '60	95 70	— 0 50
» 5½% '61	96 —	—
» 5½% '62	95 85	— 0 15
Meridelett. 6%	100 —	—
Viscosa 6%	101 10	—
Viscosa 6% 57	100 50	—
Scipel 6%	101 50	—
Timo 6%	101 —	—
Teiva 6%	101 50	—
Terni 6%	100 40	—
Ilva 6%	100 50	—
Eleo 6%	100 25	—
SIP 6%	100 25	—
Pibigas 6½%	100 50	— 0 75
Finsuto 7%	104 50	—
Fergat 6%	114 50	—
C.Pozzi 5,75 59	99 50	—
Rumianca 5½	94 45	—
Lancia 5½% 59	94 80	— 0 05
Liquigas 6% 59	97 20	—
Cava-Sav. 5½	93 70	— 0 05
IBM Italia 5½	93 80	—
It. Gas 5½ '61	94 85	— 0 05
AZIONI PER CONTANTI TRASP. ASSIC. FINANZ.		
As. Ass. Torino	14300	+ 550
A.Am.Tor.priv.	8900	+ 120
Assic. Generali	123990	+ 1190
C. Med. Ass.	2900	+ 50
Piem. Finanz.	2625	+ 20
Ferr. Medit.	3000	—
Ferr. Merid.	2245	+ 15
N.A.I.	18500	—
Torino-Nord	36	+ 1
STET	2840	+ 8
Invest	3830	+ 5
Finelettrica	1300	—
Mediobanca	83500	+ 800
La Centrale	11600	+ 200
ELETTRICI		
SIP	1340	— 10
Terni	932	— 1
P.C.E.	1050	— 2
Sett-Valdarno	[illegible]	—
Meridelettrica	2320	— 30
Unes	2385	— 55
Sese	1990	—
Vizzola	3520	—
E. Marelli	[illegible]	— 20
SADE	1134	— 11
M. Marelli	1600	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Monteponi	130	+ 2
Talco Grafite	28000	+ 1000
M. Amiata	4570	—

Titoli	6	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2582	+ 17
FIAT privil.	2090	+ 40
Nebiolo	850	—
SIAM	5400	—
Menzemiola	2820	—
Finsider	1308	+ 3
Italsider	1346	+ 28
Westinghouse	1350	— 50
Ferrara	450	—
Dalmine	2148	+ 19
Olivetti privileg.	4290	+ 32
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12800	+ 150
Viscosa	4825	+ 70
Viscosa privil.	3750	+ 100
Châtillon	8400	—
Cotonerie Mer.	500	—
Fisac	445	—
Cir	6600	—
CHIMICI		
Italgas	1642	+ 20
Paramatti	1850	—
Schiapparelli	6100	—
Mira Lanza	39225	— 275
SAFFA	8400	+ 100
ANIC	1640	+ 35
Rumianca	2218	+ 8
Montecatini	2405	+ 25
Liquigas	28650	+ 1
Pibigas	109 75	+ 0 75
S.A.R.O.M.	1480	—
ALIMENTARI		
Nom. Zuccheri	2600	—
Florio	110	—
Venchi-Unica	270	—
Eridania	2685	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7700	—
Silos	4960	—
Risan. (Napoli)	7000	+ 500
Immob. Roma	1110	+ 30
Giardini	2400	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1265	— 25
C. Acqua Roma	830	—
Acq.DeFerr.-G.	1150	—
Cartiera Ital.	3870	— 30
Cartiera Burgo	28150	+ 1350
Ferrovie Riun.	40000	—
Eternit	6675	—
Pirelli	4740	+ 40
Ceram. Pozzi	905	— 5
Rinascente	680	— 8

La riunione è stata caratterizzata da una notevole povertà operativa. In questo clima il mercato, resistente in apertura, ha accennato ad un lieve recupero, in gran parte riassorbito dalla mancanza di attività e dalla presenza di qualche modesta vendita. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa ben tenuto. Diritti Risanamento 525.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 3.580.000 c. n., obbligazioni per lire 36.500.000 c. n., azioni n. 122.650.

Milano, 6 marzo.

Seduta irregolare, con un susseguirsi dapprima di rialzi e poi di assestamenti. In pratica guadagni e perdite si sono compensati, anzi i primi hanno finito per prevalere nonostante che nelle ultime battute la tendenza fosse più calma della mattinata.

Listino molto irregolare ma in complesso ben tenuto, specie per i valori del gruppo Finsider che sono stati gli unici a muoversi nello stesso senso, mentre negli altri settori i titoli hanno avuto andamenti contrastanti.

L'indice generale azionario di 24 Ore è passato da quota 83,15 di ieri a 83,57 con un aumento dello 0,50 per cento. Meglio tenuto il settore dei valori di Stato; molto attive ancora le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 55 milioni e 500 mila lire, obbligazioni per [illegible] lire, azioni n. 1.312.225.

Dopoborsa in complesso calmo, specie su Viscosa. Prezzi informativi rilevati: Fiat 2563-2572, Edison 3685-3696, Viscosa 4780-4790, Calini 2400-2405, Generali 122.800-123.200.

Genova, 6 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole [illegible]; Navig. Alta Italia 15.700; Cotonificio Ligure 4300; Ceg 2195; Eridania [illegible]; Romana Zuccheri [illegible]; Industria Zucchero 6450; Distillerie italiane 2600; Zuccheri Sarmide 2000; Esercizi Molini 1800; Mira Lanza 39.400; Italsider 1556; Aedes 1330.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	83.400	Pirelli C.	4465
Gim	5610	Sifir	1281
Centrale	11.470	Sml	2650
Invest	3850	Italpi	3460
Bastogi	2235	Generali	123.600
Sviluppo	2160	Ras	48.000
Finmare	328	Incendio	12.310
Finsiptor.	1286	Assicur.	59.800
Finsider	1310	An. Ass.	13.900
Breda	5590	Ass. Milano	38.195
		Fond. Vita	22.200
TRASPORTI			
N. Milano	1700	Venete	2700
Millel	3100	Ausiliare	3530
TESSILI E MANIFATTURIERI			
[illegible]	27.750	Cavarde	5762
Val Ticino	41,75	Lanerossi	4450
Olcese	1420	Tilene	245
De Angeli	4500	Fisac	429
Cucirini	9720	Cascami	6100
Linificio	895	Bernasc.	3030
Rossari	[illegible]	Chatillon	8690
Rotondi	42.500	Snia Visc.	4825
Tosi	3340	Pacchetti	1160
Cot. Mer.	399	Scotti	190
Unione M.	79.800	Marzotto	1940
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1558	Dalmine	2190
Magona	1248	Siele	4150
Metallurg.	4600	Breggi-fa.	1540
Amiata	4645	Falck	7650
Montecat.	2401	Trafilerie	1704
Montepons	720	Ilssa-Viola	1850
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	492	Fr. Tosi	[illegible]
Fiat	2571	Westingh.	[illegible]
Fiat priv.	2080	Olivetti	[illegible]
[illegible]	840		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1125	Sip	1334
Cieli	2745	Vizzola	3459
Dinamo	2140	Sme	2318
Edison	3703	Orobia	2250
Edisonvol.	2061	Romana	2759
Bresciana	2088	Terni	933
Campania	1620	Unes	2385
Valdarno	2780	Marelli	753
Sarda	4110	Magneti	1550
Emiliana	2000	Tecnom.	3010
Sese	1980	Tall	2600
App. C.	3670	Alta Ven.	1852
Pugliese	1450	Calabria	1590
Subalpina	2400	Lucana	2150
ALIMENTARI			
Distillati	2600	Cerlesa	2590
Eridania	2550	Motta	29.520
Ex. Molini	1810	R. Zucch.	250
CHIMICI			
Anic	1655	Mira L.	39.300
Saffa	8400	Caslgano	2016
Italgas	1665	Rumianca	2210
Liquigas	286	Sarom	1400
Nap. Gas	970	C. Erba	13.300
Pibigas	109,75	Brioschi	10.050
Larderello	2480	Caffaro	267
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	6425	Milano C.	44.400
Iniziative	3925	Silos	4800
Sagl	1955	Ben. Ferr.	710
Beni Stab.	7215	Risan. N.	6980
Cen. [illegible]	1110		
DIVERSI			
Baroni	115	Rejna A.	1700
Sinda	62.000	Smeriglio	270
Burgo	28.030	Linoleum	3310
Cimiri	923	Pir. SpA	4795
Ciga	6985	T. Acqui	25.400
Italcem.	20.989	Rinasc.	680
Cementir	6120	C. Acqua	763
Cer. Pozzi	911	De Ferrari	1071
Eternit	6750		

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street chiude in ripresa

Londra e Zurigo irregolari - Parigi e Francoforte sostenute

New York, 6 marzo.

La riunione ha registrato anche oggi un volume ridotto di contrattazioni e la tendenza è risultata prevalentemente irregolare. Nelle battute finali, sotto la spinta di alcuni valori automobilistici, il mercato ha registrato una discreta ripresa.

Azioni scambiate n. 3.100.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 668,06 (667,16); 20 Ferroviari 152,15 (153,06); 40 Obbligazioni interne 88,81 (88,92); 15 Pubbl. utilità 133,09 (133,19).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 19,37 (19,25); Underwood 16,75 (16); American Cyanamid 50,50 (50,25); American Tel and Tel 120,12 (119,75); Bethlehem Steel Corp. 30,87 (30,87); Du Pont de Nemours 239 (239); General Electric 73,50 (72,50); General Motors 61,37 (61,12); I.B.M. 404,87 (401,75); Kennecott Copper 70,25 (70,25); Standard Oil 60,50 (60); U. S. Steel 45,50 (45,87); Woolworth 64,87 (64,75).

Londra, 6 marzo.

Sensibile ripresa dei fondi di Stato britannici. Piuttosto pesanti, invece, i valori industriali.

Indice Reuter 400,6 (precedente 402,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 60 3/4 (60 3/4); Snia Viscosa priv. 52 1/2 [illegible] (52 1/2); Montecatini 30 1/2 (30 1/2); Lloyds Bank 54 1/4 (54 3/4); British Petroleum Co. 48 7/8 (49 3/8); Vicker 39 (39 1/2); General Electric 44 3/4 (44 1/4); Dunlop Rubber Co. 33 3/8 (33 1/2); Unilever 40 (40 1/8); Imperial Chemicals Industries 59 3/8 (59 1/4); Rolls Royce 28 1/2 (28 1/2); Guiness [illegible] And Co 47.

Zurigo, 6 marzo.

Mercato irregolare. Alcuni valori industriali hanno beneficiato di una più ampia corrente di acquisti, mentre altri hanno ceduto. In [illegible] Interhandel su realizzi di beneficio. Calmi i valori esteri.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 96 (97,75); Rumianca 15,90 (15,90); Sade 8,10 (8,15); Italcementi 151 (149); Snia Viscosa 34,75 (34,50); Bastogi 16,05 (15,65); Condotte 5,60 (5,55); Fiat 18,50 (18,45); [illegible] Gen. Immob. 7,05 (7,90); Invest 27,50 (27,50); Ledoga priv. 87 (87); Magneti Marelli 10,65 (11); Pirelli 24,50 (24,25); Unione Banche Svizzere 3825 [illegible]; Società di Banca Svizzera 2850 (2855); Credito Svizzero 2710 (2745); Interhandel 3800 [illegible]; Italo-Suisse 754 (765); Aaro-Tessin [illegible] (1700); Adolph Saurer 2150 (2170); Bally [illegible] (2000); Brown Boveri [illegible] (2770); Ciba [illegible] (8800); Fischer 2005 (2015); Lonza 2300 (2300); Nestlé 3220 (3240).

A Ginevra: Soc. Meridionale Elettr. 18,50 (18); Montecatini 17,25 (17,50); Edison 26,75 (26,75); Finsider 9,25 (9,50).

A Lugano: Assicurazioni Torino 100; Assicurazioni Torino priv. 70,25.

Parigi, 6 marzo.

Il mercato ha avuto un andamento molto calmo, ma sostenuto, con prevalenza di rialzi.

Indice generale 91,4 (precedente 89,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 19,25 (19,10); Pirelli 37,90 (38); Finsider 10,20 (10,25); Olivetti 34,35 (34,30); Snia Viscosa 38,30 (38,20).

Denain Anzin 108,50 (109,50); Forges Nord Est 187,40 (187,40); Galeries Lafayette 590 (588); Perrier 353 (341,50); Ciments Français 173,50 (175); Saint-Gobain 283,10 (281,80); Ugine [illegible] (337); Française des Pétroles 328,20 (333); Peugeot 305 (309,50).

Francoforte, 6 marzo.

Mercato poco attivo per mancanza di stimoli con variazioni contenute nei due sensi. In chiusura la tendenza risultava stabile.

Indice generale 94,88 (precedente 94,70).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 15,45 (15,45); Fiat 16,70 (16,56); Fiat priv. 13,10 (13,10), Pirelli 30,50 (29,80); Edison 23,60 (23,75); Magneti Marelli 9,85 (10,20); Snia Viscosa 30,75 (30,55); Finsider non quotato (9,20); Olivetti 27,30 (27,90).

Aeg 414 (412,50); Brown Boveri 530 (535); Daimler Benz 965 (961); Bayer 440 (442,50); Maschinen Fabrik Augsburg 465 (461); Schering 353 (351); Deutsche Bank A G 425 (424); Dresdner Bank 412 (412); Volkswagen 440 (436,75).

Oro e valute estere

Roma, 6 marzo.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,85; dollaro canadese 574,10; lira sterlina 1739,10; franco svizzero 143,35; franco francese (nuovo) 126,67; marco tedesco 155,18; scellino austriaco 24,02; franco belga 12,37; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,48; corona danese 89,90; corona svedese 119,55; corona norvegese 86,65; fiorino olandese 172,35; cruzeiro brasiliano 0,90; dinaro jugoslavo 0,75; peso argentino 4,50; rublo Urss 175; sterlina egiziana 965; dracma greca 20,47; lira turca 49; sterlina australiana 1378.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6300; marengo svizzero [illegible]; sterlina carta unitaria 1725-1735; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 126-128; oro fino 703-713; argento 26,50-27,50.

FALLIMENTI - TORINO: Società p. az. Caffa & C. in liquidazione, via A. Doria 15, in persona liquidatore Caffa Luigi (fallito 31 [illegible] 1962); sent. 2 marzo; curat. Avetta dr. Sergio; verifica 11 aprile; giud. Bianciotti - L'eratte Ernesto, officina meccanica per lavorazione lamiere, via Viterbo 121; sent. 2 marzo: curatore Comoglio rag. Marcella; verifica 18 aprile; giudice Fano-[illegible]

Preoccupa gli agricoltori francesi la penetrazione di capitali americani

Un passo dei sindacati presso il governo - L'industria alimentare in Francia è molto frantumata: per questo trova particolari difficoltà a fronteggiare la concorrenza delle imprese degli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare) Parigi, 6 marzo.

In un recente incontro con il primo ministro Pompidou, i dirigenti della Federazione Nazionale dei sindacati degli imprenditori agricoli (F.n.s.e.a.) hanno posto in evidenza il pericolo che rappresenta per l'agricoltura e l'industria, la penetrazione di capitali americani nel settore dell'industria alimentare francese. Questa presa di posizione s'è accentuata in seguito all'annuncio che una società di Chicago, la Mac Neill and Libby, sta progettando la costruzione di un grande stabilimento di conserve nel Sud della Francia.

Le argomentazioni dell'industria alimentare francese vertono soprattutto sull'impossibilità di fronteggiare la massiccia concorrenza delle imprese americane. Se si calcola la spesa annua che queste ditte sostengono per la pubblicità intorno ai 5-10 milioni di franchi, appare evidente che ben poche sono le imprese francesi capaci di sopportare un onere così gravoso: solo una ventina di queste infatti realizzano un fatturato di oltre 100 milioni di franchi. Ma che cosa possono sperare le migliaia di piccole imprese (circa 14.000) il cui fatturato annuo non supera i 5 milioni di franchi, ma rappresentano tuttavia il 35% della produzione globale? In Francia, le industrie agricole ed alimentari producono annualmente per circa 65 miliardi di franchi; a parte i settori delle paste alimentari e della birra, si constata che l'industria francese è molto frazionata e che su 132 imprese, produttrici di conserve, ben 118 impiegano meno di 20 operai.

Gli agricoltori francesi temono inoltre che i capitali americani non siano investiti in Europa solo per ottenere una redditibilità che non troverebbero più sul mercato ormai saturo degli S.U., ma anche per facilitare la penetrazione dei prodotti agricoli «made in Usa» che farebbero così concorrenza a quelli francesi.

D'altra parte il consumatore ha tutto da guadagnare con l'introduzione di un elemento concorrenziale che certamente farà abbassare i prezzi e favorirà la concentrazione dell'industria alimentare francese. **n. s.**

Una nota della Cisl sui prezzi ed i salari

Roma, 6 marzo.

La Cisl, in una nota diramata oggi, polemizza con il presidente della Confindustria Cicogna, secondo il quale l'aumento delle retribuzioni sarebbe stato «una delle cause fondamentali del diffuso aumento dei prezzi».

In relazione alla «pausa di riflessione» proposta dal ministro Colombo allo scopo di promuovere con la collaborazione delle parti sociali una «politica dei redditi», la Cisl — prosegue la nota — osserva che il pubblico potere non ha facoltà di intervenire nella politica salariale.

"PREMIO AGNESI"

Insediata a Imperia la Commissione giudicatrice

Negli uffici del Pastificio Agnesi di Imperia è stata insediata la Commissione giudicatrice dei lavori relativi al concorso per un premio di 3.000.000 di lire bandito dalla Società Agnesi a favore di quello studioso italiano o straniero che, entro il 1963, metterà a punto un metodo di analisi atto a scoprire le inclusioni di grano tenero nella pasta alimentare dichiarata di grano duro.

A nome del Consiglio di Amministrazione, e particolarmente dell'ultranovantenne Presidente della Società, avv. Paolo Agnesi, ha dato il benvenuto ai componenti della Commissione l'ing. Vincenzo Agnesi. A lui è seguito con parole di ringraziamento e di elogio, il prof. Sabato Visco, Direttore dell'Istituto Nazionale della Nutrizione, Preside della Facoltà di Scienze all'Università di Roma e Presidente della Commissione.

Egli si è rallegrato per l'iniziativa presa dalla Società Agnesi in difesa della genuinità di uno dei principali alimenti italiani e ha presentato i membri della Commissione giudicatrice. La compongono: il prof. Guido Sartori dell'Istituto Chimico dell'Università di Roma, il prof. Giorgio Nebbia dell'Istituto di Merceologia dell'Università di Bari, il prof. Francesco Muntoni dell'Istituto Superiore di Sanità di Roma, il prof. Giuseppe Fabriani e la prof.ssa signora Alma Fratoni dell'Istituto Nazionale della Nutrizione di Roma.

Il Presidente prof. Visco ha dato subito inizio ai lavori che hanno portato alla approvazione del regolamento e ha quindi indicato la via da seguire per giungere alla espletazione del mandato.

Egli, nell'elogiare l'iniziativa della Società Agnesi, ha anche formulato l'augurio che altri industriali, particolarmente del ramo alimentare, ne seguano l'esempio con iniziative atte a realizzare quella moralità nella produzione che è nei voti di ogni consumatore.

ULTIME NOTIZIE

Conferenza-stampa alla Casa Bianca

Kennedy accenna alle difficoltà per creare la forza atomica Nato

Conversazioni sono in corso con gli alleati europei; l'America attende «suggerimenti», per ora nulla è deciso - Per la tregua nucleare gli Stati Uniti «non firmeranno un accordo che non preveda ispezioni in Russia» - Il Presidente irritato per la lentezza con cui i sovietici lasciano Cuba

(Dal nostro corrispondente) New York, 6 marzo.

Il presidente Kennedy ha tenuto stamane l'attesa conferenza stampa puntando soprattutto su tre argomenti, scottanti anche sul piano internazionale:

1) forza atomica multinazionale nell'ambito della Nato;

2) Cuba (come si prevedeva, la discussione ha assorbito la maggior parte dell'intera conferenza stampa);

3) bando nucleare, con particolare riferimento alla situazione determinatasi con la nuova *impasse* delle conversazioni di Ginevra.

Per quel che riguarda la forza nucleare plurinazionale della Nato, il Presidente ha spiegato che si è ricorsi all'idea di creare, almeno per adesso, una forza atomica di superficie, anziché sottomarina, perché, come si è detto più volte, è molto più celere a farsi, meno costosa, e quindi più accessibile a tutti. Una forza nucleare di superficie è più accessibile anche di un'eventuale forza nucleare su sottomarini convenzionali, i quali sarebbero sempre più costosi della progettata forza di superficie. In quanto a quest'ultima, Kennedy ha sottolineato — e la precisazione ci è sembrata importante — che un eventuale attacco russo contro un'unità della costruenda forza di superficie della Nato scatenerebbe senz'altro un conflitto mondiale e, di conseguenza, — si arguisce — tutto l'apparato strategico dell'intera Alleanza atlantica.

Parlando della missione dell'ambasciatore Livingston Merchant in Europa, il Presidente ha anche precisato che essa è una risposta dell'America all'interesse dimostrato dagli europei per l'eventuale creazione di una forza plurinazionale atomica nell'ambito dell'alleanza occidentale. Adesso, le conversazioni continuano per stabilire se questa forza della Nato va o no creata. Si tratta, dunque, di conversazioni preliminari, di studi. L'America aspetta, in proposito, i suggerimenti dei popoli europei. Dove essi formuleranno dei desideri, l'America sarà pronta a rispondere. Questo, in succinto, quanto il Presidente ha detto a proposito di questo grave problema che, per ora, appare dunque lungi dall'essere risolto.

Per quanto riguarda il disarmo nucleare e le conversazioni di Ginevra, arenatesi per l'ennesima volta (sebbene la divergenza sul numero delle ispezioni, fra Russia e America, si sia ridotta a una differenza di appena quattro controlli), il Presidente, anzitutto, si è preoccupato di chiarire eventuali non corrette interpretazioni date alle dichiarazioni del signor Fisher, vice direttore dell'agenzia americana per il controllo delle armi e per il disarmo. Soprattutto dovevano essere chiarite le dichiarazioni relative alla minore importanza degli esperimenti nucleari sotterranei che precluderebbero grandi progressi o che, almeno in linea teorica e in base agli ultimi ritrovati tecnici, ormai potrebbero essere sempre (o quasi sempre) rilevati anche senza ispezioni sul luogo.

E' vero — ha detto il Presidente (e riassumiamo le sue parole per concetto) — che sono stati fatti dei grandi progressi tecnici, per cui oggi si può meglio distinguere la differenza tra un terremoto e uno scoppio atomico a distanza. Però non si è ancora raggiunta la certezza assoluta. Pertanto, vi assicuro, che non consentiremo mai alla firma di un trattato che non contempli un adeguato numero di ispezioni sul posto (e d'altronde, il Senato non lo approverebbe mai). Da tener presente che, adesso, non si tratta più di discutere soltanto sul numero dei controlli e delle ispezioni, ma anche sulle modalità con cui questi potranno essere effettuati.

L'argomento di Cuba, come abbiamo già accennato, è quello che ha assorbito la maggior parte della conferenza stampa presidenziale. Al Presidente (sempre per trasferire in termini essenziali e schematici l'insieme delle sue dichiarazioni) sono state fatte, praticamente, tre domande: «Sapete, signor Presidente, quante truppe sovietiche sono state finora rimosse da Cuba? Siete contento del ritmo con cui queste truppe lasciano l'isola? Kruscev ci permetterà di verificare l'avvenuto allontanamento dei contingenti di truppe russe, che ha promesso di ritirare da Cuba?».

Kennedy ha risposto con la massima franchezza che non può precisare quanti soldati russi vi siano in Cuba, né quanti, finora, ne siano partiti. Egli non ha facoltà di verifica. Infine, non è affatto contento del ritmo con cui i russi ritirano da Cuba i loro contingenti militari. (Kruscev è impegnato a ritirare varie migliaia di soldati entro il 15 marzo).

Il Presidente, ancora, ha risposto a coloro che si lagnano perché egli non ha provveduto e non provvede al blocco del petrolio in Cuba: «Un blocco del genere equivarrebbe a un atto di guerra nei Caraibi e questo non sarebbe, per il momento, nell'interesse nazionale. Poteva esserlo durante la crisi dello scorso autunno, quando c'erano precise ragioni che imponevano il ricorso al blocco. Queste ragioni, ora, sono venute meno».

Questo, in succinto, il punto di vista presidenziale per la situazione cubana, anch'essa stagnante e non chiara. Kennedy spera, con la solidarietà delle Repubbliche americane (è imminente la Conferenza della Organizzazione Stati Americani a Costarica, cui il Presidente parteciperà) di isolare sempre più Castro, e cioè la pericolosa minaccia d'infiltrazione comunista che egli rappresenta per l'intero continente.

Antonio Barolini

Il segretario della Nato a colloquio con Kennedy

Washington, 6 marzo.

Il segretario generale della Nato, Dirk Stikker, è stato ricevuto oggi dal presidente Kennedy. Al termine del colloquio Stikker ha detto: «Sono favorevole alla creazione di una forza nucleare multilaterale in seno alla Nato e nutro buone speranze che questa forza sarà creata».

Stikker ha detto di aver esaminato con il presidente Kennedy molti problemi concernenti la Nato e in particolare il fallimento dei negoziati di Bruxelles. Egli ha precisato che se la tensione per Berlino è diminuita «ciò è avvenuto perché tutti i Paesi della Nato, senza eccezione, sono stati d'accordo nel ritenere che era opportuno assumere grandi rischi se necessario, su alcuni problemi essenziali».

Sfrattata vuole gettare i dieci figli dalla finestra

La moglie di un invalido a Roma - Si è barricata in casa per due ore - Le assegneranno un alloggio

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 marzo.

Rosa Ierardi, una donna di 35 anni residente in via dei Girasoli a Centocelle, ha fatto vivere ore di trepidazione agli abitanti del popoloso quartiere e agli agenti incaricati di eseguire nei suoi confronti la sentenza di sfratto emessa dalla magistratura su istanza dei proprietari dell'appartamento.

Da nove mesi la donna non pagava più il canone mensile di affitto, di ventimila lire. La esecuzione dello sfratto era già stata rimandata per tre volte. La donna, moglie di un muratore invalido e disoccupato, madre di dieci figli e in attesa dell'undicesimo, non aveva infatti alcuna intenzione di lasciare l'alloggio, non sapendo come risolvere il problema della casa.

Stamane quando gli agenti si sono presentati per la esecuzione dello sfratto, la Ierardi si è barricata nell'appartamento minacciando di gettarsi dalla finestra dopo aver fatto fare la stessa fine ai suoi dieci figli. Temendo che potesse compiere qualche gesto inconsulto, gli agenti hanno chiesto rinforzi. Sono giunti anche i vigili del fuoco, che hanno steso alcuni teloni sotto le finestre dell'appartamento occupato dalla Ierardi. Nelle vicinanze sostava un'ambulanza della Croce Rossa.

Per due ore, un commissario di polizia ha cercato di convincere la donna a desistere dal suo proposito ma vi è riuscito soltanto quando l'ha informata che l'Ufficio assistenza della Questura aveva già dato disposizioni per il ricovero dell'intera famiglia in un albergo. In seguito, attraverso il prefetto, alla famiglia Ierardi sarà assegnato un appartamento delle case popolari. **f. s.**

La Marina Usa in allarme

Misteriosi uomini - rana in un porto degli Stati Uniti

New York, 6 marzo.

Speciali precauzioni sono state prese dalla Marina americana nel porto di San Diego (California), in seguito alla notizia che «uomini-rana» sconosciuti sono stati avvistati vicino alle navi da guerra. I misteriosi sommozzatori sarebbero stati visti nuotare accanto alle navi in diverse notti durante il mese scorso: appena l'equipaggio dava l'allarme, essi scomparivano. Un portavoce della marina ha dichiarato: «Una cosa è sicura: non sono nostri».

Questi sommozzatori operano in genere nelle ore prima di mezzanotte: finora ne è stato scorto uno alla volta, ma numerosi contatti registrati durante alcune notti inducono a ritenere che essi siano più numerosi. La Marina americana ha cercato di rintracciarli inviando sommozzatori e agenti sulle navi che avevano registrato la presenza di questi uomini-rana, ma finora senza successo. Sono stati pertanto rafforzati i turni di guardia sulle navi del porto, e sono state installate luci speciali per aiutare l'individuazione e la cattura di uno di questi nuotatori.

L'esplosione all'ufficio turistico russo

Una bomba è esplosa la scorsa notte nell'ufficio turistico russo a Berlino Ovest. L'ingresso e alcuni locali interni sono stati seriamente danneggiati (Telef. A.P.)

L'ex dittatore vive dal 1960 a Madrid

L'Argentina avrebbe chiesto l'estradizione di Perón alla Spagna

Il governo di Buenos Aires, che ha richiamato «per consultazioni» il suo ambasciatore a Madrid, avrebbe protestato per l'intensa attività politica dell'ex presidente sudamericano - Questi, avvicinato nella sua villa madrilena da un giornalista, non ha voluto rilasciare nessuna dichiarazione

(Nostro servizio particolare) Madrid, 6 marzo.

La inaspettata comparsa di Perón nel giardino della sua villa presso la Porta de Hierro a Madrid ha troncato oggi le ipotesi sull'allontanamento dell'ex dittatore argentino dalla Spagna.

Secondo voci insistenti il governo di Buenos Aires avrebbe chiesto l'espulsione dell'ex presidente sudamericano perché questi, violando le norme internazionali che regolano l'asilo politico, avrebbe continuato a dirigere il movimento sindacale e politico peronista in Argentina.

Ieri il personale della villa aveva risposto alle domande dei cronisti affermando che Perón e la moglie, Isabel, erano partiti il 27 febbraio «per Parigi e forse per una visita ad altri paesi europei». Un giornalista americano ha visto oggi verso le nove il capo del Justicialismo *in giardino coi suoi quattro cani, ed ha tentato inutilmente di ottenere una intervista.*

Perón è a Madrid dal 1960, dopo aver ottenuto asilo politico in Spagna. La decisione di Franco era stata approvata dal governo argentino. Dopo le ultime notizie, né le autorità madrilene né l'ambasciata argentina hanno voluto rilasciare alcuna dichiarazione sulla sorte del dittatore. Fonti degne di fede, tuttavia, sostengono che il governo di Buenos Aires ha tentato giorni fa di esercitare pressioni su quello di Madrid perché sia posta fine all'attività politica di Perón in Spagna. Le stesse fonti attribuiscono a questa iniziativa il richiamo per consultazioni dell'ambasciatore argentino a Buenos Aires; il diplomatico oltre a riferire sulle attività più recenti di Perón in Spagna, avrà forse altre istruzioni per la risoluzione del caso molto delicato per le relazioni tra i due Paesi.

Perón ha sempre usato molta prudenza per nascondere la sua attività politica. Ma sono note le visite di esponenti argentini che si recano da lui. Sono stati a Madrid Andrés Framini, governatore eletto della provincia di Buenos Aires, Vicente Solano Lima, capo del partito conservatore argentino, Raul Matera, leader dei sindacati peronisti.

Quanto al viaggio di Perón in Europa, si sa soltanto con certezza che nei giorni scorsi la moglie dell'ex presidente è stata a Parigi per acquisti. Ma non è certo che il dittatore sia stato nella capitale francese. **a. p.**

Condannato a due mesi

Impaurito dai tifosi infuriati l'arbitro sparò con la pistola

Roma, 6 marzo.

(r. s.) Il Pretore ha condannato a due mesi e 20 giorni d'arresto un arbitro di calcio, Franco Conciatori, che durante una partita di seconda divisione esplose un colpo di pistola in aria per timore di essere aggredito dai tifosi.

L'episodio accadde il 23 dicembre scorso, a Pomezia. La squadra locale giocava contro l'Ostiense e stava perdendo per due reti ad una. Ad un tratto scoppiò una lite fra due giocatori del Pomezia, per un'azione mal riuscita, e l'arbitro espulse uno di essi. Poco dopo, il Conciatori annullò due reti segnate dalla squadra locale e il pubblico divenne ancor più minaccioso.

L'arbitro fischiò la fine della partita con cinque minuti di anticipo. Mentre stava avviandosi verso gli spogliatoi, entrò in campo il giocatore espulso mentre gli spettatori tentavano di invadere il recinto di gioco. Fu allora che il Conciatori estrasse di tasca una pistola Colt cal. 22 e sparò alcuni colpi in aria. Poi fuggì. E' stato condannato per porto abusivo d'arma e per aver sparato un colpo d'arma da fuoco in luogo pubblico.

Scontro a fuoco in Russia tra guardie e contrabbandieri

Lo annuncia la *Tass* - I fuorilegge tentavano di penetrare nel territorio sovietico

(Nostro servizio particolare) Mosca, 6 marzo.

Uno scontro a fuoco tra «contrabbandieri armati» e guardie di frontiera sovietiche è avvenuto in una località sconosciuta del confine meridionale dell'Urss. I fuorilegge avevano tentato di penetrare in territorio sovietico.

Lo annuncia la «Tass» limitandosi a dire che l'episodio è accaduto di recente «in una regione inaccessibile della frontiera meridionale». La Agenzia aggiunge che le «criminali attività di questi elementi ostili sono state stroncate sul nascere».

L'organo dei sindacati russi «Trud» riferisce a sua volta che la sparatoria ha avuto luogo di notte fra tre guardie di frontiera sovietiche e tre «esploratori nemici» a cavallo che tentavano di entrare in Russia con merce di contrabbando. I contrabbandieri, vestiti di bianco, sono stati catturati dopo un «aspro scontro a fuoco». «Così — afferma il giornale — un gruppo armato di banditi che avevano violato i confini del nostro Paese è stato sgominato e sono state prese armi e una notevole quantità di merci». «Trud» non precisa né la località, né la data in cui è avvenuto lo scontro. **u. p.**

Morto dopo 9 giorni l'inglese a cui fu trapiantato un rene

Londra, 6 marzo.

Marshall Fagan, a cui era stato praticato il 25 febbraio scorso il trapianto di un rene donato dal fratello Michael di 30 anni, è morto stamane all'ospedale Hammersmith di Londra.

Colloquio Moro-Saragat sulla situazione interna

Il pci non ripresenta quarantadue dei suoi parlamentari

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 marzo.

Moro e Saragat, nel corso di un incontro nell'abitazione del *leader* social-democratico, hanno avuto un ampio scambio di vedute sulla situazione interna e internazionale.

In serata Moro ha presieduto i lavori della direzione democristiana, destinati alla ratifica di altre liste di candidati alla Camera e alla designazione di taluni candidati al Senato. La direzione della dc si è riservata un collegio senatoriale per ogni regione: in essi saranno candidati alcuni esponenti del partito, come Piccioni (a Viterbo), Malvestiti (a Milano-Vimercate), Saraceno, Bandini, Caron e altri.

Per domani sono in programma riunioni delle direzioni del psi e del pdi. I repubblicani e i socialisti sui rispettivi giornali hanno criticato l'intervento dell'ex presidente del Consiglio Scelba al primo numero della nuova serie di «Tribuna elettorale», quello di martedì, per la sua posizione verso il centro-sinistra.

Domani sera a «Tribuna elettorale» il ministro Codacci Pisanelli leggerà una breve dichiarazione per smentire quanto hanno detto ieri, per ragioni scandalistiche, i cinque oratori comunisti sulla Federconsorzi. L'on. Codacci Pisanelli ricorderà le precisazioni già fatte a suo tempo dal Ministero dell'Agricoltura sul *deficit* provocato dal prezzo politico del grano nella gestione degli ammassi.

Le liste dei candidati del pci sono tutte pronte. In esse non ricompaiono 42 degli attuali parlamentari fra cui nomi noti come Moscatelli, Francesco Leone e Coggiola. **v. s.**

Una «prima» invernale nel gruppo del Cervino

Compiuta da due guide svizzere - Una ha le mani congelate

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 6 marzo.

(i. v.) Due guide svizzere del Canton Vallese hanno portato a termine la «prima» invernale della Parete Nord del «Dent Blanche», che si eleva nel gruppo del Cervino, sul versante elvetico, a 4364 metri di altitudine.

Le guide, Pietro Crettaz e Michele Gaudin, di Evolène-Sion per superare i 600 metri della parete hanno impiegato 33 ore effettive di ascensione. Sono giunte in vetta oggi verso mezzogiorno. La scalata ha avuto momenti drammatici, perché il Crettaz era stato colpito da congelamento alle mani a causa del freddo intenso. Terminata l'ascensione, il Crettaz ha dovuto attendere l'arrivo di un elicottero, che lo ha trasportato a Sion. Egli è stato ricoverato in ospedale. I medici sperano di evitare un intervento sulle braccia martoriate dal gelo. Il suo compagno di scalata gode ottima salute.

ULTIME DI CRONACA

Si incendia gli abiti negli uffici di polizia

Un uomo, già ricoverato altre volte in manicomio, ha avuto ieri sera una violenta crisi in un bar. E' stato portato al commissariato Vanchiglia, dove ha dato in escandescenze, e solo a fatica è stato ridotto all'impotenza, dopo che aveva ferito a un ginocchio un brigadiere.

Nel bar-tabaccheria di corso Farini angolo corso Belgio, gestito dalla signora Cecilia Calvi, entrava l'altra sera verso le 23 il trentaduenne Michele Sciacovelli, abitante in via Andorno 36. Chiese mezzo pacchetto di sigarette, poi attaccò briga con il marito della titolare, minacciando di sfasciare tutto. Fu necessario telefonare al Commissariato.

Lo Sciacovelli veniva portato in sezione, ma invece di ammansirsi si rotolava a terra, sferrava calci all'impazzata, sbatteva la testa contro il muro. Il brigadiere Russo e un agente tentavano di immobilizzarlo, per evitare che il pazzo si ferisse. Durante una pausa il sottufficiale gli offriva una sigaretta, ma lo Sciacovelli invece di fumarla la trangugiava accesa. Poi estraeva una scatola di fiammiferi, li accendeva tutti insieme e li rimetteva in tasca: il brigadiere era costretto a gettargli addosso un secchio d'acqua per impedire che bruciasse vivo.

Giungevano un'autoambulanza della Croce Verde e il medico legale. L'uomo veniva riconosciuto pericoloso a sé e agli altri, bisognava ricoverarlo d'urgenza a Collegno. Non era tuttavia facile portarlo sull'ambulanza e applicargli la «camicia di forza»: lo sventurato non voleva uscire, si divincolava furiosamente. Con un calcio colpì ad una gamba il brigadiere, che dovette farsi medicare al Maria Vittoria.

Lo Sciacovelli era già stato ricoverato a Collegno alcune volte. E' affetto da alcolismo cronico, basta un bicchiere di vino per offuscargli il cervello. E' sposato e padre di quattro figli in tenera età: sfamava a stento la famiglia lavorando saltuariamente.

C'è una crisi nella gioventù?

Nella riunione del Lions Club si è svolto ieri sera un dibattito sul tema: «C'è una crisi nella gioventù?: le cause e i suoi rimedi». Presente l'avv. Tosello, come moderatore, hanno parlato il prof. Pennacchietti, il prof. Tarchetti, il prof. Barella e l'ing. Catella, ognuno trattando un particolare aspetto del problema.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

5 marzo 1963

NATI — Gallina Luigi; Traggia Clara; Spiga Gianluca; Di Natale Emanuele; Fonticelli Gianna; Chiesanne Davide; D'Aquino Silvana; Venturini Roberto; Draghetti Laura; Fassino Silvia; Scamozzi Roberto; Franco Bruno; Santamaria Caterina; Cecco Patrizia; Billi Roberto; Mulfari Federico; Dogliani Mauro; Giovannini Vincenzo; Dall'Armellina Gian Carlo; Pierani Flavio; Mangoni Roberto; Merlo Paolo; Daggeata Giovanni; Bechis Silvana; Bosisconti Silvia; Ambrosi Mario; Rosato Cinzia; D'Elia Lorenzo; Demo Annamaria; Vierina Norberto; Milano Roberto; Corteso Flavio; Presutto Alessandro; Trevisanello Sergio; Marchisio Roberto; Muschella Alessandra; Toresi Cesare; Doleatto Donatella; Villani Celestino; Fortessi Ettore; Bonaveri Luisa; Fiando Giancarlo; Davina Alessandra; Sabadini Susanna; Castellan Federica; Saba Michela; Critelli Felicia; Morselli Paola; Lucia Antonio; Albano Potito; Ciriaani Pasquale; Sibilla Andrea; Guida Marco; Crepaldi Tiziana.

MORTI — Panzaglia Rosa in Scanzio, anni 73, nata a Torino, abitante in via Sempione 113; Gaj Luigina in Rocchi, a. 58, Torino, v. Vanchiglia 2; Boggia Adriana in Gilardo, a. 58, Torino, c. Giulio Cesare 80; Birello Maria v. Delpiano, a. 73, Nelve, v. Villa Regina 21; Mussa Luigi, a. 83, Castellazzo Bormida, via Po 5; Troffa Luigia v. Rinetti, a. 81, Grana Monf., v. Belfiore 3; Daniele Caterina v. Daniele, a. 90, Busca, v. Borgo Dora 31; Collino Luigia in Garino, a. 55, Roma, v. Brindisi 12; Gilardini Alfredo, a. 59, Torino, industriale, c. Moncalieri 59; Negri Pietro, a. 70, Galliavola, v. Rosario S. Fè 33; Dorelli Antonio, a. 77, Palestrina, v. Pinelli 41; Bonadie Alfredo, a. 56, Torino, artigiano, v. Fontanesi 40; Secco Adelaide v. Ferrero, a. 74, Asti, v. S. Tommaso 3; Bera Giovanni, a. 86, S. Pietro Val Lemina, v. Cenisio 16; Scaglione Francesco, a. 81, Marcorengo, c. Carrù 32; Morelo Francesco, a. 80, Tonco, rappresentante, v. Berthollet 13.

Deceduti in ospedale: Chigo Michele, a. 73, Carmagnola; Benola Luigia, a. 70, Torino; Negro Teresa in Perino, a. 65, S. Damiano; Grattini Margherita v. Tibaldi, a. 81, Torino; Sica Renato, a. 49, Frosinone, farmacista; Rickler Enrichetta v. Benelli, a. 66, Torino; Terrible Stefano, a. 75, Torino; Motta Virginia, a. 86, Vercelli; Delli Santi Dorina, mesi 2, Torino; Camerio Gerardo, mesi 5, Chivasso; Ravissa Ugo, a. 66, Torino, commerciante; Gerbi Melchior, a. 63, Torino; Campion Ida v. Magnaghi, a. 75, Treviso; Mandiglio Carolina v. Rivera, a. 79, Modane; Bastagne Carlo, a. 87, Luserna S. Giovanni; Parelli Maria v. La Torre, a. 87, Sava; Brunasso Antonio, a. 69, Torino; Piasta Giuseppe, a. 68, Torino; Bonasso Maria v. Tesollore, a. 78, Robella; Veglia Domenico, a. 82, Fossano; Corradino Giovanni, a. 82, S. Germano; Iellino Stefano, mesi 9, Venaria; Traversa Adriano, giorni 4, Torino; Campanaro Angelo, mesi 1, Torino.

Matrimoni 10 - Nati 54 - Morti 40

Stamane in New York è mancato all'affetto dei suoi cari
Raffaele Notarianni
Ne dà il dolorosissimo annuncio: il figlio Nicola.
— Bra, 6 marzo 1963.

I medici della Clinica Fornaca: Raffaele Porro, Giulio Botta, Romolo Grandi, Giancarlo Gallo partecipano vivamente alla scomparsa del
Padre
del dott. Notarianni.
— Bra, 6 marzo 1963.

La famiglia Jona partecipa costernata al grave dolore dell'amico Dott. Cav. Nicola Notarianni per la perdita del suo amato
Padre
— Bra, 6 marzo 1963.

Il Personale e i Degenti della Villa Jona si associano al profondo dolore del Dott. Cav. Nicola Notarianni per il decesso del
Padre
— Bra, 6 marzo 1963.

Munita dei conforti religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Castello Giusto
Ne danno il doloroso annuncio: il marito dott. Carmelo, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti. La salma giungerà al Cimitero generale venerdì alle ore 10,30.
— Torino, 6 marzo 1963.

I Direttori, i Coadiutori, gli Assistenti, gli Impiegati e il Personale tutto del Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi di Torino sentitamente partecipano al grave lutto che ha colpito il dottor Giuseppe Giusto per la perdita della
Mamma
— Torino, 7 marzo 1963.

Direttore, Insegnanti, Segretaria, Bidelli e Alunni della Scuola Elementare Alfieri annunciano angosciati la morte della
MAESTRA
Margherita Cerrato
esemplare educatrice
— Torino, 6 marzo 1963.

Le ex alunne Garelo, Bonelli, Capello, Charpello, Oaria, Caldano, Callini, Lavia, Ragusa esprimono il loro cordoglio.

Cristianamente mancata ai suoi cari
Maria Bracotto nata Moitre
Costernati la piangono il marito; i figli Aldo, Ines, Irma e famiglie. Ringraziamento particolare al Dottor Pietro Auditore per amorevoli cure, Sigg. Balzerl - De Andreis. Funerali giovedì 7 ore 16 partendo da corso Francia 255. Per espressa volontà dell'Estinta le famiglie non prendono lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1963.

Cristianamente è mancata
Rosa Scolari Squillari
L'annunciano addolorati Aroldo, Luana, Marisa, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 15,15 da corso Monte Grappa 77. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1963.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il
Rag. Pompeo Scuero
Ne danno il triste annuncio: la figlia Annamaria con il marito Geom. Sergio Martano, i nipotini Elena e Piercarlo, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. ore 14.30 da via Biella 8.
— Torino, 7 marzo 1963.

Nel ventiduesimo anniversario dell'eroico sacrificio del
Dott. Augusto Platone
Tenente degli Alpini
la famiglia, gli amici lo ricordano con affetto e rimpianto.
Monte Golico (Fronte Greco-Albanese) 7 marzo 1941
— Torino, 7 marzo 1963.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Paola Gianotti ved. Converso
la figlia, il genero, il nipote, con immutato dolore, la ricordano a chi la conobbe ed amò. La Messa di suffragio verrà celebrata sabato 9 marzo alle ore 8, nella Parrocchia Madonna di Campagna. Si ringrazia chi si unirà alla preghiera.
— Torino, 7 marzo 1963.

1959 1963
Marisa Maffois
Anniversario sempre più triste. Un caro nome da ricordare, un pensiero, una preghiera.
— Torino, 7 marzo 1963.

1943 1963
Nel ventesimo anniversario della dolorosa scomparsa i famigliari con immutato affetto ricordano agli amici l'
Avv. Cesare Martinet
— Aosta, 7 marzo 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Emilio Testa
Giornalista
Lo annunciano con immenso dolore: la moglie Angela Marino; i figli Bruno e Rita col marito Michele Ariola e la piccola Daniela; i nipoti Pietro e Rita; cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di corso Lecce 12. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 marzo 1963.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici Giorgio Tarletto e Aldo Marenco.

La Direzione e la Redazione de «La Stampa» e «Stampa Sera» annunciano con dolore la morte del redattore-stenografo
Emilio Testa
— Torino, 6 marzo 1963.

La Direzione Amministrativa, gli Impiegati e le Maestranze dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa del redattore-stenografo
Emilio Testa
— Torino, 6 marzo 1963.

Con vivo dolore e rimpianto partecipano la immatura scomparsa del caro collega
Emilio Testa
gli amici stenografi de «La Stampa» e «Stampa Sera»: Ascoli, Corti, Martinengo, Gozzi, Doglio, Garrone, Gugliemotti, Murari, Ravazzini, Ramotti, Tiano.
— Torino, 6 marzo 1963.

Si uniscono nel compianto gli amici: Cesare Bazzano e famiglia, Dario Lo Bosco e famiglia.

Pinuccia e Paolo Raimondi, Adriano Bonino, Amedeo Di Mase, Ferdinando Cassibba, Emma, Alfredo e Fulvio Nobile partecipano al dolore dell'amico Bruno Testa per la perdita del
Papà
— Torino, 7 marzo 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Luca Sbodio vedova Borsarelli
Ne danno il triste annuncio: il fratello Ferdinando, il nipote Gabriele con la moglie Cilli, le cognate Ernestina e Teresita Borsarelli, nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionata Caterina Amatola. La presente serve di ringraziamento. I funerali avranno luogo domani 8 corr. alle ore 9 partendo da corso Vittorio Emanuele 44.
— Torino, 6 marzo 1963.

La Federazione torinese del Movimento Sociale Italiano, ricordando la nobile opera di
Donna Luce Borsarelli
partecipa al cordoglio per la sua scomparsa.
— Torino, 6 marzo 1963.

La famiglia Lanza si associa al grave lutto per la scomparsa di
Donna Luce
— Torino, 6 marzo 1963.

La Famiglia Libertino si associa al dolore per la scomparsa di
Donna Luce
— Torino, 6 marzo 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Teresio Polastro
Anziano F I A T
Medaglia d'Oro
Angosciati lo piangono: la moglie Angela Cordero, i figli Carlo e Oreste con le rispettive famiglie; cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Sergio Fazia per le amorevoli cure prestategli; alla fedele Teresa e vicini di casa tutti. Funerali oggi 7 corr. alle ore 14.30 da corso Moncalieri 247. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1963.

Si uniscono al dolore dell'amico Oreste Polastro per la morte del
Padre
gli amici della Bocciofila Mariani (Cumiana): Silvio Ramazzina, Alberto Marteglia, Michele Virano, Giuseppe Aniieri, Bruno Denzio, Giuseppe Martoglio, Arturo Canale, Vincenzo Ambrosino, Dario Mariano, Giovanni Ruffinatto, Dott. Carlo Proia, Franco Iacomurio, Ernesto Mollar, Silvio Tolazzi.
— Torino, 6 marzo 1963.

Dopo soli 10 giorni, ha raggiunto la sua cara consorte
Giuseppe Borione
Danno il doloroso annuncio la figlia Ferdinanda con il marito Piero Passera, la sorella, il fratello e parenti tutti. La Salma partirà alle ore 8,30 di venerdì 8 da via Mombarcaro 13 proseguendo per Graglia Vagliumina. Un particolare ringraziamento al Dottore Giovanni Bruna.
— Torino, 6 marzo 1963.

Addolorati annunciano la sorella, cognato, nipoti Vigna.

Giacomo e Celestina Passera con famiglia prendono viva parte al dolore di Ferdinanda e Piero.

Bianca, Achille e famiglie partecipano al grande dolore della Famiglia Passera Borione.

La «Leggera» tutta, con accorato cordoglio, partecipa il decesso di
Giuseppe Borione
... lunghi anni suo solerte Segretario.
— Torino, 6 marzo 1963.

Cristianamente è mancato
Rizieri Sorbi
Premio fedeltà F I A T
di anni 76
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosa Valeri, il figlio Dante con la moglie Osvalda Quaglia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Accossato, ai dottori, suore e infermieri dell'Ospedale Mauriziano che amorevolmente l'assistettero. I funerali giovedì 7 alle ore 14.30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1963.

E' vicina alla Famiglia nel dolore, la locale Sezione dei Finanzieri in Congedo per la scomparsa del Socio
Rizieri Sorbi
— Torino, 6 marzo 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Cesare Raviola
Rappresentante
Affranti lo partecipano la moglie Romana Capuzzo, i figli Albertina col marito Ezio Pablo; Franco; il fratello Enrico e famiglia; il suocero; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 7 corr. alle ore 16,15 partendo da via S. Donato 56. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1963.

Compagni Leva San Francesco al Campo partecipano al dolore della famiglia di
Cesare Raviola
— S. Francesco al Campo, 6 marzo 1963.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Giacomo Giovanni Besusso
anni 50
Premio fedeltà F I A T
Ne danno il triste annuncio la moglie Angela Barrino, il figlio Franco, la figlia Renza col marito Alfredo Scarrone, i nipotini Giovanni e Angioletta, parenti tutti. I funerali domani ore 8.30 partendo da via Candiolo 60. La cara Salma proseguirà per Villafranca d'Asti. Servizio pullman.
— Torino, 7 marzo 1963.

Il giorno 6 marzo è mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari
Maria Concetta Demattei nata Perinetti
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Claudio, i figli Graziella e Ettore, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cigliano (Vercelli) venerdì 8 c. m. partendo da via Prof. Bobba alle ore 9.
— Cigliano, 7 marzo 1963.

1-3-1958 1-3-1963
Dr. Mario Zenone
La famiglia con immutato rimpianto ricorda.
— Torino, 7 marzo 1963.

ERRATA CORRIGE
Nell'annuncio funebre di
Evelina Cottone nata Truffo
leggasi: l'adorata figlia Marina.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Griglio ved. Vaccarino
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Francesco con la moglie Giuseppina Tuninetti e figli Luigi, Mariateresa e Maria, la sorella coi figli e rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Vittorio Caramello per le amorevoli cure prestate. Funerali venerdì 8 ore 10.30 da corso Moncalieri 254. La cara Salma sarà tumulata a Carcerile nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1963.

Teresa Gergia ved. Tuninetti partecipa al grande dolore di Francesco e Giuseppina per la scomparsa della cara
Mamma
— Torino, 6 marzo 1963.

Le famiglie Cerda, Neri e Tuninetti si uniscono al dolore di Francesco e Giuseppina per la perdita della loro cara
Mamma
— Torino, 6 marzo 1963.

Le Famiglie: Giuseppe Friole, Mario Friole, Gaspare Friole, Coniugi Dott. Egidio Abello, Cirno Tuninetti, Marco Currà partecipano al lutto che ha colpito la Famiglia Francesco Vaccarino, per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 6 marzo 1963.

Gli amici di Francesco partecipano commossi al suo dolore per la perdita della cara
Mamma
Cillario, Francone, Pros, F.lli Lupotto, F.lli Valle, Sesva, Sedano, Zabiena.
— Torino, 6 marzo 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari la
N. D. Rosa Maria Gerli nata Ornaghi
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Riccardo, le figlie: Wanda col marito Federico Di Palma e la piccola Silvia, Annamaria col marito Giacomo Re ed i piccoli Stefano e Barbara, cognati, nipoti, parenti tutti e famiglia Re. Funerali giovedì ore 16.15 da corso Duca degli Abruzzi 58. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1963.

I Dipendenti della Ditta Fratelli De Magistris di R. Gerli, partecipano al lutto del loro Titolare e Famiglia per la perdita della Signora
Maria Rosa Ornaghi in Gerli
— Torino, 6 marzo 1963.

Partecipano al dolore di Wanda e Rico, per la perdita della
Mamma
gli amici Armandino, Alberti, Capella, Costa, Farina, Peira, Piccinini, Santi.
— Torino, 7 marzo 1963.

Il Comune di Candia Canavese, l'Ente Comunale di Assistenza, la Pro Loco, il Patronato Scolastico e l'Asilo Infantile prendono viva e sentita parte al lutto che ha colpito il Grand'Uff. Comm. Riccardo Gerli per la morte della
Consorte
— Candia Canavese, 6 marzo 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Irma Borgnino nata Grande
Addolorati lo annunciano: il marito Leone; le figlie Carla e Adele, genero, nipoti e tutti i parenti. Un particolare ringraziamento al Dott. Renato Stobbia per le premurose cure prestate. I funerali oggi 7, ore 14.30, da via del Carmine 21. La Salma verrà inumata a Baldichieri. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.
— Torino, 6 marzo 1963.

Giuseppe Lingua e figli Giulio e Gianni profondamente colpiti partecipano al lutto del caro amico Borgnino per la perdita della
Moglie
— Torino, 6 marzo 1963.

Gli Alpini «Ciapa Rat» addolorati partecipano al grave lutto della famiglia per la immatura perdita della signora
Irma Borgnino
consorte del caro amico Leonetto.
— Torino, 7 marzo 1963.

Rita e Carlo Re partecipano al dolore della signorina Adele Borgnino per la perdita dell'adorata
Mamma
— Torino, 6 marzo 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Cnifetti
Angosciati danno il doloroso annuncio la moglie Isabella Brusa, la cognata Adriana, Emma col marito Col. Bonincontro, Anna ved. Brusa ed i cugini. Un sentito ringraziamento al Dott. Lorenzo Masuelli per le sue sapienti cure. I funerali giovedì ad ore 16.15 da via Belfiore 10.
— Torino, 6 marzo 1963.

Prendono viva parte al grande dolore di Isabella per la scomparsa del marito
Pietro Cnifetti
gli amici: Avv. Antonio e Rita Nobile, Notaio Giulio e Ida Antonielli, Giuseppe e Adele Destefanis, Dott. Giuseppe e Magda Olivo, Maria Cedenato Chiabotto, Paola Camoletto Chiabotto, Paola e Maria Pia Camoletto, Antonio e Graziella Galli e l'affezionata Gina Bosio.
— Torino, 6 marzo 1963.

Giovanni e Giacomo Taverna e famiglie si uniscono al dolore dei Sigg. Cnifetti e Brusa.

Inquilini di via Belfiore 10 prendono parte al lutto della famiglia Cnifetti.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Domenico Delbosco
Bottaio
Ne danno l'annuncio: la moglie Maria Meggiorin, i figli Giuseppe e Domenico con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali in Caselle Vica giovedì 7 corrente alle ore 15,30 da via Bruere. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 6 marzo 1963.

Gli Amici della Società «Alessandro Lamarmora» annunziano con profondo cordoglio il trapasso del Bersagliere
Domenico Delbosco
— Torino, 6 marzo 1963.

Il giorno 5 corrente, munito dei Conforti religiosi si spegneva in Ciriè
Comm. Giuseppe Tempo
Generale di Brigata pensionato
Ferito di guerra
e decorato al Valor militare
Ne danno angosciati il doloroso annuncio: la cognata Nilde Pristi ved. Notaio Guido, i parenti tutti e la fedele Cristina Boima. I funerali avranno luogo a Ciriè, alle ore 16,30 del giorno 7 corrente, partendo dalla propria abitazione in via Brucceri, n. 6, quindi la Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in S. Carlo Canavese.
— Ciriè, 6 marzo 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Luigi Balestra
Ne danno il doloroso annuncio: i figli Zeno, Cesare, Ines, Pinuccia e Ada, le nuore Adriana e Teresina, i nipotini Angelo, Marina e Donatella.
— Varese - Induno Olona, 7 marzo 1963.

1959 1963
Nel quarto triste anniversario della scomparsa di
Vittoria Scaglione in Nano
il marito con immutato dolore la ricorda ai parenti ed amici.
— Torino, 7 marzo 1963.

1956 1963
Luigi Aristide Zappegno
Moglie, Cognata, Familiari con infinita tenerezza e rimpianto.
— Torino, 7 marzo 1963.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia di
Carlo Margarino
Bastiere N. DD.
ringrazia riconoscente tutti coloro che di presenza, con fiori, scritti vollero partecipare all'immenso dolore.
— Portacomaro, 5 marzo 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte impiego L. 150 p.p.

(Continua da pag. 13)

ANALISTA 22-25enne metodi e tempi programmazione assumerebbe media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 276 — Torino». 1080

AZIENDA tessuti alta moda per signora assumerebbe signorina spiccate tendenze ramo, buona conoscenza francese. Manoscrivere referenze, età, titolo studio a: «Pubblicità Stampa 2167 — Torino».

CALZOLERIA [illegible] abile commessa e apprendista 16enne, Rosetti, piazza Vittorio Veneto 3. A22509

CAPO sorveglianza età massima 50-55 anni assume stabilimento 700 dipendenti immediate vicinanze Torino. Buon inquadramento, assoluta riservatezza. Indirizzare curriculum dettagliato a: «Pubblicità Stampa 7488 — Torino».

CARTIERA centro industriale Nord cerca provetto capoufficio vendita con mansioni ispettive. Dettagliare massimo curriculum e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5278 — Torino».

CERCANSI ambosessi possibilmente con patente lavoro organizzato guadagno immediato. Presentarsi [illegible] corso Peschiera 138 Adem. A23201

CERCASI apprendista contabile segretario officina, scuola media inferiore; patente auto. Telefonare 631-298.

CERCASI dattilografa e signorina contabile industria Borgaro Torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5310 — Torino».

CERCASI dattilografa fatturista pratica lavori ufficio minimo 17enne. Telefonare 766-960. A23488

CERCASI disegnatore meccanico pratico lavori lamiera. Telefonare 240-161.

CERCASI giovane dinamica ragioniera, anche primo impiego, capace lavoro indipendente paghe contributi. Manoscrivere specificando richieste: «Pubblicità Stampa 7397 — Torino». A20743

CERCASI per gestione avviato centrale negozio profumi oggetti arte Sanremo elemento [illegible] seria capace referenziata ottimo trattamento economico. Casella 366 M, SIP, Milano.

CERCASI ragazza apprendista 15-16enne facile lavoro manuale. Tel. 581-141.

CERCASI signorina quindicenne primo impiego volonterosa per lavori ufficio zona Lingotto. Telefonare ore ufficio 961-428. A26052

CERCO giovane abile dattilografa. Indicare età, studi, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2154 — Torino».

COMPTOMETRISTA pratica 18-20 cerca importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5347 — Torino».

CONTABILE signorina provata capacità ed esperienza assumerebbe media industria. [illegible]: «Pubblicità Stampa 275 — Torino». 104

CORRISPONDENTE pratico inglese francese cerca importante industria. Specificare referenze, pretese, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5338 — Torino».

DIRIGENTE media meccanica precisione referenziato cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 274 — Torino». 1163

DISEGNATORE PROGETTISTA PRATICO STUDIO ATTREZZATURE LAVORAZIONI SERIE, CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA. SPECIFICARE ETA', CURRICULUM, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5306 — TORINO». A15881

ELEMENTO femminile cercasi per funzioni pubblicitarie ottima retribuzione. Presentarsi ore ufficio Arredamenti via Bernardino Luini [illegible]. 1165

ELETTROMEDICALI e radiologici importante industria cerca venditori e tecnici montatori impianti. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 3 — Milano». 22246

GEOMETRA pratico costruzioni e trattazioni affari cerca ditta immobiliare. Telefonare 42-266. 1105

GRANDE azienda commerciale a carattere nazionale ricerca diplomati ragioneria maturità classica e scientifica, età 21-24 anni, celibi, obblighi militari assolti, desiderosi intraprendere carriera a carattere commerciale o amministrativo, disposti trasferirsi. Inviare curriculum dettagliato munito di fotografia non restituibile indirizzando a: «Pubblicità Stampa 221 — Milano». 22105

HOTEL mobilè II categoria cerca abilissima governante, referenze ineccepibili, moralità, onestà e buone attitudini direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 277 — Torino». 1134

IMPIEGATA CORRISPONDENTE FRANCESE REGISTRAZIONI DI MAGAZZINO RICERCA MODERNA INDUSTRIA. TELEFONARE 341-481. A22491

IMPORTANTE azienda industriale cerca impiegato fatturista massimo 25enne preferibilmente ragioniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5219 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA ZONA CORSO FRANCIA (POZZO STRADA) ASSUMEREBBE SIGNORINA PRATICA LAVORI UFFICIO CONTI LAVORAZIONE E DEPOSITO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5184 — TORINO».

IMPORTANTE società [illegible] subito segretaria stenodattilografa, preferibilmente ragioniera, bella presenza, intelligente, dinamica, referenziata, anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 263 — Torino». 781

IMPORTANTE società assume subito operatore contabile Audit 502. Scrivere dettagliando età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4488 — Torino».

IMPORTANTE società assumerebbe ingegnere minerario età 30-40 anni pratico conduzione cava altamente meccanizzata disposto operare zona meridionale. Richiedonsi referenze, curriculum vitae: casella 1483 P, SIP, Genova.

IMPORTANTE società cerca giovane compilista millimetrato. Indicare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5206 — Torino». A24474

IMPORTANTE [illegible] edile assume assistente esperto costruzioni civili ed industriali. Massima retribuzione. Scrivere dettagliando età, posti occupati, referenze: «Pubblicità Stampa 4489 — Torino». A22650

IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO CERCA DISEGNATORI II E III CATEGORIA. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 272 — TORINO». 189

INDUSTRIA cerca diplomato per contabilità magazzino, segretario di reparto, anche primo impiego, purchè dinamico e volonteroso. Telefonare 589-534 ore 8,30-9,30. A22048

INDUSTRIA meccanica zona corso Orbassano Fiat Mirafiori assume impiegata stenodattilografa pratica contabilità telex. Telefonare 396-056. [illegible]

[illegible]GNERE pratico [illegible] cercasi, 40-50 anni, anche pensionato genio civile o uffici tecnici pubblici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2160 — Torino».

MEDICI liberi da impegni professionali cercansi, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3127 — Torino».

PER sviluppo settori convenzionali, primario Ente Assicurativo assume stabilmente personale maschile et femminile 25-40 anni cultura media, presenza, iniziativa, attitudine intervista residenti Torino et provincia. Retribuzione base iniziale, 640.000 annue oltre interessenza et previdenze legge. Presentarsi ore ufficio via Bolero 18, secondo piano.

PITTORE cerca giovane modella. Telefonare 773-530. A22476

PITTORI PUBBLICITARI DISEGNATORI GRAFICI CERCA STABILIMENTO MARIO GROS, [illegible] TORINO. A25294

RAGIONIERI MILITESENTI, I IMPIEGO, PER UFFICIO CONTABILITA' INDUSTRIALE, CERCANSI DA GRANDE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7455 — TORINO». A21661

SERVIZIO ASSISTENZA DI GRANDE AZIENDA TORINESE CERCA SIGNORE SIGNORINE 22-32 ANNI SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 280 — TORINO». 21288

SIGNORINA 22-25enne, bella presenza, dattilografa, facilità parola, pratica trattare clientela, assume Gabelli, XX Settembre 12. 788

SOCIETA' assume valore stenodattilo. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 190 — Torino».

STABILIMENTO regione Barca cerca provetta dattilografa pratica lavori ufficio. Telefonare 241-104. A23138

STUDIO legale cerca stenodattilografa 16enne avviamento commerciale primo impiego. Telefonare 553-713.

STUDIO tecnico commerciale assumerebbe geometra pratico trattative affari e [illegible] costruzioni. Scrivere dettagliando curriculum a: «Pubblicità Stampa 281 — Torino». 1103

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILISSIMO CUOCO PER MIGLIORARE OFFRESI ANCHE STAGIONALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5313 — TORINO». [illegible]

AIUTANTE [illegible] conoscenze schemi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5207 — Torino». A24475

APPRENDISTA odontotecnico volonteroso libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3205 — Torino».

APPUNTATO carabinieri in pensione offresi mansioni fiducia. Telef. 682-659.

AUTISTA con Leoncino lungo cerca lavoro pratico città e Piemonte. Telefonare 373-076. A23072

AUTISTA con Leoncino occuperebbesi presso ditta. Telefonare 677-806.

AUTISTA con patente B pratico città offresi libero subito. Telefonare 80-471.

AUTISTA D praticissimo seavi rimorchi qualsiasi camion offresi. Telefonare 889-988. A23524

AUTISTA D-E offresi ore libere con 600 o senza. Telefonare 551-041, 734-216.

AUTISTA fattorino [illegible] giornata offresi. Telefonare 472-227. A22943

AUTISTA libero solo pomeriggio pratico Torino dintorni occuperebbesi. Telefonare 874-304. A23581

AUTISTA piemontese [illegible] Tigrotto lungo pratico città provincia offresi. Telefonare 731-325, 731-336. A22038

AUTISTA piemontese con 615 proprio offresi fisso o saltuario. Telef. 800-417.

AUTISTA ventunenne torinese patente B libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8214 — Torino».

AUTISTA 25enne patente D offresi subito. Telefonare 687-007. A23783

AUTISTA 40enne [illegible] seria ditta fattorino, esattore. Conoscenza nel gruppo alimentazione, conoscenza città, [illegible]. Telefonare 872-585. A22641

CAMIONISTA con passaporto offresi ditta privata pratico città. Tel. 80-444.

CASALINGA 30enne offresi tuttofare [illegible] mensili. Scrivere: Schena, Molino Suniglia, Savigliano. A24489

CON motocarro trasporti offresi seria [illegible] anche saltuario. Telef. 42-172, mattino. A23180

DICIANNOVENNE già apprendista [illegible] valore occuperebbesi adeguatamente, anche per altri lavori. Scrivere: Zanetti Giorgio, via Giacosa n. 22. A24810

DISTINTA quarantenne capacità ottime referenze offresi mattinata per assistenza anziani, convalescenti e bimbi. Telefonare 584-324. A24421

DOMESTICO ventisettenne offresi - ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8301 — Torino». A24453

[illegible] installazioni igienico sanitarie impianti termici manutenzione idraulica. Telefonare 324-714. A24482

FATTORINO autista 40enne libero offresi seria ditta, consegna domicilio alimentari drogheria, conoscenza città provincia. Telefonare 872-586. A22641

FATTORINO 600 propria praticissimo città offresi ditta consegne e commissioni pomeriggio. Telefonare 830-361.

GIARDINIERE solo offresi collina Torinese libero subito anche giornate con molta pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6306 — Torino». A24791

GIOVANE militesente occuperebbesi qualsiasi lavoro magazzini negozi. Telefonare 510-570. A25093

GIOVANE signora discreta cultura occuperebbesi, custodia [illegible] assistenza, compagnia signora anziana, in ambiente decoroso. Telefonare [illegible].

GIOVANE signora piemontese offresi come bambinaia (a giornata). Diplomata infermiera, [illegible], referenziata. Telefonare [illegible]. A24181

GIOVANE volonteroso lattoniere idraulico offresi subito. Telefonare 690-144.

MAGAZZINIERA referenziata metalmeccanica consegna materiale [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6305 — Torino». A24780

MAGLIERISTA cerca lavoro domicilio macchine 12 x 100, 8 [illegible]. Tel. 376-172.

MONTATORE tubista ventisettenne [illegible] anche come idraulico disposto trasferirsi solo in città pugliesi. Telef. 773-709.

OFFRESI aggiustatore macchine da cucire. Telefonare 895-853. [illegible]

OFFRESI autoaiuto. Telef. [illegible].

OFFRESI tuttofare mattino 54enne referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6302 — Torino». A24771

OFFRESI [illegible] libero subito. Telefonare ore 5 pomeridiane. Tel. 794-482.

OFFRESI capo squadra saldatore elettrica e argon e autogena. Tel. 765-154.

OFFRESI ventenne autista referenziato praticissimo città e provincia libero subito. Patente B. Telefonare 873-322.

OFFRESI custode villa o stabilimento ovunque. Telefonare 336-125.

OPERAIO volonteroso, pratico [illegible], per preparazione distribuzione materiale elettromeccanico offresi. Telefonare 851-794. A22286

PENSIONATO offresi manovale lavori leggeri. Telefonare 360-990. A28512

PENSIONATO veneto sessantenne sano robusto offresi aiuto magazzino fattorino mansioni di fiducia. Telef. 667-349.

PIEMONTESE offresi magazziniere autista referenziatissimo. Tel. 252-873.

SIGNORA 20enne offresi [illegible] studio medico o lavori farmacia pulizia ufficio. Telefonare 279-700. A24179

SIGNORINA 15enne offresi commessa, referenze. Telefonare 370-140.

SPECIALIZZATO, studi. 38enne, aggiustatore, attrezzista, [illegible], tornitore, offresi per mansioni responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6370 — Torino». A25064

SPOSINI referenziati cercano portineria. Scrivere: Dolb, via Gulli 31, Torino.

TRACCIATORE qualificato offresi. Telefonare 793-741. A24904

TRENTADUENNE specializzato litografia serigrafia (confezione [illegible] telai) tredici anni esperienza ottime referenze per migliore posizione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3208 — Torino».

TRENTATREENNE patente C ex sottufficiale carabinieri offresi autista famiglia signorile. Telefonare 324-362. [illegible]

VENTOTTENNE tranviere pratico magazzino, autista, patente B, disposto viaggiare, offresi scopo miglioramento. Telefonare 384-353. Margiotta. A23202

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A. SARTORIA cerca lavoranti uomo e pantaloniste. Carera, via Cavour 7.

A signora sola 40enne occorre tuttofare fissa ottimo stipendio permessi uscite serali. Telefonare 759-913. 997

A volenterose apprendiste maglieriste offresi possibilità lavoro specializzazione buona retribuzione. Eva, [illegible] 9.

ABBIGLIAMENTO cerca signorina abile sarta volonterosa anche commessa. Telefonare 882-336. A21665

ABILE cameriera fissa referenziata assumono coniugi figlio novenne più cuoca. Abitazione centrale. Tel. 58-738.

ABILE tuttofare fissa pratica cucina sì ro massimo trentacinquenne cerca famiglia tre persone con aiuto, alto stipendio. Telefonare 44-761 o scrivere: «Pubblicità Stampa 3189 — Torino».

ABILE tuttofare fissa referenziata cerca casa signorile due persone. Tel. 770-282.

ABILE tuttofare tre ore mattino Porta Nuova cercasi. Telef. ore pasti 652-403.

ADDETTI macchine tornitori I. II, assume officina Viglirocco, capolinea F, Barca, telefono 240-028. A22209

AGGIUSTATORE tornitore stampi materie plastiche assumiamo adeguatamente. Marchisio, Sernais 21. A23499

AGGIUSTATORI revisione macchine cerca Samid. Monte Asolone 78. 1163

AIUTANTI sarta donna fattorino pensionato ottima [illegible]. Avalle, [illegible] 2. A21528

AIUTI magazzino acque minerali cercansi. Telefonare 238-777. A23506

AIUTO commessa pelletteria et apprendista cercasi. Telefonare 723-376.

APPRENDISTA commesso aiuto intelligente buon trattamento zona Francia. Telefonare pasti 793-319. A23477

APPRENDISTA meccanico auto, officina riparazioni cerca. Presentarsi via Raffaeli 4. A25058

APPRENDISTI aggiustatori e tornitori assumiamo. Telefonare 773-076.

[illegible] rettificatori tornitori cercansi, paga massima. Telef. 372-840.

ASSUMEREI tuttofare seria [illegible] 8.30-12. Paci, corso Francia 7.

ASSUMESI aggiustatore stampista doti organizzative e altro ex collaudatore particolari meccanici pensionato. Telefonare 290-745. A23156

ASSUMESI capo reparto 35-45enne per carpenteria meccanica, costruzioni macchine edili. Presentarsi [illegible], St. Barberina 55, telefono 260-901.

ASSUMIAMO capo operatore presse stampaggio lamiera. Ilies, Sansovino [illegible].

ASSUMIAMO [illegible] carpentieri [illegible]tori. Presentarsi Cosmo, via Frejus 5, Grugliasco. A23708

ASSUMIAMO motoristi, autoriparatori provetti con patente. Telefonare 852-109, Martinelli [illegible]. A23593

ASSUMIAMO rammendatrici maglieria ottime condizioni. Eva, via Trecate 9.

ATTENZIONE. Importante complesso industriale assume giovani, risultanti idonee al lavoro di maglierista, al termine di un corso completamente gratuito. Premio e rimborso spese tranviarie. Rivolgersi Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefonare 488-994. 21

AUTORIMESSA cerca operai per lavaggio macchine. Telefonare dalle ore 15 alle 19: 257-346. A22597

AUTORIMESSA cerca operaio addetto lavaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2163 — Torino». A22923

AUTORIMESSA cerca ragazzo per lavaggi. Telef. 372-233, via Castachia 13.

BALIA o bambinaia mezza età per due bambini seria referenze massimo stipendio urgente. Telefonare ore pasti 550-046.

BALIA o bambinaia neonato fissa cercasi. Telefonare 43-418. A24311

BAMBINAIA espertissima preferibilmente diplomata famiglia signorile Milano cerca per bimbi neonato et due anni. Indispensabili ampie referenze controllabili. Pregasi allegare foto non restituibile. Casella 219 T Sip, Milano.

BAMBINAIA qualificata, venticinquetrentenne, referenziatissima, cerca famiglia signorile tre persone zona Crocetta. Telefonare 599-138. A19118

BATTILASTRA provetto cercasi da officina autoriparazioni. Presentarsi autorimessa in via S. Secondo [illegible], Torino.

CAFFE' provincia cerca giovane ragazza fissa alloggio vitto buon stipendio. Trattamento familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3023 — Torino». A18848

CAMERIERA TUTTOFARE, FINITA, FISSA O A GIORNATA, PRATICA CUCINA, REFERENZIATA, CERCA FAMIGLIA SIGNORILE, MASSIMO STIPENDIO. TELEFONARE 524-781 DALLE 11 ALLE 15, SOLO SE IN POSSESSO DEI REQUISITI RICHIESTI. A24811

CAMICERIA uomo assume taglianti macchiniste e due asole. Telefonare 585-340.

CAMICIAIA e apprendista cercansi per laboratorio artigiano lavorazione su misura. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8192 — Torino». A23632

CARPENTERIA ferro assume saldatori elettrici apprendisti tornitori, specialisti macchine edili. Omega, St. Barberina 55, telefono 260-901. A16411

CARROZZERIA riparazioni automobili cerca aiutanti verniciatori. Via San Donato 79. 139

CASA signorile cerca domestica finita fissa massima esperienza, referenziata. Retribuzione 50.000 mensili più vitto, alloggio e vestiario. Telefonare 873-558 ore 13-14 o 20-21 solo se in possesso di tutti i requisiti richiesti. A22023

CASA SIGNORILE, DUE PERSONE, ASSUME MARITO E MOGLIE OPPURE SORELLE PER GOVERNO CASA. TRATTAMENTO VERAMENTE FAMILIARE, SERIETA', CONDIZIONI OTTIME. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5323 — TORINO». [illegible]

CERCANSI abilissime pantaloniste esterne. Presentarsi ICA, via Nava 31.

CERCANSI aggiustatori montatori qualificati e fresatore qualificato. Presentarsi SI-RO, via Bologna 45, tel. 852-853.

CERCANSI AUTISTI MEZZI LEGGERI PRATICI CITTA', [illegible] MI. MONTEVECCHIO 17 A.

CERCANSI manovalanza maschile per lavori fatica (età 18-25 anni). Telefonare 43-919. A23195

CERCANSI manovali lavori carico scarico materiali vari, pulizia stabilimenti. Telefonare 369-857, ore 13 a 20.

CERCANSI meccanici ed elettricisti addetti manutenzione macchine ed impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A21708

CERCANSI pulitori metalli e apprendisti. Via Ragusa 13. Oliva. A19886

CERCANSI ragazze apprendiste 16-18 anni e apprendisti tornitori. [illegible] Meccanica Feria, via Asti 27, Torino, telefono 81-022. A21512

CERCANSI [illegible] Martinetto 2 fresatori e 2 aggiustatori per stampi e conchiglie. Telefonare 653-962. A22057

CERCASI abile commessa sport, referenziata. Telefonare 511-333 ore negozio.

CERCASI abile idraulico-lattoniere e apprendista [illegible]. Telefonare 587-013.

CERCASI abile tuttofare, esigonsi referenze. Telefonare 590-044. A23200

CERCASI abile verniciatore mobili. Rivolgersi Casabella, Garibaldi 4.

CERCASI aiutante cuoco pratico ristorante. Via Principe d'Acaja 25.

CERCASI aiuto commessa ventenne. Calzature Polli, via M. Cristina 12.

CERCASI apprendista 15-16 anni, acconciature zona S. Rita. Tel. 369-137.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

(Continua da pag. 15)

CERCASI da importante società fattorino ufficio. Indicare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8206 — Torino ». A24474

CERCASI domestica piccola famiglia permessi uscite serali. Telef. 752-675.

CERCASI [illegible] quarenta cinquantenne, per lavori giornalieri senza pernottamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6291 — Torino ». A23353

CERCASI donna anziana per assistenza continua a donna sola. Tel. 752-289.

CERCASI donna pulizia alloggio 8-11. Telefonare 742-270. A24929

CERCASI fattorino 16-18enne pratico Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A17099

CERCASI [illegible] conoscenza perfetta disegno. Telefonare [illegible]. A20674

CERCASI personale pratico [illegible] stazione di lavaggio, militeesente, [illegible]. Scrivere precisando posti occupati et referenze, a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A22801

CERCASI pettinatrice a Nichelino. Telefonare [illegible]. A24472

CERCASI ragazza [illegible] fissa o giornata. Telefonare [illegible].

CERCASI sbavatore molto capacissimo lavorazione in serie. Gradisca 87, telefonare 390-984. A21416

CERCASI tornitore. Bighi, via Foligno 75. [illegible]

CERCASI tornitore pratico stampi e lavorazioni presse meccaniche, massimo 35enne, paga massima. Telef. 698-771.

CERCASI tuttofare giornata. Buon stipendio. Telefonare [illegible]. [illegible]

CERCASI tuttofare ore mattino [illegible]. Telefonare 621-884. A23641

CERCASI [illegible], stabile, pratica, età non inferiore vent'anni, buon trattamento. Rivolgersi Marchi, via B. Buozzi 10. Telefonare [illegible]. A23502

CERCO camionista lunga esperienza guida patente D-E. Presentarsi garage, Principe Tommaso 12. [illegible]

CERCO giovane apprendista cameriera, aiuto cucina, lavapiatti albergo, ristorante. Telefonare 88-309. A17072

CERCO giovane falegname negozio mobili. Telefonare 885-354. A23440

CERCO tuttofare [illegible] ore mattino. Fratelli Borsighieri. Telefonare [illegible].

COMMESSA T.V. elettrodomestici praticissima. Telefonare [illegible]. A16412

CONIUGI cercano giovane [illegible]. Telefonare 586-815. A23710

CONIUGI con bimba cercano donna 3 ore [illegible]. Telefonare 877-044.

DITTA cerca ragazza aiuto negozio refezione. Telefonare [illegible]. A24824

DOMESTICA [illegible], referenziatissima, cerca famiglia signorile tre persone zona [illegible]. Telefonare 659-138. A19119

DONNA pratica neonato referenziata cercasi. Telefonare 689-748. A24799

DONNA tuttofare fissa oppure orario ridotto cerca famiglia anche autonoleggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A20961

FABBRICA giocattoli assume ragazze per reparto montaggio. Via Bianchi 10.

FALEGNAME banco e apprendista cercasi. Telefonare 678-330. A20943

FALEGNAMI e macchinisti specializzati assume industria mobili Barovero Grugliasco corso Canonico Allamano. Telefonare [illegible]-344, massima retribuzione.

FAMIGLIA commercianti cerca donna giornata o fissa trattamento familiare. Telefonare 774-463, pomeriggio.

FAMIGLIA con due bambini cerca tuttofare ottime referenze stipendio adeguato. Telefonare 553-063. A24808

FAMIGLIA [illegible] componenti cerca tuttofare referenziata veramente capace 3 ore ogni mattina. Telefonare 527-580, zona Centro. A21822

FAMIGLIA SIGNORILE CERCA CAMERIERA FISSA ABILE TUTTOFARE REFERENZIATA, OTTIMO TRATTAMENTO. PRESENTARSI PORTINERIA VIA VELA 3. A18171

FAMIGLIA signorile già provvista di altro personale cerca ragazza tuttofare. Stipendio base L. 40.000. Referenze. Telefonare ore pasti al 570-657.

FATTORINO pratico guida Ape [illegible]. Telefonare [illegible]. 863

FATTORINO pratico Lambretta [illegible] Merlino, via Lagrange 14, presentarsi pomeriggio. A22777

FIAMMA cerca [illegible] serraturisti pratici montaggio serrature, [illegible]. Carrera 58. A11993

FRIGORIFERI SERIA DITTA CERCA [illegible] MONTATORI ED APPRENDISTI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ».

GIARDINIERE abilissimo, media età con moglie, cercasi per custodia [illegible] Torino. Offresi buon alloggio, stipendio. Indicare referenze assolutamente [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7453 — Torino ». A20070

GIOVANE capace fuochista II o III generale [illegible] importante industria dintorni Torino. Scrivere: « [illegible] Stampa 6362 — Torino ». A22459

IMPORTANTE industria barriere Casale, cerca carpentieri saldatori ottime condizioni. Telefonare [illegible].

IMPORTANTE INDUSTRIA COSTRUZIONI STAMPI ED ATTREZZATURE MECCANICHE TORINO CERCA AGGIUSTATORI I-II CATEGORIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7423 — TORINO ». A21619

IMPORTANTE stabilimento metalmeccanico zona Barca, cerca verniciatori. Scrivere dettagliatamente a « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A22863

INDUSTRIA costruzioni elettroniche cerca elementi buona preparazione tecnica, militesenti, pratici montaggi elettrici su schema, conoscenza circuiti [illegible]. Indicare posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A22673

INDUSTRIA elettronica cerca apprendisti aggiustatori, non primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

INDUSTRIA meccanica zona Lucento assume operai qualificati oppure addetti macchine per rettifiche, torni paralleli, raddrizzatrice, dispense [illegible]. Telefonare [illegible]. [illegible]

INDUSTRIA metalmeccanica cerca tornitori e montatori. Telefonare [illegible].

INDUSTRIA tipografica assume compositori I, II categoria. Inviare offerte dettagliate e curriculum a: Pubbliman, casella 7/E, Vercelli. 22400

LABORATORIO galvanico [illegible] operaio specializzato nel ramo doti organizzative. Telefonare [illegible]. [illegible]

MAGAZZINIERE per magazzino, volonteroso cercasi [illegible] giornata, buona retribuzione. Presentarsi Umar, via Cavour 1.

MILANO coniugi soli, [illegible] convalescente, ambiente signorile, ricercano [illegible] tuttofare fissa trenta-quarantenne, pratica andamento casa; referenziata, desiderosa stabile sistemazione. Ottimo trattamento economico e convenirsi per elemento avente requisiti richiesti. Telefonare Milano 390-440 o scrivere Ing. Baral, viale Romagna 56/4, Milano.

MECCANICO elettricista manutenzione stabilimento assume industria mobili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 224 — Torino ». 1050

MOBILIFICIO cerca apprendista falegname. Via Accademia Albertina 29, telefonare 883-396. 940

OFFICINA meccanica assume operatore, per torni e revolver e rullatrici per filettatura. Telefonare 678-529. A23206

PER INDUSTRIA COMPENSATI, PANIFORTI TRUCIOLARI ET COSTRUZIONE MOBILI, INTERESSANO TECNICI GIOVANI, VOLENTEROSI ET PRATICI, UNO PER RAMO. SCRIVERE PRECISANDO POSTI OCCUPATI ET REFERENZE A: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ». [illegible]

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo [illegible] gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile).

SOCIETA' acque minerali cerca avvista fattorino [illegible] C, per distribuzione. Telefonare 238-777. A23508

STABILIMENTI metalmeccanici assumono tornitori, rettificatori, pialatori, aggiustatori, verniciatori, forgiatori, fresatori, tracciatori, elettricisti, carpentieri, muratori e manovali, apprendisti volenterosi, paga massima. Presentarsi: Omor, Strada [illegible] 23. 884

STABILIMENTO MACCHINE UTENSILI CERCA RADIALISTI, [illegible], RETTIFICATORI, TRACCIATORI, FRESATORI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ». A23170

STATUTO, cercasi mattino donna sposata, lavori casa leggeri. Telef. [illegible].

STIRATRICE veramente capace cercasi un giorno alla settimana presso privati. Retribuzione oraria L. 600 più vitto. Telefonare 673-538 ore 13-14 e [illegible].

TAPPEZZIERE in stoffa materassaio in genere, [illegible] operaio. Tel. 595-572.

TINTORIA cerca stiratrice finita mano macchina. Telefonare [illegible]. [illegible]

TUTTOFARE anche 1 servizio, referenziata, cercasi. Telefonare 687-233.

TUTTOFARE cercasi capace cucina referenziata giornata o fissa buon stipendio trattamento familiare. Telef. [illegible].

TUTTOFARE cercasi fissa, anche primo servizio, ottimo stipendio. Tel. 44-172.

TUTTOFARE cercasi ore mattino, referenziata, zona Vittorio, Vanchiglia. Telefonare 527-083. A21762

TUTTOFARE fissa referenziata media età capace andamento casa, cercasi per 2 ragazze studentesse. Telefonare [illegible].

TUTTOFARE ore cercasi. Tel. 320-572.

TUTTOFARE pratica cucina referenziata a giornata cercasi zona Gran Madre. Telefonare 352-359. A16114

TUTTOFARE seria, referenziata, abile cucina cerca famiglia signorile oppure due sorelle anche primo servizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7449 — Torino».

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE URGONO PROPAGANDISTE BELLA PRESENZA, PRATICHE LAVORO GIORNALIERO, DISTRIBUZIONE PRODOTTO IN OMAGGIO PER TORINO, ALESSANDRIA, NOVARA, ASTI E VERCELLI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 256 — TORINO ». [illegible]

ABBIAMO esclusiva birre estere. Massicia pubblicità. Forti [illegible] offresi concessionari. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A19529

ABBIGLIAMENTO rappresentanti stipendio provvigioni. Dentifrici. Profumerie. Contra. Via Baracca, Livorno. A21097

ABRASIVI flessibili rigidi importante industria scala internazionale cerca abili rappresentanti tutta Italia introdotti industrie meccaniche legno calzaturifici rivenditori ferramenta colori detersivi. Segnalare proprie referenze, [illegible] riservatezza. Casella 322 T Sip, Milano.

AGENTI giovani dinamici possibilmente disponenti auto facilità parola presentazione cercansi per vendita bilance affettatrici [illegible] tritacarni. Pastore, Strada Terna 58, Torino. 834

AGENTI vendita colori vernici cercansi per Torino città e Piemonte. [illegible] con depositi per elementi [illegible] introdotti. Colorificio di Lainate, piazzetta Giordano 3, Milano. 21173

AGENZIA vendita grandi opere fratelli Fabbri editori per formazione nuovi gruppi subagenti e giovani ambosessi cultura media preferibilmente diplomati provvisti automezzo ottime referenze et presenza offre forti possibilità guadagno et carriera con inquadramento sindacale Enasarco. Presentarsi e [illegible] Ade, corso Vittorio Emanuele 197, Torino.

AZIENDA dolciaria produttrice liquerizia flessibile cerca agenti di vendita introdotti clientela ingrosso e dettaglio. Scrivere Birone Pubblicità 29, Sanremo.

CASA DI COSMETICI CAPILLARE DI FAMA INTERNAZIONALE CERCA RAPPRESENTANTE INTRODOTTO CUNEO E PROVINCIA: OTTIME CONDIZIONI. INUTILE PRESENTARSI SE NON SI HANNO I REQUISITI RICHIESTI. RIVOLGERSI A: FRANCIOSI RENZO, VIA ORMEA N. 3, TORINO, SABATO 9 MARZO 1963, ALLE ORE 15.

CERCANSI rappresentanti introdotti drogherie empori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8073 — Torino ».

CERCANSI venditori [illegible] in possesso licenza [illegible] e patente a [illegible] mensili per 14 [illegible]. Presentarsi con referenze a Frisia, via S. M. [illegible] 26, Torino. A20644

DITTA Landy Frères cerca venditori introdotti [illegible]. Presentarsi sabato ore 9-12, Pellico 29, Avella, telefonare [illegible]. A23567

IMPORTANTE concessione ramo alimentari clientela ristoranti alberghi mense ordasi, causa ritiro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6368 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento costruzione impianti frigoriferi, banchi bar, arredamenti negozi alimentari e in genere, scaffalature metalliche per super [illegible] cerca capaci rappresentanti già introdotti nel campo alimentari e bar, ottime possibilità guadagno, provvigioni pagate subito in contanti. Officine Stander, Cesiago (Varese), telefono 22-730.

INCHIOSTRI stampa affermata industria cerca venditori [illegible] capaci, elevate produzioni. I suoi attuali collaboratori sono a conoscenza di questa inserzione. Casella 320 T Sip, Milano.

LAUREANDO ECONOMIA COMMERCIO PRESENZA AUTO OFFRESI PER IMPIEGO O RAPPRESENTANZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7447 — TORINO ». A21811

LUBRIFICANTI azienda produttrice et importatrice, cerca venditori per zone libere, offrendo vantaggiose condizioni. Indispensabile automezzo et effettiva introduzione clientela ramo autotrazione, trasporti, agricoltura. Scrivere dettagliando Casella Pubbliman 302, Genova.

NOTA industria [illegible] cerca rappresentanti con mezzo proprio introdotti carrozzieri e marmisti. Presentarsi subito corso Rosselli 174, Bandini. A20605

RAPPRESENTANTE prodotti farmaceutici vasta clientela abbinerebbe prodotti reclamizzati. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A32299

RAPPRESENTANTI introdotti pasticcerie, panifici, per vendita forni, impastatrici, spezzatrici, formatrici ecc. cercansi. Intresa, Volano (Trento). 22100













18 Smarrimenti L. 150 p.p.

MANCIA competente smarrito cane Collie (Lassy). Telefonare 513-493.

19 Informazioni L. 150 p.p.

PERSONA altamente qualificata introdotta massime sfere industriali cercasi per introduzione prodotti tecnici affermati. Massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4250 — Torino ».

REFERENZIATO serio rappresentante introdotto negozi confezioni donna Piemonte accetterei campionario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8067 — Torino ».

A.A.A. VINFORMA su tutto e su tutti, v'informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, telef. 44-176.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque, accertamenti, controlli epistolari. Pio Quinto [illegible], telefoni 682-110, 632-876, 682-181.

ARGENTE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. 436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cernaia 8, telefono 521-161. [illegible]

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 531-649, 524-874: [illegible] prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 396

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, [illegible]. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-006. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 657-574. 744

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-869, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati comunque targati.

A. ACQUISTIAMO autovetture, cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19, Telefonare 653-970. 17

A. ASSORTIMENTO 1800, 1100, 600, [illegible], Giulietta '60, cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19. 17

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-643.

ABBIAMO Flaminia coupé Giulia, Giulietta sprint, [illegible], Ford Capri, Triumph spider Jaguar Volkswagen [illegible] A 40, 1500, 1600, 600 Bianchina Autosalone P. Nuova, Valla 8, tel. 646-681.

ABBIAMO Maserati spider, 2000 spider, Giulietta spider, Dauphine, 1300, Appia II e III, Giulietta T.I. e normali, 1100 [illegible] polmino, 600 furgone, 750 Abarth Zagato, 600 sport Bianchina, [illegible], 500 giardiniera, permute rateazioni, Corso Palermo 85. Telefonare 233-992.

ACQUISTO automobili, vendo 600, 1300, Sprint, 1300 spider, 2000 seminuova. Cambi. Rateazioni, Lagrange 13.

ACQUISTIAMO autovetture pagando contanti vendiamo permutiamo rateando. S. Anselmo 6. 26

AFFIDATECI vendita auto massimo contanti. Carlo Felice 67, tel. 546-007.

ALFA Romeo 1900 super 1958 unico proprietario ottime occasione. Cottino vende. Fabro 10 bis, telef. 519-682.

ANGLIA [illegible] bellissima privato vende. Via Monti 30. 889

APPIA Vignale spider, Appia Zagato, 1500 spider, Giulietta sprint, Austin spider, vendo permuto [illegible]. Telefonare 510-462. [illegible]

APPIA I, II, III, Flavia coupé, berlina, Flaminia Touring, Zagato, Aurelia, DKW. Permuta, rateizza Montaglio, corso Duca degli Abruzzi 10. 963

APPIA II serie 1958 come nuova privato vende. Via Monti 30. [illegible]

APPIA III serie [illegible] Saratoga unico proprietario privato vende. Via Monti 30.

APPIA III serie semestrale [illegible] Autauti, dipendente vende. Tel. 742-996.

APPIA III serie semestrale vende dipendente. Telefonare [illegible] 554-312, ore pasti 551-150. A34909

APPIE, [illegible], 600, familiari, permute, rateazioni. Sant'Anselmo 6.

ATAUTO corso Principe Eugenio 8, telefono [illegible], dispone ottime occasioni Taunus 17 M, Consul 315, Anglia, Taunus, rateazioni. 303

AUTISTA [illegible] disposto acquisto camion assicurandogli lavoro continuativo a [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8172 — Torino ». A20020

AUTOCENTRO Centrale, Grosseto 3, telefono 774-326. Appia III coupé, Appia II, [illegible] sprint, [illegible] TI [illegible], 103 familiare, furgone 103 T. Furgone [illegible] benzina, [illegible] nafta '60.

AUTOCARRI ogni portata Fiat, Lancia, OM, Autovetture Fiat, Lancia. Tunisi 138, telefono 870-082. 969

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI usati disponibili presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 583-182. Tipo: Esadelta ribaltabile, 680 ribaltabile, Esatau B, 650 N, Super Taurus, 3 RO.

AUTOCARRO 615, multipla, furgone 600, Dauphine, Volkswagen, 103, 500 C furgone. Po 43. 144

AUTOMOBILI nuove, usate, qualsiasi marca e tipo, vende, cambia, rateizza, do, Lombardi, Maria Vittoria 46, telefonare 81-968. 1145

AUTONOLEGGI Morese, 500, 600, 1300, 1500, S. Donato 78 bis, tel. 767-704.

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'Autosalone, via Tigone 44, vi convincerete. [illegible]

AUTONOLEGGI auto [illegible] senza autista 600 D lire 2400, 1100 export lire [illegible], ulteriori sconti oltre 24 ore. Telefono 687-514. 719

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1100 E, 600, Multiple [illegible]. 1184

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 1800, 1100 E, 600 D, 500 D. Telefonare 276-[illegible]. 882

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100 spider, 1300, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564.

AUTONOLEGGIO Rapid, 600 D, 1100 E, 1200, 1300. Via Bobiana 18, telefonare 773-041. A19590

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 103, 600, [illegible] Giardiniera. Telefonare 790-491. 1116

AUTONOLEGGIO [illegible] migliori vetture. Principessa Clotilde 11, telefono [illegible]. 20613

AUTORIMESSA vende 500, 600, 103, [illegible] belvedere, cambio con scooter, massime facilitazioni. Telefonare [illegible].

AUTOSALONE delle Nazioni, corso Giulio Cesare 239, telefono 231-806. Volvo Service, Alfa Romeo. Tutti i tipi d'auto nuove et usate. Facilitazioni assistenza.

BELLISSIMA Volkswagen e Dauphine '62 bianca vendo permuto. Tel. 81-[illegible].

AUTOSALONE Borsa, via Andrea Doria 13, assortimento ottime usate, Fiat nuove 500-1960, [illegible] giardiniere 1960, 1100 familiari, 1500 Osca cabriolet, 1200-'59, BMW 3200, 1100 Fiat, Appia '57, Mercedes 220 SE 1960 seminuova, permute, rateazioni alle migliori condizioni, mesi 24, visitateci. 1086

AUTOSALONE Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flaminia coupé, Flavia, B 24, Appia III, II, II coupé, Citroen ID 19 Familiare, Peugeot 403, Taunus 17 M, Alfa 2000 Sprint, Giulietta T.I., Sprint, Spider, Innocenti Spider, M.G. Spider, 600, 103, 1100 D, 2100, 2100 Familiare, Balilla. Cambi, rateazioni. 1014

BEDFORD General Motors. Autocarri piccola, media portata. Prove, dimostrazioni. Commissionaria esclusiva Bonardi, via Gorizio 16 (piazza Rivoli) Torino. Telefonare 70-585. 21125

BIANCHINA panoramica 7 mesi vendo privato. Telefonare 393-527. A32219

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, telefono 60-819, compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzia, rateazioni. [illegible]

CAMIONCINI furgoni Austin 1900 super, 1400, 500 vendiamo. [illegible] 30.

CAMIONISTI vendo autocarri e rimorchi completamente revisionati a nuovo, con garanzia, normali e ribaltabili, con e senza licenza terzi, Fiat 682 N2, 682 N, [illegible], 670, 642 N2, 642 N, N6, 650 N, 645 N, [illegible], 615, Esatau B, Esatau Cassaro, Super Taurus, Tigrotti, Leoncini, Lupetto, Bianchi Audax, Alfa 450, 430 e 642 N2 con rimorchio furgonati, scavatori Ruston 10-15-19, pala FL7, FL4, Jumbo Bruneri, Carrara, corso Roma 46 (Borgo San Pietro) Torino. Telefonare 461-479. 767

CITROEN DS 19, Citroen ID 19 ottimo, garanzia, Panhard e Panhard Tigre, Giulietta T.I. unico recente, Fiat 2100 1960. Prezzi convenientissimi, rateazioni vende commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefono 758-813.

CONTANTI acquisto da privato 1200 spider o Innocenti 950 spider. Telefonare 44-853. A20465

COMPRIAMO autovetture, prenotazioni permute rateazioni. Corso Moncalieri 19, Telefonare 652-970. 17

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VICONE 44.

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO SOLLECITA CONSEGNA GIULIA T.I. FABRO 10 BIS, TEL. 519-682, GIULIO CESARE 113, TEL. 881-900.

FIAT 1500 coupé Vignale da immatricolare vende. Benedetto, piazza Adriano 6, Telefonare 332-195. 1012

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR CORSO UNIONE SOVIETICA 51, VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, AUTOCARRI, RIBALTABILI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 631

FIAT-SAVA commissionaria, v. Nizza 30 tel. 652-562, [illegible]. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 772

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-869, 485-902.

FORD ATAUTO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 8, CORSO S. MAURIZIO 18, PRESENTA IN ESCLUSIVA LA CORTINA 4 PORTE E RICORDA LA GAMMA FORD: ANGLIA, 4 STAGIONI, CONSUL 315, CAPRI, ZEPHIR, ZODIAC. RATEAZIONI SINO A 30 MESI SENZA CAMBIALI. TELEFONARE 480-316, 874-326. 583

FLAVIA 8 mesi, km 1 [illegible], Appia III perfetta vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, Telefono 583-182. 1048

GIULIETTA sprint 1958 80 Hp unico proprietario privato vende. Via Monti 30.

GIULIETTA sprint '61, Giulietta TI '59, 1100 familiare Monterosa; vendo, cambio, rateizzo. Corso Moncalieri 19.

GIULIETTA T.I. 1961 come nuova privato vende. Via Monti 30. [illegible]

GIULIETTE T.I. '60-'61, sprint '58, altra '62 [illegible] nuova, spider '61 con cupolotta. Cottino, vendesi, Fabro 10 bis, telefono 519-682. 945

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A 40 S, Berlina e Combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

JAGUAR 3.4 VENDO MIGLIOR OFFERENTE. DR. COEN, HOTEL AMBASCIATORI, ORARIO 12,30 ALLE 14,30.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. [illegible]

MILITARIZZATO urgentemente avendo furgone 600 come nuovo, 385.000 contanti. Telefonare 790-788, 296-906.

500, 600, 1100, [illegible] 1959-1960-1961 vendo anche rateazione. Cavalieri, via Nizza 35. 6

600 multiple 1961 [illegible] condizioni vendesi, anche rateazione. Tel. 521-124.

600 D mesi sei. Telefonare 294-811.

600 D mesi [illegible] verde chiaro km. 2100 vendesi. Telefonare [illegible]. [illegible]

600 D semestrale km. 3500 vendesi. Telefonare ore pasti 251-349. A29063

600 D [illegible] vendo a privato. Telefonare ore [illegible] 276-559.

1300 km. 6000 grigio perla fasce privatamente vendesi. Telefonare 676-138.

LANCIA Autofficina S. [illegible] via Bonavigione 4/6. Tagliandi interventi in garanzia motori cambi revisionati tutti tipi sempre pronti prenota nuovo. Occasioni Flavia Appia III serie e seconda serie a scelta, prime serie, B 24, B 20, B V, revisionate, B 12 bellissimo, Mercedes 190 S.L. Coupé seminuova. Rateazioni con garanzia. 60

MINIMO ANTICIPO CONSEGNA IMMEDIATA 500, 600, 1100, APPIE, 1500 SPIDER PERMUTE GIOBERTI 17.

MOTAUTO disbrigo traffico cittadino serve mare montagna, circola senza targa (alloggiamento nel baule della vettura) prenotatelo. Via Antonio Cecchi 57, telefono 273-[illegible]. 1017

MULTIPLA 6 mesi, Millecento [illegible] bellissima, privato vende. Via Cherubini [illegible], Telesi. A22769

OCCASIONE autofurgone frigorifero 615 bassa temperatura [illegible]. Tel. 981-249.

OCCASIONISSIMA Austin 1500 Cambridge 1961 seminuova vendo. Telefonare 697-572. 1010

OCCASIONISSIMA MULTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. CAMBI, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OCCASIONISSIMA vendo Appia Farina [illegible] Innocenti spider seminuova. Telefonare 877-353. 112

OTTIMA [illegible] (1952), 500 C [illegible] qualsiasi prova privati. Telef. [illegible].

PASINO, Depositaria Fiat O.M., camioncini e furgoni 600, 1100 ed altri, anche carrozzati speciali. Pronta consegna. Rateazioni fino a 30 mesi, agenzia esclusiva. Corso [illegible] 47. 75

PRIVATO vende Appia I serie ottimo stato. Telefonare [illegible]. A23191

PRIVATO vende bellissima [illegible] e 500 in ordine eventualmente cambio televisore. Via Baretti [illegible], telefono 655-514.

PRIVATO vende Fiat 1500 ottime condizioni, Principe Tommaso 13, tel. [illegible].

PRIVATO vende nuova [illegible] '60 [illegible] più accessori. Telefonare 295-308.

PRIVATO vende privato 600 D grigio chiaro, mesi dieci. Telefonare 771-463.

PRIVATO vende 500 '59, 600 sport, permuta Vespa. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende 600 6 mesi. Telefonare 733-590. [illegible]

PRIVATO vende [illegible] chiara 9 mesi perfetta. Telefonare 662-655. A21371

RATEALMENTE Giulietta TI 1961, 795.000; 103 lusso 1960 vendo permuto [illegible] inferiore. Telefonare 20-805.

SACAUTO, CORSO MACCONIGI 141, TELEFONO 333-127, MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. VISITANDOCI TROVERETE OTTIME CONDIZIONI DI PREZZI E PAGAMENTO.

SIGNORA vende Giulietta normale 1959 [illegible] tappezzata bellissima. Telefonare [illegible]. 941

SIMCA 1000 [illegible] privato vende. Via Monti 30. [illegible]

TRIUMPH, la vettura di classe, prova, vendita, assistenza, rateazioni sino 30 mesi senza cambiali, assortimento usato. Cavalieri, Nizza 35. 6

VEDOVA vende 103 1958 perfetto ordine. Telefonare 653-179. A24700

VENDO bellissima [illegible] Principe Tommaso 13, telef. [illegible].

VENDO contratto Renault L4 consegna 10 marzo. Telefonare 236-148, ore 14-20.

VENDO nuova [illegible] sport corso Tassoni 81 F. Telefonare 755-048. [illegible]

VENDO rate Leoncino, Giulietta sprint, furgone Romeo, Belvedere, 1100, 600. Via Saluzzo 52, telefono 60-622.

VENDO 600 '55 revisionata. Tel. 479-[illegible].

VETTURE nuove pronta consegna, Fiat, Lancia, Alfa Romeo, coupé [illegible], 1300, 1600, R 8, 4 L, permute alle massime valutazioni, rateizza in 24 mesi, massima serietà, visitateci. Autosalone Borsa, via A. Doria 13. 1096

VIA Monti 30 troverete: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e tecnalissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN, Porsche, Concessionario [illegible] Torino provincia consegne pronte, tagliandi, assistenze sollecite, sede unica Saluzzo 28. 949

VOLKSWAGEN, PORSCHE MONTICONE NUOVO CONCESSIONARIO TORINO E PROVINCIA, PETRARCA 6, TELEFONO 651-361. ASSISTENZA PERSONALE SPECIALIZZATO, LUNGHE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI, INTERESSE 6,5% ASSICURAZIONI SPECIALI VOLKSWAGEN DANNI PROPRI. 14

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

ABBIAMO occasioni garanzia Vespa GS, Gilera, Mondial, Motom, Guzzi, Galletto, Zigolo, Ercolino, motocarri, motocarrini, cambi rateazioni. Gino, via Antonio Cecchi 57, telefono 279-951. 1017

AERMACCHI motocarri benzina diesel Merlo, Boucheron 18, telefono 511-334.

ARCIOCCASIONE vendiamo come nuove Ape, Vespe, anche blocco. Vigone 44.

CENTOCINQUANTA lire al giorno, minimi anticipi, Vespe nuovi modelli, Covolo, telefono [illegible]. 589

CICLOMOTORI da viaggio da trasporto moto M.V. Ducati prezzi eccezionali. Cavalieri, via Nizza 35. 6

GILERA [illegible] valutazione vostra moto, [illegible] Gilera, Legnano Sachs, Merlo, Santarosa angolo Boucheron (p. Statuto). Telefonare 511-334. 1121

LAMBRETTA scooterlinea '63, nuovi modelli, 125-150-175 cc. freni disco, prezzi [illegible], permute, rateazioni. Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11 telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 827

OCCASIONISSIME Lambretta, Vespe, Isomoto, ciclomotori, motofurgoncini [illegible] cc. Pasquero, Principe Amedeo 11.

VESPA modelli [illegible] motofurgoncini Ape portata 4-7 quintali. Rateazioni cambi occasioni. Moroni, Unione Sovietica 189, telefono 393-626. [illegible]

VESPA 4 modelli motocarro, 4 ql., cambi, rateazioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. 773

VITI ciclomotori [illegible] modelli 48 cc senza patente. Permute, rateazioni. Concessionaria Avia, Vercelli 84, telefono 851-543. 101

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. CALZATURE [illegible] donna [illegible] da Galdano, via Lagrange 8. 1136

A.A. SGOMBERIAMO cantine [illegible] acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440. 1019

A. ACQUISTA anticaglie, antichità, rotelli, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-284. 995

A. ARREDAMENTI riscaldare officine, alloggi, negozi, ville, acquistate termo convettori Kerosene, Federal, [illegible] canna fumaria, sicurezza, [illegible]. Briero, Vittorio 86. 817

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, [illegible], libri, dischi, soprammobili. Tel. 752-946.

A. ACQUISTA soprammobili, bronzi, quadri, mobili antichi, porcellane. Telefonare 743-816, 43-557. 785

A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami cose varie. Tel. [illegible].

AFFARONE bellissima [illegible] 170.000, sala pranzo 155.000, soggiorno 80.000! Telefonare 81-576. 50

AFFARONE mobili bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare [illegible]-396.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati reni alla, articoli vari arredamento. 21401

ALLOGGIO Mobili, corso Galileo Ferraris 96 (monumento), specialità cucina legno formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere. 1036

ANTICAMERE [illegible] veneziano, consolle, specchiere, mobili artistici, margiolini. Ciravegna. Racconigi 124 bis, telefono 31-737. 888

ANTICHITA' mobili stile [illegible], soprammobili, dipinti, compra. Bodda, Cavour 28. A25060

ARMADI guardaroba, [illegible], mobili trasformabili letto, materassi. Richiedete catalogo, Alasia, Vinzaglio 5. 700

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massiccio, tipi grandi armadi. Facilitazioni. 2774

ANTIQUARI Conte, Carena 10, liquida camera da letto 5 porte poliestere lire 195.000. Telefonare [illegible]. 824

ATTENZIONE matrimoniali 85.000, cucine 35.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. 1100

ATTENZIONE nuova fabbrica mobili specializzata costruzione camere letto 4-5 porte legni pregiati, radica, [illegible], palissandro, verniciatura poliesteri, prezzi: camera 4 porte 195.000, 5 porte 225.000. Ritiro mobili usati. Fornaciari, via Lanino 9 angolo via Cottolengo, telefono 238-705. 114

BANCHI negozio scaffali vari, bilance, materiale vario. Bodda, Cavour 28.

CERCASI macchina per asola giacche uomo. Telefonare 286-614. [illegible]

CICLOSTILE Sada [illegible] Olivetti alcool nuovissimo, valore [illegible]. Corso inglese Istituto Didattico Internazionale Televoce modernissimo, 12 dischi libro, mai usato, valore [illegible], vendesi caduno 30.000. Telefonare 874-107. A23071

CUCCIOLI barboncini pastori tedeschi vende Zoofila, Cameraza 17, tel. 45-083.

CUCINE componibili formica, laminato, mobili letto, portabiancheria, portascarpe, specializzatissima ditta « Ariel », Arsenale 28. 753

FRANCOBOLLI acquisto cambio vendo gratis listini mondiali occasioni servizio [illegible] Filatelia, Talpone, [illegible] Alberto 30. 1039

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistansi. Telefonare [illegible].

FRANCOBOLLI, collezioni anche importanti, contanti acquisto. Marchetti, Milano, Papiniano 22 A. A10654

GUARDAROBE [illegible] Crepaldi fabbricanti specializzati, pronta consegna, assortimento. Via Passalacqua 6, telefono 521-318. 1063

MACCHINA maglieria Super Coptal, la più perfetta la più diffusa, maglie [illegible] 200 punti, lunghissima garanzia, rateazioni [illegible] mesi. Motorizzazioni, rimagliatrici, [illegible], dipanatori, accessori. Nervo, Consolata 5, telefono 40-334.

MACCHINE maglieria [illegible] automatiche superiori [illegible] Guarnero, Monte di Pietà 16.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 748

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILIFICIO Bianco piazza Sabotino 1, vasto assortimento: armadioni quattro porte 49.000, mobili letto 33.000 materassi molla, gommapiuma, lana, lanetta da 2200. 872

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 4, telefonare 489-181. 1104

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196. 748

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO S. Gaetano, corso Francia 280, armadioni 4 porte poliestere 50.000, armadioni tipo veneziano svedese dipinti entrambe 35.000 svedese mobili comuni lusso, camere barocco intarsiato, rateazioni. 16

MOBILIFICIO trasferendosi sbalorditivamente liquida prezzi incredibili, approfittate dell'eccezionale svendita. Piazza Vittorio 3. 1064

OCCASIONE vendo cinepresa proiettore lucidatrice televisore radiogiradischi autoradio. Telefonare 374-514. A18267

OCCASIONE vendesi causa trasferimento camera letto, pranzo salotto poltrone letto, come nuovi. Telefonare 48-783.

OCCASIONI garantite 5000 in più macchine cucire zig-zag automatiche. Re Umberto 11, telefono 519-577. 1035

PAPPAGALLO parlante Amazzonia tre anni, quarantamila vendesi. Telefonare [illegible], ufficio. A20647

PELLICCIA visone, castoro, persiano, stole visone convenientissimi. Cambi, riparazioni, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-692. 818

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 485-440, 483-137. 1013

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 482-403. A18419

PRIVATO vende salotto, tinello, poltrone, radiogrammofono, gabinetto medico. Telefonare 580-686. [illegible]

REGISTRATORI cosa! Chi ha interesse ad acquistare, riparare interpelli il 519-921, troverà una assoluta competenza col nuovo registratore svizzero [illegible]. Facilitazioni. Garanzia due anni.

RENNA. Confezioniamo tutti tipi di pelle e [illegible]. Facilitazioni. Serra, Mazzini 38, telefono [illegible]. 818

RIPRODUZIONI ingrandimenti oleografia colori di qualsiasi fotografia. Sarete visitati scrivendo Megacolor, via Luigi Capriolo 42 (Torino). A21450

STRAORDINARIA vendita fine stagione articoli sportivi forti sconti. Gianca, Giulio Cesare 158, telefono 851-605.

SVENDO spoglio vestiario donna taglia 48-50. Telefonare 874-770. A32036

TELEVISORI migliori marche secondo [illegible], 24 rate senza anticipo. Telefonare [illegible]. 516

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 883-883. 189

VENDESI SALA [illegible] RINASCIMENTO BELLISSIMA LAVORATA [illegible] NOCE MASSICCIA. TELEFONARE ORE 10-13: 778-417. A31376

VENDO camera letto Maggiolini modernizzata. Telefonare 284-503.

VENDO salotto in pelle trasformabile 1-2 piazze. Tel. 760-132. A15860











